# IL PICCOLO



Anno 113 / numero 62 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 15 marzo 1994

L'EMERGENZA OCCUPAZIONE AL VERTICE «G-7» A DETROIT

# Ricetta Usa salva-lavoro

Clinton annuncia il varo di un progetto comune di rilancio a livello mondiale

## Scetticismo di Bonn e Parigi

*Roma auspica un maggiore coordinamento internazionale*

ROMA — La grande ricetta «salva lavoro» ci sarà. E verrà presentata in luglio a Napoli. Il presidente americano Clinton, che ieri ha inaugurato la conferenza sull'occupazione dei sette paesi più industrializzati del mondo a Detroit, anticipa: «il piano includerà misure per stimolare le economie di Europa e Giappone».

In questi due giorni verranno discussi i dettagli del progetto mondiale che deve far fronte alla grave emergenza disoccupazione, che nei Paesi dell'Ocse interessa ormai 35 milioni di persone, cioè l'8,5% della popolazione attiva.

Il presidente americano suggerisce all'Europa di diminuire i tassi di interesse e al Giappone di stimolare la domanda. Washington farà la sua parte lavorando per la riduzione del deficit di bilancio.

Bisogna vedere, però, in che modo i Paesi del Vecchio continente reagiranno alla «lezione» che Clinton sembra intenzionato ad impartire. La Germania ha fatto subito sapere che «al centro della discussione devono esserci i temi strutturali», ma le singole situazioni differenti ed è bene che ognuno le affronti a modo proprio.

Tutti in Europa sono d'accordo su un'inversione di rotta, ma nessuno è intenzionato a buttare all'aria la tutela sociale. I tedeschi hanno risposto con un «no» alla possibilità di fare leva sullo strumento monetario. E la Francia è della stessa idea.

L'Italia sostiene che la complessità del tema richiede l'istituzione di un'entità di collegamento tra il capo del governo e la comunità internazionale per coordinare le singole iniziative.

In Economia

ALLARME DI CIAMPI

## Con la recessione l'Unione europea rischia il naufragio

ROMA — L'Unione europea rischia di naufragare sulle secche della recessione, della disoccupazione e delle ripetute crisi del Sistema monetario. Ma ormai, almeno in Italia, il peggio è passato, lo si capisce da «incoraggianti segnali di ripresa». E' un'analisi fatta ieri dal presidente del Consiglio Ciampi ad un convegno dell'istituto Affari internazionali. «L'attuale fase recessiva», ha spiegato Ciampi, «impedisce di affrontare i problemi della crescita e dello sviluppo con la disponibilità di risorse richiesta dalla crescente interdipendenza e dall'esigenza di collaborazione economica tra le diverse aree del mondo». Quali sono i rischi? Primo, che si verifichi un'involuzione dell'integrazione europea; secondo, che i modelli di integrazione regionale «finiscano per ripiegarsi su se stessi verso ambigue forme di protezionismo». Un atteggiamento che comunque, ha assicurato Ciampi, non ci riguarda.

In Economia

## Morte tra le fiamme nel Bosforo

**ANKARA — Collisione notturna nel Bosforo, con un bilancio provvisorio di 24 vittime, tra la petroliera «Nassya» e il mercantile «Shipbroker». La petroliera continua ad essere avvolta dalle fiamme e a perdere greggio (trasportava 98.600 tonnellate di greggio, 250 di nafta e 600 di carburante per nave). Con il fuoco reale divampano anche le polemiche sulla sicurezza nello stretto, ancora chiuso alla navigazione. Sulla petroliera, proveniente dalla Russia e diretta a Genova, e sul mercantile, lavoravano soprattutto filippini.**

A pagina 7

PER TURANI, BERTONE E DE PAOLINI SCATTA L'ACCUSA DI RICETTAZIONE

# «Indagati» i tre giornalisti

Ed è ufficiale: sotto inchiesta con Greganti anche Occhetto, D'Alema e Stefanini

MILANO — Giuseppe Turani ('Repubblica'), Ugo Bertone ('Stampa') e Osvaldo De Paolini ('Sole-24 Ore') sono indagati per i reati di ricettazione ed evasione fiscale (ne riferiamo a pagina 2). La posizione dei tre giornalisti finiti nello scandalo Montedison si sono quindi aggravate. De Paolini, ex caporedattore del 'Sole 24 Ore', si è presentato per primo al palazzo di giustizia di Milano davanti a Di Pietro. De Paolini, come i suoi due colleghi, secondo l'accusa dell'ex amministratore delegato della Montedison Sama, avrebbe ricevuto denaro dal gruppo in cambio di articoli favorevoli all'immagine dei Ferruzzi. De Paolini commenta la vicenda definendola «incredibile»: «I soldi di cui parla Sama o non sono mai partiti, o si sono fermati a metà strada: io non li ho mai visti». Gli approfondimenti su questo fronte dell'inchiesta comunque dovrebbero essere svolti nelle prossime ore. Per stamani infatti è prevista un'altra udienza del processo Cusani.

Intanto anche Occhetto, D'Alema e Stefanini sono iscritti nel registro degli indagati della procura di Roma. Accanto a loro c'è pure Greganti. La conferma è giunta ieri, dopo settimane di «forse», «sembra». La vicenda fa riferimento ai presunti finanziamenti che il Pci-Pds avrebbe ricevuto tramite le «cooperative rosse», ma anche ai soldi che sarebbero arrivati dai Paesi dell'ex blocco comunista e ai legami che alcune cooperative avrebbero avuto con la camorra.

A pagina 4

## Inpgi, scatta lo sciopero: 2 giorni senza quotidiani

**ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto due giorni di sciopero, martedì 15 e mercoledì 16 marzo, per la vertenza Inpgi. Non saranno quindi in edicola i quotidiani di mercoledì e giovedì. La decisione è stata presa per il mancato accordo sulla privatizzazione dell'Inpgi (l'istituto di previdenza dei giornalisti) che — dice la Fnsi — rappresenta l'unica via per «garantire l'autonomia dell'istituto, mettendolo al riparo da nuove future scorrerie».**

A pagina 2

E IL SUO LEGALE «SCALPITA»

## «Lady golpe» insiste: Nardi è vivo, ne ho le prove fotografiche

FIRENZE — Donatella Di Rosa non si arrende. In un'intervista trasmessa ieri sera su Mixer ha sostenuto che ci sono «delle fotografie che dimostrano che Gianni Nardi è vivo». La «Lady golpe» di Udine precisa di essere in possesso di alcune prove dalle quali risulterebbe che il terrorista nero, morto ufficialmente in Spagna il 10 settembre 1976, è in vita: si tratterebbe appunto di «prove fotografiche», che «esistono, le ho viste, le ho toccate — dice la donna — sono anche databili, queste fotografie rappresentano proprio ciò che permetterà di uscire da questo equivoco». Donatella annuncia che «molto, ma molto presto» sarà possibile vedere quest fotografie. «Le porterò a lei qui a Mixer» conclude Lady golpe.

Ma il suo legale, avvocato Bernot, dice che l'intervista a Mixer «non corrisponde al pensiero» della donna, anche perché al momento era febbricitante. Sicché secondo Bernot alcune affermazioni riguardo alle fotografie, così come registrate, sarebbero «falsificanti della verità». Bernot aveva anche chiesto che la registrazione (fatta il 14 febbraio) non venisse mandata in onda, ma il vicedirettore di Raidue gli ha risposto picche.

A pagina 5

LA CORTE DEI CONTI CONDANNA FORMICA

## «Affitti facili»: ora il ministro deve restituire 337 milioni

*Andò, Colucci e Giudiceandrea tra i beneficiari «eccellenti»*

ROMA — Per l'ex ministro socialista delle Finanze Rino Formica i guai non finiscono mai. Dopo i giudici di Foggia, che lo hanno chiamato in causa per la Tangentopoli legata ai nastri d'oro del porto di Manfredonia e a quelli di Roma che per lui avevano chiesto l'autorizzazione all'arresto, ora pure la Corte dei Conti ce l'ha con lui. Formica è stato condannato dalla magistratura contabile per gli «affitti facili». Dovrà risarcire lo Stato per 337 milioni di lire, cioè il danno erariale provocato con la concessione di appartamenti demaniali a canoni inferiori a quelli di mercato.

La sentenza dei magistrati contabili conclude un'inchiesta avviata nella primavera del 1992 sull' utilizzo di palazzo Blumenstihl, un prestigioso immobile romano di proprietà del demanio. Tra gli inquilini c'erano personaggi «eccellenti», come l'ex capo della procura romana Giudiceandrea e numerosi politici tra i quali Colucci, Andò e Labriola.

A pagina 4

**SPECIALE ELEZIONI**

*Oggi parte una panoramica sulle forze politiche e i candidati della Regione*

A PAGINA 10

**«BIC» PER L'INDUSTRIA**

*Il Centro di Trieste fa il gran salto*

*Progetto di servizi con fondi europei*

IN ECONOMIA

BROCCOLETTI RESTA IN CARCERE FINO AL PROCESSO

## Sisde, caccia ai nomi dei politici Nell'aria un altro colpo di scena

*Tra i 'prezzolati' comparirebbe un funzionario dell'ex Pci*

ROMA — Broccoletti resterà in carcere fino al processo, fissato per il 26 Aprile. Il Tribunale della Libertà ha di nuovo respinto l'istanza del suo avvocato, Nino Marazzita.

A testimoniare saranno chiamati i più alti vertici istituzionali della prima repubblica. E Broccoletti farà anche i nomi dei funzionari di partito pagati dal servizio segreto civile.

In attesa di altri colpi di scena (Marazzita starebbe per chiamare in causa un nome clamoroso), la caccia ai nomi è cominciata. Marazzita dice che quegli ex parlamentari sono quasi trenta, che «nell'attività politica non hanno avuto ruoli di rilievo», che facevano parte di tutti i partiti eccetto Lista Pannella, Verdi e Msi e che nessuno di essi è candidato alle prossime elezioni.

La cosa fa scalpore. Anche perchè non è più un mistero che almeno uno era un funzionario dell'ex Pci. Immediata reazione del Pds: Occhetto esclude la connivenza del suo partito.

A pagina 4

«UMANITARIA» SENTENZA DI UN PRETORE

## Lecce: non è reato rubare per necessità

*Assoluzione per un profugo bosniaco. Ma sarà rimpatriato*

LECCE — Rubare per fame non è reato. Lo stabilisce una sentenza emessa dal pretore di Casarano, Angelo Sodo, che ha ritenuto un profugo bosniaco non punibile per furto perchè il reato è stato commesso in stato di necessità.

Il pretore ha addirittura respinto la richiesta di patteggiamento a otto mesi e ha trasmesso la sentenza al presidente del Consiglio. «Si pone il problema di notevole spessore legislativo, giudiziario e umano — spiega il pretore nel suo provvedimento — nei confronti di vere proprie vittime di posizioni oltranziste, non ancora rese comprensibili per una società internazionale civile». La sentenza è stata inviata anche ai ministeri degli Esteri e di Grazia e Giustizia «affinchè possano intervenire per quanto di loro compentenza», ha aggiunto il pretore Sodo, non nuovo a iniziative giudiziarie d'un certo clamore, come il caso riguardantre una madre condannata perchè aveva schiaffeggiato il figlio.

Accadde un anno fa. E' di ieri, invece la sentenza che non ritiene punibile il ladro che ha agito in stato di necessità. Iso Petrovic, 22 anni, profugo bosniaco, quattro mesi fa arriva a Supersano, in provincia di Lecce, con la moglie e il figlio di 5 anni. La sua casa è rasa al suolo da una granata e l'uomo cerca rifugio in Italia. Trova ricovero in un capannone. A lungo vive di elemosina, ma la fame si fa sentire.

L'uomo nota la finestra socchiusa di un piano terra ed entra in casa. Ma qualcuno avvisa i carabinieri. Per il profugo scattano le manette. Processo immediato, richiesta di patteggiamento. Sembra un'udienza come tante.

Ma in aula l'uomo dice d'aver agito perchè spinto dalla fame, dallo stato d'estrema necessità al quale era ridotto a causa della sua condizione di profugo senza permesso di soggiorno. Il pretore Sodo stabilisce così che l'uomo non è punibile «per aver agito in stato di necessità o ritenendo ragionevolmente di trovarsi in tale stato».

Il pretore ha aggiunto che Petrovic ha «invano tentato nei mesi di permanenza in Italia di procurarsi cibo per sopravvivere con la famiglia in obiettive condizioni disperate». Il profugo è stato scarcerato ma, essendo privo di permesso di soggiorno, dovrà essere rimpatriato. Forse avrebbe preferito il carcere.

m. c.

TURANI, BERTONE E DE PAOLINI DOVRANNO RISPONDERE DI RICETTAZIONE ED EVASIONE FISCALE - SI CERCA LA «QUARTA PENNA»

# Accuse precise ai tre giornalisti

SAMA BEFFARDO INSISTE

## L'Osservatore critico «Intollerabili sospetti»

ROMA - «Vi sembro un imputato allo sbando?». Carlo Sama sorride sicuro e ribatte beffardo all'immagine che di lui ha dato Giuseppe Turani, uno dei tre giornalisti accusati di aver preso soldi dalla Ferruzzi. Ma non aggiunge una sola parola sulla possibilità che i nomi coinvolti possano essere di più. «Fosse stato per me non avrei fatto nessun nome, visto che sono sempre stato convinto che si trattasse di una vicenda da valutare dal punto di vista deontologico e che spettasse all'Ordine dei giornalisti fare chiarezza. Ma quando ho visto che la vicenda si è trasformata in fatto penale non ho potuto sottrarmi all'interrogatorio».

Ma la bufera sui giornalisti appare tutt'altro che conclusa. Sull'argomento è intervenuto ieri anche l'Osservatore Romano che ha giudicato «intollerabile il sospetto che qualche giornalista si sia venduto la coscienza per denaro». In particolare in un momento in cui orientare l'opinione pubblica «è dovere da assolvere con libertà e severità interiore». E soprattutto «con una grande onestà personale non vagamente sbandierata ma rigorosamente vissuta».

Il leader del Pds Achille Occhetto ostenta cautela anche se osserva che sul caso penne pulite la stampa si è mossa «con una certa castigatezza». L'ideale per Occhetto sarebbe

Carlo Sama

che il garantismo messo in mostra in questa vicenda sia osservato anche in altre circostanze e possa valere per tutti, «anche per i politici in modo da distinguere tra accuse gravi e meno gravi». Ben più dura la posizione del missino Gasparri e di Marco Taradash della Lista Pannella. Per il primo è necessario che «i giornalisti italiani cancellino le macchie d'inchiostro lasciate dai colleghi disonesti e chi si è prestato a giochi di potere con le lobbies economiche deve essere isolato dalla categoria».

Taradash trova invece «sorprendente che alcuni giornalisti siano stati trovati con le mani nel sacco, visto che in una stampa controllata dai poteri economici e politici le vie della corruzione si sono fatte sempre più sofisticate e impenetrabili alla vista. Basti pensare ai superminimi astronomici, alle direzioni di riviste fantasma o alle collaborazioni strapagate ad house-organ o alla Rai, alle auto gratis della Fiat, fino all'insider trading, cioè all'uso speculativo di notizie economiche riservate, che è stata l'autostrada attraverso cui sono passati tir carichi di miliardi».

Il responsabile per l'informazione del Pds, Vincenzo Vita, ha detto che «bisogna fare chiarezza con molta urgenza», perchè «non è il caso che l'informazione offra il fianco ai tanti che vogliono minarne l'autonomia» Autorevolezza e credibilità dei giornalisti, secondo Vita, sono essenziali «per evitare una crisi morale di enormi proporzioni».

Di fronte alla grandine di critiche l'Ordine dei giornalisti promette la mano pesante. «Se le accuse saranno provate - assicura Stefano Gigotti, segretario dell'Ordine - non guarderemo in faccia nessuno e i provvedimenti saranno duri».

Diversa la valutazione di Giuseppe Giulietti leader del sindacato Rai Usigrai. «La categoria deve uscire da un atteggiamento difensivo perchè si sente forte la voglia di 'normalizzare' e di colpire chi ha parlato di Tangentopoli».

MILANO - E' toccato a Osvaldo De Paolini, ex caporedattore del «Sole 24 Ore» presentarsi per primo al Palazzo di Giustizia di Milano, davanti al sostituto procuratore Antonio Di Pietro. De Paolini è uno dei tre giornalisti che, secondo l'accusa dell'ex amministratore delegato della Montedison Carlo Sama, avrebbe ricevuto denaro dal gruppo Ferruzzi Montedison tra la fine del '91 e l'inizio del '92 in cambio di articoli favorevoli all'immagine della famiglia di Ravenna. De Paolini si è presentato alle 18,20 accompagnato dall'avvocato; per ora solo lui si è incontrato con i giudici.

L'avvocato Giuliano Pisapia, che difende Giuseppe Turani, editorialista del quotidiano «La Repubblica» e anche lui coinvolto da Sama nell'indagine, ha spiegato infatti che il suo assistito per il momento non si presenterà: «Vorrebbe dire farlo iscrivere automaticamente nel registro degli indagati ha detto il legale - vedremo se si presenterà qualcun altro, poi decideremo il da farsi». Ma in serata dal tribunale è venuta la conferma che sia Turani sia De Paoloni sia Bertone sono indagati per i reati di ricettazione ed evasione fiscale. La loro posizione si è quindi aggravata.

La cautela, comunque, rimane soprattutto da parte dei colleghi giornalisti che hanno circondato De Paolini al suo ingresso al Palazzo. Poche parole, per commentare una vicenda che definisce «incredibile»: «I soldi di cui parla Sama o non sono mai partiti, o si sono fermati a metà strada: io non li ho mai visti».

Gli approfondimenti su questo fronte dell'inchiesta comunque dovrebbero essere svolti nelle prossime ore. Già questa mattina, infatti, è prevista un'altra udienza del processo Cusani e non è escluso che venga affrontato anche l'argomento «penne sporche».

Nessun commento e nessuna inziativa, ieri, nemmeno dal terzo giornalista chiamato in causa da Sama, il capo della redazione milanese de «La Stampa», Ugo Bertone. E nessun passo avanti anche nella caccia al «quarto uomo», quello citato nei verbali di Sama e sulla cui identità l'ex amministratore delegato della Montedison non ha fornito particolari.

Le prossime ore dovrebbero essere decisive anche per decidere se far scattare nei confronti dei giornalisti l'accusa di ricettazione o solo quella di violazione delle leggi deontologiche professionali. I giudici cercheranno innanzitutto di chiarire un particolare: il «progetto famiglia», l'investimento in denaro nei confronti di giornalisti per ottenere la compiacenza di quattro testate - «Il Corriere della Sera», «La Repubblica», «La Stampa» e «Il Sole 24 Ore» - non prevedeva deroghe, almeno secondo quanto risulta dalla deposizione di Sama. Salvo per un caso, quello di Giuseppe Turani, che all'inizio del '92 era al «Corriere» e all'inizio del '93 è passato a «Repubblica».

Sama infatti racconta di avergli dato 500 milioni non per garantirsi commenti favorevoli su un quotidiano di respiro nazionale, ma per favorire la rivista di cui Turani era ed è tuttora direttore ed editore, il mensile economico «Uomini e Business».

Forse maggior chiarezza sulla questione si potrà avere quando sarà fatta piena luce sull'identità del quarto interlocutore; sempre che sia l'ultimo.

**Luca Belletti**

Osvaldo De Paolini dopo l'incontro con Di Pietro.

«MANI PULITE» CONTINUERA' ANCHE NEL PERIODO ELETTORALE

# Borrelli: «Nessuna tregua»

ROMA - «Mani pulite» non si fermerà durante il periodo elettorale. Una scelta «sofferta, ma definitiva» come ha ribadito ieri ai microfoni Rai del Gr1 il procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli.

«Ci siamo interrogati ha spiegato ieri il capo della Procura milanese - ed abbiamo deciso, dopo lunga meditazione, di continuare il nostro lavoro come se la stagione elettorale non ci fosse. Mi rendo conto che questa è una decisione che può essere soggetta a delle critiche e può dare la sensazione di una giustizia che voglia astrarsi del tutto da quello che è il contesto della vita globale della collettività.

Un rischio però assai minore per Borrelli rispetto a quello di dare l'impressione di voler interferire nel normale corso delle indagini. «Se noi in qualche modo condizionassimo i tempi e addirittura i contenuti delle nostre indagini alle circostanze politiche, saremmo accusati di fare della giustizia politica.

Anche soltanto il ritardare degli atti per i quali i tempi sono maturi (i tempi, intendo, dal punto di vista strettamente giudiziario) già questa potrebbe essere una scelta che, gradita ad una parte poltica, sarebbe sgradita ad un'altra e domani potrebbe costituire un capo di incolpazione per noi magistrati». E proprio questa considerazione ad aver spinto la procura, «attraverso un travaglio, ma alla fine con serenità, a continuare il lavoro come se la campagna elettorale non ci fosse».

Secondo Borrelli infatti, ogni volta che si introduce una discrezionalità di tipo non tecnico, non inerente, cioè, alla interpretazione di una norma o alla conduzione di una indagine,«inevitabilmente si finisce con l'attribuire o con il consentire all'attività giudiziaria di assumere una colorazione politica. La via, quindi è quella tracciata». E bisogna rendersi conto - ha osservato ancora Borrelli che se si deflettesse da questa strada, da questa decisione, ci si impegolerebbe inevitabilmente in un dedalo casistico estremamente vischioso, dove sarebbe estremamente difficile tracciare il limite fra ciò che è opportuno e ciò che è inopportuno fare, tra ciò che può essere fatto nei 40 giorni, o nei 60 o 90 giorni che precedono le elezioni, e ciò che è bene rinviare a dopo». Da qui la decisione: «Si va avanti come se nulla accadesse intorno a noi».

**Brunella Collini**

LA CEI E LE ELEZIONI

## Il cardinal Ruini richiama i cristiani alla coerenza

ROMA - La necessità della «coerenza tra la fede e la vita» viene spesso interpretata «in maniera astratta e generica, come se fosse compatibile con qualsivoglia scelta politica concreta». E' questo il passo chiave della prolusione con la quale il cardinale Camillo Ruini ha aperto ieri i lavori del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. L'importante riunione dei vertici della Cei è stata convocata alla vigilia della «Grande preghiera» per l'Italia, voluta dal Papa, che comincerà oggi pomeriggio con una messa concelebrata nelle grotte vaticane, presso la tomba di San Pietro, da Giovanni Paolo II e i vescovi italiani.

Di questa iniziativa senza precedenti il cardinale Ruini, pur sottolineandone la coralità religiosa, ha dato una lettura eminentemente politica. «Siamo alla vigilia di elezioni il cui esito appare assi incerto che però avranno una forte funzione orientatrice per il futuro del paese», ha detto. Dopo il grande travaglio di questi ultimi anni c'è una diffusa attesa di un «periodo più sereno e costruttivo, anche se - ha osservato il porporato la dinamnica degli eventi che si sono finora verificati non offre molte garanzie in questa direzione». Naturalmente a Ruini interessa la dimensione etica della politica. E su questo piano pone il problema della «coerenza tra la fede e la vita» che, osserva il porporato, «viene facilmente interpretata in maniera assai astratta e generica, come se fosse compatibile con qualsivoglia scelta politica concreta, prescindendo da temi e criteri essenziali della dottrina morale e sociale cristiana».

E per gli immemori il porporato elenca alcuni punti nei quali questa coerenza assume estrema concretezza: «La tutela della vita umana in ogni istante della sua esistenza; la promozione della famiglia autentica fondata sul matrimonio; la dignità della donna e il suo ruolo nella vita sociale; la concreta libertà dell'educazione e della scuola; la valorizzazione delle autonomie locali e dei corpi sociali intermedi; la centralità del lavoro, la libertà e l'efficienza del sistema economico e lo sviluppo dell'occupazione; l'attenzione privilegiata alle fasce deboli della popolazione, la cooperazione tra i popoli, la solidarietà e la pace; il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia della vita delle future generazioni». Si tratta di un sintetico ma autentico programma che Ruini definisce «richiamo alla coerenza» rivolto non solo a «coloro che si apprestano a compiere le loro scelte di elettori, tenendo conto delle persone dei candidati e delle forze e dei programmi che essi rappresentano» ma anche agli eletti.

IL LEADER DI BOTTEGHE OSCURE ACCORDA PIENA FIDUCIA AL POOL DI «MANI PULITE»

# Occhetto punta ancora su Ciampi

Carlo Azeglio Ciampi

*Faccia a faccia «soft» a «Mixer». Polemica con Berlusconi: «Non gli facevano schifo i comunisti quando veniva a chiedere per le sue reti»*

ROMA - Il «faccia a faccia» di Occhetto con Minoli per Mixer ha avuto un andamento sicuramente più «soft» di quello con Berlusconi. Questa volta Minoli è parso interessato anche alle risposte che il suo ospite dava alla tradizionale gragnuola di domande. Il leader della Quercia, disteso, sicuro di sè e della vittoria dei progressisti alle imminenti elezioni generali, è arrivato preparato al confronto: risposte concise, spesso ridotte a una sola parola.

Non sono mancate le battute polemiche. Tutte su Berlusconi: «Chiamandomi comunista, che nella sua bocca ha un tono offensivo, insulta se stesso». «Non gli faceva schifo Botteghe oscure», infierisce, «quando veniva a perorare la causa delle sue reti». Comunque dice Berlusconi è un avversario politico, non un nemico personale.

Quanto alle minacce che sarebbero state rivolte al «cavaliere», Occhetto non sembra incline a sottovalutarle, ma ne dà una lettura peculiare: il nostro, osserva, «è un paese inquietante». Non vorrei, dice, che qualcuno, «constatando che questa volta siamo messi bene, volesse far saltare i giochi». Non crede però alla fosche previsioni di Craxi: «O ha delle informazioni o dà i numeri».

Di ben altro tenore i riferimenti a Carlo Azeglio Ciampi. «Non ho il diritto di candidare Ciampi alla guida del prossimo governo - dice scandendo le parole dal momento che lui stesso ha dichiarato di porsi al di sopra delle parti. Ma ritengo che rappresenti una risorsa per il Paese». A domanda risponde: «Siamo per portare avanti la politica di risanamento del governo Ciampi». E spiega: abbiamo fatto di tutto per impedire che la candidatura Ciampi a Palazzo Chigi «fosse bruciata».

A Mino Martinazzoli augura un successo elettorale importante poichè in questo modo «il centro toglierà voti alla destra». Sul dopo elezioni ripete che il centro di Martinazzoli può diventare un elemento importante a patto che faccia, adesso, una scelta chiara, «quella che Martinazzoli fin qui non ha fatto: decidere cioè se vuole governare con la destra o con la sinistra».

E il segretario del Pds accoglie la proposta di Minoli per un dibattito a tre con Berlusconi e il segretario del Ppi, a due gironi, uno alla Rai e uno su una rete Fininvest. Ripete ancora una volta, «l'undicesima dopo le dieci di Rosso e Nero», che non tasserà i Bot, perchè, spiega, «noi riteniamo che in questo momento si deve pensare ad abbassare progressivamente il debito pubblico e ad abbassare le tasse. Chi dice di fare tutto da una parte o tutto dall'altra o è un demagogo o sbaglia politica».

A proposito di «mani pulite» dice che in uno stato di diritto »non si può fermare il pubblico ministero. Sarebbe già importante - aggiunge speranzoso - fermare il secondo processo, quello che avviene su una certa stampa che scambia la pagina politica per quella giudiziaria». Nell'azione del «pool» milanese Occhetto non vede «rischi di interferenze». La forza di «mani pulite», insiste, «è nella collegialità».

Si rifiuta di scegliere tra Fini, Bossi e Berlusconi. «Fini e Bossi - dice - fanno l'errore di mettere la loro protesta, che pure non condivido al servizio delle ricostruzione del vecchio regime».

**Salvatore Arcella**


**IL PICCOLO**

*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autoregolamentazione presso le sedi SPE - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 marzo 1994 è stata di 63.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993




# La stampa italiana si ferma in difesa dell'Inpgi

ROMA - La Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) ha indetto due giorni di sciopero, oggi e domani, per la vertenza Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani che un progetto governativo vorrebbe privare della sua autonomnia.

«L'accordo per la privatizzazione dell' Inpgi è detto in un comunicato del sindacato - non è stato raggiunto: i giornalisti sono perciò costretti ad attuare uno sciopero nazionale di due giorni, oggi e domani, in modo da impedire la pubblicazione dei quotidiani di domani e di giovedì. La decisione è stata assunta ieri sera dalla Segreteria della Fnsi, dopo aver preso atto che non aveva compiuto alcun passo avanti la verifica iniziata la scorsa settimana al ministero del Lavoro, per concordare una bozza di provvedimento legislativo che dia, in tempi rapidi, attuazione a quanto prevede la legge finanziaria: la privatizzazione dell'Inpgi e di tutti gli enti previdenzial i analoghi, i quali non ricevono dallo Stato alcun contributo».

«Nelle scorse settimane - prosegue il comunicato della Fnsi - le voci in favore dell'Inpgi e della sua autonomia sono state numerose e autorevoli. Il sindacato dei giornalisti ha apprezzato le molte solidarietà, ma ha chiesto di verificare anche con urgenza le possibilità di ottenere un impegno concreto, per giungere alla privatizzazione dell'Inpgi. Ciò non è avvenuto. La volontà di garantire l'autonomia dell'Inpgi, e di dare attuazione alla finanziaria, non sono evidentemente così solide e così diffuse come le dichiarazioni dei giorni scorsi facevano ritenere. La via della privatizzazione porrebbe l'Inpgi, e altri enti analoghi, al riparo da nuove future scorrerie, e questa difesa pare incontrare inattese e dure ostilità. Soltanto questa è la spiegazione della politica del rinvio, che la Fnsi intende contrastare, come ha contrastato a fine febbraio il tentativo di statalizzare l'Inpgi, esautorandone di fatto il consiglio d'amministrazione. A questo punto non esiste alternativa: deve essere data attuazione al mandato di sciopero affidato al sindacato dalla categoria».

In serata la Federazione nazionale della stampa ha comunicato le modalità per l'attuazione dello sciopero:

I giornalisti delle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 7 di oggi alle ore 7 di domani 17 marzo.

I giornalisti dei quotidiani del mattino si asterranno dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di domani 16 e giovedì 17.

I giornalisti dei quotidiani del pomeriggio si asterranno dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di oggi e domani.

I giornalisti della Rai (vincolati dalle disposizioni della legge 146/1990 sugli scioperi nei servizi pubblici) e dell'emittenza radiotelevisiva privata, nazionale e locale, attueranno lo sciopero venerdì 18 e sabato 19 marzo.

I giornalisti degli uffici stampa si asterranno dal lavoro nelle giornate di oggi e domani:

I giornalisti dei periodici attueranno tre giorni di sciopero nelle giornate di domani, giovedì 17 e venerdì 18 marzo, in modo da impedire la pubblicazione del primo numero utile.

Sono esentati dalla partecipazione agli scioperi i giornalisti dei quotidiani in cooperativa.

RISCOPERTA: ALTARASS

# Una modesta proposta per l'«uomo atomico»

«Le otto sezioni in cui il presente manuale è suddiviso comprendono argomenti che interessano, in un modo o nell'altro, tutti. Precisamente: 1) Guerre e Paci; 2) Partiti Politici; 3) Elezioni e Programmi Elettorali; 4) Fumo e Droghe; 5) Figli; 6) Lavoro; 7) Educazione Scolastica; Educatori; Educati; 8) Morte. E' stato mio intendimento non solo presentare, in forma piana e piacevole, una sintesi esauriente ed aggiornata delle più notevoli correnti dottrinali che trattano degli argomenti suddetti, ma anche orientare il lettore in merito agli eventuali pericoli ed ai prevedibili sviluppi del mondo di oggi ed alle possibili soluzioni dei principali problemi dell'interessante periodo da poco iniziatosi: l'Era Atomica».

Cominciava così la «dichiarazione introduttiva» premessa da Giorgio Altarass al suo «Manuale dell'uomo atomico», edito a Trieste nel 1951 dall'editore-libraio Zigiotti. Un libro assai curioso, ricco di satira, parodia, polemica, paradossi, diretto a denunciare le ipocrisie, i cinismi e le vanità del nostro tempo, ma anche a proporre, in positivo, principi etici e laici di convivenza e tolleranza, di saggezza e moderazione, sullo sfondo inquietante di una «nuova era» (quella atomica, appunto).

Nel '51 quel libro passò quasi inosservato, anche a Trieste, città natale dell'autore. Ora, «Il manuale dell'uomo atomico» viene ripubblicato (sarà a giorni in libreria) dall'Istituto Giuliano di storia, cultura e documentazione, nella collana di saggistica diretta da Elvio Guagnini, il quale ne firma l'introduzione (da essa, per gentile concessione, pubblichiamo qui sotto un breve estratto).

Nato nel 1915 da padre ebreo e albanese e da madre cattolica e italiana, Giorgio Altarass morì a Trieste il 10 settembre 1984. Allievo del Liceo Dante e poi studente di giurisprudenza a Padova (vi si laureò nel 1937), Altarass si avvicinò al sionismo dopo le leggi razziali. Alle persecuzioni trovò scampo nascondendosi prima a Roma e poi nel Friuli, dove entrò in una formazione partigiana combattente.

Dopo la liberazione, fu caporedattore a Trieste dell'«Allied Information Service», e nel '49 fu chiamato a Londra, nello staff redazionale della «Bbc». Vi rimase fino al '55, collaborando anche al «Mondo» di Pannunzio e ad altri giornali italiani; successivamente fu corrispondente a Parigi del «Giorno» di Baldacci e Pietra, e durante la rivolta d'Ungheria si trovò a Budapest, da dove inviò un memorabile reportage sull'insurrezione. Fu poi inviato del «Corriere d'informazione» a Berlino, a Bonn, in Algeria e in Tunisia. Dal '59 divenne dirigente di una società italo-americana, prima a Milano e poi a Torino. Nel 1980 fece ritorno a Trieste, città sempre profondamente amata.

Di Altarass (sul quale Manlio Cecovini, che gli fu amico, ha scritto un vibrante ricordo nel racconto «Cafard» inserito in «Testimone del caos») rimane anche un testo narrativo inedito, «Brigata Repentabor», che nel 1982 entrò nella rosa dei finalisti del premio «L'Inedito»: testo acuto, ironico e singolarissimo che rende la personalità del suo autore, in cui si narra del rapimento di un uomo politico a Trieste, non ad opera dei «soliti giovani appartenenti ad imprecisate ideologie», bensì «di un gruppo di vecchietti»...

Testo di

**Elvio Guagnini**

(...) Si tratta di una di quelle opere che nascono dal travaglio e dalla sofferenza delle tragedie della guerra: opera di bilancio e di presa d'atto di una situazione. Come lo era, per esempio, nell'area giuliana, «La contemplazione del disordine» di Silvio Benco, così lucido nel cogliere il profilo della nuova società di massa uscita dall'esperienza bellica e protagonista del secolo, ma anche così intriso di nostalgia nei confronti della civiltà passata, ottocentesca, depositaria di misure classiche ormai perdute.

Il bilancio-«manifesto» di Altarass è di natura ben diversa. La natura delle opere letterarie si misura sempre dal linguaggio, se sono di qualità. Non bastano le idee, le buone intenzioni, il fervore dei sentimenti. Si capisce che quella del «manuale» è una prospettiva (una scelta di genere) solo apparentemente didattica: come quella del «Giorno» di Parini, ad esempio, che era una scelta «didattica» solo nella superficie, per fare il verso a tanta letteratura didascalica del tempo, in realtà per puntare meglio la lente della satira sul comportamento di un ceto e di un ambiente. Qualcosa di simile alla scelta di uno Swift, che poteva dare le sue paradossali istruzioni, per esempio, nel «Modest proposal» attraverso paradossi e tesi grottesche che valevano a sottolineare con incisività maggiore condizioni drammatiche e ferite del presente.

Così, in Altarass, lo spirito e il tono divulgativo, l'intento didattico del «Manuale» valgono ad accentuare maggiormente il senso dell'assurdo dei comportamenti umani, ad esempio di fronte alla guerra, nell'esercizio della violenza a tutti i livelli: «Come impedire le aggressioni, senza fare la guerra? Cedere, senza opporre la benché minima resistenza. Dopo un certo periodo di anni, da aggrediti si potrà divenire aggressori e gli ex aggressori aggrediti potranno fare lo stesso. Tutto, senza lo spargimento di una sola goccia di sangue e senza rompere un solo mattone, e con gli stessi risultati — se si eccettuano appunto i massacri e le distruzioni — che si hanno generalmente dopo lunghe, estenuanti guerre che, secondo alcuni, abbrutirebbero persino i nascituri in grembo alle madri».

Altarass invoca spesso il buon senso. Nei suoi paradossi, come nelle affermazioni rigorosamente consequenziali rispetto ai principi e alle premesse del ragionamento, l'autore fa sempre appello alla logica stringente, talvolta con effetti comico-satirici. Invocando il buon senso (semplicemente) oppure facendo appello ad autorità ovvie quanto imprecisate come «taluni studiosi», «certi esperti» o con formule altrettanto generiche del tipo «come usano dire molti», «si asserisce», «secondo una corrente di pensiero notevolmente diffusa», ecc. Dietro ragionamenti che certo non hanno bisogno di «auctoritates» di sostegno (per la loro ovvietà, ragionevoli o meno che siano), si profila sempre un atteggiamento disincantato, amaro, scettico nei confronti delle accensioni delle fedi e delle ortodossie, crudo e lucido nei confronti dei falsi ragionamenti, delle motivazioni fideistiche apparentemente convincenti (in realtà capziose), dei bizantinismi e delle ipocrisie sui quali si reggono i principi conclamati ma assurdi che spesso sembrano sottendere la «civiltà» contemporanea.

Ed ecco che allora Altarass — attraverso la parodia, il verso fatto alla logica formale e alle consequenzialità astratte — propone una sorta di teatrino grottesco delle cose umane, mettendo in scena (e facendo svolgere di fronte ai nostri occhi) ragionamenti opposti eppure corretti e ineccepibili dal punto di vista della pura logica, ma raggelanti: voluta parodia della (e sarcasmo amaro sulla) assenza di umanità che domina spesso i ragionamenti umani anche intorno a questioni civili di tutto riguardo.

Forse, direi anzi sicuramente, dietro i paradossi di Altarass c'è anche l'invito a sviluppare di più, nei rapporti umani e sociali, il «côté» della maturità, della coscienza, della preparazione, l'invito a sollecitare un processo di acculturazione non solo tecnico ma civile e morale, un privilegiamento dell'esperienza nei confronti di una diffusa pratica di comportamenti dominati da suggestioni o da uno spirito di improvvisazione. O, ancora, dal cinismo (...).

E, ancora, si potrà ricordare che, tra gli atteggiamenti polemici sottesi alla satira di Altarass, vi è pure un senso di scetticismo incisivo e amaro che si esercita anche nei confronti delle parole d'ordine umanitarie che vengono smentite e contraddette dalla storia: «Siamo tutti figli e quindi tutti fratelli. Ma quali fratelli? Le sofferenze più indicibili, gli odii più violenti, l'incomprensione più cieca, le speculazioni più abiette, le crudeltà più inverosimili pavimentano le strade su cui camminano i tristi eserciti immensi di fratelli e di figli. Sfogliate le pagine di qualche libro di storia e vedrete le vicende di milioni e milioni. Eserciti di figli, di fratelli, annientati dalle guerre, falciati da rivoluzioni, pestilenze e malattie, storpi e mutilati, pazzi e idioti, impazziti e istupiditi, denutriti, affamati, laceri, abbrutiti dalla lotta quotidiana per un pezzo di pane e per un pezzo di storia, pronti a qualsiasi azione purché le leggi del momento non la puniscano, pronti a vendersi, a prostituirsi, a mentire, a servire chiunque, costretti dalla necessità a compiere innumerevoli azioni disonorevoli per tenersi a galla».

Naturalmente, il ragionamento di Altarass (che presenta anche qualche tratto di affinità con l'«Elogium Moriae» di Erasmo) ha il suo risvolto propositivo e positivo, per esempio nell'attacco mosso all'irresponsabilità dei comportamenti umani, tra l'altro scarsamente rispettosi proprio di quell'avvenire dei figli, che spesso costituisce un altro elemento di retorica: «La faciloneria, l'improvvisazione, l'instabilità politica, economica e sociale, l'ansia affrettata di far qualcosa, di dover fare qualcosa, per la quale il più delle volte non si ha la minima inclinazione, la necessità di ingannare se stessi e gli altri, la prospettiva di continuare per lustri a muovere la leva di qualche macchina o apporre un determinato timbro su determinati fogli onde sfamarsi, spesso la prospettiva di dover cercare disperatamente ed invano che qualcuno vi dia da muovere la leva di qualche macchina o un timbro da apporre su determinati fogli, sono tutti elementi che non contribuiscono certo a creare una comoda culla per i nostri figli. Gli ordigni esplosivi di cui ogni culla è generalmente circondata non possono non aumentare la precaria situazione del neonato. Sarebbe ora di decidere nettamente se le speranze, spinti dalle quali tutto si giustifica e tutto si rischia, sono fondate o no» (...).

Manichini impiegati nel Nevada, nel 1955, per valutare gli effetti di un test atomico americano (fotografia di Loomis Dean per la rivista «Life»).

SCRITTORI

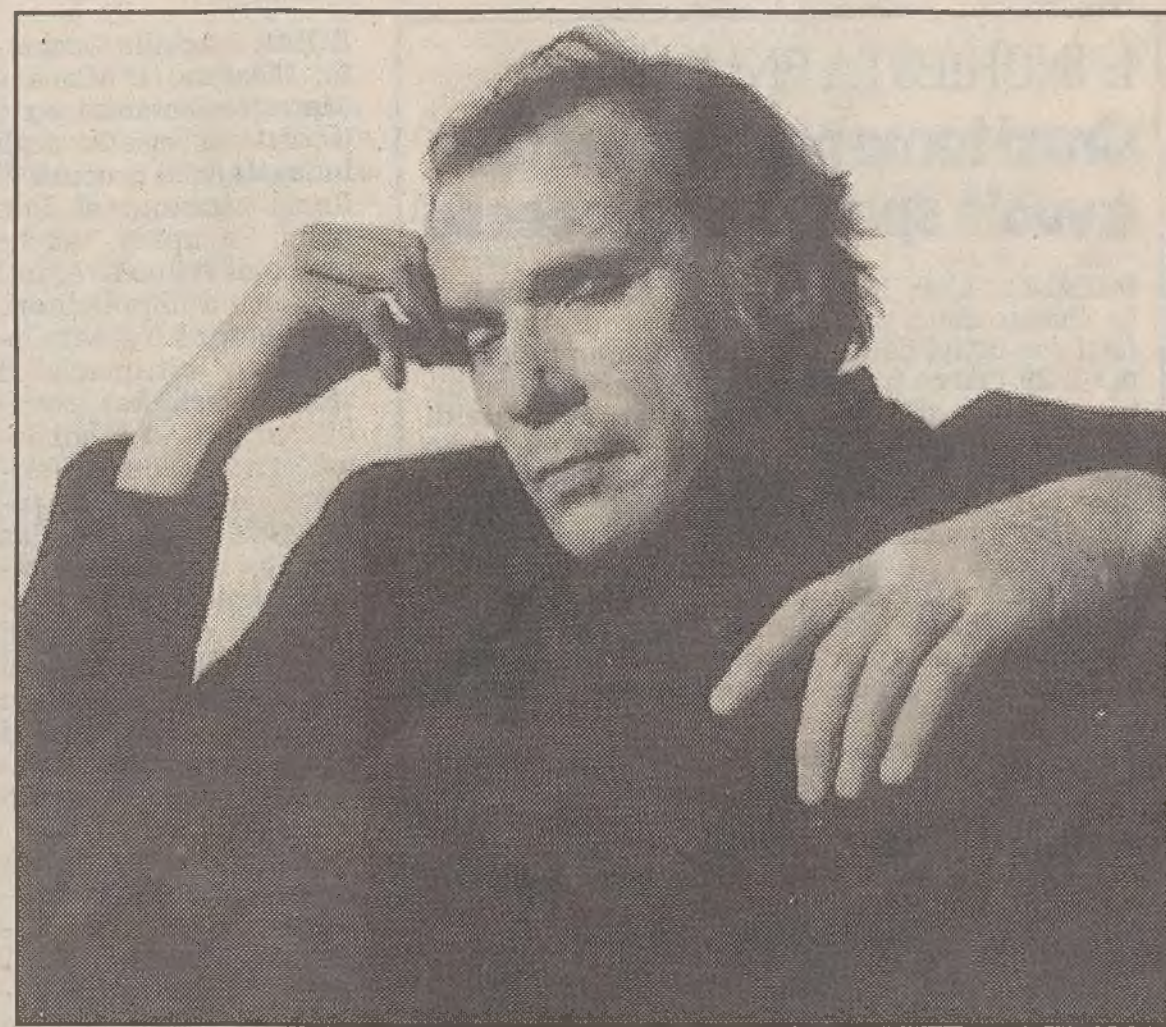
## Firma il proprio necrologio prima di togliersi la vita

GINEVRA - La scrittrice di origine tedesca Sandra Paretti si è tolta la vita sabato scorso, a 59 anni, e ha «annunciato» la propria morte in un necrologio da lei redatto prima di uccidersi, che è stato pubblicato ieri dal quotidiano svizzero «Neue Zuercher Zeitung». La Paretti, nome d'arte di Irmgard Schneeberger, soffriva di cancro; nata a Regensburg nel 1935, viveva a Meilen, sul lago di Zurigo.

«Ho avuto una vita facile e bella, che come una sinfonia di Mozart mi ha condotto dritta a un finale facile e bello, illuminato dall'impazienza» recita il testo dell'annuncio. «Mi sono comportata con la mia malattia come con la vita, l'ho stretta forte ed è diventata il mio ultimo amante». Nell'autonecrologio la scrittrice ringrazia l'associazione «Exit», che assiste le persone in fin di vita e fornisce consigli sui metodi d'eutanasia.

MUSICA: EPISTOLARIO

# Gould: non solo piano

Toccante lettera d'amore, tra tante professionali, del mitico artista

Due foto di Glenn Gould tratte da «No, non sono un eccentrico» (Edt, 1989), a cura di Bruno Monsaingeon. Del pianista ormai mitico la Archinto pubblica le lettere, dove non traspare, però, che un minimo accenno al lato «privato» della sua esistenza.

Recensione di

**Sergio Cimarosti**

*Adorabile Glenn Gould. Il pianista canadese scomparso nel 1982, a soli cinquant'anni, continua ad alimentare una leggenda che va al di là della sua eccezionalità d'interprete. Le origini del «mito» risiedono nella carriera folgorante ma insolita (nel 1964 si ritira dalle scene concertistiche, preferendo al pubblico dei teatri il silenzio della sala d'incisione) e nelle bizzarre consuetudini (porta cappotto e guanti di lana in piena estate, ama il Nord, la solitudine, la notte, il vagabondare con l'automobile, le amicizie esclusivamente telefoniche).*

*Un tipo originale, un folletto burlone, un nevrotico? Forse tutto questo. Ma che ce ne importa. Contano i suoi dischi, quel suono pianistico magro e acuminato che qualunque premi-tasti avrà, almeno una volta, tentato d'imitare. Eccone il rituale: sedersi al pianoforte così in basso da toccare con il mento la tastiera, sgranare una fuga dal «Clavicembalo ben temperato» di Bach articolando le dita da sotto in su, sottolineare con vibrante espressione e differente peso (!) le risposte contrappuntistiche, mugolare, infine, qualche inciso sfuggito al labbro invasato.*

*Il fascino dell'inimitabile Glenn non può, non deve esaurirsi. Lo sanno le case discografiche che ristampano a raffica compact-disc e video; lo sperano le case editrici che negli ultimi anni hanno pubblicato con successo i suoi saggi e alcuni libri-ritratto (dall'adelphiana «L'ala del turbine intelligente» all'einaudiano «Glenn Gould - Piano solo», splendido racconto psicoanalitico di Michel Schneider). Commenti a non finire, qualche pagina superba, tante chiacchiere.*

*Ora escono le «Lettere 1956-1982» (Rosellina Archinto, pagg. VI-225, lire 30 mila, a cura di John P.L. Roberts, Ghyslaine Guertin e, per l'edizione italiana, Luciana Coppini). Un volume che aggiunge poche illuminazioni critiche, ma contribuisce a «normalizzare» il personaggio.*

*Gould adora l'esposizione analitica del pensiero. Scrive con puntigliosa chiarezza ma non risparmia il fiato, adottando lo stile di una generosa, avvolgente conversazione. Le occasioni epistolari vengono quasi sempre dall'ambito professionale. Ne sono destinatari familiari, amici, colleghi, tanti ammiratori alla cui devozione egli risponde con elegante cordialità. Emergono incessantemente le sue passioni tecnologiche: la registrazione discografica e la radio. Tali mezzi gli danno l'opportunità di produrre lavori perfetti che hanno alle spalle un montaggio elaboratissimo eppure, all'ascolto, sembrano spontanei, non «truccati».*

*Molte lettere ripercorrono la progettazione e la realizzazione dei documentari radiofonici. Anche quando l'argomento del programma non è musicale, il modo di procedere gouldiano si ispira agli artifici della composizione, tra cui primeggia la venerata polifonia, messa al servizio di alcune voci registrate su più piste. È qui che ammiriamo il costruttore formidabile di «atmosfere», siano esse quelle di «The Idea of the North» oppure quelle di «Arnold Schoenberg, the First Hundred Years: a Documentary/Fantasy».*

*«Meister Gould» vede la storia della musica «sub specie» contrappuntistica: esalta il Barocco e annienta la musica per pianoforte scritta nella prima metà del XIX secolo («la trovo meccanica, il vero prodotto della rivoluzione industriale nello sfruttare le nuove potenzialità della tastiera e anche sentimentale in maniera nauseante, piena di trucchi da salotto»), difende la grandezza della svolta atonale e dodecafonica, ma prende anche la «cotta» per le Sonate di Haydn e confessa la dedizione all'«incomparabile lirismo» di Wagner. S'affida, poi, a un'altra stella: quel Richard Strauss «che per buona parte della sua vita fu al centro dell'avanguardia austro-tedesca e, per un numero d'anni anche maggiore, fu diviso come da un muro da quello cui erano interessati i suoi colleghi più radicali».*

*E Gould, sul finire degli anni '70, preparando il documentario «Richard Strauss: the Bourgeois Hero», vorrebbe «capire l'avversione a Strauss della generazione più giovane e l'entusiasmo per Mahler (qualcosa di simile all'adozione di Hermann Hesse e al rifiuto di Thomas Mann per la "beat generation")»...*

*Per chi cerca lo scorrere intimo d'una vita, queste lettere saranno una delusione. Contengono attestazioni di stima, comunicazioni di servizio, dichiarazioni spicciole di poetica. Ritraggono la quotidianità di un altissimo mestiere. Ma non è questo un testo in cui scoprire disarmata l'anima gouldiana.*

*Dietro lo specchio degli impegni di lavoro, non si sente insomma nessun brusio di vita sentimentale, nessuna esplosione d'ira o di entusiasmo, nessun sospiro. Tutto appare sotto controllo e dosato, quasi fosse preparato in cabina di regia.*

*Tranne un'eccezione. Si tratta — recita la nota editoriale — «di una lettera misteriosa scritta a mano trovata nel diario di Gould nel 1980». L'intestataria di questo «pezzo unico» è una non identificata «Dell»: «Tu sai che sono profondamente innamorato di una bella ragazza. Le ho chiesto di sposarmi ma mi ha respinto. Ma l'amo più di ogni cosa al mondo e ogni minuto che posso passare con lei è puro paradiso. Non voglio apparirle un seccatore e mi basterebbe mi dicesse quando posso vederla...».*

*Toccante, vero? Forse il puro paradiso d'uno Steinway non è tutto quello che occorre per vivere...*

FOTOGRAFIA: PORDENONE

# Gli austriaci, tutti scattanti

Una mostra dagli anni Trenta a oggi, dal Rupertinum di Salisburgo

Una delle immagini esposte a Pordenone per la rassegna sulla fotografia austriaca: «Bagno di sole sul lago di Millstaett», opera di Lothar Ruebelt.

PORDENONE - Una donna ansiosa, col cappellino in testa, mostra al soldato di passaggio (allegro, quasi spensierato) la foto di un giovane: certamente, suo figlio. E' una foto famosa, si intitola «Dopoguerra. Vienna» e racconta i reduci nel 1948. L'ha scatta Ernst Haas, che con altri quindici famosi fotografi austriaci è presente fino all'8 maggio alla Galleria Sagittaria di Pordenone, nella mostra «Fotografia austriaca. Sessant'anni di immagini dalle collezioni del Rupertinum».

Con il Rupertinum, famoso e importante museo di Salisburgo, il Centro iniziative culturali pordenonese collabora già da tempo, essendo questa la terza rassegna che proviene dalle sue collezioni. Questa scelta di foto rappresenta una carrellata sulle molteplici tendenze che attraversano la fotografia contemporanea in Austria, e che in Italia non si sono mai viste tutte assieme.

Oltre a Haas, gli autori sono Inge Morath (di cui è esposta «La bella e la bestia», una suggestiva immagine carica di ironia), Lothar Rubelt (con una bella prospettiva di bagnanti in forma semicircolare), Franz Hubmann, Wolang Kudronofsky (che presenta uno stranissimo fotomontaggio con «teste» della scrittrice Ingeborg Bachmann galleggianti in un lago), e poi Richard Kratochwill, Elfriede Mejehar, Heinz Cibulka, Manfred Willmann, Leo Kandl, Otmar Thormann, Branko Lenart, Marie Therese Litschauer, Birgit Jurgenssen, Rolf Aigner, Ilse Haider.

Le immagini catturano oggetti-simbolo, vetri, avventori di caffè (Franz Hubmann), disseccati resti industriali, e certamente indicano l'alto livello raggiunto dalla fotografia austriaca. «Attraverso la nostra ininterrotta attività di raccolta e di acquisto di opere», scrive Margit Zukriegl, responsabile del settore fotografia del Rupertinum, nell'introduzione al catalogo, «vogliamo dare il giusto riconoscimento a questo processo evolutivo. Diventa quindi indispensabile una panoramica dello sviluppo della fotografia in Austria negli ultimi sessant'anni. Con l'allestimento di questa mostra si vuole fornire da un lato una veduta d'insieme informativa e dall'altro dare la possibilità di esaminare il nuovo modo di vivere l'esperienza del vedere, come traspare dai pezzi esposti».

La rassegna è visitabile tutti i giorni col seguente orario: dalle 16 alle 19.30 nei feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 nei festivi. Per inciso, come si specifica nel catalogo (che contiene ampie schede sugli autori), si tratta della 293.a mostra realizzata nell'ambito delle attività di scambi con l'estero della Regione.

CONFERMA UFFICIALE DOPO LE ACCUSE DI BETTINO CRAXI A PROPOSITO DELLE TANGENTI ROSSE

# Occhetto e D'Alema indagati

Iscritti nel registro anche Marcello Stefanini e Primo Greganti - In tre tronconi gli atti dell'inchiesta

ROMA - Achille Occhetto, Massimo D'Alema e Marcello Stefanini sono iscritti nel registro degli indagati della procura di Roma. Accanto ai loro nomi compare anche quello di Primo Greganti e di alcuni imprenditori. La conferma è giunta ieri, dopo settimane di «forse», «sembra» e verbi coniugati al condizionale. La vicenda fa riferimento ai presunti finanziamenti che il Pci-Pds avrebbe ricevuto tramite le «cooperative rosse», ma anche ai soldi che sarebbero arrivati dai paesi dell'ex blocco comunista e persino ai legami che alcune cooperative avrebbero avuto con la camorra.

La notizia che da un mese circolava senza trovare mai conferma è venuta a galla dopo che i sostituti procuratori Maria Teresa Saragnano e Gianfranco Mantelli, titolari dell'indagine, hanno deciso di inviare alla Procura di Milano uno stralcio del procedimento insieme con gli atti relativi a Occhetto, D'Alema Stefanini e Greganti. Altre parti dell'inchiesta saranno invece inviate alla procura di Napoli e alla pretura circondariale di Roma.

*La vicenda fa riferimento ai presunti finanziamenti che il Pci-Pds avrebbe ricevuto tramite le «cooperative rosse», ma anche ai soldi arrivati dai paesi appartenenti all'ex blocco comunista*

Secondo quanto si è appreso, tutti i filoni dell'inchiesta prendono il via dal dossier presentato ai magistrati insieme ad una denuncia contro il vertice del Pds presentata da Bettino Craxi ai due magistrati.Ma ecco di cosa dovranno occuparsi le procure cui i documenti sono stati inviati per competenza.

A Milano andranno gli atti relativi alla dichiarazioni del manager della Calcestruzzi Lorenzo Panavolta, del titolare della società «Torno» l'ingegner Simontacchi e del manager dell'Iri Arturo Zamorani riguardo il progetto Malpensa 2000 e la costruzione della Metropolitana milanese.

Per questo troncone d'indagine l'ipotesi di reato è di finanziamento illecito e ricettazione per Occhetto, D'Alema e Stefanini e di corruzione e falso in bilancio per i tre imprenditori. Simontacchi, in particolare, rivela che in un incontro avvenuto nella seconda metà del '92 Stefanini gli chiese di «trattare le contribuzioni al sistema dei partiti direttamente con il fiduciario nazionale e cioè con la sua persona».

Alla procura di Napoli andranno invece le carte raccolte da Craxi sulle dichiarazioni del pentito Pasquale Galasso. In un interrogatorio il pentito di camorra racconta di un incontro avuto con due uomini di Carmine Alfieri, Peppe Ruocco e Ferdinando Cesarano e con una misteriosa controparte dall'accento emiliano che - secondo il racconto di Galasso - rappresnetava il Consorzio delle Cooperative di Bologna. In quell'occasione si sarebbe trattata l'assegnazione al consorzio di un appalto per circa trecento miliardi per la realizzazione di una superstrada che doveva congiungere Napoli-Poligliano con Nocera-Cava dei Tirreni.

Il terzo filone, infine, sarà trasmesso alla pretura circondariale di Roma e riguarda i finanziamenti che il Pcus avrebbe inviato al Pci. In particolare la denuncia di Craxi fa riferimento ai due milioni e settecentomila dollari che sarebbero arrivati dall'Unione Sovietica alle società editrici «Editori riuniti», «Teti editori» e «L'Unità».

**Ugo Barbara**

L'INCHIESTA ENI-SAI

## Craxi teme per la sua vita e vuole spostare il processo

MILANO - L'on. Bettino Craxi, con una memoria ha chiesto che il processo nei suoi confronti per i fatti corruttivi dell' accordo Eni-Sai, in programma il 29 marzo prossimo, venga trasferito ad altra sede per «legittima suspicione». «La sede di Milano - si dice nella memoria - appare la meno idonea a garantire la sicurezza, l'incolumità pubblica e in particolare la libertà di determinazione delle persone che in qualità di parti partecipano al giudizio, a causa della grave situazione locale deterioratasi fino al punto da turbare il regolare svolgimento del processo. Questo processo sarà rispettato se non potrà essere sospettato. A Milano mancano le condizioni perchè resti nella legalità».

Ora la Cassazione dovrà valutarne la fondatezza. «Ove il processo dovesse svolgersi a Milano - è detto nel documento - all'imputato sarebbe impedito, pena la sua incolumità personale, la partecipazione a tutte le udienze, che, inevitabilmente, si svilupperebbero attraverso un calendario prestabilito con l'indicazione delle date precise delle udienze medesime». «All'on.Craxi si dice ancora nella memoria - è impedito in effetti sin dal sorgere del fenomeno Tangentopoli di vivere a Milano e in particolare gli è impedito il più ampio esercizio di difesa».

IL LEGALE DI BROCCOLETTI SULLA GESTIONE DEI FONDI DEL SISDE

# «Nessun candidato tra i 30 politici pagati»

L'ex cassiere del servizio segreto civile resta in carcere - Pecchioli davanti al tribunale dei ministri

ROMA - Broccoletti resta in carcere. Per l'ex cassiere del Sisde le porte della cella resteranno chiuse fino al processo, già fissato per il 26 aprile. Per la seconda volta il Tribunale della Libertà ha respinto l'istanza presentata dal suo avvocato, Nino Marazzita. Anche se non si conoscono le motivazioni della sentenza, il collegio presieduto da Giovanni Casu ha presumibilmente ritenuto ancora sussistente il pericolo di inquinamento delle prove, o di fuga del personaggio chiave dell'inchiesta più scottante di fine legislatura.

Interpellato sulla decisione del Tribunale, Marazzita ha detto tra i denti «si commenta da sè». Del resto la controstrategia difensiva, il legale dello 007, indagato per associazione a delinquere e peculato, l'ha già anticipata nei giorni scorsi, e qualcuno l'ha letta come un messaggio minaccioso. A testimoniare al processo saranno chiamati i più alti vertici istituzionali della prima repubblica. E per non finire da solo nel tritacarne dello scandalo Sisde, Broccoletti farà anche i nomi dei funzionari di partito prezzolati dal servizio segreto civile.

In attesa di un ulteriore colpo di scena (sembra che Marazzita stia per chiamare in causa un nome clamoroso), la caccia ai prezzolati eccellenti è già cominciata. E Marazzita sembra incitare al gioco del «fuochino-fuochetto». Per ora ha già detto che quegli ex senatori ed ex deputati sono quasi trenta, che «nell'attività politica non hanno avuto ruoli di rilievo», che facevano parte di tutti i partiti eccetto la lista Pannella, i Verdi e il Msi e che nessuno di loro è candidato alle prossime elezioni. La cosa fa scalpore. Anche perchè non è più un mistero che almeno uno di questi era un funzionario dell'ex Pci. «Forse è morto» precisa Marazzita.

Immediata la reazione di Botteghe Oscure. Ugo Pecchioli, presidente del comitato per i servizi di sicurezza, già mette le mani avanti. Spiega che il Sisde è diventato negli anni una specie di «mezza fogna» e che «non sarebbe una novità se ciò risultasse vero». Proprio ieri il senatore del Pds è stato ascoltato dal Tribunale dei ministri per chiarire quella frase che aveva inserito nella sua relazione sul Sisde, presentata il 7 febbraio scorso a Ciampi. Lì dove era scritto che Mancino sapeva dello scandalo Sisde, ma tacque di fronte al comitato.

Achille Occhetto esclude la connivenza del suo partito. «Le pare possibile che un partito vada dal Sisde a chiedere i soldi per farsi venire gli agenti in casa?», domanda a Minoli che lo intervista. E auspica che i magistrati facciano quei nomi al più presto. Ma la procura di Roma non lascia trapelare indiscrezioni. Anzi, fa slittare la riunione che avrebbe dovuto decidere il destino di quelle 70 persone, comparse nel borderò del Sisde, che gli 007 inquisiti hanno già presentato ai magistrati. Prudenza potrebbe suggerire ai magistrati di rimandare ogni colpo di scena al processo, o almeno al dopo elezioni. Il legale di Marazzita però gioca duro.

«Mi sono limitato a sollevare leggermente il coperchio di questa vicenda» dichiara ai microfoni del Tg1, accusando che chi, invece, ci sta per mettere un pesante coperchio, incastrando nel pentolone proprio il suo cliente. «Non faccio il gioco di nessuno, mi limito a difendere il mio assistito» aggiunge l'avvocato.

ACCERTATO IL DANNO ALL'ERARIO PER I CANONI DI FAVORE CONCESSI DALL'EX MINISTRO

# Affitti facili, Formica «deve» 337 milioni

Il magistrato Giudiceandrea e i politici Andò, Colucci e Labriola tra coloro che ne avrebbero beneficiato

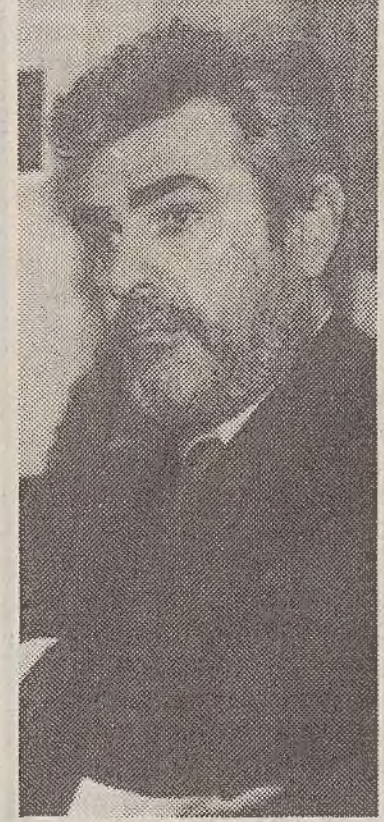
ROMA - Per l'ex ministro delle Finanze Rino Formica i guai non finiscono mai. Dopo i giudici di Foggia, che lo hanno chiamato in causa per la Tangentopoli legata ai nastri (nastri trasportatori ndr) d'oro del porto di Manfredonia (insieme a Pomicino e Cariglia), e a quelli di Roma che per lui avevano chiesto l'autorizzazione all'arresto, ora pure la Corte dei Conti ce l'ha con l'ex ministro socialista. Formica è stato condannato dalla magistratura contabile per gli «affitti facili». Dovrà risarcire lo Stato per 337 milioni di lire, cioè il danno erariale provocato con la concessione di appartamenti demaniali a canoni inferiori a quelli di mercato.

La sentenza dei magistrati contabili conclude un'inchiesta avviata nella primavera del 1992 per verificare se fossero state commesse irregolarità nell' utilizzo di palazzo Blumenstihl, un prestigioso immobile romano di proprietà del demanio. Destinato originariamente a sede di uffici pubblici, l'edificio era invece stato diviso in appartamenti: tra gli inquilini di rango (alcuni dei quali hanno poi rinunciato appena esplose le polemiche) c'erano personaggi «eccellenti», come l'ex capo della procura romana Ugo Giudiceandrea e numerosi politici tra i quali Francesco Colucci, Salvo Andò e Silvano Labriola.

La prima sezione della Corte dei Conti ha accertato la sussistenza di un differenziale tra valore di mercato degli appartamenti e canone di affitto praticato, e ha condannato Formica, che in qualità di ministro delle Finanze aveva deciso le assegnazioni «con gravissima violazione di legge e con atto di cattiva amministrazione». Ma a finire nei guai per gli affitti a prezzi stracciati a palazzo Blumenstihl potrebbero essere anche altri politici di rango. La Corte dei Conti ha infatti invitato il procuratore generale «ad assumere le iniziative di competenza per avviare a carico dei successori di Formica alle Finanze (Goria e Reviglio) autonomi procedimenti di responsabilità, per la mancata revoca delle concessioni e il mancato adeguamento dei canoni».

Non è certo che Formica finisca col pagare davvero di tasca propria per gli affitti allegri. L'ingiunzione di pagamento nei confronti del parlamentare del Psi che oggi sarà sentito come testimone al processo Cusani: sarebbe stato lui a dire a Sama che con il Pci non ci sarebbero stati problemi per la defiscalizzazione dell'Enimont - potrebbe essere infatti sospesa da un ricorso di appello in secondo grado, che Rino Formica ha già annunciato di voler presentare.

**d. l.**

Rino Formica

Giovanni Goria

ANCORA GUAI PER L'EX MANAGER FERRUZZI

# Panzavolta torna in cella per 15 miliardi «in nero»

FIRENZE - Lorenzo Panzavolta, ex presidente della Calcestruzzi (gruppo Ferruzzi), è stato arrestato su ordine di custodia cautelare spiccato dalla magistratura di Massa. Il manager è stato rinchiuso ieri nel carcere della città toscana. L' accusa è quella di aver commesso un' evasione fiscale da 15 miliardi alla base dell' arresto di Panzavolta, avvenuto su ordine di custodia emesso dal gip Alba Dova su richiesta del sostituto procuratore di Massa Augusto Lama. Il gip ha disposto anche un secondo ordine di custodia - non ancora eseguito - nei confronti di Cesare Petacchi, 64 anni, carrarese, presidente della Sam Imeg spa, la società che controlla circa il 60% delle cave di marmo del bacino di Carrara. Proprio il passaggio di proprietà della Imeg, nel 1992, dalla Calcestruzzi alle società Querciola srl di Carrara (di proprietà di Petacchi) e Viadana Padana srl di La Spezia (di Ivo Teodori e Antonio Cortesia), è al centro dell' inchiesta del pm Lama. La società carrararese fu acquistata per 34 miliardi, ma secondo l' accusa sarebbe avvenuto anche un pagamento «in nero» per un cifra superiore ai 10 miliardi, con conseguente evasione fiscale.

Secondo il racconto fatto da Panzavolta durante il processo Cusani e in altri interrogatori, la Calcestruzzi decise di acquisire l' Imeg per sfruttare le opportunità offerte dai progetti dell' Enel, che aveva bisogno di carbonato di calcio puro in grandi quantità per le sue centrali a carbone (i detriti di marmo delle Apuane sono carbonato puro al 98%). Panzavolta ammise quindi di aver pagato due miliardi al presidente dell' Eni, Vincenzo Grotti, per ottenere l' Imeg e contemporaneamente di aver versato altre tangenti (con la presunta «intermediazione» di Primo Greganti) per ottenere gli appalti per rifornire l' Enel. Lo stesso sostituto procuratore Augusto Lama indagò a lungo su presunti rapporti che sarebbero intercorsi tra il 1987 ed il 1991 tra la società carrarese ed il clan mafioso dei Buscemi.

# Trovato il relitto dell'aereo disperso Morti il pilota e i due passeggeri

BOLZANO - Sono morti tutti e tre gli occupanti il piccolo aereo da turismo, che disperso da domenica è stato rinvenuto ieri pomeriggio, intorno alle ore 17. 00, sul monte Molon, nelle vicinanze di Arsiero all'imbocco della Val D'Astico, a Nord-Ovest di Vicenza. Il velivolo, un Tobago 20, di fabbricazione americana con un autonomia di volo di 7 ore, si è schiantato, per cause ancora in fase di accertamento, contro il Monte Molon. I tre occupanti, il pilota e proprietario dell'aereo Harald Turker di 43 anni da Appiano e i due ristoratori, suoi amici, Johann Gross di Cermes e Giancarlo Godio, titolare del ristorante «Genziana» in val d'Ultimo, noto in tutta Italia, sono periti nella sciagura, sulla quale è stata aperta una inchiesta. Le tre salme sono state recuperate dalle squadre di soccorso.

Secondo una prima ricostruzione del disastro effettuata dai soccorritori, il velivolo ha dapprima urtato una roccia sul pendio del monte Molon, a un'altezza di circa 1.300 metri, ed è quindi esploso, cadendo nella zona della Val Barbarena. Due dei corpi dei passeggeri dell' aeroplano sono stati trovati carbonizzati dalle squadre dei carabinieri e del soccorso alpino. Intatto, invece, il terzo cadavere.L' aereo era stato visto domenica pomeriggio da un testimone, intorno alle 17.40, mentre sorvolava Crosara, un centro a una decina di chilometri dal punto del ritrovamento. Secondo il testimone, a quanto si è appreso, il velivolo stava viaggiando a bassa quota e sembrava avere qualche difficoltà.

TRAGICO GIOCO NEL CAGLIARITANO CON UNA PISTOLA CHE I GIOVANI CREDEVANO CARICATA A SALVE

# Roulette russa tra ragazzi, uno finisce all'ospedale

*CAGLIARI - Come Arnold Schwarzenegger, pistolone in pugno, voleva soltanto spaventare gli amici. Filippo R., 17 anni, «esperto» di armi, pensava che quella «Smith and Wesson» procuratagli da un coetaneo fosse caricata a salve. Ha sparato una, due, tre volte contro i suoi compagni di giochi. E la pistola a tamburo, per tre volte, ha fatto solo clic. Ma al quarto colpo quel terribile gioco, una sorta di roulette russa, stava per trasformarsi in tragedia: una pallottola calibro 38 ha raggiunto all'addome Andrea C, 14 anni, che si è accasciato su un cumulo di sabbia. Ora il ragazzo versa in gravi condizioni all'ospedale e il diciasettenne è stato denunciato alla magistratura del tribunale dei minorenni per tentato omicidio.*

*E' accaduto sabato sera a Foxi, un piccolo centro a pochi chilometri da Cagliari. Tutto comincia con la «scoperta» della pistola fatta da un ragazzo di 13 anin: A.M. in un cassetto di casa trova la «Smith and Wesson» del padre. Il giorno successivo la mostra agli amici. Filippo R. la esamina con gli occhi dell'«esperto» e rimprovera il ragazzino perchè l'arma non ha munizioni. Sabato sera A.M. rimedia: oltre l'arma porta anche alcune cartucce tra le quali anche alcune a «testa mozzata», di quelle normalmente usate nei poligoni di tiro. L'esperto Filippo R. le scambia per proiettili a salve. E il gioco può cominciare. Il diciasettenne sa bene che in quel tipo di arma il tamburo ruota in senso antiorario. Con molta cura inserisce il proiettile e con calma prende la mira: uno per uno, chiama per nome gli amici. E spara. Luigi...clic...Paolo...clic. I ragazzi, divertiti, fuggono. Ma come estrema prova di coraggio, attendono che il loro amico più grande prenda bene la mira prima di darsela a gambe. Quarto colpo: Andrea...boom, un boato, il pistolone rincula paurosamente. Andrea cade bocconi sulla sabbia. «Non è niente, alzati». I ragazzi si spaventano, ma restano convinti che il colpo esploso sia a salve.*

*Accompagnano Andrea a casa. «Mamma, ho un terribile mal di stomaco». Andrea forse vuole autoconvincersi di non avere un proiettile calibro 38 nella pancia, racconta alla madre di essere caduto. «Mi sono accorto che qualcosa non andava - ha detto la donna - Ho visto che teneva una mano pigiata su un fianco, poi ho notato un piccolo forellino nel giubbotto. Così gli ho fatto togliere la camicia e la maglietta, scoprendo che nella zona lombare aveva una piccola ferita. Poco sangue, ma nella pancia aveva un piccolo rigonfiamento». Andrea stava malissimo. Il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale.*

*Ai medici è bastata un'occhiata per spedirlo in sala operatoria. Un intervento durato due ore: il proiettile, secondo i chirurghi, è passato a pochi millimetri dall'arteria renale e dalla milza. I medici hanno dovuto suturare le anse intestinali. Il ragazzo è vivo per miracolo. Ora sta meglio. E' stato lui stesso, dopo tante bugie raccontate alla mamma, a dire la verità alla polizia. Una verità pesantissima, soprattutto per Filippo R. accusato di tentato omicidio.*

IN BREVE

## Forse «scambiato» il bimbo di tre anni affetto da Aids

NAPOLI - Roberto Sollazzo, il bimbo di 3 anni di Castelvolturno (CE) affetto da Aids conclamato, potrebbe essere stato scambiato con un altro neonato subito dopo la nascita. A denunciarlo è il padre del bimbo in un esposto. «Il bambino non può avere contratto la malattia da noi perchè sia io che mia moglie siamo sieronegativi, così come i miei tre figli. Nè Roberto può avere avuto comportamenti a rischio. L'infezione può essere stata contratta o per mancata sterilizzazione nei ferri chirurgici in sala parto o a seguito di una trasfusione fatta al bambin Gesù di Roma oppure c'è stato uno scambio di bambini».

## Rivuole la figlia e colpisce la moglie con otto coltellate

PISTOIA - Ha accoltellato la moglie nella corsia di pediatria dell'ospedale. Di fronte alla cameretta dove era stata da poco ricoverata la figlia di cinque anni e mezzo, che soffre di una grave forma di diabete. E' successo a Pistoia. Rino Bonacchi di 39 anni che vive separato dalla moglie ha colpito con otto coltellate Paola Galli, di 26 anni che ora è ricoverata in gravissime condizioni. La loro figlia, la piccola Desiree, è stata affidata dal Tribunale alla madre e l'uomo, esasperato e disperato, è andato in ospedale per cercare di riprendersela; è stato dissuaso dai carabinieri, ma più tardi è tornato per accoltellare la moglie. La piccola Desiree, che ha assistito alla scena, è ora in stato di shock.

## Un pensionato, per il fisco, ha due mogli e solo metà casa

FOLIGNO - Un capotreno in pensione di Foligno, Ennio Casagrande, di 62 anni, per il fisco ha due mogli e metà casa. Nel modello «730» prestampato dal ministero delle Finanze per la dichiarazione dei redditi l' ex capotreno risulta infatti essere bigamo: accanto alla moglie con cui è sposato da 28 anni, Nadia Fimiani, indicata quale «coniuge a carico», figura per errore anche una «coniuge dichiarante», alla quale spetta per giunta metà casa. La donna indicata come seconda moglie, peraltro, esiste davvero: è la signora R.D., di Assisi, il cui nome - secondo un centro di assistenza fiscale - comparirebbe in un' altra decina di modelli «730». In tutti verrebbe indicata come coniuge di ignari pensionati.

## In lutto il giornalismo dell'auto: morto Giuseppe Anfuso (45 anni)

TORINO - Lutto nel mondo del giornalismo automobilistico: Giuseppe Anfuso, capo ufficio stampa della Fiat per i marchi Fiat e Lancia ed uno dei personaggi più noti dell'informazione automobilistica, è morto all'improvviso a Bardonecchia (Torino) dove trascorreva il week end. Anfuso, che aveva solo 45 anni, è stato colpito da malore mentre era a cena in un ristorante ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Susa. Anfuso era nato a Patti (Messina) il 9 giugno 1948. Era entrato in Fiat alla fine degli anni '60. Da una quindicina di anni era all'ufficio stampa Fiat Auto per il quale seguiva i marchi Fiat, Lancia, Innocenti e Maserati.

LADY GOLPE A MIXER: «VI PORTERO' LE FOTOGRAFIE»

# «Vedrete Nardi vivo»

## Gli inquirenti: «Si tratta di un sosia, noi attendiamo l'esito dell'esame del Dna»

Donatella Di Rosa

FIRENZE — Donatella Di Rosa non si arrende, non ci sta a rientrare nell'ombra. Un sistema per far accendere i riflettori lo trova sempre. In una intervista trasmessa ieri sera su Mixer ha sostenuto che ci sono «delle fotografie che dimostrano che Gianni Nardi è vivo». La piccola signora di Udine precisa di essere in possesso di alcune delle prove dalle quali risulterebbe che il terrorista nero, morto ufficialmente in Spagna il 10 settembre 1976 è appunto in vita. Nell'intervista fatta le da Gianni Minoli, Donatella Di Rosa che assieme al marito Aldo Michittu denunciò nei mesi scorsi un presunto tentativo di colpo di stato - sostiene appunto di essere a conoscenza di «prove fotografiche» su Nardi. Queste prove - dice testualmente la Di Rosa - «esistono, le ho viste, le ho toccate sono anche databili, queste fotografie rappresentano proprio ciò che permetterà di uscire da questo equivoco». Di Rosa ad una domanda di Minoli annuncia che «molto, ma molto presto» sarà possibile vedere quest fotografie. «Le porterò a lei qui a Mixer» conclude Lady golpe.

«Si tratterà di un sosia, noi siamo certi che Nardi è morto» è stato il secco commento in questura. Nel corso dell'inchiesta sul presunto golpe denunciato da Donatella Di Rosa gli inquirenti toscani hano svolto indagini anche su Giancarlo Degli Esposti, Antonio Maino e Heinz Frei, tutti erano amici di Gianni Nardi, morti in circostanze singolari. Nei giorni scorsi il gip Maurizio Barbarisi aveva disposto due accertamenti che dovrebbero eliminare ogni dubbio sulla morte di Gianni Nardi: l'indagine sul Dna e un nuovo confronto fra le impronte digitali dell'uomo sepolto dal '76 nel piccolo cimitero di Campos a Palma di Maiorca e quelle di Nardi. Saranno necessarie due rogatorie internazionali. Il professor Angelo Fiori cercherà di ricostruire il codice genetico dai tessuti prelevati dal cadavere per confrontarlo con il Dna ricavati dal sangue della madre Cecilia Amelio e della sorella Alba di Gianni Nardi. Il dottor Emilio Scossa Baggi della polizia ticinese ha il compito di prelevare una nuova impronta digitale sul cadavere di Maiorca e di confrontarla con quella di Nardi. Ma il giudice spagnolo Josè Luis Felis, titolare del tribunale di istruzione di Manacor ha fatto sapere che non avranno nessuna collaborazione. «Io ha detto Felis - ho parlato con il giudice Barbarisi e gli ho manifestato la mia sfiducia totale sull'operato della polizia e dell'interpol. E' l'autorità spagnola che deve risolvere la questione». L'avvocato Livio Bernot, legale di Donatella Di Rosa, ha reso noto di avere diffidato la redazione di «Mixer» dal mandare in onda la registrazione del «Faccia a faccia» in cui la donna ha risposto affermativamente alla domanda relativa all' esistenza di fotografie accertanti l' esistenza in vita di Gianni Nardi. Nella diffida, inviata alla Rai lo scorso 28 febbraio (la registrazione dell' intervista risale al 14 febbraio), Bernot fa presente che la sua cliente, immediatamente dopo la registrazione, chiese di rifare l' intervista «poichè si riferiva a voci raccolte in diversi ambienti per cui si riservava di verificare le circostanze». Tra l'altro la Di Rosa aveva firmato la «liberatoria» per la messa in onda della trasmissione prima della registrazione.

A ROMA ESCALATION DI AGGRESSIONI AGLI EXTRACOMUNITARI

# Picchiati per il colore della pelle

## Quattro uomini all'ospedale e la gente si vergogna perfino di chiamare l'ambulanza

ROMA — Dilaga la violenza razzista. Il nostro Paese si scopre xenofobo. Domenica, in una sola giornata, quattro extracomunitari sono stati picchiati a sangue. I motivi? Sciocchezze.

Chengli Azzeddini, marocchino di 30 anni, ne avrà per cinque giorni: ha contusioni ed ematomi al volto. Dei suoi quattro aggressori ricorda la razza «bianca», la violenza cieca e l'auto che li ha fatti fuggire via, una Y10 di colore scuro. La sua colpa è stata solo quella di aver voluto cercare di arrotondare il guadagno della giornata, aspettando al distributore di benzina, qualcuno che, in cambio delle operazioni di «self-service» gli offrisse qualche spicciolo.

Per Erik Mertiene e Chafer Mustafà, di 26 anni, e Abounassi Said, di 30, il motivo dei calci e pugni che li hanno costretti al ricovero in ospedale, è stata una telefonata. Erano in una cabina telefonica quando cinque ragazzi con i capelli a spazzola e giubotti bomber con tanto di scudetto dell'Italia cucito sulla manica, si sono avvicinati a bordo di una Clio bianca. Non se ne sono preoccupati e hanno continuato a telefonare, ignari del fatto che quei cinque piccoli ariani lo avrebbero considerato un insulto. Una vera e propria provocazione a cui rispondere con le mani. Stesso finale: calci, schiaffi, grida, pugni. E infine il coronamento della «bravata»: la fuga in auto, lasciando i tre aggrediti privi di soccorso.

Ma c'è qualcosa di più che accomuna i due episodi. Le segnalazioni. In entrambi i casi al 113 sono arrivate segnalazioni anonime. Per le quattro vittime della furia xenofoba non c'è stato neanche il calore di un nome da poter ringraziare. Di un volto per dimenticare quei pugni. Di un sorriso per rivalutare una città che li esclude. Eppure, se la prima aggressione è avvenuta sulla via Casilina, nei pressi di un distributore che risulta un po' appartato, la seconda si è consumata in via Palmiro Togliatti, all'angolo con via Prenestina, non certo un luogo poco frequentato. Indifferenza, paura, ignoranza, si stanno dunque mescolando in modo pericoloso, nei quartieri periferici delle nostre città.

E il mix venefico di arroganza giovanile, superficialità demagogica e ideologie «nazi», sta trasformando la caccia all'immigrato uno dei passatempi preferiti dalle nuove leve di cittadini. E' giunto il momento di preoccuparsene.

V. Pic.

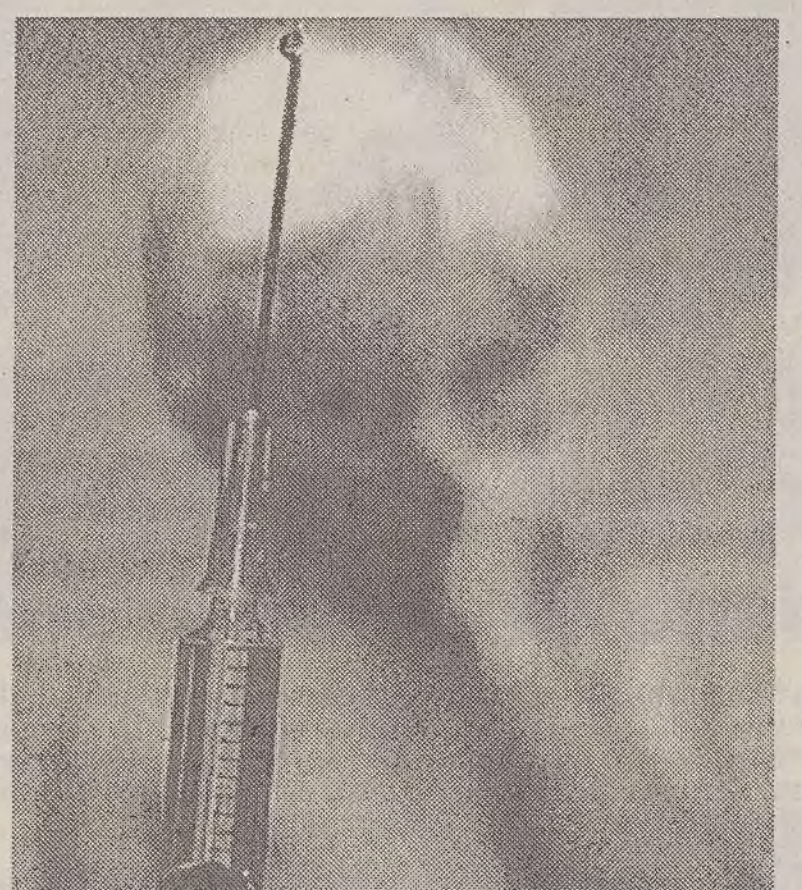
SONDAGGIO

### Il sesso viene prima

ROMA — Italiani al primo posto in Europa per preferenza del sesso come piacere tipico della vita quotidiana. Lo stabilisce la ricerca «Il senso del piacere» presentata a Roma al Cnr. Pur avviandosi verso il tramonto, il mito del «latin lover» italiano, visto che famiglia, lettura e vacanze precedono il sesso nella classifica dei piaceri del Paese, l'italiano supera di ben il 12 per cento la media degli altri Paesi in quanto attrazione verso il sesso.

ALCUNI BAMBINI UTILIZZATI COME TEST INCROCIATO

# Vaccino pertosse, nessun pericolo La questione è di «etica sanitaria»

ROMA — L'allarme è «ingiustificato e inutile». La salute dei bambini non corre alcun rischio. Non ci stanno i ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità a farsi criminalizzare per colpa del nuovo vaccino contro la pertosse. La denuncia della massicciasperimentazione in Italia del siero Usa contro la patologia dell'apparato respiratorio, che colpisce ogni anno nel nostro paese 100 mila bambini, era stata fatta dalle colonne del New York Times e poi rilanciata lunedì da un quotidiano italiano. Sull'opinione pubblica, già provata dall'allarme per il Bactrim a rischio, ha avuto l'effetto dirompente di una bomba. Ma dall'ISS arrivano le smentite. Non c'è alcun pericolo, non c'è nemmeno motivo di fare polemiche.

«I genitori possono stare assolutamente tranquilli, perchè i bambini che sono stati vaccinati sono superprotetti, seguono programmi di controlli settimanali e fanno tutte le analisi per la diagnosi precoce della pertosse», spiega l'epidemiologa Stefania Salmaso, che insieme alla microbiologa Paola Mastrantonio coordina il progetto pertosse dell'Istituto Superiore di Sanità.

«Inoltre abbiamo avuto tutte le autorizzazioni necessarie - aggiunge compresa quella del Comitato nazionale per la bioetica, che nel maggio '92 ha dato il suo parere favorevole».

Dunque nessuna «violazione dell'etica medica». A lanciare questa pesante accusa contro i ricercatori del progetto pertosse - che nel nostro paese viene condotto su 14 mila bambini era stato proprio un esperto dell'ISS, il dottor Michele Grandolfo specializzato in modelli matematici. Del progetto - condotto tra il settembre '92 e il settembre '93 oltre che nel nostro paese anche in Svezia - aveva detto appunto che non era etico. Aggiungendo che «si sarebbe dovuto interrompere l'esperimento e vaccinare quei bambini che, nel suo ambito, erano stati esclusi dalla vaccinazione». Non un'accusa contro il nuovo vaccino, dunque. Nè una una critica al suo impiego, ma piuttosto al modo con cui viene utilizzato. E cioè al fatto che alcuni bimbi ne sono stati privati. Lo studio, che voleva rappresentare un salto di qualità nella lotta al male, è stato finanziato dal National Institute of Health americano. Ed è stato effettuato in 61 Usl di quattro regioni italiane: Piemonte, Veneto, FriuliVenezia Giulia e Puglia. L'obiettivo che ci si è posti è quello di confrontare l'efficacia del nuovo vaccino contro la pertosse, il cosiddetto «acellulare» prodotto dell'ingegneria genetica e privo di effetti collaterali, con quella del siero attualmente in uso (solo 4 bambini su 10 vengono in effetti vaccinati dal momento che non c'è l'obbligo di farlo) che comporta alcuni rischi. Per consentire una comparazione più esauriente è accaduto che un bambino su dieci non è stato vaccinato, ma è stato «usato» come controllo. Di qui la denuncia del dottor Grandolfo: «è scorretto usare i bambini in questa maniera».

L'Istituto Superiore di Sanità, finito di nuovo nella tempesta dopo il «caso Bactrim», ora si difende. E precisa che la partecipazione di ogni bambino al progetto è stata «subordinata ad un esplicito assenso richiesto ai genitori», che sono stati informati sulle finalità e sulla modalità di conduzione dello studio. E pure sul fatto che alcuni dei bimbi non avrebbero ricevuto alcuno vaccino. I risultati dello studio - che consentiranno di «stimare il grado di protezione conferito dai vaccini contro la pertosse», una malattia che fa 500 mila vittime all'anno in tutto il mondo - si conosceranno alla fine del '95. Tra gli esperti c'è chi - come il farmacologo Garattini, membro della Commissione unica del farmaco - giudica «fortemente discutibile» la decisione di aver introdotto nello studio un gruppo di bambini che non hanno ricevuto il vaccino. Ma le polemiche nulla hanno a che fare con la sicurezza del siero.

---

†

Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata

**Giulia Salmi**
**di anni 60**

Ne danno il triste annuncio la mamma PINA, il figlio ROY con la moglie, i nipoti LORENZO e STEVEN, la nuora SANDRA, i fratelli e sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

**Giulia**

sarai sempre nei nostri cuori
- GABRIELLA, MARCELLO, FRANCO, CRISTINA

Trieste, 15 marzo 1994

Si associano le famiglie HROVATIC, ZUCCA.

Trieste, 15 marzo 1994

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGAGLI partecipano al lutto del loro socio ROY per la perdita della madre.
Si associa il consiglio di amministrazione.

Trieste, 15 marzo 1994

†

Si è spenta

**Bianca Omegna ved. Ribolli**

La ricordano il figlio GUIDO con la moglie NIDIA e i nipoti ANDREA e FEDERICA con il marito GIANPAOLO MAURO e il piccolo FRANCESCO, il caro fratello GASTONE, i parenti tutti e OLGA GERMANI.
I funerali partiranno alle 8.45 di mercoledì 16 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1994

Partecipa al lutto del dottor RIBOLLI la famiglia CHERSICLA.

Trieste, 15 marzo 1994

†

E' ritornata alla Casa del Padre

**Angela Toncich ved. Bertoni**

Ne danno l'annuncio la figlia SERENA, il caro PEPI e la Chiesa Evangelica Metodista di Trieste.
I funerali seguiranno mercoledì 16 p.v. alle ore 9 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

†

Si è spenta serenamente

**Olga Scher ved. Securo**

Lo annunciano il figlio MARINO con le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

**Giuseppina Furlan ved. Baiz**

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 15 marzo 1994

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

**Giuliana Sardo**

la ricordano il marito NINO, il figlio ANDREA, mamma GIOVANNA e papà RUGGERO.

Trieste, 15 marzo 1994

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Renato Musina**

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli FABIO, ANNAMARIA, RINALDO con MARCELLA e il nipote MARCO.
Un ringraziamento alla dottoressa ALESSANDRA RALZA.
I funerali seguiranno mercoledì 16 marzo alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

Sono vicini a CARMELA le sorelle IDA, ITALIA e figli.

Trieste, 15 marzo 1994

†

Il 13 marzo è mancata

**Agnese Carlini ved. Zotter (Ines)**

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 marzo alle ore 12.15 direttamente dal cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 marzo 1994

ADRIANA POLLITZER LEPRI con il marito PAOLO e i figli LORENZO, ALESSANDRA e FLAMINIA si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Enrica Perpich**

ricordandone con affetto e stima i lunghi anni di preziosa collaborazione.

Roma-Trieste, 15 marzo 1994

†

E' mancata

**Giuseppina Santi ved. Cian**

Addolorata ne dà l'annuncio la figlia MIRANDA assieme alle sorelle, al fratello, al nipote MAURO, alla nuora e ai parenti tutti.
Un sentito grazie alla Neurologia e alla Medicina d'urgenza, alla cara amica LIDIA e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

Affettuosamente vicine a MIRANDA: VIOLETTA ed ELIANA.

Trieste, 15 marzo 1994

STELIA e WOLFANGO GRUNER sono vicini alla cara MIRANDA.

Trieste, 15 marzo 1994

Ciao signora

**Pina**

La ricorderemo.

**Fam. SIMONETTI**

Trieste, 15 marzo 1994

Il personale medico, infermieristico e ausiliario della Medicina d'urgenza partecipa al lutto della caposala MIRANDA per la perdita della madre.

Trieste, 15 marzo 1994

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Domenica Budicin ved. Budicin**
**da Rovigno d'Istria**

Ne danno il triste annuncio le figlie DINA e FEMI, il figlio NINO, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

Partecipano al lutto i condomini di via Baiamonti n. 21.

Trieste, 15 marzo 1994

†

E' mancato il giorno 12 marzo 1994

**Carlo Scheri**
**Sergente Maggiore in congedo Artigliere**

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta con immane dolore la moglie INES e la figlia adorata LUCIANA, il genero, il cognato, i consuoceri ANNA e SILVIO, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.
Grazie a quanti ci sono stati vicini.

Trieste, 15 marzo 1994

GIULIO e MARISA COMELLI partecipano commossi al lutto del professor ALDO LEGGERI e dei suoi cari per la scomparsa di

**Zoe Leggeri**

Trieste, 15 marzo 1994

Partecipano al lutto dell'amico ALDO e famiglia per la scomparsa della mamma signora

**Zoe Leggeri**

JOLANDA e VITTORIO, ELENA e GIACOMO.

Trieste, 15 marzo 1994

Partecipano al dolore di ALDO per la scomparsa della mamma

**Zoe Leggeri**

CAMILLO e TATINA.

Trieste, 15 marzo 1994

XIX ANNIVERSARIO

**Meto Levi**

Il tempo passa il nostro amore per te mai.

**ROMETTA, GIORGIO, LUISA, ANDREA**

Trieste, 15 marzo 1994

†

Ha raggiunto il suo MARIO, lasciando un grande vuoto nella nostra vita, la nostra adorata

**Eddi Petronio ved. Saetti**

Lo annunciano con immenso dolore il figlio LUCIO con la moglie MARGHERITA e gli adorati nipoti MATTEO, LUCA e CINZIA, le sorelle, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1994

Profondamente addolorati partecipano RODOLFO RADOS e famiglia COSSUTTA.

Trieste, 15 marzo 1994

PIERO, MIMMA, ROBERTO, EMI e famiglie ricordano

**zia Cocca**

Trieste, 15 marzo 1994

Partecipano al lutto PAOLO, ROSARIA e SABRINA FRAGIACOMO.

Trieste, 15 marzo 1994

Partecipano al lutto famiglie CARLI-ZOBEC.

Trieste, 15 marzo 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Gisella Spadaro ved. Fonda**

Lo annunciano la figlia FAUSTA con NELLO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

Ciao cara

**bisnonna**

- DANIELE e RICCARDO

Trieste, 15 marzo 1994

Affettuosamente vicini a GIANNA e famiglia: GISELLA, MARISA, RANIERI, SERGIO.

Trieste, 15 marzo 1994

†

La cara sorella

**Gemma**

dopo lunghissima sofferenza, sopportata serenamente nella Fede, ospite presso l'Opera "IMMACOLATA CONCEZIONE" di Padova, ha raggiunto il Suo Signore - esempio per me di Fede, di pazienza e di amore.
- Sac. NARCISO RIGONAT.
I funerali avranno luogo a Trieste, mercoledì 16 alle 11, con la celebrazione della S. Messa nella Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 marzo 1994

†

E' mancata

**Evelina Padoani**

Ne danno l'annuncio la famiglia POZZA e LEA de FLEGO.
I funerali seguiranno mercoledì 16 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Rodolfo Cerqueni**

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 15 marzo 1994

IX ANNIVERSARIO

**Ida, Renata e Mira Milkovic**

Ricordandovi con immutato affetto.

**RENATO, EDDA e famiglia**

Trieste, 15 marzo 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

**Nereo Felici**

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, la figlia TULLIA con BRUNO, la sorella NELLA, i cugini CALLIGARIS e DE MANZINI.
Un sentito ringraziamento ai dottori BIANCHINI, BALANI e FOGHER.
I funerali seguiranno il giorno 16 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1994

Affettuosamente vicini a BERTA e FULVIA nel ricordo dell'indimenticabile amico:
- GIORDANO e BETTY

Trieste, 15 marzo 1994

Presidente, Consiglio direttivo, atleti tutti della Società ginnastica triestina e gli amici della sezione nautica si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 15 marzo 1994

E' mancata ai suoi cari

**Giustina Sodnik in Bossi**

La piangono il marito GIACOMO, i figli ELVINA e LINO, la nuora LUISA, il genero VITO, i nipoti MAURIZIO, MICHELE, LORENZO e famiglia, le sorelle IDA, ELSA, MARIA, PALMIRA e famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1994

Partecipano al lutto famiglie CURZOLO-VASCOTTO.

Trieste, 15 marzo 1994

Affettuosamente vicini a GIACOMO, ELVINA e LINO: COSTANTINO e ANITA, SEBASTIANO, CLAUDIA e FRANCESCO, PIERINA.

Trieste, 15 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Elivia Saranz ved. Schillani**

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie ANNA ZAGAR (assenti), la figlia GRAZIELLA con il marito PAOLO VLACCI, i nipoti WALTER, FABIO, LAURA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Gretta e poi al cimitero di Cattinara.

Trieste, 15 marzo 1994

Ha reso la sua bell'anima a Dio

**Mina Policardo in Marassi**

Lo annunciano il marito PIERO, la sorella FANNY, i figli MARIELLA, ANNAMARIA, LUISELLA, PIERGIORGIO e famiglie, gli addolorati nipoti e amati pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

**Non fiori ma opere di bene**

Muggia, 15 marzo 1994

IL TERREMOTO POLITICO DELLE ELEZIONI IN CARINZIA, TIROLO E SALISBURGHESE

# Primi scossoni in Austria

## Klagenfurt: si dimette il segretario socialista Ambrozy, al suo posto il medico Ausserwinkler

LA «BATOSTA» IN BASSA SASSONIA

## Kohl solo deluso guarda al futuro

BONN — La netta sconfitta subita nella Bassa Sassonia a opera della Spd non ha scalfito la fiducia di Helmut Kohl. Ieri, a mente fresca, il cancelliere ha dichiarato che non ha cambiato idea circa le «reali» possibilità di successo della coalizione governativa capeggiata dalla Cdu nelle elezioni generali di ottobre.

Il leader cristianodemocratico non ha nascosto la gravità dello smacco. E' stata, ha detto ai giornalisti, «una sconfitta amara». E ha aggiunto: «Dobbiamo dirlo chiaramente».

Sulle cause, invece, Kohl l'ha un pò presa alla larga sulla sua peraltro prevedibile sconfitta. Ha parlato della recessione, della sfortuna, ma non ha detto nemmeno una parola sull'operato del suo governo. Il cancelliere ha evitato qualsiasi autocritica riguardo ai problemi economici. La colpa, ha notato, è in parte dei lavoratori e delle imprese che hanno fatto resistenza all'introduzione nelle aziende dell'orario flessibile o allungato.

Kohl si è inoltre rammaricato per il fatto che l'accordo politico sulla costituzione di un nuovo fondo previdenziale sia arrivato troppo tardi, cosicchè il suo partito non ha potuto giovarsene al momento del voto.

Nella Bassa Sassonia alla Cdu è andato il 36,4 per cento delle preferenze, contro il 42 ottenuto nel 1990. Il ministro-presidente dello stato, il socialdemocratico Gerhard

Helmut Kohl

SChroeder, si è assicurato la conferma con il 44,3 per cento dei voti. Secondo uno studio elettorale compiuto da un istituto di ricerca, nell'occasione la Cdu è stata tradita dall'8 per cento dei suoi elettori tradizionali.

Ai liberali, alleati della Cdu, è andata persino peggio: non sono riusciti infatti a superare lo sbarramento del 5 per cento. I Verdi, invece, si fregano le mani insieme ai socialdemocratici, avendo ottenuto il 7,4, con un guadagno del 2,2 rispetto alle elezioni del 1990. Fra i perdenti anche gli estremisti di destra, i Republikaner, che si sono fermati al 3,7.

L'esito delle elezioni della Bassa Sassonia assume in prospettiva un significato molto importante e per le altre consultazioni regionali che si svolgeranno nei prossimi mesi e per le elezioni generali di ottobre. Nei sondaggi il leader del partito socialdemocratico Rudolf Scharping sovrasta Kohl con un vantaggio abbondante di circa 15 punti.

I risultati definitivi della consultazione tenutasi in Bassa Sassonia hanno visto dunque - come ampiamente pronosticato - la netta affermazione dei socialdemocratici e del loro leader Gerhard Schroeder, che conquistano la maggioranza assoluta dei seggi nel parlamento del Laender. La Spd vede eletti 81 deputati, dieci in più della precedente consultazione, che gli assicurano una maggioranza di un seggio rispetto alla Cdu e ai Verdi messi insieme.

I cristiano-democratici di Helmut Khol si sono visti confermare infatti i 67 seggi ottenuti quattro anni fa, mentre gli ecologisti hanno rafforzato la loro presenza con 13 deputati, otto in più della precedenterappresenzantanza.

I liberali con il 4,4 per cento non sono riusciti a raggiungere la soglia del 5 per cento e rimangono fuori dal parlamento, così come il partito Republikaner di estrema destra. L'affluenza alle urne è stata del 73,8 per cento, una flessione dell'1,1 per cento rispetto al 1990.

Dall'inviato
**Elena Comelli**

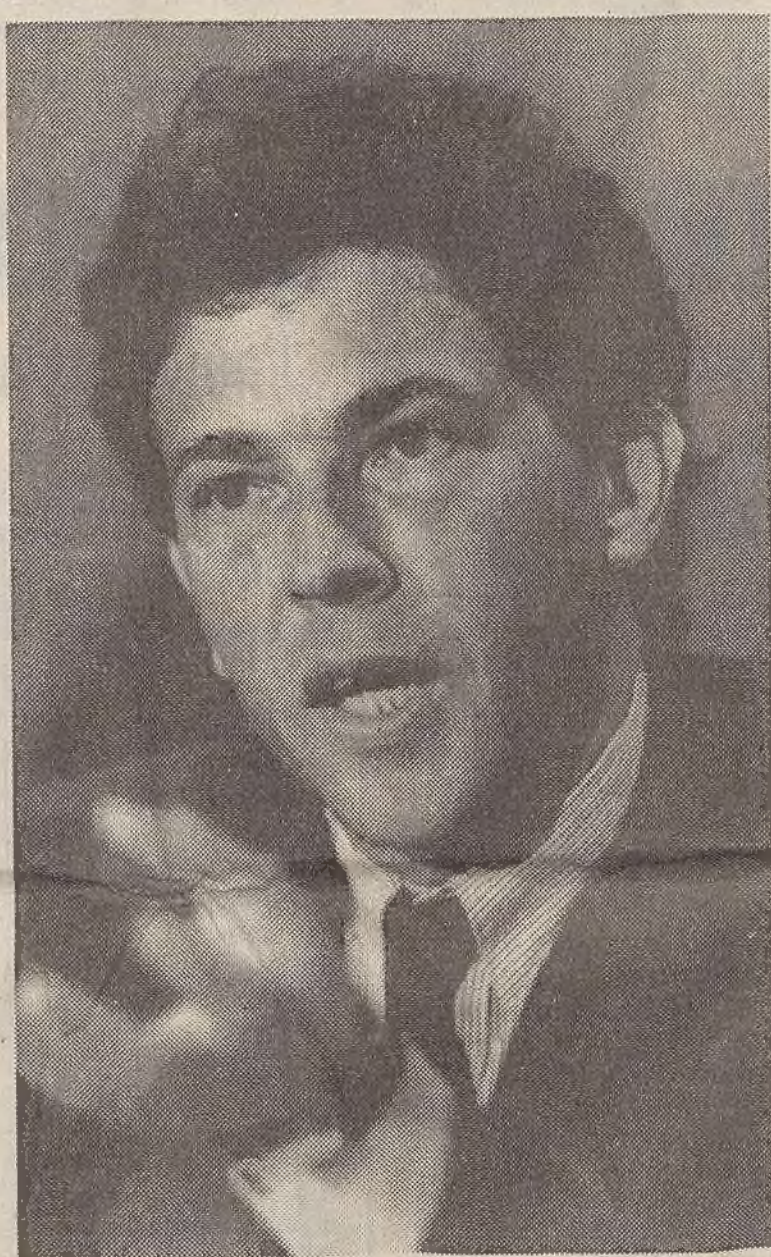
KLAGENFURT — La prima conseguenza del terremoto politico che domenica ha colpito i socialisti carinziani ha già un nome: si chiama Michael Ausserwinkler, ed è il più vivace ministro della sanità che l'Austria abbia mai avuto. Ausserwinkler, «Auwi» per gli amici, è un giovane medico carinziano che ha fatto molto parlare di sé recentemente per una proposta di legge contro il fumo a dir poco estremista. La proposta non è passata in Parlamento, e adesso «Auwi» non avrà più tempo da dedicarle, dato che ieri sera ha dato le dimissioni, subito accettate dal cancelliere Vranitzky, per ritornare in Carinzia a dare una mano. Sostituirà il segretario uscente Peter Ambrozy, che ieri mattina ha messo la parola «fine» alla sua carriera politica.

Ambrozy, che aveva ricevuto alla fine degli anni Ottanta dalle mani di Leopold Wagner un partito socialista abituato da 44 anni alle maggioranze assolute, ha consegnato ad Ausserwinkler un magro 37% a soli 4 punti di stacco dai liberalnazionali di Haider.

Già nell'89 c'era stata la prima scivolata, dal 54 % al 46 %. Stavolta i socialisti hanno perso anche la maggioranza assoluta nel governo regionale (in Austria partecipano al governo tutti i principali partiti presenti nel Parlamento del Land) e si distribuiscono i vari dicasteri in base al peso elettorale), riducendo di un seggio la propria rappresentanza a favore dei popolari. Il governo ora è ora composto da tre socialisti (prima erano 4 su 7 e avevano quindi una straordinaria libertà decisionale), due popolari e due liberalnazionali.

Resta da risolvere la questione fondamentale: quale di questi tre partiti riuscirà ad ottenere la poltrona di presidente del Land, che in Austria è una carica di enorme peso politico? Al momento attuale sembra escluso che la ottengano i socialisti, pur essendo la prima forza politica del Land, ma anche quella che ha avuto le perdite maggiori. Un chiaro segnale dell'elettorato, quindi, sembra escluderli dalla tenzone, anche se Ausserwinkler ha già segnalato la sua candidatura. Esclusa sembrerebbe anche una rielezione di Joerg Haider, che pur avendo ottenuto un ottimo risultato (33,2 %) non ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso, cioè la maggioranza relativa dei suffragi. Sia i socialisti che i popolari hanno categoricamente escluso la possibilità di votare per lui, anche sulla base dell'esperienza passata: Haider fu eletto presidente della Carinzia nell'89 con i voti dei socialisti, ma non arrivò alla fine della legislatura, fu rimosso nel giugno del 91 dopo una sua controversa dichiarazione favorevole alla politica del lavoro nel Terzo Reich. In quell'occasione il partner socialista lo «tradì» per il popolare Zernatto, che da allora guida il Land.

### A chi la poltrona di presidente nel Land carinziano?

### Zernatto gode di grande stima popolare, ma non basta

Christof Zernatto gode di una grande stima popolare: in base ai sondaggi, se in Carinzia il presidente si eleggesse direttamente sarebbe sicuramente lui il vincitore. D'altra parte non si può dimenticare che il suo partito in queste elezioni è risultato il minore dei tre, pur avendo comunque migliorato di quasi tre punti le proprie posizioni (dal 21 % dell'89 al 23,8 % di domenica scorsa).

Sta dunque nell'intreccio delle alleanze. E non sarà un intreccio facile poiché ormai più nessuno, in Austria, scommette un centesimo sulla cosiddetta «grande» coalizione rosso-nero (socialista-popolare), che da quando è al governo non ha vinto nemmeno una prova elettorale. Eppure i due partiti maggiori si sono sempre dichiarati indisponibili a una coalizione con Haider che in effetti non c'è mai stata finora, a parte quel breve intermezzo Haider-Ambrozy qui in Carinzia. E i carinziani hanno pensato bene di non far entrare in parlamento nessun altro partito né i Verdi né il Forum liberale. Sembra dunque che le tre belve debbano per forza sbranarsi fra loro.

Più semplice invece sarà negli altri due Laender che hanno votato domenica, Tirolo e Salisburghese. In queste due regioni non c'è stato in effetti il terremoto che si temeva, anche se nel Salisburghese i popolari hanno perso la maggioranza assoluta nel governo, ma restano pur sempre su un dignitoso 44%, che probabilmente permetterà loro di mantenere la poltrona di presidente.

In Tirolo, contro ogni aspettativa, i popolari hanno sostanzialmente mantenuto le posizioni (46%, anche per merito delle ferme dichiarazioni anti-transito del presidente Wendelin Weingartner, che quindi sicuramente resterà al suo posto. Unica novità assoluta: i Verdi entrano per la prima volta in Austria nel governo regionale di Innsbruck. Anche questo, evidentemente, si deve all'effetto-Europa.

Joerg Haider, il trionfatore di Klagenfurt.

DAL MONDO

## Londra rifiuta sdegnata le avances di pace dei terroristi dell'Ira

LONDRA — Dopo lo smacco dei servizi di sicurezza britannici ad opera dell'Ira, che per ben tre volte negli ultimi giorni ha fatto piovere colpi di mortaio «scarichi» sull'aeroporto di Heathrow, il governo di Londra ha respinto l'appello dell'Ira alla ripresa di un negoziato per la pacificazione dell'Irlanda del Nord. «E' offensivo per la gente d'Irlanda e della Gran Bretagna che l'Ira sostenga di essere interessata alla pace mentre continua a uccidere e a organizzare atti di terrorismo», ha detto uno sdegnato portavoce del premier John Major. Il presidente del Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, Gerry Adams, ha detto alla NBC americana che il suo partito accoglie invece favorevolmente il comunicato dell'Ira.

## Egitto: gli integralisti islamici uccidono un vigile urbano

IL CAIRO — Non si arresta in Egitto l'ondata di terrore del movimento integralista islamico che ha dichiarato guerra allo stato laico del presidente Hosni Mubarak. Due uomini armati hanno ucciso un vigile urbano ad Assiut, roccaforte dell'integralismo nell'Egitto meridionale.

L'attentato è avvenuto mentre la popolazione celebrava l'Eid El-Fitr, la festa che conclude il Ramadam, il mese di digiuno per i musulmani.

Sono 320 le vittime della campagna di terrore integralista iniziata due anni fa e che minaccia anche il turismo, una delle principali fonti di valuta pregiata per il paese. L'altroieri, nei pressi di Sidfa, nella provincia di Assiut, è stato attaccato dalla riva una battello di turisti che navigava sul Nilo.

## Londra, 50 gli uomini stuprati: ma è solo la punta di un iceberg

LONDRA — Cinquanta uomini britannici nel 1993 hanno denunciato di essere stati violentati, ma secondo la polizia si tratta solo della punta dell'iceberg. Un'opinione condivisa da Ernest Woolett, coordinato di «Survivals» (sopravvissuti), un'associazione di volontari che si occupa degli uomini vittime di violenze sessuali. «Nell'ultimo anno ho personalmente raccolto le confidenze di sessanta stuprati, tre soli dei quali si sono poi rivolti alla polizia». Tanta reticenza, spiega Woolett, è conseguenza non solo della vergogna per l'umiliazione subita, ma anche della paura di essere sospettati di omosessualità. Lo stupro maschile è erroneamente considerato un crimine omosessuale, mentre nella maggioranza dei casi nè lo stupratore, nè la vittima lo sono.

## Morto il drammaturgo algerino ferito giovedì scorso a Orano

PARIGI — Il drammaturgo algerino Abdelkader Alloula, gravemente ferito a colpi d' arma da fuoco giovedì in Algeria, è deceduto la notte scorsa all'ospedale militare Val- de-Grace a Parigi, a quanto si è appreso ieri mattina dal Ministero della difesa.

Abdelkader Alloula era direttore del teatro regionale d' Oran, ed era arrivato venerdi sera a Parigi in «stato gravissimo di coma avanzato» dopo l'attentato di cui era rimasto vittima.

Al drammaturgo algerino sono stati sparati due colpi d'arma da fuoco alla testa mentre si recava al Palazzo della Cultura per tenervi una conferenza.

In queste settimane gli integralisti islamici hanno intensificato l'attività terroristica in tutto il Paese nordafricano.

ANCORA UN BRUTTO COLPO PER LA CASA BIANCA

# «Molla» un altro amico di Bill

## E' Webster Hubbell: lavorò nello studio di Little Rock coinvolto nel Clintongate

WASHINGTON — Un'altra mazzata per il presidente Clinton, costretto da settimane sulla difensiva per tamponare l'offensiva repubblicana sullo scandalo Whitewater: Webster Hubbell, 'numero trè del dipartimento della giustizia ed amico di lunga data dei coniugi Clinton, ha deciso di dimettersi e potrebbe annunciarlo già nelle prossime ore.

Ad indurre Hubbell all'abbandono, secondo fonti governative, è una disputa con lo studio legale Rose di Little Rock, nel quale anch'egli (come la 'First Lady' Hillary e Vincent Foster) aveva lavorato per anni prima di essere cooptato per un ruolo di rilievo nell' amministrazione.

Hubbell e la Rose Law Firm, che lo accusa di non aver documentato varie spese e di altre irregolarità, non è nuovo : ma una raffica di rivelazioni (un articolo del 'Wall Street Journal' indica che le contestazioni dello studio legale riguardano una somma di un milione di dollari) ha spinto passo dopo passo il 'numero trè del ministero verso le dimissioni.

Hubbell è l'ultima vittima della strano sortilegio che accomuna gli avvocati 'promossì da Bill e Hillary Clinton ad incarichi di governo. Prima di lui, la maledizione aveva colpito colpito Vincent Foster, il 'numero duè dell'ufficio legale della Casa Bianca trovato morto in circostanze misteriose il 20 luglio scorso. Poi era toccato al suo capo, Bernard Nussbaum, sacrificato di fronte all'opinione pubblica per la discutibile gestione del caso Whitewater.

Il nome del 'numero trè del dipartimento alla Giustizia era comunque emerso più volte nelle pieghe del Clintongate: Hubbell aveva infatti curato per la Rose la pratica della Madison Guaranty Trust, la cassa di risparmio dell' Arkansas fallita nel 1989 che occupa un ruolo centrale nel caso. Proprio dalla Madison Guaranty il suocero di Hubbell ottenne anni fa un prestito centinaia di migliaia di dollari che non furono mai restituiti.

Quali che siano i reali collegamenti fra Hubbell e la vicenda che sta facendo tremare i Clinton, le sue dimissioni giungono nel momento meno opportuno e sono destinate ad imbarazzare ancor di più la Casa Bianca.

L' ammiraglio Jeremy Michael Boorda (55 anni), attuale comandante del Fianco sud della Nato dal quartier generale di Napoli, è stato intanto nominato ufficialmente dal presidente Clinton nuovo comandante della Marina Militare degli Stati Uniti. Boorda, che lasciò la scuola e si arruolò in Marina come mozzo a 17 anni (mentendo sull' età, altrimenti non lo avrebbero preso), è il primo ufficiale che ha percorso tutta la scala gerarchica fino a diventare comandante.

Boorda, dopo la ratifica da parte del Senato considerata come certa, prenderà il posto dell' ammiraglio Frank Kelso, costretto ad andare anticipatamente in pensione dal 30 aprile prossimo a causa dello scandalo 'Tailhook'. Nel 1991 a Las Vegas, durante la convenzione annuale dei piloti di Marina alcuni ufficiali compirono atti di molestie sessuali nei confronti di diverse colleghe.

L' ammiraglio Jeremy Michael Boorda è nato il 26 novembre 1938 a South Bend, nell' Indiana, è sposato da quando aveva 19 anni e ha tre figli e una figlia. Due dei figli sono ufficiali di Marina.

a. a.

**Ultime visite mediche in Somalia**

MOGADISCIO — Amran Sheik Ahmad, di 7 anni, all'esame dell'otorino delle truppe americane di stanza in Somalia. E' una delle ultime visite sanitarie effettuate a beneficio dei civili dal contingente prima del ritiro dal Corno d'Africa. Ieri un aereo Ac-130 americano, in servizio in Somalia, è stato costretto a un rovinoso atterraggio d'emergenza in Kenya. Bilancio provvisorio: un morto e dieci dispersi.

## M.O.: Rabin vola negli Stati Uniti e lancia segnali di pace ad Arafat

TEL AVIV — Il premier israeliano Yitzhak Rabin è partito ieri per gli Usa per individuare, con il presidente Bill Clinton e il segretario di stato Warren Christopher, il modo di rilanciare i negoziati con i palestinesi e con i siriani, bloccati dal 25 febbraio, giorno della strage di Hebron.

Ma proprio da New York giunge una notizia che potrebbe, ancora una volta, complicare la situazione: il Consiglio di sicurezza ha infatti rinviato il voto - che era stato annunciato per ieri sera della risoluzione sulla strage. Giovedì, prima di tornare in patria, Rabin incontrerà anche papa Giovanni Paolo II.

«Tutte le questioni possono essere poste sul tavolo negoziale purchè riprendano velocemente i negoziati sulla base degli accordi di Oslo». Con questo messaggio - trasmesso ad Arafat da una delegazione israeliana di alto livello e confortato dai passi diplomatici delle ultime ore, oltre che dalla decisione di mettere al bando i movimenti radicali isreaeliani, come il Kach - il governo Rabin sembra avvicinarsi alle condizioni poste dall'Olp per riprendere le trattative: presenza di osservatori israeliani, discussione sullo status degli insediamenti, disarmo dei coloni.

RIUSCITO ESPERIMENTO IN FRANCIA

## Un gruppo di handicappati fa terapia con il rock

PARIGI — «Ho un appuntamento con me stasera, da solo / anche se arrivo in ritardo mi aspetterò / mi inviterò al ristorante, da solo / poi andrò a casa, da solo, e farò l' amore, da solo». 'Rendez-vous tout seul' è il cavallo di battaglia, ultracensurato, dei 'Tepakim's', gruppo rock francese composto da cinque handicappati fra i 30 e i 40 anni.

I Tepakim's (il nome è tratto da un farmaco contro l'epilessia) si riuniscono per le prove ad Aigremont, piccolo villaggio della periferia parigina, in un istituto per handicappati ospitato da un castello ai margini di una foresta.

Le note dure del loro rock si odono da lontano, nel villaggio tutti li conoscono e li vanno a sentire il venerdì pomeriggio, quando si riuniscono per le «prove aperte al pubblico».

Hervè Giron, il cantante, ha i capelli neri e corti, lo sguardo penetrante e l'andatura altalenante. 'Trisomia' dice la sua cartella clinica, un' alterazione prodotta dalla sindrome di Down. Vedendolo saltare cantando a squarciagola i suoi versi e andare a «provocare» gli altri musicisti del gruppo come ha visto fare a Mick Jagger, si ha l' impressione di un evento davvero inspiegabile.

«Tout seul, tout seul» ripete instancabilmente Hervè come un grido di disperazione e di battaglia, ma lo fa sorridendo, conscio che l' ascoltatore ora sa che lui e i suoi amici, grazie al rock, non sono più soli.

Al centro della scena c' è Nicolas Boguenarht, batteria, una specie di infallibile macchina ritmica.

Jean-Michel Levy, chitàrrista, l' unico non handicappato del gruppo, dice: «E' impressionante, ho suonato con tanti musicisti, ma nessuno tiene il tempo come lui. Gli facciamo gli scherzi con il metronomo, ma lui non sbaglia mai».

Con lo sguardo seguono un pò tutti Jean-Michel, la loro guida musicale, che corregge qualche sbandamento qua e là. Gli si affida soprattutto Patrick Poignant, bassista, che non lo perde di vista con la coda dell' occhio. Patrick, dei cinque componenti del gruppo, era quello che stava peggio. Gilles Pain, il manager, dice di averlo visto la prima volta «abbandonato su una sedia, la testa reclinata e lo sguardo vuoto, senza nessuno stimolo».

Gli hanno messo in mano un basso, con grande pazienza gli hanno spiegato le basi minime per accompagnare semplici giri di rock'n'roll, e lui è come rinato. «E' quello che è migliorato più di tutti dice il manager - ora non fa che preoccuparsi delle musiche, dei suoi compagni e delle date della tourneè».

Sì, perchè i Tepakim's, dopo essersi esibiti in concerto a Parigi davanti a qualche centinaio di persone (molti erano gli handicappati presenti) hanno diversi programmi fra cui un concerto all' Unesco, un 'tour di Francè dal vivo e una spedizione in Mozambico, a fini umanitari. Il loro compact-disc è stato 'censuratò e la radio non può trasmetterlo.

Qualcuno, infatti, si è scandalizzato per le parole di 'Tous les soirs'.

NAUFRAGIO / UN TERRIBILE INCENDIO DOPO LO SCONTRO TRA UNA PETROLIERA E UN MERCANTILE PROVOCA 24 MORTI

# Bosforo: collisione infernale

ANKARA — Brucia ancora il petrolio della «Nassya», dopo la collisione di ieri sera con il mercantile «Shipbroker» (24 morti, 28 feriti e una decina di dispersi, finora) nel Bosforo, tuttora chiuso alla navigazione. E con il fuoco reale, divampano anche le polemiche sulla sicurezza nel vitale stretto che collega il Mar Nero con il Mar di Marmara e, attraverso i Dardanelli, con il Mediterraneo. Sulla petroliera, proveniente dalla Russia e diretta a Genova, e sul mercantile, lavoravano soprattutto filippini.

Secondo il prefetto di Istanbul, i vigili del fuoco hanno sotto controllo le fiamme, anche se una piccola fuoriuscita di greggio ha provocato nuovo allarme. Nelle prossime ore verranno predisposte barriere per contenere le chiazze petrolifere e giungeranno nel Mar Nero, nei pressi dell' ingresso al Bosforo, le pompe per aspirare il greggio ancora bordo della petroliera. È anche attesa una nave anti-incendio greca, che dovrebbe irrorare il petrolio di sostanze che lo facciano depositare sul fondo. Le autorità turche escludono, per il momento, ogni possibilità di disastro ambientale, mentre pessimismo è stato espresso per la sorte dei dispersi.

Nella petroliera c'erano, al momento dell'urto, 98.600 tonnellate di greggio, 250 tonnellate di nafta e 600 tonnellate di carburante per nave. Sul luogo dell'incidente sono giunti questo pomeriggio il ministro dell' interno di Ankara Nahit Mentese, e i magistrati che seguono l'inchiesta sulla collisione delle due navi cipriote. Mentese ha affermato che al momento è difficile stabilire di chi sia la responsabilità dell'accaduto, e ha tranquillizzato gli abitanti della zona sottolineando che il pesce proveniente dal Bosforo è commestibile. Sulla riapertura al traffico dello stretto, ha detto invece che si dovrà valutare l' andamento dell'incendio.

I responsabili accertati, hanno sottolineato i magistrati, verranno processati per omicidio colposo per negligenza. E' stata invece smentita la notizia che uno dei comandanti fosse ubriaco.

Il comandante del mercantile è comunque tuttora in stato di shock e non è stato possibile interrogarlo. Il ministro dell' ambiente turco Riza Akcali, di ritorno dal Bosforo ha invocato una revisione dei trattati internazionali che regolano la navigazione nel Bosforo, chiedendo un «numero chiuso» per le petroliere che vi transitano, che ha definito «bombe».

Akcali ha ricordato che solo pochi giorni fa, l'organizzazioneecologista Greenpeace aveva dato l'allarme sui carichi pericolosi che attraversano lo stretto.

Il primo luglio entrerà in vigore una nuova serie di norme per i carichi a rischio, che prevede tra l'altro una notifica con 24 ore di anticipo.

Sulla sicurezza nel Bosforo è intervenuto anche il ministro degli esteri turco Hikmet Cetin, affremando che il petrolio e il gas provenienti dall'ex Urss, in aumento negli ultimi mesi, dovrebbero essere dirottati sempre più su oleodotti che, attraversando la Turchia, giungano in Europa occidentale.

E polemiche arrivano anche dal ministro della marina mercantile cipriota Adamos Adamidis, che ha parlato di «inaccettabili ritardi» nei soccorsi.

La petroliera «Nassya» in preda alle fiamme al centro del Bosforo.

NAUFRAGIO / I PRECEDENTI

## Un'incredibile sequenza di incidenti e affondamenti

ROMA — Ecco una cronologia dei più gravi disastri ecologici causati da petroliere dal 1967.

**18 marzo 1967** - Al largo della Cornovaglia (Gran Bretagna), nell'Oceano Atlantico, la petroliera liberiana «Torrey Canyon» (123.000 tonnellate) si spacca in due riversando in mare il suo carico. La macchia nera distrugge fauna e flora marina ed inquina 180 chilometri di spiagge inglesi e francesi.

**16 marzo 1978** - Vicino ad Aberwarach (Francia), la «Amoco Cadiz», nave liberiana, rimane incagliata e scarica in mare 230.000 tonnellate di petrolio: la macchia nera raggiunge un'ampiezza di mille chilometri quadrati.

**20 luglio 1979** - Al largo di Trinidad e Tobago (mar dei Caraibi), entrano in collisione le navi «Atlantic Express» e «Aegean Captain», ambedue battenti bandiera liberiana: le tonnellate di petrolio che finiscono in mare sono 272.000.

**6 agosto 1983** - 100 chilometri al largo di Città del Capo (Sudafrica), scoppia un incendio a bordo della nave spagnola «Castillo De Bellver»: si perdono in mare 227.000 tonnellate di petrolio.

**24 marzo 1989** - Nel Golfo dell'Alaska si arena la petroliera statunitense «Exxon Valdez»: 40.000 tonnellate di greggio finiscono in mare, formando una chiazza nera di 4.000 chilometri quadrati che inquina 1.500 chilometri di costa.

**9 giugno 1990** - Una serie di esplosioni provoca un incendio sulla petroliera norvegese «Mega Borg», al largo di Galverston (Texas): finiscono in mare 100.000 tonnellate di greggio.

**11 aprile 1991** - Nel Tirreno, tre miglia al largo di Arenzano (costa ligure di Ponente), a bordo della petroliera cipriota «Haven» scoppia un incendio che provoca una serie di esplosioni: due persone muoiono e la nave cisterna affonda. Finiscono in mare oltre 10.000 tonnellate di petrolio.

**3 dicembre 1992** - La petroliera greca «Aegeum Sea», con a bordo 80.000 tonnellate di greggio, urta il molo del porto de La Coruna (Galizia, Spagna) e affonda: si forma una macchia di petrolio lunga 30 chilometri e larga due.

**5 gennaio 1993** - La petroliera liberiana «Braer» finisce, sulle rocce di Sumburgh Head, nelle isole Shetland (Gran Bretagna). Il 12 gennaio la nave si spezza in quattro parti e 85.000 tonnellate di petrolio si perdono in mare.

**20 gennaio 1993** - All'imboccatura dello stretto di Malacca (Indonesia) la petroliera danese «Maersk Navigator», che trasporta 250.000 tonnellate di petrolio, entra in collisione con la petroliera giapponese «Sanko Honour», prende fuoco e perde il suo carico di greggio.

L'ultima disastrosa collisione nel Bosforo riporta di attualità le denunce, avanzate da organizzazioni ecologiste e dalle autorità turche, sulla pericolosità di molti carichi che transitano nello stretto. L'aumento delle forniture di gas e petrolio dall'ex Urss porterebbe, secondo Greenpeace, ad un transito di 900 navi della capacità di 100.000 tonnellate ogni anno.

MISSIONE DI VITALI CIURKIN A BELGRADO DOPO L'ACCORDO DI VIENNA TRA CROATI E MUSULMANI

# Mosca chiede ai serbi un «sì» per la pace

Milosevic non promette nulla, ma si dimostra «flessibile e costruttivo» - Fronti relativamente tranquilli

Blindato Onu in un cimitero vicino a Sarajevo.

BELGRADO — Mentre anche i fronti più caldi della guerra sono apparsi nelle ultime 24 ore relativamente tranquilli, Mosca sta spingendo sui serbi perchè accettino l'ipotesi di soluzione negoziale della guerra di Bosnia che passa attraverso l'intesa federativa tra croati e musulmani (e successivamente confederativa con la Croazia), raggiunta a Vienna dopo 10 giorni di negoziati sponsorizzati da Washington.

In tal senso Vitali Ciurkin, inviato speciale del presidente russo Boris Eltsin, ha avuto ieri a Belgrado un lungo incontro col presidente serbo Slobodan Milosevic. Non c'è stata una risposta definiva, ma Ciurkin ha affermato di aver trovato gli interlocutori «flessibili e costruttivi», sottolineando che «non è il caso di parlare di un loro rifiuto della federazione», e che «è incoraggiante la loro volontà di utilizzare tutte le possibili strade utili per uscire dalla crisi». Dopo di che è ripartito per Zagabria, dove già era stato l'altro giorno, andando quindi a Sarajevo prima di atterrare ieri a Belgrado.

Circospette — finora — le risposte dei serbi, che appaiono soprattutto preoccupati che croati e musulmani finiscano per riunirsi per combatterli: «Non abbiamo nulla contro la federazione — ha detto il presidente serbo-bosniaco Karadzic — se Washington garantisce che non è contro di noi».

Ancora più esplicito il suo vice Nikola Krajisnik che, dopo aver incontrato Ciurkin, ha detto che «sono state poste le basi per il nostro coinvolgimento negoziale», aggiungendo però che i serbo-bosniaci andranno a tale negoziato solo se prima sarà firmata la pace: «una pace completa, non un cessate il fuoco». Il timore dichiarato è che in caso contrario croati e musulmani possano allearsi militarmente contro i serbi di Bosnia.

Krajisnik, poi, ha detto che oltre alla pace, precondizione al negoziato trilaterale per definire confini e percentuali territoriali è anche che vi si giunga «in condizioni di eguaglianza»: tradotto, significa che siano levate le sanzioni alla Serbia, o almeno vi sia un impegno in tal senso. Per quanto riguarda poi l'ipotesi di una partecipazione serba alla federazione, appare agli osservatori improbabile. Gli stessi serbi quando ne parlano lo fanno — e non per caso — in un modo tale da suscitare violente reazioni croate. Indicano, infatti, la possibilità di «nuove connessioni aperte a tutta l'area della ex Jugoslavia»: in pratica una sorta di surrettizia ricreazione appunto della ex Jugoslavia attraverso una super confederazione che non coinvolga solo Zagabria ma anche Belgrado: suggestione già decisamente e formalmente esclusa dal ministro degli esteri croato Mate Granic.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GIUNTA ESECUTIVA DELL'UNIONE ITALIANA: PROCEDURE DI VOTO VALIDE

# Elezione regolare

## Il comitato dei garanti ha respinto il ricorso del «Gruppo Alternativa»

BUIE — Tutto regolare. Per il comitato dei garanti dell'Unione italiana l'elezione della nuova giunta esecutiva dell'Ui è da considerarsi valida a tutti gli effetti. Su richiesta specifica della presidenza, il comitato dei garanti dell'Ui ha riesaminato le procedure di voto relative all'elezione dei membri della giunta in occasione dell'Assemblea dell'Ui. La riunione si è svolta a Buie il 19 febbraio ed è stata definita turbolenta. Infatti non sono mancate polemiche su quasi tutto: nomi dei candidati, conduzione della seduta, voto unico per giunta e programma, presunte irregolarità procedurali tanto che alla fine c'è stato persino l'abbandono della sala di un gruppo di consiglieri, poi costituitisi in «Gruppo Alternativa».

In quel momento in sala c'erano 68 consiglieri e visto che il gruppo degli oppositori era costituito da sedici persone, le schede nell'urna, secondo l'opposizione, non avrebbero potuto essere 53 ma solo 52. Sempre per l'opposizione, e da qui anche il ricorso, ci sarebbe stato broglio e le elezioni della giunta andavano rifatte. Come già affermato durante l'Assemblea, il comitato dei garanti ritiene che quelle che contano sono le schede nell'urna e non fanno testo le annunciate uscite dall'aula di singoli consiglieri, del resto mai verificate. Come precisato dal presidente del comitato, Antonio Furlan, sui 53 votanti, 44 sono state le schede a favore, 6 quelle contrarie, una nulla e due bianche e quindi l'elezione è da ritenersi valida.

I membri della commissione hanno aggiunto altri particolari affermando che non tutti dell'opposizione hanno abbandonato effettivamente l'aula e che comunque anche la differenza di un voto, motivo del ricorso, non avrebbe modificato l'esito del voto. Il comitato ha sottolineato che esiste il problema dell'assenza di un preciso regolamento che codifichi specificatamente le elezioni della giunta.

Nel corso della conferenza stampa di ieri, durante la quale è stato illustrato il verdetto del comitato alla presenza della presidenza Ui, è stato anche annunciato per domani un incontro con gli esponenti di «Alternativa» per chiarire la loro posizione ovvero il modo di operare nell'Assemblea Ui e anche la questione dell'esposto presentato da un suo membro alla Procura dello Stato e alle Tributarie di Italia e Croazia per presunte malversazioni finanziarie dei dirigenti dell'Unione.

**Loris Braico**

Maurizio Tremul

FIUME

### Ridadita dall'Unione la richiesta di autoctonia

FIUME — Si è tenuta nei giorni scorsi, presso la sede dell'Unione italiana, un incontro tra il vicepresidente dell'Assemblea della Regione Litoraneo-montana, Ferruccio Glavina, e il presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul. Nell'incontro sono state analizzate le proposte della comunità nazionale italiana relative all'inclusione della stessa Comunità nello statuto della Regione, attualmente in preparazione.

In un comunicato si afferma che è stata rimarcata la necessità che nello statuto vengano apportate quelle modifiche che sanciscano l'autoctonia della comunità nazionale italiana che vive in quest'area, l'uso ufficiale della lingua nei contatti con l'amministrazione regionale, il rispetto dei diritti minoritari previsti dalle normative interne e sanciti da precisi accordi internazionali, tra cui quello estremamente importante del Memorandum del 15 gennaio 1992, sottoscritto tra l'Italia e la Croazia.

E' stato affrontato poi il tema della necessità di coinvolgere in questo momento, così delicato per la nostra comunità, un numero quanto più ampio di connazionali della regione, in maniera da renderli soggetti attivi nella realizzazione dei propri diritti.

ZAGABRIA DISPOSTA A COSTRUIRNE UNO A CASTELVENERE

# Valichi, passo avanti

## La Slovenia pone il problema sulla dislocazione confinaria

CAPODISTRIA — Entro pochi mesi ci dovrebbero essere delle novità per quanto riguarda i collegamenti stradali in Istria tra la Slovenia e la Croazia. Da Zagabria è infatti arrivata al comune di Buie la notizia dell'intenzione di costruire un nuovo valico a Castelvenere.

Lo scopo è quello di sveltire il traffico agevolando allo stesso tempo il lavoro degli organi di confine croati. Un grosso problema è costituito dal fatto che l'attuale improvvisato valico si trova in un tratto di strada molto stretto e per di più in curva e perciò i doganieri e poliziotti croati (costretti a sistemare gli uffici in container) non possono garantire un traffico snello specie per quanto riguarda lo sdoganamento dei camion. La parte croata intendeva allargare il valico di SiccIolePlovania, anche per dirottare il traffico pesante verso la strada litoranea che attraversa i comuni costieri sloveni. Lubiana obietta affermando che il terreno su cui sorgerebbe il nuovo valico si trova in territorio sloveno e poi non vuole un incremento del traffico in zone tipicamente turistiche e quindi predilige la strada che passa attraverso Castelvenere.

Come precisa il vice ministro degli interni della Croazia, Josko Moric, la Slovenia vorrebbe che i valichi fossero costruiti per circa 600-700 metri all'interno del territorio croato (visto che la questione confinaria è ancora aperta), ma «noi dobbiamo migliorare le condizioni di lavoro dei nostri organi confinari» aggiunge il funzionario. Visto che non c'è stata nessuna precisa risposta alla ventilata idea di costruire in comune le strutture confinarie, il ministero per l'edilizia e l'ambiente ha annunciato che ristrutturerà il valico di Castelvenere facendo arretrare il posto di controllo di circa 200 metri in territorio croato, ovvero in un punto più agevole dove poter svolgere senza intralci tutte le necessarie operazioni di controllo.

I progetti sarebbero in via di ultimazione e a Zagabria sperano di concludere i lavori entro l'estate anche se la cosa appare poco probabile. A quanto pare il Comune di Buie non ha obiezioni anche se chiede ai competenti ministeri di costruire allo stesso tempo pure un allacciamento tra questo valico e la strada Plovania-Buie per agevolare i flussi turistici molto intensi in zona, specialmente durante l'estate e i giorni festivi.

Il vecchio confine tra Slovenia e Croazia sulla Dragogna

CROAZIA VERSO MASSICCE AGITAZIONI

# I sindacati al governo: «Contratti o sciopero»

**ZAGABRIA — Marzo sarà il mese delle trattative che, se non dovessero approdare a risultati palpabili, costringeranno la più grande organizzazione sindacale croata — i sindacati autonomi — a dare luogo in aprile a massicce manifestazioni di dissenso.**

**Lo ha dichiarato ai giornalisti il leader degli «autonomi», Dragutin Lesar, individuando in tre punti le richieste che i sindacati hanno fatto al governo di Nikica Valentic: firma dei contratti di categoria in tutti i settori economici, anche quelli pubblici, varo del pacchetto di leggi nel campo del lavoro e della previdenza sociale e infine assegnazione di azioni gratuite a tutti i lavoratori.**

**«Questi i nodi della vertenza — ha rilevato Lesar — che vanno sciolti per non inasprire lo scontro. Se ci imbatteremo in ostinazione e arroganza, la nostra risposta sarà decisa e fulminea».**

**Lesar non ha voluto subito scoprire le carte, nel caso i negoziati fallissero, ma poi ha annunciato che il sindacato promuoverà iniziative di parziale o totale blocco dei processi produttivi, con «occupazione» delle aziende di forte interesse strategico.**

**Il capo sindacale ha inteso informare i giornalisti su alcune aperture del governo e della Camera d'economia statale, disponibilità che potrebbero sortire i risultati positivi anche se è prematuro sbilanciarsi.**

**In merito allo sbandierato aumento reale dei salari, portati a 300 marchi, Lesar ha detto di disporre di dati che parlano diversamente e indicano che il tenore di vita in Croazia ha avuto negli ultimi mesi invece una grave flessione.**

**Infatti, solo in gennaio, c'è stata una contrazione del 18 per cento del commercio al dettaglio, percentuale che vale pure per i movimenti all'ingrosso. Intanto gli incontri sindacali proseguiranno nei prossimi giorni.**

L'ESPONENTE DELL'HDZ CONTRO VISKOVIC

# Seks cita in tribunale chi lo accusa di crimini

SPALATO — Non è stata ancora fissata la data della prossima udienza del processo intentato da Vladimir Seks, vicepremier e uomo di punta dell'Accadizeta, contro Nikola Viskovic, docente di diritto all'Università di Spalato e strenuo combattente per i diritti civili. Seks ha querelato l'ex deputato per diffamazione dopo aver letto un'intervista rilasciata da Viskovic al quotidiano «Novi List» di Fiume, intervista apparsa il 27 novembre '93 e in cui Viskovic cita l'esistenza nell'Accadizeta di una corrente radicale, formata da Seks, Susak, Vukojevic, Milas, Glavas, Mercep, Sale, la quale si è macchiata dei peggiori crimini in Croazia, con abusi e un clima di terrorismo purtroppo tollerati dal capo dello Stato, Tudjman.

Alla prima udienza che si è svolta un mese fa, erano presenti giornalisti croati e stranieri, i rappresentanti di diverse organizzazioni croate e mondiali che si battono per le libertà dell'uomo, come pure una decina di spalatine cacciate a viva forza dai loro appartamenti.

Viskovic si è difeso dichiarando che gli si vuol impedire una critica politica, il che — e accettato — vorrebbe dire la morte in Croazia di qualsivoglia critica che abbia lo scopo di mettere in luce le storture della classe dirigente.

«Non è una causa privata quella che Seks ha intentato al sottoscritto — ha detto Viskovic — ma uno scontro politico nel quale il potere vuole spaventare chi si permette di criticarlo. Seks dovrebbe guardare oltre il proprio steccato, imparando da quanto succede nei Paesi democratici dove le autorità statali, per accuse ben più pesanti, non fanno partire raffiche di querele per diffamazione».

Vladimir Seks, quando ha dovuto dare il proprio indirizzo, ha scritto «Piazza San Marco 2, Zagabria», cioè dell'indirizzo del governo croato. Un'intimidazione che non è sfuggita agli avvocati difensori di Viskovic, lesti nel protestare presso il magistrato, che ha dovuto in pratica cancellare tale recapito.

IN BREVE

## Polizia, blitz notturno tra Pola e Cittanova Chiusi tredici locali

POLA — La Guardia di Finanza istriana ha ordinato la chiusura di tredici locali pubblici, in maggioranza discoteche, disseminati in un territorio che va da Pola a Cittanova, toccando Pisino. Lo ha reso noto ieri la Polizia finanziaria centrale. All'operazione hanno preso parte anche ispettori di Zagabria e della regione di Fiume. Il blocco imposto a tredici esercizi, dopo i blitz della guardia di finanza, è stato motivato dalla mancata notifica di forza-lavoro, dall'inosservanza delle disposizioni che regolano l'assunzione di lavoratori stranieri e i superalcolici prodotti all'estero e privi di regolare documentazione. Gli ispettori hanno agito di sorpresa, cioè senza preavviso, non rilevando infrazioni in otto locali istriani.

## "Il mese dell'amore" di Ciril Zlobec tra le poesie "più belle del mondo"

ROMA — Per la collana «Tascabili economici Newton» è uscito recentemente un volume intitolato «Cento pagine, mille lire». Un volume redatto da Luciano Luisi il quale ha raccolto «... le più belle poesie d'amore di tutti i tempi».
Tra i componimenti selezionati è presente anche la poesia intitolata «Il mese dell'amore» del poeta sloveno Ciril Zlobec.

## Redattori di riviste e giornali: convegno giovedì a Capodistria

CAPODISTRIA — La biblioteca centrale di Capodistria ha organizzato per giovedì prossimo alle 10, nel ridotto del teatro di Capodistria, un incontro internazionale dei redattori di riviste e giornali per ragazzi, con i bibliotecari delle scuole elementari del Litorale. Al convegno parteciperanno i redattori di Slovenia, Croazia e Italia. Sarà presente anche Livio Sossi, direttore del Centro studi per la letteratura giovanile di Trieste. Nella sala principale della biblioteca di palazzo Bruti verrà allestita, nell'occasione, una mostra di periodici, che rimarrà aperta un mese: dal 17 marzo al 16 aprile con orario di apertura dalle 8 alle 18 (sabato fino alle 12). La mostra resterà chiusa solo alla domenica.

## I sindacati italiani della Cgil-scuola ospiti dei colleghi sloveni

LUBIANA — Visita in Slovenia di una delegazione del Sindacato nazionale e della confederazione Cgil. I sindacalisti italiani, ospiti del sindacato per l'educazione e l'istruzione della Slovenia, hanno avuto una serie di colloqui con i colleghi sloveni ed hanno visitato l'Istituto tecnico «Branko Brelih» di Nova Gorica e la Facoltà di management di Kranj. La delegazione dei sindacalisti italiani è stata ricevuta anche dal segretario di Stato del ministero per la Scienza e la tecnologia della Slovenia, Rado Genorio. I rappresentanti delle due parti hanno già collaborato all'esecuzione di alcuni programmi nell'ambito del progetto «Tempus» dell'Unione europea. Non è da escludere che altri incontri di questo tipo avvengano in futuro.

## L'ambasciatore Pensa ricevuto dal premier croato Valentic

ZAGABRIA — «Sono convinto che Croazia e Italia possano collaborare in tutti i settori. D'altro canto, la minoranza italiana in nessun modo ostacola l'articolata cooperazione tra i due paesi, anzi ne è un collante d'indubbio significato». Lo ha affermato l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Salvatore Pensa, rivolgendosi al premier croato Nikica Valentic, all'incontro di ieri nella capitale.

## Inquinamento, a fine mese in funzione nuovo depuratore

FIUME - Entro la fine del mese dovrebbe entrare in funzione il depuratore in Delta che tratterà il 60 per cento delle acque a Fiume. Un importante traguardo ecologico che rischia però di venir penalizzato dalla Cartiera le cui emissioni nella Fiumara risultano particolarmente inquinanti. In questo senso la giunta comunale proporrà alla Cartiera di chiudere il reparto per la produzione della cellulosa.

FORSE CON RIFIUTI TOSSICI

# Quattro camion dalla Germania bloccati da giorni

ZAGABRIA — Un carico contenente sostanze sospette, molto probabilmente rifiuti tossici, è stato bloccato alcuni giorni fa al valico di frontiera sloveno-croato di Dubrava-Krizovljanska. A bordo di quattro camion, provenienti dalla città tedesca di Reutlingen, c'era materiale di vario tipo ordinato dall'impresa «Acquedotto e canalizzazione» di Vinkovci, in Slavonia. Durante la regolare ispezione dei doganieri croati sono stati rinvenuti 15 fusti non menzionati nel certificato doganale.

Il ministero dell'Edilizia e salvaguardia ambientale, ha reso noto che i recipienti contenevano una massa simile al bitume, ricoperta d'acqua e da una materia torbida. Agli automezzi è stato vietato l'ingresso in Croazia. E anche i doganieri sloveni hanno intimato l'alt. Non è rimasto altro che procedere alle analisi, dapprima effettuate dal centro sanitario di Varazdin e poi nei laboratori del ministero degli Interni a Zagabria.

Anche il ministero sloveno per la Tutela dell'ambiente ha promesso il massimo appoggio e collaborazione per cercare di far luce su di un caso che sta assumendo contorni poco chiari. I camion, in attesa dei risultati degli esami, sono fermi al valico frontaliero.

FIUME, IN CONSIGLIO COMUNALE LA CHIUSURA DELLE TRE EMITTENTI

# Radio, sospetti di censura

## I più pensano a una punizione verso una città poco benevola nei confronti del governo

FIUME — La recente chiusura di tre radio private nel Fiumano non poteva passare inosservata in sede di consiglio comunale: l'interpellanza del socialdemocratico Komadina ha risollevato una questione di chiara matrice politica. Ieri, nella sessione del consiglio cittadino fiumano, il sindaco Slavko Linic ha promesso di verificare se dietro all'oscuramento delle tre emittenti ci sia Radio Fiume, che è alle dipendenze dell'ente radiotelevisivo statale e che avrebbe presentato un esposto in Questura contro le stazioni private.

In Croazia la liberalizzazione dell'etere è ancora di là da venire, ma a prescindere da ciò radio e tv private sono spuntate come funghi, prendendo d'assalto le frequenze libere e trasmettendo a piacimento, senza ripercussioni giuridiche.

Le emittenti-pirata sono tollerate ovunque, fatta eccezione a Fiume dove l'ostruzionismo delle competenti autorità — più che sospetti — ha fatto nascere la certezza che si tratti di punizioni politiche contro una città dimostratasi poco benevola nei confronti del partito governativo.

«Siamo per il rispetto della legge — ha specificato Linic, rivolgendosi ai consiglieri — ma esigiamo trasparenza ed equità in tutto il territorio nazionale. Il ministero dei Trasporti e comunicazioni, assieme alla Polizia finanziaria hanno voluto mostrare i muscoli, sigillando i ripetitori e vietando le trasmissioni.

«L'argomento verrà riproposto nella prossima seduta del consiglio cittadino: ci attendiamo che tutti i consiglieri (come già fatto da liberali e regionalisti fiumani) si esprimeranno contro tali ingiustizie nell'etere. Ingiustizie e prepotenze che stanno esasperando ancor di più i rapporti sull'asse Fiume-Zagabria».

Sarà ancora, perciò, il consiglio comunale nei prossimi giorni ad occuparsi di questa poco chiara e meno edificante vicenda di "censura".

**a. m.**

# Portogruaro, incontro delle S.Vincenzo istriane

Le delegazioni istriane ritratte davanti al municipio di Portogruaro.

PORTOGRUARO — A completamento di uno scambio culturale iniziato con una visita dei rappresentanti delle S. Vincenzo del Portogruarese in Istria, qualche giorno fa a Portogruaro sono stati ospiti del Comune, dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali) e delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Portogruaro, Corbolone, S. Stino di Livenza, i rappresentanti delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Abbazia, Vetrinat, Fiume, Pisino e Volosco.

L'iniziativa di questo scambio, nel corso del quale sono state rinverdite le comuni radici culturali, è stata presa dai portogruaresi Giovanni Fasano, Sergio Berti e Livio Defendi, tra i principali animatori della campagna di raccolta di aiuti umanitari per i profughi della guerra civile della ex Jugoslavia.

Gli ospiti croati sono stati accolti in Municipio a Portogruaro dall'assessore ai servizi sociali Bruno Moretto, il quale ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, rimarcando il fatto che la comunità portogruarese cercherà di stabilire dei rapporti sempre più stretti con i vicini croati.

Erano presenti all'incontro i presidenti regionali delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste.

Nel pomeriggio il gruppo è stato ospite della comunità di S. Stino di Livenza, dove, presso l'oratorio, si è tenuto il pranzo.

Non sono mancati, nel corso delle cerimonie, momenti di intensa commozione.

**I CAMBI**

**SLOVENIA**
Talleri 1,00 = 13,07 Lire*

**CROAZIA**
Dinari 1,00 = 0,27 Lire

**Benzina super**

**SLOVENIA**
Talleri/litro = 924 — 68,60 Lire/litro

**CROAZIA**
Dinari/litro = 1.097 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA LEGA NORD SPARA A ZERO SUL DOCUMENTO MESSO A PUNTO DALLA GIUNTA TRAVANUT

# Guerra sul bilancio

TRIESTE — Sarà una battaglia dura quella che la Lega Nord ingaggerà in Consiglio regionale sul bilancio da oggi in discussione. Una battaglia che sarà condotta a suon di emendamenti, mozioni e ordini del giorno. E se questi non saranno accolti, la Lega Nord annuncia sin d'ora il suo voto contrario.

Malgrado il bilancio Travanut ricalchi per molti aspetti quello presentato dalla vecchia giunta Fontanini, su altre parti le diversità di indirizzo sono tali e tante che il gruppo consiliare del Carroccio non potrà infatti non schierarsi contro.

Le critiche della Lega al bilancio predisposto dalla giunta Travanut sono state illustrate in un incontro dagli ex assessori, guidati da Pietro Fontanini, presenti anche gli altri consiglieri leghisti. «Il nuovo bilancio - ha esordito Fontanini - aggiunge 14 miliardi di mutui che noi non avevamo previsto, il che significa che il debito pubblico regionale ripartito fra i cittadini ammonta a 735 mila lire pro capite. E questo malgrado la nuova giunta avesse a sua disposizione i benefici di un avanzo di amministrazione di circa 200 miliardi».

Gli ex assessori hanno poi sciorinato quelle che loro stessi hanno definito le «chicche» di questo nuovo bilancio. Prima fra tutte vi è la questione della vendita bloccata dei beni immobili e dello strano uso che fa la Regione dei suoi vari palazzi. Nel centro di Roma, ad esempio, stando alla Lega, l'attico di un palazzo del Friuli-Venezia Giulia sarebbe affittato alla nipote dell'ex, nonchè defunto, governatore della Banca d'Italia e ministro del Tesoro Guido Carli, per la risibile cifra di 300 mila lire.

Ma per la Lega non sono solo questi i nei del nuovo bilancio. L'ex assessore alla cultura Alessandra Guerra ha sottolineato gli sprechi reinseriti a suo giudizio nel nuovo bilancio, in questo settore e in quello della formazione professionale, dove a suo giudizio sono stati reintrodotti i vecchi metodi partitocratici ed elettoralistici, con contributi a pioggia per centinaia di piccole associazioni, senza però prevedere un progetto globale di nuova politica culturale.

Sull'agricoltura è stato denunciato un calo di attenzione ai problemi della montagna e, per contro, l'assegnazione di 580 milioni alla Coldiretti per il progetto «Agriest», a suo giudizio avvenuto con criteri clientelari, «visto che la stessa Coldiretti ha finanziato la campagna elettorale dell'attuale assessore all'agricoltura Chiarotto».

Fasola, ex assessore alla sanità, ha ricordato invece che malgrado i soldi in più sono stati tolti fondi per la ristrutturazione degli ospedali, dando invece altrove contributi ben mirati. «Per la sede della Croce verde di Cervignano - ha detto fasola - la giunta Travanut è riuscita a stanziare in tutto qualcosa come 800 milioni. davvero clamoroso per una semplice ristrutturazioene».

Paolo Polidori, ex responsabile dei trasporti, commercio e turismo, ha quindi ricordato come questo bilancio ignori del tutto i problemi del porto di Trieste.

Beppino Zoppolato, ex assessore all'edilizia, ha infine annunciato che in aula ripresenterà tutti gli emendamenti già proposti in commissione, tesi a risolvere le annose questioni dei contributi per l'edilizia agevolata.

fe.ba.

## Rifondazione boccia: «Proposte deludenti»

TRIESTE — «Largamente inadeguata» viene definita da Rifondazione comunista la proposta di bilancio presentata dalla giunta regionale. Secondo Rifondazione comunista «alle attese suscitate dall'annuncio di un piano per l'occupazione non ha corrisposto una proposta soddisfacente». «In particolare - prosegue la nota - appare inadeguata l'impostazione relativa allo sviluppo di nuove opportunità occupazionali, confinate ad un solo settore (protezione civile), con risorse insufficienti e con modalità di assunzione che rischiano di determinare una situazione di precarietà anzichè di vera risposta». «Per questi motivi - conclude il comunicato - il gruppo di Rifondazione comunista presenterà in aula emendamenti con l'obiettivo di eliminare e modificare scelte che giudichiamo più arretrate del programma a suo tempo presentato dalla giunta».

SARO E LONGO SPIEGANO

## «Si è fatto il possibile con le magre finanze che erano disponibili»

TRIESTE — A difesa e sostegno del bilancio dela giunta Travanut scendono in campo il relatore, Ferruccio Saro e Bruno Longo (Ppi). «La ridotta capacità finanziaria della Regione, aggravata dalla situazione economica nazionale e dai condizionamenti del governo - osservano - ha imposto scelte quasi obbligate per le previsioni finanziarie. La giunta Travanut ha comunque saputo ottimizzare gli interventi inserendoli in un disegno a medio-lungo termine, senza trascurare le situazioni di emergenza e il completamento di programmi esistenti. Sono stati creati i presupposti per potenziare e valorizzare l'autonomia degli enti locali. L'emergenza occupazione è stata affrontata con un piano straordinario finanziato con 45 miliardi nel triennio che consentiranno di creare posti di lavoro con azioni integrate all'intervento comunitario a favore delle aree industriali in crisi».

«Da evidenziare - dicono ancora Saro e Longo - i rifinanziamenti a leggi sull'industria, il potenziamento delle attività della protezione civile, degli interventi per il riciclaggio e lo smaltimento rifiuti a tutela dell'ambiente, l'attenzione ai problemi dei parchi, il consistente sostegno al settore abitativo, i miliardi per chiudere la partita del trasporto pubblico locale, l'impegno in favore dei servizi sociali e socio-assistenziali, il potenziamento, nel settore della cultura, dell'istruzione universitaria e l'attenzione per l'edilizia teatrale».

RICORSO AL GARANTE PER L'EDITORIA

# Lista per Trieste contro Andreatta

TRIESTE — La Lista per Trieste si è rivolta a Giuseppe Santaniello, garante per la radiodiffusione e l'editoria ed a Giuseppe Mariuz, presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi del Friuli Venezia Giulia, per segnalare che «le norme che regolano la propaganda elettorale risultano ripetutamente e gravemente violate dal ministro degli esteri Beniamino Andreatta che, approfittando della sua importantissima funzione pubblica in rappresentanza della politica estera italiana, ha contemporaneamente svolto e continua a svolgere una inammissibile propaganda elettorale quale candidato alla camera dei deputati nel Friuli Venezia Giulia».

In particolare, il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, chiede un immediato e deciso intervento «che impedisca al ministro Andreatta di continuare a violare qualsiasi regola di etica elettorale e che, applicando la censura ed i provvedimenti disciplinari previsti in questi casi, lo costringa ad osservare un comportamento corretto, evitando qualsiasi ulteriore commistione con la sua posizione di ministro degli Esteri».

RICHIESTA DI IMPEGNI PRECISI

## Dalle piccole industrie tre domande ai candidati «Le parole non bastano»

TRIESTE — Risposte concrete a domande concrete: questo l'invito che l'Associazione delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia rivolge ai candidati. «Quasi alla fine di una campagna elettorale che tanti definiscono storica - dice il direttore, Salvatore Cane - molti imprenditori manifestano forti perplessità sulla concretezza delle proposte avanzate dai candidati in materia di occupazione e lavoro per le piccole imprese». Niente giri di parole, quindi, ma l'invito, a chi lo vorrà, a rispondere a tre domande precise: «Siete disposti ad impegnarvi per una maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali nel settore edile? Che cosa intendete fare per creare occasioni di lavoro sul territorio? Siete decisi a semplificare e snellire i passaggi burocratici che cittadini e imprese devono compiere per qualsiasi piccola operazione?»

E mentre l'Assime aspetta le risposte, oggi in Regione il presidente della Giunta, Travanut, e quello del Consiglio, Degano, illustreranno il manifesto che la conferenza dei presidente delle giunte e dei consigli regionali hanno indirizzato ai candidati per sollecitare chiari impegni per la riforma dello Stato e per la nuova legge elettorale delle Regioni: «La prossima legislatura dovrà essere costituente e le Regioni chiedono a tutti i candidati l'impegno a misurarsi con il progetto di riforma della Stato in senso regionalista».

Dalle richieste alla propaganda. Manuela Di Centa è il soggetto, probabilmente inconsapevole, di una lettera al presidente della Rai che avrebbe fatto arrabbiare tutta la Carnia non trasmettendo le ultime gare vittoriose. L'ha scritta il senatore Carpenedo che non si è lasciato sfuggire l'occasione.

IMPEGNO DELLA REGIONE PER LA CARNIA

# Olimpiadi invernali 2002 Tarvisio ci crede ancora

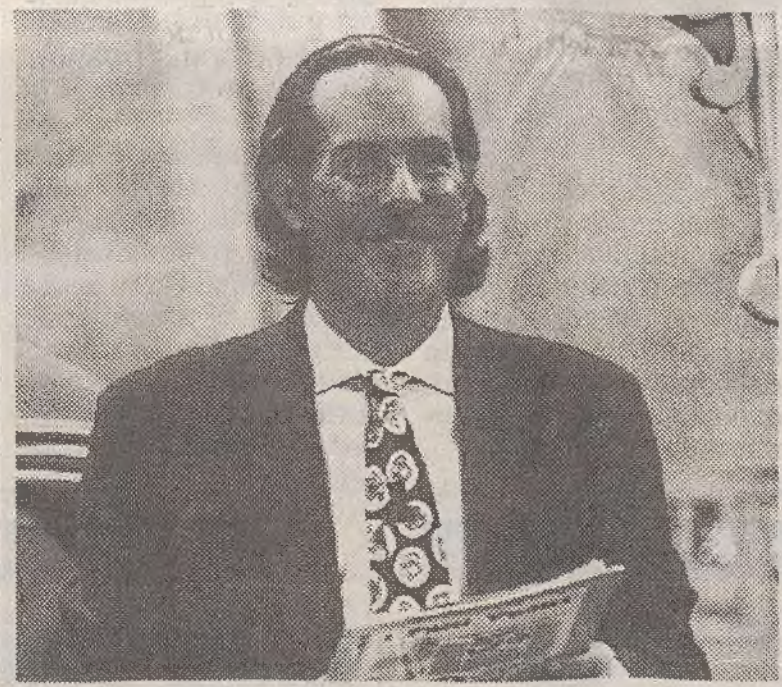
TRIESTE — Un impegno formale del Governo a sostegno della candidatura di Tarvisio alle Olimpiadi del 2002 sarà chiesto oggi dall'assessore al Turismo, Larise, al ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, in visita nella cittadina Carnica. L'assessore, assieme al presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, avrà poi una riunione con il sindaco di Paluzza per concordare i festeggiamenti di Manuela Di Centa.

Forse non basterà a placare l'ira di alcuni sindaci dell'Alta Carnia che lamentano la scarsa attenzione riservata nel bilancio 1994 dalla giunta regionale a favore della Carnia. Tuttavia lo stesso Larise ha tenuto a precisare che nelle scorse settimane si è incontrato con i sindaci di Cercivento, Comeglians, Ravascletto e Sutrio, con gi operatori turistici dello Zoncolan e dell'Alta Carnia nonché con amministratori ed operatori privati.

«Rispetto a ciò che si era concordato di inserire nel bilancio '94 - sostiene Larise - l'unica proposta che non si è potuta ancora concretare è stata il finanziamento per il completamento, a Forni Avoltri, dell'impianto di Biathlon. Sono stati, invece, confermati tutti gli altri impegni come l'approvazione di un piano di ristrutturazione della Promotur, con uno specifico progetto per lo Zoncolan, compresa l'ipotesi di acquisizione da parte dei privati; la possibilità che molti progetti della zona trovino risposta concreta in fase di attuazione dell'obiettivo europeo "5 B", con un investimento, per il triennio 1994/'96, di 48 miliardi di lire».

CASTAGNA DI FRONTE AL GIP ACCUSATO DI DIFFAMAZIONE

# «I fatti vostri» in tribunale

Querelato da «Il Piccolo» per un'intervista sul caso «Porno baby»

MONFALCONE — Il popolare giornalista-conduttore televisivo, Alberto Castagna, 49 anni, martedì 17 maggio comparirà davanti al gip del Tribunale di Gorizia, Sergio Gorjan, in qualità di indagato di diffamazione a mezzo stampa. Il procedimento penale nei confronti di Castagna, che proprio al «Piccolo» aveva cominciato la sua carriera professionale, è stato determinato dalla denuncia-querela presentata nell'ottobre del '92 dai giornalisti de «Il Piccolo» Corrado Barbacini e Roberto Covaz che, oltre a Castagna, avevano anche querelato per lo stesso reato Maria Teresa Cicuta, 50 anni di Monfalcone, e la figlia Nicoletta, di 20 anni.

Le due donne, ospiti il 23 ottobre del '92 della trasmissione di Raidue «I fatti vostri» condotta da Castagna, avevano usato, nel contesto della narrazione della vicenda del cosiddetto «Porno baby», espressioni ritenute dai due giornalisti offensive della propria reputazione. Nell'estate del '92 Monfalcone fu teatro di una pepata storia a luci rosse con il coinvolgimento di alcune minorenni. Nell'ambito delle relative indagini, un avviso di garanzia raggiunse anche Alberto Raso, titolare di una scuola privata di Monfalcone. Pochi giorni dopo la notifica del provvedimento, Raso si suicidò. I familiari del professionista accusarono i giornali, e soprattutto «Il Piccolo», di essere i responsabili morali della morte del congiunto. Accuse che la moglie e la figlia di Raso ribadirono durante la trasmissione «I fatti vostri» seguita, quella sera, da più di otto milioni di telespettatori. Nel corso della conversazione anche Castagna espresse apprezzamenti, considerati diffamatori, sulle capacità professionali dei nostri colleghi. Di qui la querela presentata alla procura della Repubblica di Gorizia. Al termine delle indagini, il pm Raffaele Mancuso ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio di Castagna e delle due donne. Anche recentemente Maria Teresa Cicuta è tornata a farsi viva in una trasmissione di RaiUno, esprimendo nuove critiche all'operato dei giornalisti. In quel caso, però, l'immediata replica in trasmissione permise di mettere nella giusta luce gli eventi.

Dal punto di vista giudiziario la vicenda del «Porno baby» ha portato alla condanna di tutti e cinque gli imputati. Proprio oggi è attesa la sentenza della Corte d'Appello di Trieste sul ricorso presentato dai legali del principale imputato, Ottone Pellizzoni, 66 anni, condannato in primo grado a tre anni e quattro mesi di reclusione. Gli altri quattro imputati, due dei quali avevano scelto il patteggiamento, sempre in primo grado, hanno collezionato pene per un totale di una decina d'anni di reclusione.

RIPARTE L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DELLE COOPERATIVE EDILIZIE

# Case con truffa, nono arresto

Inquisito un geometra di Udine - Perquisiti gli uffici della direzione regionale

UDINE — L'inchiesta sulle cooperative edilizie condotta dalla magistratura udinese che nel giugno '93 portò alla luce una truffa da trenta miliardi di lire commessa ai danni della Regione e di decine di privati cittadini, che videro volatilizzarsi i lori risparmi e sfumare il sogno di possedere una casa, continua. A distanza di quasi nove mesi, allora finirono in carcere otto persone, ieri è stato arrestato il geometra Cesare Franceschini, che conduce uno studio tecnico e commerciale nel centro di Udine.

E' stato arrestato nella sua abitazione dal personale della Digos della questura e accompagnato nel suo ufficio. Lì gli agenti hanno posto sotto sequestro diversi documenti. Difficoltà si sono avute al momento di accedere ai dati contenuti nel computer del geometra. Dati di cui è possibile entrare in visione soltanto dopo aver inserito un codice segreto. Al termine dell'interrogatorio cui è stato sottoposto dal sostituto procuratore della RepubIbica, Alessio Vernì, al professionista sono stati concessi gli arresti domiciliari. Il reato è lo stesso contestato agli otto arrestati a giugno: associazione per delinquere finalizzata al compimento di truffe. Sempre ieri, nell'ambito della stessa inchiesta giudiziaria, finanzieri del nucleo regionale delle Fiamme gialle hanno effettuato a Trieste una perquisizione nella sede della direzione regionale della cooperazione.

Il ruolo di Franceschini era di intermediario: si poneva cioè tra le imprese edili e alcune cooperative. Insomma, il professionista (che faceva anche pubblicare a pagamento annunci economici sui giornali locali per offrire in vendita case con mutui agevolati), metteva in contatto quanti erano interessati all'acquisto alcuni degli otto arrestati di giugno che facevano capo alle coop inquisite.

In alcuni casi gli immobili vennero realizzati, in altri rimasero al grezzo, ma, soprattutto, una volta ricevuti i contributi regionali e gli acconti dei privati, le coop si trasformavano in agenzie immobiliari. La cooperativa, dunque, da strumento consociativo creato per favorire i più deboli, era diventato il mezzo per una truffa colossale.

In giugno finirono in carcere Luigi Iannaccone (Premariacco), Franco Di Florio (Cervignano), Donato Pascut (Porpetto), Elvio Versolatto (Cervignano), Giuliano Gottard (Grado), Stefano Antoniazzi (Monfalcone), Mario Zonch (Romans d'Isonzo) e Antonino Schiavi (Villa Vicentina).

Domenico Diaco

VISITA IN REGIONE DEL DIRETTORE DEL COMITATO ITALIANO RIFUGIATI

# Immigrati, in arrivo il censimento

UDINE — La visita in regione del direttore generale del Comitato italiano rifugiati, Cristofer Hein, per esaminare la situazione del Centro servizi immigrati di Trieste, è stata occasione anche per un incontro a Udine con il presidente della giunta regionale Renzo Travanut.

Al centro del colloquio la possibilità di un sostegno regionale all'attività del centro in cui si impegnano, insieme al Comune di Trieste, anche i sindacati, la Caritas, le Acli, le chiese evangeliche, in collegamento con l'Alto commissariato dell'Onu.

Proprio da parte dei soggetti coinvolti in questo servizio, che per la sua collocazione geografica è il più importante nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, è stata rivolta alla Regione la sollecitazione ad assumere un ruolo di coordinamento a tutto campo in materia di rifugiati. Parallelamente è stata sollevata l'esigenza di arrivare anche a un accordo nazionale in sede di conferenza Stato-Regioni per definire le possibili azioni di recupero e di accoglimento dei rifugiati.

Su questi punti il presidente della giunta ha dichiarato la disponibilità sostanziale della Regione. Una disponibilità che trova terreno costruttivo in un'ipotesi di delibera, già elaborata, riguardante un programma di iniziative e di interventi a favore dei profughi dall'ex Jugoslavia, e che sarà portata all'esame della giunta — ha precisato Travanut — nella riunione di venerdì prossimo.

Punto qualificante del documento l'idea di dare corso presso tutti i comuni ad un'indagine complessiva riguardante non solo i profughi presenti nei campi di accoglienza, ma anche quelli diversamente ospitati. Una sorta di censimento non solo numerico, finalizzato anzi a raccogliere il maggior numero di informazioni relative all'età, al sesso, alle condizioni scolastiche, alle possibilità e alle abilità occupazionali di questa popolazione, per meglio comprendere anche le esigenze a cui gli enti locali devono dare risposta.

DUE UDINESI E UN VENEZIANO PRESCELTI PER LISBONA

# Biennale arte, 3 selezionati

TRIESTE — Due giovani di Udine e uno di Venezia parteciperanno a Lisbona nel prossimo autunno alla «Biennale giovani artisti dell'Europa mediterrane».

Sono stati selezionati dalle tre commissioni incaricate di vagliare le opere presentate nelle discipline di grafica pubblicitaria, fumetto e illustrazione e musica contemporanea, nell'ambito del bando di concorso promosso nel Friuli-Venezia Giulia dall'Arci Nova regionale e dai comitati di Trieste e di Gorizia. Al concorso hanno partecipato una quarantina di artisti (molti di più della precedente edizione tenutasi a Valencia in Spagna) provenienti da diverse città del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Nella disciplina della grafica pubblicitaria, selezione interregionale, la giuria ha scelto Angelo Ferrara di Udine, di 29 anni. Vengono segnalati inoltre Giorgio Bellotto di Staranzano, Denis Canciani di San Canzian d'Isonzo, Marco Marangone di Udine.

Nella disciplina di fumetto e illustrazione, selezione regionale, la giuria ha selto Manuele Fior di Udine, di 19 anni. Vengono segnalati inoltre Mauro Steffè di Staranzano, Erika Pittis di Udine, Enrico Sommer di Monfalcone, Giulio de Vita di Fontanafredda, Francesco Scirè di Sacile.

Nell'arte della musica contemporanea, selezione interregionale, è risultato primo Giovanni Mancuso, 24 anni di Venezia. Sono stati inoltre segnalati Roberto Baldan di Venezia, Silvia di Marino di Trieste.

**REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA**
**DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO**

**ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE**

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, art. 6, I comma, lettera c), del fabbricato, con annessi giardino e orto, sito a Trieste, v. Crispi n. 61, individuato in C.C. di Trieste, P.T. 23175, c.t. 1.o, pp.cc. 3182, 3183 e 3187, valutato in complessive lire 765.000.000, Iva esclusa.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere **formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento** indirizzata alla Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Gestione Immobili, v. Carducci 6, Trieste entro e non oltre le ore 13 del giorno 14 aprile 1994, dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

**COMUNE DI TRIESTE**
**SERVIZIO AMMINISTRATIVO INTERSETTORIALE URBANISTICO**

Prot. corr. S.A.I. (u) - 94 - 7641/4/93/9

**Oggetto:** avviso di deposito - Piani particolareggiati di iniziativa privata e piani di recupero.

**IL DIRIGENTE**

**Viste** le sottoelencate deliberazioni del Commissario Straordinario ravvisate legittime dal Comitato Regionale Territoriale di Controllo:
- n. 1396 dd. 4.12.1993 - adozione P.R.P.C. di iniziativa privata fondo p.c.n. 1638/1, /2, /3, 1639, 1640, 1641/1, 1642/1, 1643/1 di Roiano;
- n. 1432 dd. 4.12.1993 - adozione P.R.P.C. di iniziativa privata fondo pp.cc. n.ri 502/1, 502/2 e 504 di S.M.M. Superiore;
- n. 1433 dd. 4.12.1993 - adozione P.R.P.C. di iniziativa privata fondo pp.cc. n.ri 4218, 4219 e 4222 di Opicina;
- n. 1434 dd. 4.12.1993 - adozione P.R.P.C. di iniziativa privata fondo pp.cc. n.ri 1222/2 (fraz.), 1223, 1224, 1225, 1227/2, 1228/2 (fraz.) di Scorcola;
- n. 1435 dd. 4.12.1993 - adozione Piani di Recupero via Apiari 21 e 23 e via del Pratello 5;

**Visto** l'articolo 45 della L.R. 19.11.1991, n. 52,

**rende noto**
- che la documentazione relativa ai piani sopracitati rimane depositata presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 30 (trenta) giorni effettivi, e precisamente dal giorno 15 marzo 1994 al giorno 13 aprile 1994;
- che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;
- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni ai Piani in argomento, compilate su carta legale.

**IL SEGRETARIO GENERALE** (Raffaello Fabbro) — **IL DIRIGENTE** (Edgardo Bussani)

**Friuli-Venezia Giulia verso il voto**

# Senato, metodo misto con scheda unica

Delle tre schede che ogni elettore ha a disposizione per il voto di domenica 27 e lunedì 28 marzo, una è destinata al Senato. Per poter votare l'elettore deve aver compiuto 25 anni (per la Camera) bastano i 18). La scheda, come in passato, presenta tutti i nomi dei candidati in corsa nel collegio seguiti dal simbolo del partito o del gruppo politico di appartenenza. Per legge il simbolo dev'essere unico: è questo il motivo per cui alcuni partiti hanno deciso di accorpare i loro contrassegni. L'elettore, come in precedenza, può esprimere il proprio voto tracciando un segno o sul nome del candidato prescelto, o sul simbolo corrispondente, o nel rettangolo del candidato (possono essere indicati contemporaneamente nome e simbolo). Nella nostra regione si nominano sette senatori: come per la Camera, il sistema elettorale è misto. Cinque seggi (ossia il 75% del totale) vengono assegnati in base al voto ottenuto nei cinque collegi in cui il Friuli-Venezia Giulia è suddiviso: in essi vince chi ottiene il maggior numero di preferenze (qualunque sia il numero dei voti ottenuti), secondo il sistema maggioritario. Gli altri due seggi vengono assegnati col sistema proporzionale: tra i candidati non eletti nei collegi è ripartito infatti il restante 25% dei seggi disponibili. Il conteggio in questo caso avviene su scala regionale prendendo in considerazione i vari gruppi politici, cioè il totale dei voti ottenuti dai candidati in corsa sotto lo stesso simbolo. Per costituire un «gruppo» sono necessari almeno tre candidati presenti in altrettanti collegi della regione sotto lo stesso simbolo: i voti di candidati isolati (non collegati cioè ad almeno altri due candidati di altri collegi) non partecipano al conteggio sul proporzionale. Dal calcolo vengono sottratti i voti usati per l'elezione dei senatori nominati nei collegi uninominali. Si tratta del nuovo meccanismo dello scorporo, che al Senato è totale.

p. b.

BREVE VIAGGIO NEL TERRITORIO DEL CAPOLUOGO GIULIANO, SEGUENDO LA CAMPAGNA ELETTORALE DI ALLEANZA NAZIONALE

# Trieste, la solita Fiamma

IL DUELLO

## Magris-Antonione, lotta sul filo di lana

TRIESTE - Sarà, con ogni probabilità, un testa a testa tra Claudio Magris e Roberto Antonione a decidere il nome del prossimo senatore triestino. Era nelle previsioni, ed ha trovato conferma in un sondaggio della Swg, sia pur con qualche sorpresa. Antonione, medico dentista, consigliere regionale della LpT e candidato del Polo delle libertà (Lega Nord, Forza Italia e lo stesso Melone) sopravvanza infatti di un paio di punti percentuali il germanista e scrittore (che candida da indipendente sotto il simbolo neutro di "Trieste", seppur espresso da Ppi, Patto per l'Italia e progressisti). Nel dettaglio, il 27.8 per cento dei triestini si è espresso a suo favore, mentre il 25.3 per cento ha fatto sapere di preferire l'autore di "Danubio".

L'ipotesi di un successo sul filo di lana prende dunque consistenza, anche se il grande numero di indecisi (il 26.9 per cento) lascia aperta ogni possibilità. La campagna elettorale, finora alquanto sottotono, per non dire di basso profilo, sembra comunque essersi accesa dopo l'uscita del "poll" realizzato dalla Swg. Sergio Dressi, candidato al Senato di Alleanza nazionale, accreditato di un 11.5 per cento dei consensi, non lascia praticamente passar giorno senza imputare qualcosa al "rivale" Magris. Ad esempio qualche inopportuna, a suo dire, dichiarazione del passato o lo status di intellettuale, che renderebbe il docente poco sensibile ai problemi concreti della città. Sull'altro fronte, Antonione riceve gli strali dell'assessore regionale Ghersina, chiaro supporter di Magris, che lo accusa di assenteismo e replica con una nota durissima e una querela per diffamazione.

Il quarto candidato a Palazzo Madama, Salvatore Cusumano della Lista Pannella, dal canto suo, attacca Magris sul piano strettamente politico, imputandogli delle "cambiali" da onorare, dopo l'eventuale elezione, con Ppi e Pds. Cusumano, nel sondaggio, è stato indicato dal 3.3 per cento degli elettori, ma i dati non soddisfano la Lista Pannella, che ha contestato apertamente la società di rilevazioni demoscopiche, con una manifestazione sotto la sua sede. E il 27 marzo è ancora lontano...

Servizio di
**Paolo Rumiz**

TRIESTE - Se la prende comoda il candidato Sergio Giacomelli, anni 52, avvocato, missino dalla culla, oggi in corsa per la Camera nel collegio di Trieste due. La campagna elettorale ha cambiato di poco le sue abitudini.

Mentre i «volti nuovi» della Lega, dei progressisti o del Ppi scarpinano dall'alba al tramonto, cercano di farsi conoscere, mentre persino il professor Claudio Magris deve togliersi i panni curiali e uscire dalla tana, mentre pattisti si spappolano il fegato fra le 'osmize' del Carso e le osterie della Carnia per incontrare gente, lui ostenta granitica 'nonchalanche'. Riposino pomeridiano di due ore, lavoro in ufficio con gli orari di sempre, passeggiata a Barcola il sabato mattina, un comizio ogni tanto.

E' facile fare il candidato in città, qui contano soprattutto i confronti in tv; il 'porta a porta' serve poco. E' ancora più facile per i missini, gli unici - potenza di Tangentopoli - a entrare in lizza con volti arcinoti.

«Avvocato, giusto ben che la vedo»: Giacomelli passeggia in centro, stringe mani, è soddisfatto come un topo nel formaggio. «Su chi vuole che punti la gente - ghigna il candidato - su noi, che schieriamo la prima squadra, o su quelli che scendono in campo con le riserve giovanili?». Oggi la destra indossa la giacca scura di Fini, la vecchia tracotanza è in naftalina.

Sergio Giacomelli

In Capo di Piazza si prepara, in un frastuono di marcette patriottiche, un comizio volante di Roberto Menia, candidato alla Camera per Trieste Uno. La Trieste borghese bighellona, passeggia, chiacchiera, sorseggia caffé. «Dei programmi non gliene frega più niente a nessuno - spiega amabilmente un anziano signore al Tergesteo - ormai tutti si assomigliano. Occhetto e Fini parlano quasi la stessa lingua». Fa eco la moglie: «Quello che conta è che sia gente affidabile, che mantenga le promesse. Per questo la gente oggi si interessa tanto anche alla vita privata dei candidati. Cercano di capire che tipo di parlamentari saranno».

*Più passeggiate tra la gente che comizi, per gli uomini della Destra. E dagli abitanti raccolgono le paure di sempre e i dubbi di chi è contro.*

«Forza muli, stavolta li mastruzemo!» incita un commerciante di passaggio. Ma è un'estroversione rarissima. L'elettore triestino è timido, se vuole parlare al candidato lo tira da parte e gli si rivolge in camera caritatis. Chi dissente, poi, passa facendo finta di nulla. A Trieste bisogna grattare a lungo per trovare qualcosa dietro alla scorza di vecchio scetticismo mercantile. I pensionati sono i primi a perforare il silenzio. Protesta uno: «Col fascismo l'Istituto dei poveri era davvero dei poveri. Si entrava gratis, oggi servono due milioni al mese». Un altro ce l'ha col popolo italiano: non ha coraggio di chiamare ladri i ladri e di trarne le conseguenze con un 'ribaltòn' generale. Bofonchia: «Popolo bue».

C'è un signore che non capisce la teoria delle Isole Curili, secondo la quale la rivendicazione missina della Dalmazia all'Italia è assimilabile alla pacifica pressione diplomatica giapponese sulla Russia per il recupero dell'arcipelago. «Dove sarà ste isole Curili - si chiede - non se missieremo miga coi russi?». Alla fine del comizietto, Menia è avvicinato da un signore con la tipica sindrome di confine: mania di persecuzione in chiave etnica. «Xe spie slovene in tuti i portoni - dice - le sa tuto de noi, le ga salvà i nostri dossier dei tempi dela Polizia Civile». Pazienza, bisogna ascoltare tutti. Poi, arrivano problemi più seri. Un signore di origine istriana racconta che suo nipote a Umago, subito dopo aver fatto la richiesta di cittadinanza italiana, è stato prelevato in casa nel cuore della notte dalla milizia croata e subito spedito al fronte.

Sotto un cielo bigio, anche i cacciatorpedinieri Nato attraccati alla Marittima dicono che, bene o male, i problemi della guerra sono già entrati in casa nostra. «Fra qualche anno potremmo trovarci con tanti di quei serbi o bosniaci in casa che il problema sloveno ci sembrerà rose e fiori» dice Giacomelli. E subito viene avvicinato da una giovane donna serba che convive con un triestino. «Vorrei dare a mio figlio la cittadinanza italiana, ma lui non mi vuole sposare» si spiega. Già, ci sono le unioni miste, che mandano in tilt ogni semplificazione etnica del problema nazionale. Ma intanto la questione immigrati rimane. Trieste ha 10mila disoccupati e 18 mila lavoratori stranieri, di cui metà abusivi. E la città, con la sua posizione di cerniera, resta più che mai un 'problema nazionale'.

Roberto Menia

«Non riesco a capire perché un parcheggio ci debba togliere l'italianità» sorride un signore molto snob. Menia ha appena detto che il maxi-garage sotterraneo, voluto dal 'sindaco rosso' Illy, dissacrerebbe il cuore dell'identità italiana di Trieste. Dice: «Hanno solo piantato la bandiera italiana sul vecchio 'no se pol'». Intanto, in piazza Unità, un gruppo di giovani sta lavorando attorno al palco di Fini. Al Caffé degli Specchi i tavoli all'aperto sono già occupati dalla gente che vuole godersi lo spettacolo. Dicono: Fini piace, veste bene, parla da gentiluomo, niente a che fare con quella bestia di Bossi. «Per Fini vegno anche in carozela», dice una signora di 83 anni dalla vitalità incredibile. «Lasso che i parenti i vadi in tratoria; ma mi vegno, orca se vegno. Son istriana dura, Zàcchigna me ciamo. Semo iredentisti de sempre».

C'è un po' di feticismo, sotto il palco. Un anziano pensionato corre oltre il muro umano, sale le scale nonostante cerchino di fermarlo. «Lassème veder sta piaza», dice. E una volta sul palco, esita un attimo, interdetto; è commosso per la gran folla. «Dio che roba», dice quasi tra sé.

Una «pasionaria» dai capelli biondi sciolti, completo nero tenebra, catenina con fascio littorio d'oro sul petto, chiede come si fa a essere fotografati con Fini.

Mentre l'altoparlante diffonde la voce di Pavarotti nella romanza «Nessun dorma», passa uno col passo da frichettone e il cagnolino al guinzaglio. «Cosa vuole che le dica, in questo casino generale io voto Magris, almeno sono sicuro che ha una testa per pensare». E Fini? «Quelli là non sono cambiati, hanno solo nascosto il manganello».

SENATO-COLLEGIO NUMERO UNO DI TRIESTE

## Magris, il filosofo in politica

**Nome e cognome:** Claudio Magris.
**Età:** 55.
**Titolo di studio:** laurea in Lettere e filosofia.
**Professione:** docente universitario.
**Stato familiare:** coniugato.
**Ultimo reddito dichiarato:** 212.700.000 (imponibile).
**Pendenze penali:** nessuna.
**Per chi ha votato alle ultime politiche:** Pri.
**Budget per la campagna elettorale:** 4.200.000 al 14.3.94.
**Con chi si alleerebbe:** la situazione è troppo confusa per decidere.
**Con chi non si allerebbe:** con le destre del momento.
**Ultimo libro letto:** «Esegesi dei luoghi comuni» di Léon Bloy.
**Il film più bello:** «Barry Lindon».
**L'insegnamento più importante che ha ricevuto:** rispetto e discrezione verso gli altri.

## Antonione: «Impegnarsi con tenacia»

**Nome e cognome:** Roberto Antonione.
**Età:** 40.
**Titolo di studio:** laurea in medicina e chirurgia.
**Professione:** medico dentista.
**Stato familiare:** coniugato.
**Ultimo reddito dichiarato:** 162.000.000.
**Pendenze penali:** nessuna.
**Per chi ha votato alle ultime politiche:** Giulio Camber.
**Budget per la campagna elettorale:** in funzione delle offerte dei miei sostenitori.
**Con chi si alleerebbe:** con quelli con cui sono già alleato.
**Con chi non si alleerebbe:** con quelli che hanno ridotto il Paese in questo stato.
**Ultimo libro letto:** L'inviato speciale «Nordio».
**Il film più bello:** «Balla coi lupi».
**L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita:** per avere qualcosa nella vita bisogna sperarci crederci e lavorarci sopra fortemente.

## Dressi, famiglia e lavoro

**Nome e cognome:** Sergio Dressi.
**Età:** 46.
**Titolo di studio:** licenza di scuola media.
**Professione:** commerciante.
**Stato familiare:** coniugato.
**Ultimo reddito dichiarato:** 13.000.000.
**Pendenze penali:** nessuna.
**Per chi ha votato alle ultime politiche:** Msi-Dn.
**Budget per la campagna elettorale:** meno di 5 milioni.
**Con chi si alleerebbe:** con chi garantisce ordine, giustizia, libertà, onestà.
**Con chi non si alleerebbe:** ex democristiani, ex socialisti, ex comunisti, e rappresentanti della partitocrazia riciclata.
**Ultimo libro letto:** «Il Principe» di Machiavelli.
**Il film più bello:** «L'olio di San Lorenzo».
**L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita:** credere nei valori fondamentali: la patria, la famiglia, il lavoro.

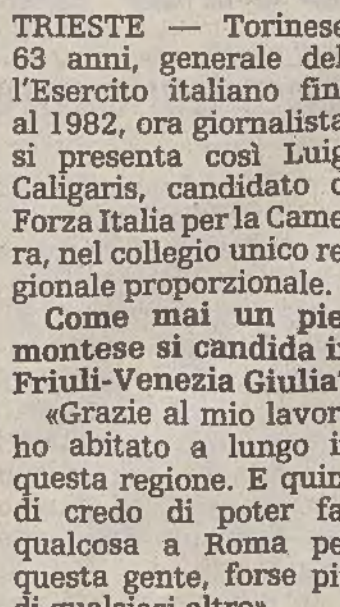
## Cusumano: «Soprattutto la libertà»

**Nome e cognome:** Salvatore Cusumano.
**Età:** 45.
**Titolo di studio:** Istituto Tecnico Nautico.
**Professione:** libero professionista, controllo merci e sicurezza della navigazione.
**Ultimo reddito dichiarato:** 26.000.000.
**Pendenze penali:** nessuna.
**Per chi ha votato alle ultime politiche:** nessuno (all'estero).
**Budget per la campagna elettorale:** ancora da definire, ma credo non superiore ai 1,5 milioni.
**Con chi si alleerebbe:** Solo con coloro che sosteranno tutti i referendum.
**Con chi non si alleerebbe:** Con nessuno a priori. Mi opporrò solo alle leggi antiliberali.
**Ultimo libro letto:** «Mezzanotte e non sono ancora famoso».
**Il film più bello:** «Nuovo Cinema Paradiso».
**L'insegnamento più importante:** non fidarsi delle «esteriorità». Ho imparato a guardare oltre le apparenze.

## Collegio «orfano» del Carso

TRIESTE - *Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste. Sono «soltanto» questi i territori comunali, compresi nel collegio senatoriale numero 1 del Friuli-Venezia Giulia, (di cui qui a fianco pubblichiamo foto e scheda dei quattro candidati). Il governo, nello scorso dicembre, in fase di approvazione della legge sui nuovi collegi elettorali, decise infatti di respingere, per quel che riguardava il Senato, le richieste avanzate dalla Regione. E così alla fine il territorio carsico risulta diviso a metà tra il collegio 1 (comprendente il capoluogo di provincia Trieste) e quello 2, comprendente Gorizia. Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico sono stati quindi aggregati, secondo quanto deciso dalla commissione «Zuliani», nel collegio 2, all'interno di un'area che va da Grado a Lusevera, per poi spingersi fino alle spalle di Trieste. Proprio per evitare queste incongruenze e per restituire al collegio senatoriale di Trieste tutto il territorio della provincia, il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, coinvolto dal Governo per un parere obbligatorio, aveva chiesto che fossero apportate precise modifiche. Ma dopo le iniziali assicurazioni, lo scorso 21 dicembre la sorpresa: nessuna richiesta di correzione era stata accolta. Così il 27 e 28 marzo la provincia di Trieste, per il Senato, andrà al voto divisa.*

CAMERA-COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

## Luigi Caligaris, un «non-generale» in forza al Biscione

TRIESTE — Torinese, 63 anni, generale dell'Esercito italiano fino al 1982, ora giornalista: si presenta così Luigi Caligaris, candidato di Forza Italia per la Camera, nel collegio unico regionale proporzionale.

**Come mai un piemontese si candida in Friuli-Venezia Giulia?**

«Grazie al mio lavoro ho abitato a lungo in questa regione. E quindi credo di poter far qualcosa a Roma per questa gente, forse più di qualsiasi altro».

**Ma qui i militari non sono amati da tutti...**

«Ho detto addio all'esercito nel 1982 e poi credo che i militari siano stati un po' troppo demonizzati. E poi per quanto riguarda i rapporti con la gente, da una recente ricerca è emerso che sono stati gli errori di entrambi (esercito e abitanti) a rendere a volte difficile un rapporto per il resto buono».

**A chi si rivolge il candidato Caligaris?**

«A tutti: giovani, anziani, donne e uomini. Sì: persino agli operai. Chi mi conosce sa che non sopporto i 'salotti bene' e anche negli anni caldi del '68 e '77, pur essendo un militare, sono sempre stato rispettato da tutti».

**Che rapporti devono esserci tra politica e magistratura?**

«Mio padre, avvocato, un giorno mi disse: *'ciò che tiene insieme l'Italia, considerata la fragilità politica, è la magistratura'*. Quindi credo che per mantenere la democrazia sia necessario assicurare autonomia a 4 poteri fondamentali: esecutivo, legislativo, giudiziario e quello dei mass-media».

**Quali emergenze nella nostra regione?**

«Prima di tutto io metterei la sicurezza esterna, un problema sottovalutato. Non devo certo ricordare quanto accade nell'ex Jugoslavia. Questa regione è in prima linea non solo sul fronte militare ma anche su quello dei grandi accordi di politica estera. Poi c'è il problema di 'saldare' Trieste con Roma. Infine c'è l'emergenza lavoro. Ma qui credo che ci siano le chanche per una rapida ripresa».

Federica Barella

## Ilario Pontel: Ricreare l'armonia della legge naturale

TRIESTE — Nato ad Aviano 38 anni fa, laureato in agraria, già insegnante all'Istituto tecnico agrario di Spilimbergo, ora impegnato con una società telefonica americana, Ilario Pontel è candidato del Partito della legge naturale per la Camera, nel collegio unico regionale proporzionale.

**Come spiega agli elettori il significato della legge naturale?**

«Si tratta della somma dei valori contenuti nella coscienza e nella consapevolezza di ognuno, e che costituisce il punto di riferimento per le azioni e i comportamenti individuali, orientati spontaneamente all'onestà, alla maturità, alla saggezza e alla coerenza».

**Il vostro partito non si può dire che non sia nuovo. Quali i motivi che vi hanno spinto a dargli vita?**

«E' iniziata l'epoca dei patti e delle alleanze, che presto formeranno governi nuovi fondati però su vecchi principi di maggioranza e opposizione. Noi intravediamo invece nel futuro italiano governi veramente nazionali, forti e stabili, e capaci di soddisfare gli ideali e le aspirazioni di tutti i cittadini e di tutti i partiti».

**A quali cittadini si rivolge?**

«A tutti quelli che desiderano allearsi con questa legge, per riportare dignità e comportamenti morali nella politica».

**E quali obiettivi offre ai suoi elettori?**

«Soprattutto quello di creare un ambiente in cui regnino armonia e coerenza in ciascuna persona, e tramite essa in tutta la comunità. Noi vogliamo prevenire, risolvere alla radice i problemi, prima che si manifestino».

**Nella regione, in particolare, come si propone di agire?**

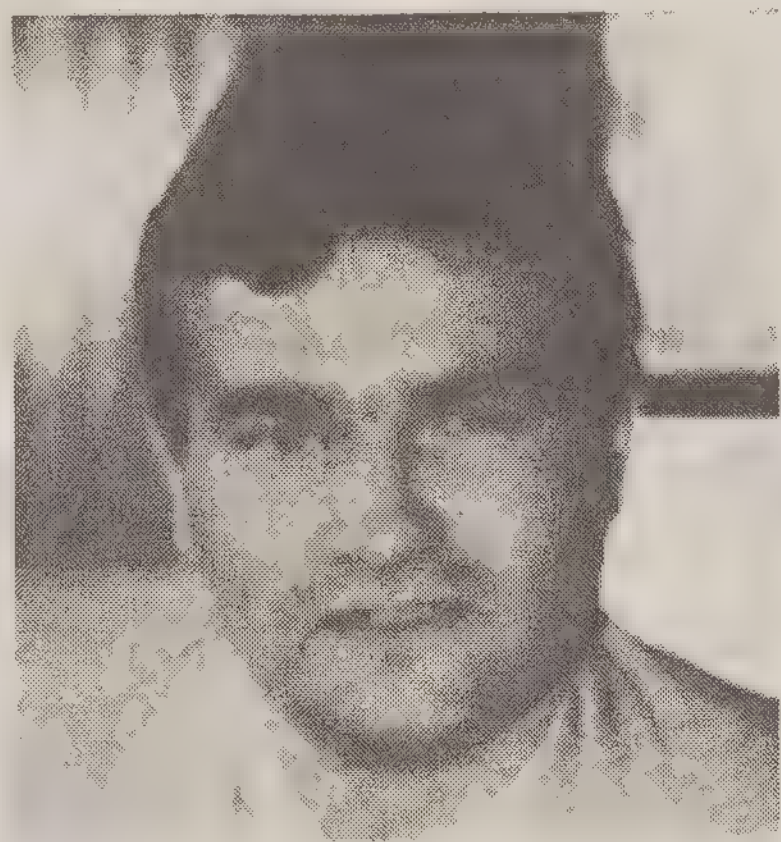
«Il benessere di una parte del Paese è il riflesso del benessere di tutta la Nazione. Una maggiore sicurezza e stabilità in Italia favoriranno gli investimenti e il rilancio dell'economia anche nella nostra regione. Il programma del nostro partito prevede la creazione di un gruppo di 7000 esperti nella tecnologia della legge naturale».

DIGIDAN LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 15

A UNA SVOLTA IL «GIALLO DI FERRAGOSTO»

# «Ho ucciso io Pertot»

## Un giovane ungherese confessa l'assassinio del tecnico dell'Ente porto

### *Laszlo C., 28 anni, è stato catturato dalla polizia magiara. Questura e carabinieri informati da un fonogramma dell'Interpol*

E' a una svolta il «giallo di ferragosto»: la polizia ungherese ha arrestato un giovane che ha confessato di aver ucciso, nell'estate del 1993, Maurizio Pertot, il trentaquattrenne tecnico dell'Ente porto il cui cadavere fu trovato a Basovizza il 16 agosto. L'uomo era scomparso di casa alcuni giorni prima, il 12 e a quella data il medico legale fece risalire la morte, le cui cause rimasero sconosciute: sul corpo già decomposto, infatti, gli esperti non riuscirono a rintracciare lesioni o un qualche elemento che potesse far pensare a un omicidio. Ad infittire il mistero ci fu il ritrovamento dell'auto di Pertot, a Udine.

Invece ieri alla Questura di Trieste e alla caserma dei carabinieri di Aurisina («basi» operative per le indagini) è arrivato un fonogramma dell'Interpol proveniente dalla polizia ungherese, nel quale si chiedeva conferma di quanto aveva raccontato un uomo da loro catturato, tale Laszlo C., di 28 anni, che nel corso di un interrogatorio aveva confessato di aver ucciso lui Maurizio Pertot, rubandogli poi alcuni oggetti personali e il denaro. A parte la dettagliata confessione dell'ungherese, per il momento i nostri inquirenti non hanno altro. Non sanno neppure dove è detenuto l'uomo, quale organo della polizia ungherese stia procedendo nei suoi confronti, né per quale motivo sia stato arrestato e soprattutto cosa l'abbia spinto a confessare un omicidio perpetrato in Italia mesi fa. Si sa solo che Laszlo C. (il cognome gli inquirenti non hanno voluto darlo perché si sta indagando su eventuali «connessioni» a livello locale) ha raccontato nei dettagli quanto avvenuto, riferendo particolari che solo chi era stato assieme a Maurizio Pertot nelle sue ultime ore di vita poteva sapere. La confessione dell'ungherese, insomma, combacia perfettamente con quanto accertato in sede di indagine.

Secondo alcune prime indiscrezioni sembra che Lazslo C. abbia raccontato ai poliziotti ungheresi di aver incontrato Maurizio Pertot occasionalmente, e di essersi appartato con lui là dove è poi stato ritrovato il corpo. L'ungherese ha raccontato di aver aggredito il triestino in seguito a un diverbio, e ha sostenuto di averlo afferrato per il collo senza però l'intenzione di ucciderlo. Una volta resosi conto di quanto accaduto, Laszol C. avrebbe preso valori è preziosi a Pertot, ne avrebbe abbandonato il cadavere allontanandosi con la Volkswagen della vittima alla volta di Udine. Qui avrebbe abbandonato l'auto, salendo sul primo treno per l'Ungheria.

Polizia e carabinieri hanno subito informato di tutto ciò la Procura della Rpubblica di Trieste, che ora sta valutando le iniziative giudiziarie da intraprendere.

Il «giallo di ferragosto» era apparso piuttosto intricato sin dal primo momento. Sconosciute le cause della morte di Pertot, gli investigatori non erano nemmeno certi di essere di fronte a un omicidio. Ieri il classico colpo di scena.

**Pi. Spi.**

Maurizio Pertot

## LpT: «Il Porto vecchio non va smantellato»

Cancellare il Porto vecchio? No, grazie. La Lista per Trieste manda un messaggio all'amministrazione comunale. Se il nuovo piano regolatore in via di predisposizione da parte dell'architetto Portoghesi dovesse contemplare tale ipotesi, la città si spaccherebbe. Trasformare l'enorme l'atra doganale del punto franco «in area edificabile da destinare a una enorme speculazione urbanistica», ammonisce il consiglio direttivo della LpT, sarebbe un progetto «insano».

Il Melone conferma invece che a suo dire l'area dovrebbe essere rivitalizzata a fini portuali, e in tal senso invita, tra l'altro, Comune, Provincia, Regione e Governo «a formulare adeguatamente un progetto in tal senso» e auspica il completamento quanto prima dell'Adriaterminal, «già costato un investimento di 100 miliardi che non può essere vanificato».

CONDANNATO PER ATTI DI LIBIDINE

# *La voglia matta dell'ultraottantenne*

Ultraottantenne, ma con ancora qualche voglia segreta. Con il caldo afoso di Ferragosto e qualche bicchiere di vino in corpo, Mario Giberna non ci ha visto più e zac... ha messo una mano sul seno della donna quarantenne che lo assisteva in casa, accompagnando il gesto con frasi scurrili. Per tutta risposta, si è beccato uno schiaffo sùbito e un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale ieri, a quasi sette anni di distanza dal fatto. A condannarlo, per atti di libidine, è stato il tribunale che lo ha invece assolto dalle accuse di diffamazione e calunnia.

Neanche traccia nell'aula, dei protagonisti di questa storia. Giberna, che oggi ha 89 anni, non si è presentato. Della donna, Annamaria M., non sanno più nulla da un paio di anni nemmeno la mamma e il fratello.

L'amicizia tra i due era nata nell'87 in qualche osteria. Quando un brutto giorno Mario era stato ricoverato per dodici giorni all'ospedale, Annamaria era andata quotidianamente a trovarlo, e poi durante la convalescenza era stata a casa sua, dove aveva anche dormito per un paio di notti in una stanzetta, per assisterlo e fargli le pulizie di casa ricevendo in cambio pare solo centomila lire. L'amicizia tra i due si era bruscamente interrotta quel pomeriggio di Ferragosto. Dopo lo schiaffo Annamaria aveva telefonato a un amico e si era fatta portar via. Il vecchio li aveva rintracciati in una taverna di piazza Goldoni e lì aveva chiamato anche la polizia accusando la donna di averlo derubato di tre libretti di risparmio.

«Ma quando ha capito che la denuncia di furto comportava il blocco del denaro ha annunciato di aver ritrovato i libretti», ha detto il pm De Nicolo chiedendo la condanna a tre anni. «E' un povero vecchietto che si era fatta qualche illusione sugli sviluppi di quell'amicizia e aveva tentato di vedere se corrispondeva a realtà», lo ha difeso l'avvocato Giancarlo Muciaccia.

PRETURA

## Fiaccolata fuorilegge, la Lista a giudizio

**Politici a giudizio mercoledì prossimo, 23 marzo, davanti al pretore Manila Salvà. Si tratta dell'ex sindaco Giulio Staffieri, del consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini e della giornalista Elisabetta Novel. L'accusa contesta loro di aver organizzato il 30 ottobre del '92 un corteo senza preavvisare le autorità di polizia. Oltre 500 persone erano sfilate lungo corso Italia e avevano, infine, raggiunto piazza dell'Unità, dove Staffieri e Gambassini avrebbero pronunciato brevi discorsi.**

**Il 29 ottobre la LpT aveva segnalato alla questura che all'indomani sera in piazza Goldoni si sarebbe svolta una fiaccolata per la rinegoziazione del trattato di Osimo. La fiaccolata avvenne, ma i partecipanti si snodarono lungo corso Italia per fermarsi, infine, in piazza Unità.**

VIENNA SI LAMENTA CON L'ENTE FIERA

# «Il porto non è concorrenziale»

## Nuovi contatti invista dell'appuntamento estivo nel complesso di Montebello

Mentre il porto sloveno di Capodistria si fa sempre più agguerrito e concorrenziale lo scalo giuliano manca di competitività in "termini addirittura drammatici": è questo il quadro emerso dopo alcuni contatti a Vienna tra l'Ente Fiera e il presidente della camera federale per l'economia, Leopold Maderthaner.

Ciò, spiega l'Ente Fiera, in un contesto globale di relazioni che da un lato penalizzano l'esportazione autriaca, sopratutto di legname segato a causa del dislivello dei prezzi dovuto alla svalutazione della lira e d'altra parte gli squilibri emersi sul mercato turistico dove il processo di svalutazione ha in parte favorito il turismo dall'Austria verso il Friuli venezia Giulia (peraltro in termini ridotti in quanto prima i prezzi erano ritenuti eccessivamente alti) ma sta condizionando il turismo verso l'Austria.

La Camera Federale proprio per questo ha confermato la propria presenza alla prossima Campionaria triestina con un articolato stand dedicato al tema della "gastronomia e delle strutture alberghiere" nel quale troveranno spazio la presentazione a livello turistico e commerciale delle principali regioni austriache.

E su questi temi si è parlato proprio nell'ultima riunione della Giunta esecutiva dove è stato fatto il punto sulle prossime manifestazioni in programma e sulla 46ma edizione della campionaria. Oltre ai positivi contatti con Vienna da registrare quelli con a Nitra nella Repubblica Slovacca e a Roma.

Sul mercato del legname tra l'altro che ora sembra riprendere vivacità si parlerà nella giornata dedicata al commercio italo austriaco (il 24 giugno). Il presidente Maderthaner inoltre ha accolto l'invito dell'Ente Fiera per una visita a Trieste in giugno per prendere visione delle realtà scientifiche che si stanno realizzando, in particolare Elettra e per poter sollecitare autorità regionali e locali perchè sia ridata competitività allo scalo triestino.

E' in via di definizione un'accordo per la prima partecipazione ufficiale della Slovacchia alla Fiera e a Roma è stata siglata un'intesa con l'ambasciatore dello Sri lanka, Neil Magedaragamage, per la presenza a Trieste alla campionaria di dieci imprese locali attive nei settori tessile, gioielli, pietre preziose, diamanti e riproduzioni di mobili antichi.

L'AZIENDA CITA IL COMUNE

## Superstrada e danni Illy contro Illy venerdì al Tar

Illy contro Illy venerdì al Tribunale amministrativo regionale. Saranno discussi i ricorsi presentati dalla Illy caffè contro il Comune (ora guidato proprio da Riccardo Illy), la Regione e l'impresa Mondelli. I ricorsi riguardano l'espropriazione di aree che appartenevano all'azienda per la costruzione del secondo lotto della grande viabilità e del raccordo autostradale tra il Molo settimo e la «202». La Illycaffè ha chiesto il risarcimento dei danni subiti che solo per la necessità della costruzione di un nuovo camino e per il deterioramento di alcuni prodotti supererebbero la cifra di 124 milioni. In sede civile comunque si starebbe per raggiungere un accordo sugli indennizzi. L'eventuale accoglimento dei ricorsi al Tar potrebbe portare solo all'annullamento di atti amministrativi e di conseguenza far crescere i risarcimenti.

### Deve restare in carcere il «piazzista» di bombe

Rimane in carcere Orio Guerrini, 35 anni, via San Giovanni Bosco 11, arrestato venerdì dalla polizia dopo che aveva tentato di vendere per 300 mila lire una bomba a mano. Il Gip Raffaele Morvay ha convalidato ieri l'arresto fissando in tre mesi i termini di custodia cautelare. Gli agenti gli avevano trovato a casa la bomba tipo «ananas» oltre a tre proiettili e a una mimetica. «Me l'ha venduta un ex poliziotto bosniaco in un campo profughi vicino a Salvore», ha raccontato ieri al magistrato Guerrini che era assistito dall'avvocato Giancarlo Muciaccia. Nell' ambito della stessa inchiesta è stato indagato a piede libero Marcello C., 55 anni.

### Rinviata a maggio l'udienza a due deputati dei Verdi

Rinviata al 26 maggio l'udienza dinanzi al Giudice per le indagini preliminari del processo contro i deputati verdi Sauro Turroni e Stefano Boato. Entrambi, difesi dall'avvocato Alessandro Giadrossi, sono indagati per diffamazione a seguito di una querela presentata da Mario Savino, presidente del Consorzio imprese edili triestine. I due avevano preso la parola nel corso di un incontro pubblico che era stato molto critico nei confronti dei lavori di «risanamento» di Cittavecchia che vengono fatti dal Ciet. I relatori avevano parlato di anomalie procedurali e di irrispettosità di un piano che «va a distruggere il tessuto urbano esistente secondo criteri urbanistici di eliminazione dell'antico, criteri che oggi l'intera Europa sta abbandonando.» Il progetto era stato definito come «una situazione assistita per la più nefanda delle operazioni possibili.»

# Solo i cattolici dicono «no» alle donne prete

*Donne prete: la Chiesa anglicana che «sfida» il Vaticano. Papa Wojtyla che lancia il suo «anatema». Gruppi di donne — anche cattoliche — che si battono contro l'«inflessibilità» della Santa Sede. I mass-media non hanno lesinato spazio-tv, pagine e termini perentori commentando l'evento di Bristol, dove sabato sono state ordinata le prime 32 donne-prete della Chiesa d'Inghilterra. È davvero un fatto destinato ad allontanare le Chiese dal dialogo ecumenico? Può essere un ostacolo, o la chiave di lettura va ricercata piuttosto in un'ottica pluralista, anche in campo religioso? Quale che sia la risposta, se ne parla talvolta superficialmente, spesso in termini strumentali.*

*È questa l'opinione di alcuni rappresentanti delle Chiese triestine, che offrono opinioni diverse tirando in ballo tutta una serie di argomenti, non solo di natura teologica. L'«anatema» di Wojtyla? Don Latin, direttore di "Vita Nuova", corregge il tiro: «Le parole del Papa riflettono semplicemente una presa d'atto dell'allontanamento della Chiesa anglicana. Quanto ai mass-media, l'evento è stato strumentalizzato da più parti per fare polemica contro la Chiesa cattolica». Una polemica che va epurata anche da quello che don Latin definisce un «sapore rivendicativo». «Il problema, che è oggettivo, non si gioca certo sul piano del femminismo: la dignità e la responsabilità della donna sono state riaffermate in un'enciclica papale. Ma qui siamo alla disinformazione: il «no» del Vaticano alle donne-prete è motivato da ragioni teologiche, non certo discriminatorie. Il valore della dimensione umana del problema è molto forte, ma non si capisce perché la questione della dignità femminile vada vista «tout court» nell'uguaglianza: non c'è motivo perché questa debba coincidere necessariamente col sacerdozio».*

*Le donne insomma possono attivarsi in altri campi. Ma la posizione di altre Chiese, si sa, è ben diversa: a cominciare appunto dagli anglicani, che a Trieste sono poco più di 20, e la cui guida spirituale è il pastore della Comunità veneziana.*

*Ma anche Metodisti e Valdesi contemplano la figura della donna-pastore. Queste confessioni non riconoscono il sacerdozio cattolico, ossia un ordine sacro: esiste invece, spiega il pastore della Comunità elvetica e valdese Renato Coisson, una sorta di «sacerdozio universale». «È discutibile, afferma Coisson, argomentare che Gesù abbia scelto solamente degli uomini: basta pensare a Maria Maddalena, prima annunciatrice della Resurrezione. Comunque il problema rimane aperto, e non può essere eluso dalla Chiesa cattolica quando le donne rimangono in posizione subalterna. Questa dovrebbe essere l'occasione per riflettere a fondo sulla coesistenza di uomo e donna, entrambi figli di Dio».*

*Sulla stessa posizione il pastore della Comunità metodista, Claudio Martelli, che invita a prendere atto del ruolo che la donna riveste oggi, diverso e certo più rilevante di quanto lo fosse 2000 anni fa. Ma «a mancare, aggiunge Martelli, è soprattutto un background di riferimenti pluralistici, che porta a giudicare una scelta tutta interna alla Chiesa in questione». No, insomma, a un giudizio senza appello: «O si accetta l'idea che la Chiesa è una sola, oppure ci si apre a una visione ecumenica: e allora eventi come quello di Bristol vanno letti in un'ottica costruttiva».*

**Paola Bolis**

**Claudio Martelli, pastore della Comunità metodista: "Il ruolo della donna è cambiato"**

# Menia-Niccolini, è querelle

*La febbre elettorale sta crescendo. E con essa le polemiche, dopo un armistizio stranamente protrattosi per molti giorni. L'ultima querelle oppone Roberto Menia e Gualberto Niccolini, "duellanti" nel collegio 1 per la Camera, rispettivamente per conto di Alleanza nazionale e del Polo delle libertà. Un polo, quest'ultimo, ricco di contraddizioni, secondo Menia. «L'elettorato — scrive in una nota Menia — ha il compito di punire Bossi per le pesanti responsabilità che si è assunto, prima rompendo lo schieramento moderato al nord con una sconsiderata guerra personale a Fini e a Alleanza nazionale, poi iniziando e continuando a insultare i suoi alleati Berlusconi e Forza Italia, accusati di essere riciclati e prodotto della vecchia Dc».*

*Di qui, a detta di Menia, deriva il quasi obbligo di votare An, vista la scarsa affidabilità degli altri. «In sede locale — aggiunge — è giusto ricordare che Niccolini è oggi, dopo i suoi trascorsi di liberale e di transfuga del Melone, uomo della Lega Nord: una Lega che assume atteggiamenti antinazionali inamissibili, dal progetto di secessione del nord, agli attacchi contro il sud e i meridionali alla posizioni filoslovene a Trieste».*

*Proprio su quest'ultimo punto, arriva un'altra stoccata a Niccolini, «che non ha voluto firmare il patto della Lega Nazionale contro il bilinguismo» ma, ironizza l'esponente di Alleanza, «era in compagnia di Boris Gombac, consigliere del partito popolare sloveno di San Dorligo, alla cena di Bossi sabato sera. Dimmi con chi vai...».*

*Immancabile e non meno pungente la replica di Niccolini. «Delle falsità su federalismo e secessioni — commenta — non merita neanche prender nota. Sul resto rispondo punto per punto. Il patto della Lega Nazionale? Non l'ho firmato, nè l'hanno fatto Antonione e la Vascon, perché simili patti elettorali mi sembrano poco dignitosi, considerano i candidati quasi alla stregua di delinquenti...Sul bilinguismo, peraltro, l'ho detto e lo ripeto, non accetteremo comunque provvedimenti calati dall'alto. Se qualcuno tipo Menia o Pahor si diverte, sull'argomento, a ciurlare nel manico, si prenda le sue responsabilità...E per quanto riguarda Gombac, è un liberale, fa parte della nostra componente slovena e non vedo dunque perché non dovrei confrontarmi con lui...Bossi? Le sue dichiarazioni non intaccano il progetto liberaldemocratico legato all'intesa con Forza Italia. E tanto mi basta...*

HANNO DETTO

## Antonione a Ghersina: «Una squallida e sterile polemica personale»

«Credevo che un assessore regionale avesse altre cose a cui pensare piuttosto che innescare una squallida e sterile polemica personale, per di più a fini elettoralistici; d'altra parte ognuno fa quel che sa e quel che può. Agli elettori giudicare — così replica Roberto Antonione alle affermazioni dell'assessore Ghersina —. Mi vedo però costretto a precisare quanto segue — aggiunge il candidato di Forza Italia —: ho giù presentato una querela per diffamazione a mezzo stampa, in merito al mio presunto assenteismo dalle attività del Consiglio regionale; in merito alla mia professione, non mi sono mai lamentato di dover sacrificare rispetto all'impegno di consigliere regionale; le uniche cose che ho sacrificato sono la mia famiglia, il mio tempo libero e la mia persona; per quanto riguarda le retribuzioni, sono senz'altro più che dignitose, anzi per certi aspetti privilegiate, ma non accetto insinuazioni da chi, avendo superato i trent'anni d'età, nella vita non è stato capace nemmeno di mantenere sé stesso, ricorrendo di fatto al lavoro e al sacrificio degli altri. I redditi dichiarati dal signor Ghersina sono stati infatti di lire 1.410.000 nel 1992 e lire 2.457.000 nel 1991. I problemi di sostentamento il signor Ghersina li ha risolti diventando consigliere regionale con un indennizzo lordo di oltre 140 milioni annui. Gli suggerirei di cominciare fin d'ora a pensare a come guadagnarsi da vivere quando non sarà più consigliere regionale, auspicando che il suo intendimento non sia quello di vivere sempre e solo di politica».

### Italia Nostra: i partiti indifferenti ai problemi dei beni culturali

Il consiglio direttivo nazionale di «Italia Nostra», riunito a Roma il 13 marzo, fedele al ruolo preminente svolto dall'associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione, ha constatato con preoccupazione la sostanziale indifferenza che si rileva dai programmi di tutti i partiti e dei movimenti che si presentano al confronto elettorale, per gli assetti territoriali e ambientali privi di pianificazione, e per le istituzioni e i beni culturali del nostro Paese che mostrano un degrado inaccettabile; in particolare, per le sorti dei centri storici maggiori e minori esposti alle minacce di un'urbanizzazione devastante, di un traffico ormai incontrollabile e soffocante, di un inquinamento ambientale, infine, che ha raggiunto livelli di emergenza. «Italia Nostra» tuttavia non rinuncia a richiedere alle forze politiche e a tutti i candidati un impegno nuovo, diretto all'effettiva attuazione dle precetto, fino ad oggi disatteso — principio fondamentale della Costituzione — che assegna alla Repubblica il compito primario di tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

### Lega Nord: qui vengono a foraggiarsi i "vecchi" del mondo politico italiano

Sulla nostra città, sui nostri confini così martoriati e difficili, stanno venendo tutti a foraggiarsi — afferma il segretario della Lega Nord Trieste, Tanfani — i vecchi «arnesi» del mondo politico italiano. Andreatta, il reuccio dell'offshore e del Nord-est d'Italia, si candida. Lui figlio di una classe politica, ch eha mal ridotto le nostre terre, spogliandole dell'antico splendore e dell'antica serietà. Figlio di una classe improvvida, che ha causato l'emigrazione di 54 mila forze lavoro (operai, tecnici, laureati) dalle nostre terre. Figlio delle politiche, che hanno fatto scempio di Trieste, rendendola terra delle tristezze e delle improvvisazioni. Lui è il volto nuovo. Ma più che mai preoccupante è la candidatura di Fini, nella città «cara al cuore degli italiani», che a tutt'oggi pensano che Trieste sia sui monti e che sia abitata da patriottardi. Città usata e abusata per tanti anni dal Msi, in difetto di una seria politica di destra, come labaro, medaglia alla memoria, epitaffio, tra cui nascondere il vuoto pneumatico di idee e propositi. I dolori della politica di cui sono ancora eredi i vari Fini, che si trasformano, ma malamente visto la loro mascella volitiva, in gentili e compiti signori, pesano ancora su questa città, su cui si è soffiato l'odio e la violenza, frantumandola e spaccandola nelle sue compenenti culturali. Quanto sta succedendo è anche loro frutto, frutto di una politica di nostalgie e di violenze, dove lo Stato è padre, padrone e Padreterno. Lo hanno costruito anche loro. Ma i loro errori non devono ripetersi. Trieste deve ricostruirsi, cercare nuovi equilibri. O rinasce, ora, aprendosi a nuove frontiere e collaborando alle nuove frontiere, o è finita. I vari Fini possono solo trasformarla in un magnifico monumento cimiteriale, a cui fare gli annuali pellegrinaggi. Gli elettori devono rendersi conto che se votano Fini, votano la fine di Trieste. La libertà delle persone e delle comunità, che hanno una loro identità e che non si nascondono dietro nessuna bandiera issata con ipocrisia, è la nostra bandiera. Con la Patria, che noi amiamo, ma in modo vero e reale, non giochiamo.

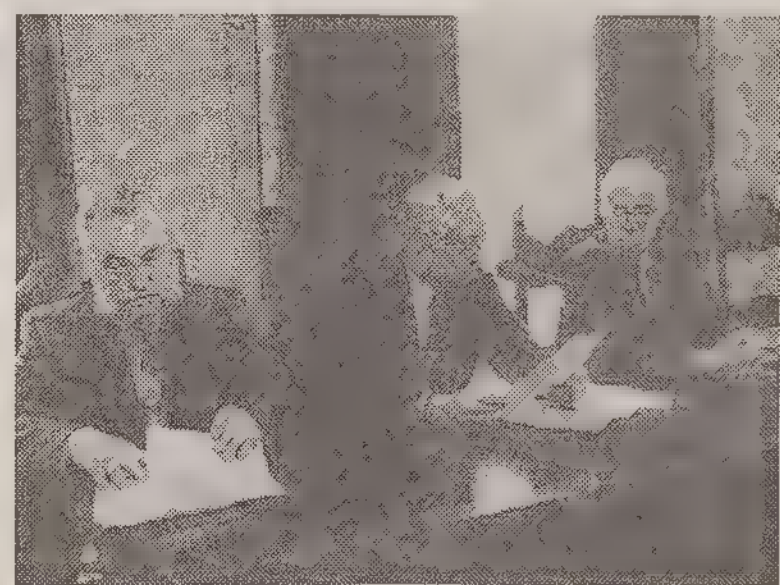
LE RICHIESTE DELLA CONFCOMMERCIO

# Tasse, tutti promettono

## Donaggio: "Bisogna semplificare un sistema con duecento balzelli"

> ELEZIONI
>
> **Gli incontri di oggi con i candidati**
>
> Oggi alle 11, al Circolo della stampa, verrà presentato il candidato alla Camera (quota proporzionale) per il Partito socialista, Giuseppe Napoli. Dalle 16 alle 19, il Pds illustrerà il programma per le elezioni in Largo Barriera. Alle 18.30, al campo sportivo di Visogliano, manifestazione di Alleanza nazionale. Alle 17.30, sempre per Alleanza nazionale, Sergio Dressi, candidato al Senato, incontrerà i cittadini nella saletta del Bar Tergesteo. Claudio Magris, candidato al Senato, dà appuntamento agli elettori, dalle 18 alle 19, nella sua segreteria elettorale (via Carducci 2). I candidati progressisti si presenteranno alle 18.30 in piazza Goldoni e alle 20 a Sottolongera. Silvano Magnelli, candidato alla Camera del 'Patto per l'Italia', interverrà a Roiano dalle 16 alle 18.

Quelle menti "brillanti" che si sono succedute in quei 40 anni di Parlamento che tutti non vedono l'ora di seppellire sotto la "prima Repubblica" non sono riuscite a liberarsi dalla palude "fisco e tasse". Chissà, non resta davvero che sperare in un miracolo che illumini i prossimi candidati in corsa per le poltrone della "seconda Repubblica" o affidarsi alle teorie scientifiche del Partito della legge naturale. Financo Marino Zeriali, candidato alla Camera (Trieste uno), lo ha riconosciuto: «C'è troppo caos». Zeriali veramente si riferiva alla "tensione a livello emotivo" e alla "coscienza collettiva che funziona come mente cosmica" che bisognerà influenzare in maniera positiva, magari con menti più brillanti.

Donaggio, presidente della Confcommercio, invece parlava del caos delle oltre 200 tra tasse, imposte e altri balzelli che piovono ineluttabili su figoriferi, ascensori, fino alle carte di identità e alla partita Iva: "una tassa sulla tassa". E ieri ha riunito tutti i candidati disponibili a confrontarsi su un tema scottante e che si presta volentieri alle promesse elettorali. Una questione, la politica fiscale con

la sua morsa, che "il nuovo parlamento dovrà risolvere con precedenza assoluta" ha detto Donaggio, realizzando la riforma che "da anni i contribuenti chiedono e che la classe politica ostinatamente evade".

Per la Confcommercio e per la piccola e media impresa "si dovrà rimodellare la composizione del prelievo". Gli obiettivi sono: favorire la competitività internazionale, l'occupazione, lo sviluppo equilibrato. Raggiungere una struttura tributaria neutrale per evitare distorsioni e riequilibrare la capacità impositiva Stato-enti locali.

Da ultimo la riduzione del prelievo complessivo e la semplificazione tributaria "con drastica eliminazione di imposte di fantasia e in cifra fissa" non rapportate al reddito di impresa.

Una volontà determinata, quella della Confcommercio, e Donaggio lo ha spiegato anche con l'aiuto di un video "naif" con tanto di Fisco armato di robot-lupo pronto ad azzannare le "imprese indifese" a favore di un potere politico ingordo di guadagni, sperperi e mazzette.

La parola quindi è passata ai candidati. Chi come Sergio Dressi, in corsa per il Senato con Alleanza nazionale, ha sottolineato che il programma del proprio partito ha "quasi tutti i punti di contatto" con la visione della Confcommercio. E chi come Marucci Vascon (Polo della libertà, Trieste 2) si è riconosciuta, da "piccola imprenditrice" nel filmato tra gli "spremuti" dal fisco e in preda agli incubi notturni per la paura di mancare le scadenze e i pagamenti.

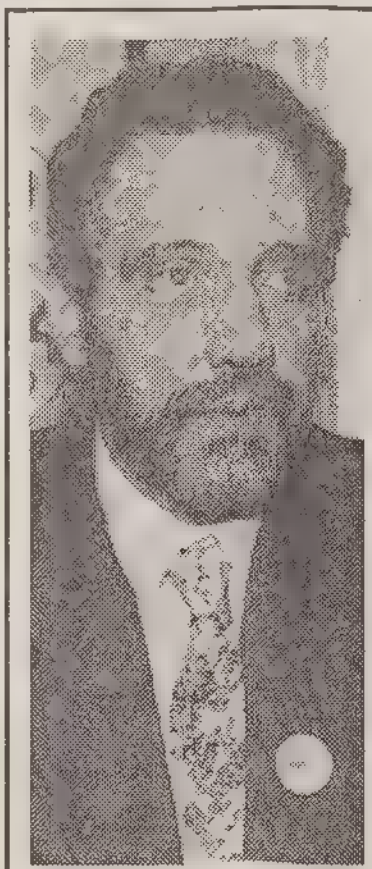
Gualberto Niccolini (Polo della libertà, Trieste 1), ha parlato di "centinaia di tasse che allontanano l'Europa mille miglia" e ha comunicato di aver firmato l'unico documento (una scheda sull'Indipendente) che lo impegna come prossimo parlamentare a non aumentare le tasse. Fabio Severo Severi (Patto per l'Italia, Trieste 1) ha sottolineato che "c'è un problema organizzatiovo: servono poche norme ma sicure" e che bisogna valorizzare le autonomie.

Una proposta "sposata" anche da Silvano Magnelli (altro pattista, Trieste 2), che però ha ricordato che c'è una "dimensione sociale". Roberto Antonione (candidato al Senato per il polo Lega-Forza Italia) ha parlato di sistema rigido in cui ha imperato la corruzione mentre Roberto Menia (Alleanza nazionale, Trieste 1) ha proposto la tassazione sui consumi e non sul reddito prodotto. Hanno chiuso Marco Gentili e Franco Paticchio per la Lista Pannella: "uno Stato rapace, serve una ribellione, come proposto dai Radicali, nei referendum".

**Giulio Garau**

SALVATORE CUSUMANO (LISTA PANNELLA)

# «Referendum e settore marittimo»

## «Non temo Magris - dice - deve pagare troppe "cambiali" a comunisti e democristiani»

**Salvatore Cusumano (nella foto) ha quarantacinque anni ed è candidato della Lista Pannella al Senato.**

**Capitano di lungo corso, ha navigato con le più grandi compagnie petrolifere.**

**Attualmente è libero professionista nel settore dei trasporti marittimi e in particolare della sicurezza della navigazione e dell'inquinamento marino.**

**E' iscritto al Club Pannella dal '92. Si è impegnato nella raccolta di firme per i tredici referendum ed è alla sua prima esperienza politica.**

Intervista di
**Fabio Cescutti**

**Come mai ha deciso di impegnarsi sul terreno politico?**

«Sento il grande dovere sociale e civile di contribuire, con la mia esperienza specifica, oltre quindici anni di navigazione, a risolvere i problemi connessi al settore marittimo con tutti quelli ad esso collegati: mi riferisco a trasporti, cantieristica e portualità».

**Perchè ha sentito questo dovere proprio adesso?**

«Nel giugno del 1993 ero impegnato con il mio lavoro e non potevo essere fisicamente a Trieste, se non per brevi periodi. Nel tempo libero, comunque, ho cercato di sensibilizzare vari politici ai temi naval marittimi. Purtroppo ho trovato grande ignoranza sui problemi del settore e scarsa volontà di occuparsene. Solo Marco Pannella mi ha stimolato ad andare avanti».

**Nella corsa per Palazzo Madama non la preoccupa il confronto con Claudio Magris?**

«Rispetto molto il professor Magris come uomo di cultura, personalmente però non lo vedo molto agguerrito quando ci sarà da combattere in Parlamento. Mi preoccupa invece un altro fatto, quello delle "cambiali" che i sostenitori delle varie liste di riferimento gli presenteranno se sarà eletto».

**Di che "cambiali" parla?**

«"Cambiali" chiaramente per il diritto a comandare, alle quali non rinunceranno sia comunisti, sia democristiani».

**Lei si misura con candidati appoggiati da forti alleanze elettorali. E' un handicap pesante?**

«Ritengo che il nuovo sistema elettorale, peraltro ancora da cambiare, consenta ai cittadini di scegliere prima del simbolo la persona e i suoi progetti. Per quanto riguarda i miei concorrenti, non vedo nè programmi concreti, nè novità, ma solo slogan che non potranno essere trasformati in leggi dello Stato. Abbiamo sentito slogan per quarant'anni, adesso è il momento di passare ai fatti».

**Perchè gli elettori dovrebbero votare Cusumano?**

«Perchè sono convinto della grande riforma che avverrà grazie ai referendum che abbiamo presentato e in quanto ritengo, anzi ne sono certo, che solo ridando nuovo impulso a ciò che era una nostra caratteristica di italiani, Paese di santi, navigatori e poeti, si potrà dare nuova occupazione, ridurre l'inquinamento ed ottenere benessere per tutti. E Trieste rivendicherà il ruolo di emporio che aveva sotto l'Austria».

**Qual è la sua carta vincente?**

«Il colloquio con tutti gli operatori del cantiere San Marco, della Grandi motori Trieste e del settore portuale».

**La Lista Pannella fa dei referendum una vera bandiera. E' sufficiente come programma?**

«Ritengo di sì, in quanto contengono riforme molto importanti per il Paese. Il mio programma non è slegato dai referendum: prevede infatti la riforma fiscale e tutta un'altra serie di iniziative che devono contribuire a sciogliere lacci e lacciuoli che in questo momento stanno imbrigliando il rilancio del settore navale».

**Saranno le elezioni del...**

«...secondo atto della prima Repubblica, in quanto non essendoci ancora il sistema maggioritario secco, il recupero proporzionale fa sì che tutto cambi affinchè nulla cambi».

**Da parlamentare cosa farebbe per prima cosa?**

«Cercherei di limitare, anzi di abbattere completamente i privilegi concessi dallo Stato ai "pirana", alias gli armatori italiani, che costruiscono le navi con i nostri soldi e poi ne trasferiscono la proprietà all'estero».

**Quali priorità programmatiche delinea per Trieste?**

«Lancio del cabotaggio, ovvero del collegamento via mare rispetto a quello su gomma e utilizzo di parte del fondo benzina per un trasporto pubblico meno inquinante e per la salvaguardia della salute del cittadino».

DEVE CHIUDERE IL 9 AGOSTO E SINDACATI E FAMILIARI METTONO L'ALT

# Gregoretti: tutti fermi

## Nessuno uscirà finchè Usl e Comune non troveranno una soluzione

Un'immagine dell'edificio del "Gregoretti", che ospiterà i lungodegenti fino a quando Usl e Comune non troveranno soluzioni alternative (Italfoto)

*Designato un comitato che affronterà la questione: si teme uno smistamento nelle case di cura private*

Nessuno degli 88 lungodegenti uscirà dal Gregoretti prima che Usl e Comune abbiano definito con chiarezza quale sarà la loro sorte, a quale struttura sono destinati e quali saranno i tempi del trasferimento. A chiedere una trasparenza assoluta sulla vicenda del reparto lungodegenti, che secondo le direttive dell'Unità sanitaria locale dovrà chiudere i battenti il 9 agosto, e più in generale sull'emergenza-anziani sono i familiari dei degenti e i rappresentanti dei sindacati riunitisi ieri pomeriggio in assemblea nella sala della Uil.

La mobilitazione sul Gregoretti ha preso il via in un'atmosfera rovente, sotto un tiro incrociato di accuse, polemiche e sospetti di manovre politiche da parte delle istituzioni. Nel corso dell'incontro, presieduto da Iole Burlo dello Spi-Cgil, da Giovanni Falcone della Cisl e da Everardo Calligaris della Uil, cui hanno preso parte anche alcuni dipendenti della Sanitalia e della Teoma (le due cooperative cui sono appaltati i servizi di assistenza e pulizia) è stato designato un comitato composto da quattro rappresentanti delle famiglie e degli utenti del servizio di alcologia (ospitato nel medesimo padiglione dei lungodegenti).

Sarà questo organismo, affiancato dai sindacati, a farsi carico della questione nei prossimi mesi. «Per prima cosa — spiega Iole Burlo — chiederemo un incontro unitario all'Usl e al Comune per definire le prospettive degli 88 ricoverati. I trasferimenti dei degenti, i tempi e le modalità — prosegue — dovranno essere oggetto di una programmazione precisa da parte delle istituzioni, realizzata di concerto con le organizzazioni sindacali e il comitato delle famiglie. Finché non sarà messo a punto un piano soddisfacente e di tutta trasparenza — conclude Iole Burlo — intendiamo opporci a qualsiasi trasferimento».

Ma sciogliere il nodo del Gregoretti in maniera indolore per le famiglie e per gli anziani non sarà cosa facile. «La sistemazione dei lungodegenti a Casa Bartoli — sostiene Iole Burlo — è praticamente impossibile. Forse le strutture saranno pronte, ma il personale ci sarà appena a fine anno»: I familiari temono ora uno smistamento dei ricoverati nelle case di riposo private (che è emerso ieri, stanno tempestando in questi giorni di telefonate i responsabili del Gregoretti). L'alternativa del privato, è stato detto, potrebbe anche essere percorribile. Ma solo a lungo termine, e con precise garanzie di controllo da parte del Comune, Regione e Usl.

Ad infuocare ieri l'assemblea, il sospetto di un palleggiamento di responsabilità. «La decisione dell'Usl — ha detto Pietro Bianco, segretario dei pensionati della Uil — sembra scaturire dalla volontà di forzare la mano al Comune, così da indurlo a farsi carico del problema del Gregorutti». La paura è che la manovra politica finisca per penalizzare gli anziani non autosufficienti: quelli ricoverati al Gregoretti e più in generale tutti coloro che ora attendono un ricovero che potrebbero domani, con la chiusura dell'ex lungodegenti, stazionare per mesi e mesi nelle liste d'attesa.

Ma ad arroventare gli animi, oltre alla preoccupazione per la sorte dei propri cari, vi è anche tutto il «chiasso» che si è fatto sulla questione.

Troppe parole, troppo allarmismo, troppe fotografie: per i familiari il passaggio dall'Usl al Comune delle competenze assistenziali e le future ristrutturazioni miliardarie del complesso di San Giovanni rimangono oggetti misteriosi. In fondo, azzarda qualcuno, al Gregoretti non si sta poi tanto male: basterebbe una sistematina qua e là.

d. g.

ERANO IN DUE (UNO MINORENNE)

# Furto d'auto con incidente: arresto con direttissima

E' stata una nottataccia quella di domenica scorsa per Davide Tuffanelli, 18 anni (li ha compiuti proprio lo scorso febbraio), via Orlandini 53, e un suo amico sedicenne indiziati di aver rubato la 500 che Alessandro Doz aveva posteggiato nei pressi di casa, in via Lussinpiccolo 2, e quella di Massimo Sirotich, via Baiamonti, 42, erano stati fermati dall'agente Ragazzi della volante mentre si avviavano verso il piazzale dell'autostrada. Mentre Tuffanelli è stato arrestato, la posizione del ragazzo è stata stralciata e rimessa al tribunale per i minorenni. Ieri, Tuffanelli che era difeso dall'avvocato Giuseppe Muscolo è comparso davanti al pretore Manila Salvà (p.m. Alberto Santacatterina) che ha convalidato l'arresto e ha rinviato la direttissima a lunedì 21 marzo.

L'allarme alla polizia fu dato da una ragazza che rincasava in macchina con il fidanzato. La coppia aveva sentito un rumore di ferraglia e, allarmata aveva poi notati due ragazzi, uno dei quali con un braccio ingessato al collo (era Tuffanelli) uscire da un'utilitaria e allontanarsi. I due erano piombati contro tre auto in sosta, danneggiandole come la 500 che stavano guidando. Poco prima avevano rubato la vetturetta di Doz e, evidentemente poco pratici della guida, erano finiti contro due auto posteggiate. Tuffanelli ha recisamente smentito tutte le accuse.

Mir

IN PRETURA

## Insultano gli agenti dopo la perquisizione: finiscono dal pretore

Furto con strascico di insulti. Il 28 gennaio del '92, la polizia ebbe sentore che in casa di Domenico e Rosa Murro, 22 e 33 anni rispettivamente, via Cologna 37, si trovavano cose sottratte giorni prima dall'appartamento di Rosa e Nicola de Palo, via Beato Marcello, dove ignoti si erano introdotti forzando la porta. Ai De Palo erano sparite macchine fotografiche, cinque quadretti d'oro e d'argento, gioielli assortiti, monete d'epoca e altro. I poliziotti perquisirono l'alloggio di Murro e vi trovarono alcuni pezzi che furono restituiti ai proprietari. L'1 febbraio gli agenti Cossetto e Rocca tornarono da Murro per notificargli l'ordine di comparizione in questura, e Rosa li gratificò di frasi piuttosto pesanti.
Imputati Domenico di furto e Rosa di oltraggio, i due che erano assistiti dall'avv. Giuseppe Muscolo, sono stati giudicati dal pretore che ha riconosciuto l'uomo colpevole della sottrazione dei soli oggetti sequestrati, gli ha inflitto un anno e 4 mesi di reclusione, lo ha assolto dal resto, e alla donna 4 mesi entrambi con i benefici.

### Bloccati sul ciclomotore rubato una condanna (sanzione) e un'assoluzione

Due riti per Sereno Vaimo, 23 anni, via Fabio Severo 57, e Andrea Dimini 21 anni. Il 24 agosto dell•80 su una strada della periferia l'agente Venturuzzo fermò un ciclomotore guidato da Vaimo con sul sellino Dimini e lo fermò. Il veicolo era stato rubato un mese prima a Sabina Mauro, di Muggia, via 25 aprile 24, che l'aveva posteggiato davanti al supermercato dove lavora. Il ciclomotore le fu restituito ma era ormai un rottame. Vaimo ha scelto il patteggiamento, e il pretore Manila Salvà, gli ha applicato per furto due mesi e 20 giorni di reclusione, convertiti in due milioni di sanzione pecuniaria e 60 mila di multa, come pattuito dal difensore Giovanni di Lullo e il p.m. Alberto Santacatterina. Pagherà la sanzione in dieci rate mensili. Dimini, che era assistito dall'avv. Mario Conestabo, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

### La Mercedes 190 era stata sottratta a Napoli: patteggia 14 mesi

Giornata delle Mercedes 190 in pretura. Il 19 gennaio del '92, al valico di Fernetti l'agente scelto Miscia fermò un'auto di questo tipo guidata da Crescenzo Tesone, 42 anni di Napoli che controllò le carte del veicolo e saltò fuori il pasticcio. La Mercedes era stata rubata a Napoli Tesone circolava con una delega autentica da un inesistente notaio di Fiorenzuola. Ha chiesto il patteggiamento e per ricettazione e falso il pretore gli ha applicato un anno e due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici, come concordato dal difensore Giovanni di Lullo con il p.m. Alberto Santacatterina.

### I documenti dell'auto erano falsi: un anno e otto mesi all'orientale

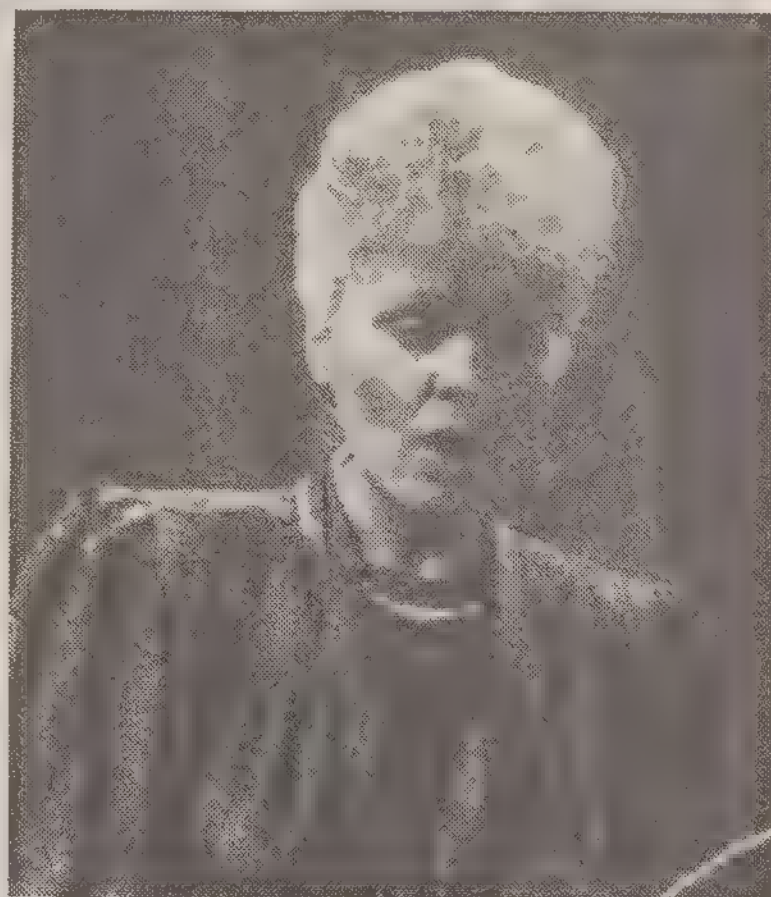
Nel pomeriggio del 31 gennaio del '92 in viale Miramare l'ispettore Salerno fermò la Mercedes guidata da Mohamed Asif 22 anni di Singapore con a bordo quattro presone e si accorse che tutta la documentazione in possesso dell'orientale era fasulla e le targhe erano improprie. La vettura era stata rubata mesi prima Napoli. Asif fu imputato di ricettazione, falso e uso di targhe improprie e processato in contumacia è stato condannato a un anno 8 mesi di reclusione, 800 mila di multa con i benefici.

Miranda Rotteri

IACP

## Case ex-Opera profughi: approvato consuntivo '93

Il consiglio di amministrazione dell'Iacp ha approvato il consuntivo '93 della gestione alloggi dell'ex-Opera profughi. Le entrate per il '93, relative alla gestione dell'ex-Opera profughi che per legge dovrà inderogabilmenteessere conclusa alla fine dell'anno - ha detto il presidente reggente dell'Istituto Franco Zigrino - ammontano a 6 miliardi e 838 milioni mentre mentre le uscite sono risultate di 5 miliardi e 937 milioni con un avanzo di gestione pari a oltre 900 milioni. Una cifra che verrà destinata per i lavori di straordinaria manutenzione programmati per l'anno in corso.

# Domani canta Katia

Katia Ricciarelli si esibirà per beneficenza domani sera, con inizio alle 20.45, al Politeama Rossetti. La cantante lirica, accompagnata al pianoforte dal maestro Gianni Velluti, si esibirà in brani di Cherubini, Vivaldi, Paisiello, Haendel, Rossini, Tosti e Puccini.

L'incasso sarà devoluto dal «Llion's Club Trieste Host», promotore dell'iniziativa, a favore del «Sight first», il programma internazionale che combatte il problema della cecità in particolare nei paesi del terzo mondo. La prevendita dei biglietti è in corso all'Utat di Galleria Protti.

«Siamo contenti di portare a Trieste una grande artista — afferma Giorgio Berni, presidente del sodalizio — per quella che si preannuncia come una grande serata di musica e di beneficenza».

La Ricciarelli, che manca da Trieste da nove anni, festeggia in questo periodo i suoi venticinque anni di carriera. La cantante è stata recentemente protagonista di «Boheme» a Zurigo, e tra qualche settimana sarà impegnata nell'«Aida» a Stoccarda. Ha in programma, inoltre, concerti a Montecarlo, Lille, Atene e Zurigo. Tra qualche mese l'artista compirà una tournèe in Giappone, dove porterà «Adriana Lecouvrer». La prossima estate sarà impegnata nell'«Otello» all'Arena di Verona.

IL FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO APRE AL PUBBLICO PALAZZO CARCIOTTI

# Simbolo della città emporiale

## Sarà visitabile venerdì e sabato nell'ambito dell'edizione '94 della Giornata Fai di primavera

*Dopo Villa Revoltella e la sua serra*

*è ora la volta di un gioiello*

*di architettura neoclassica*

***Previste visite guidate gratuite***

L'anno scorso erano state aperte al pubblico Villa Revoltella e la sua serra, testimonianza dello splendore della borghesia ottocentesca. Ora è la volta di un altro monumento-simbolo di una città emporiale portata al massimo splendore da una schiera di imprenditori e commercianti: si tratta di Palazzo Carciotti. È questo il «gioiello» che la delegazione provinciale del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) diretta da Etta Carignani ha voluto offrire ai visitatori per l'edizione '94 della Giornata Fai di primavera, la manifestazione indetta a livello nazionale col patrocinio del ministero dei Beni culturali cui si aggiunge, per la nostra città, quello del Comune.

Più di cento monumenti sparsi per l'Italia saranno visitabili sabato prossimo (19 marzo), e in qualche caso anche venerdì, com'è previsto appunto per Trieste. L'iniziativa si propone di sensibilizzare i cittadini sull'opera del Fai, impegnato da anni nel recupero e nella conservazione delle opere d'arte nazionali, e di raccogliere nuove adesioni al sodalizio, che attualmente conta a Trieste 350 soci.

Progettato e costruito fra il 1798 e il 1805, Palazzo Carciotti è oggi di proprietà dell'Acega, che acquistò l'edificio dai discendenti di Demetrio Carciotti nel 1931 con una somma (2 milioni e 100 mila lire) attinta dal Fondo cassa delle pensioni comunali degli impiegati. La parte affacciata sulle Rive è oggi affittata alla Capitaneria di Porto: grazie appunto alla disponibilità di quest'ultima e dell'Acega, venerdì e sabato pomeriggio (dalle 15.30 alle 18) saranno organizzate delle visite guidate gratuite a gruppi (per un massimo di 20 persone alla volta). Due gli ingressi previsti: l'uno dal portone principale situato in riva 3 Novembre 13, l'altro dall'entrata laterale di via Bellini 1/D. Da questo ingresso si potrà accedere al Belvedere che circonda la caratteristica cupola del Palazzo: in questo caso i visitatori saranno ammessi a gruppi costituiti da un massimo di cinque persone per volta. A guidare il pubblico saranno le volontarie del Fai, oltre che gli scout del 36.o Gruppo del Corpo dei giovani esploratori ed esploratrici.

Palazzo Carciotti non è però l'unico monumento prescelto per la Giornata Fai. La delegazione provinciale ha voluto infatti proporre all'attenzione del pubblico anche due esempi di «work in progress», di opere cioè per le quali si sta procedendo al recupero: si tratta della statua di Leopoldo e della Collezione de Henriquez. La prima, attualmente in via di restauro, sarà visibile venerdì dalle 10 alle 12 nei locali di via Madonna del Mare 13, utilizzati come prossima sede dei laboratori dei Civici musei. I visitatori potranno osservare i metodi che i tecnici della Diesel ricerche stanno studiando per il consolidamento dell'opera, destinata a venire ricollocata sul piedistallo (già restaurato) di piazza della Borsa. La Collezione de Henriquez, ora in fase di catalogazione, sarà invece aperta al pubblico sabato (sempre dalle 10 alle 12) nei locali della caserma Beleno, in via Revoltella 29/35.

p. b.

**Progettato e costruito fra il 1798 e il 1805 il palazzo affacciato sulle Rive è oggi di proprietà dell'Acega**

*«Il sottoscritto ha impiegato una considerevole porzione della sua facoltà nell'erigere dalle fondamenta in su una Casa in Trieste. Questa Casa forma un'isola intiera, ha quattro facciate, che gettan ciascheduna d'esse sopra una diversa strada: d'ogni parte presenta l'idea di un Palazzo eretto senza risparmio, e forma d'ogni sua parte uno degli principali ornamenti della Città». Con queste parole indirizzate all'imperatore Francesco I per chiedergli la costituzione in fidecommesso e primogenitura della sua residenza destinata a passare in mano agli eredi, il ricco commerciante Demetrio Carciotti, prossimo a ritirarsi dagli affari e senza discendenza diretta, descriveva il valore del suo palazzo affacciato sulle Rive. Un palazzo, puntualizzava Carciotti, che gli era costato «sei cento milla fiorini d'Augusta». A realizzarlo era stato chiamato infatti l'architetto Matteo Pertsch, allievo del milanese Piermarini (cui si devono, fra l'altro, la Villa Reale di Monza e la Scala di Milano). Ricco uomo d'affari, Carciotti aveva fondato a Trieste «diverse Case di commercio», impiegando i suoi capitali anche nella costruzione di alcuni palazzi.*

*Eretto fra il 1798 e il 1805, Palazzo Carciotti si presenta come un significativo esempio di architettura neoclassica con la quale il Pertsch aveva voluto rispondere ad Antonio Mollari, l'architetto del vicino palazzo della Borsa realizzato poco tempo prima. La linea di Palazzo Carciotti è caratterizzata dall'imponente cupola, l'unica a quei tempi esibita da un edificio civile. Franco Firmiani, autore del volume «Arte neoclassica a Trieste», ne paragona la facciata a quelle delle ville monumentali lombarde dell'epoca, additando al contempo il richiamo alla celeberrima «Rotonda» vicentina del Palladio.*

*Il palazzo, costruito su un'area di quasi 6 mila metri quadri e originariamente provvisto di magazzini, rimesse, scuderie, granai e appartamenti d'affitto, è ornato sia esternamente che internamente dalle statue di Antonio Bosa. Ricche anche le decorazioni pittoriche di Giuseppe Bernardino Pison, nativo di Palmanova ma trasferitosi a Trieste dal 1802. A lui si devono anche i dipinti che ornano la sala rotonda sottostante alla cupola, realizzati in monocromo con l'unica eccezione dell'affresco «Aurora alla guida del cocchio del Sole».*

# L'Automobile club del futuro

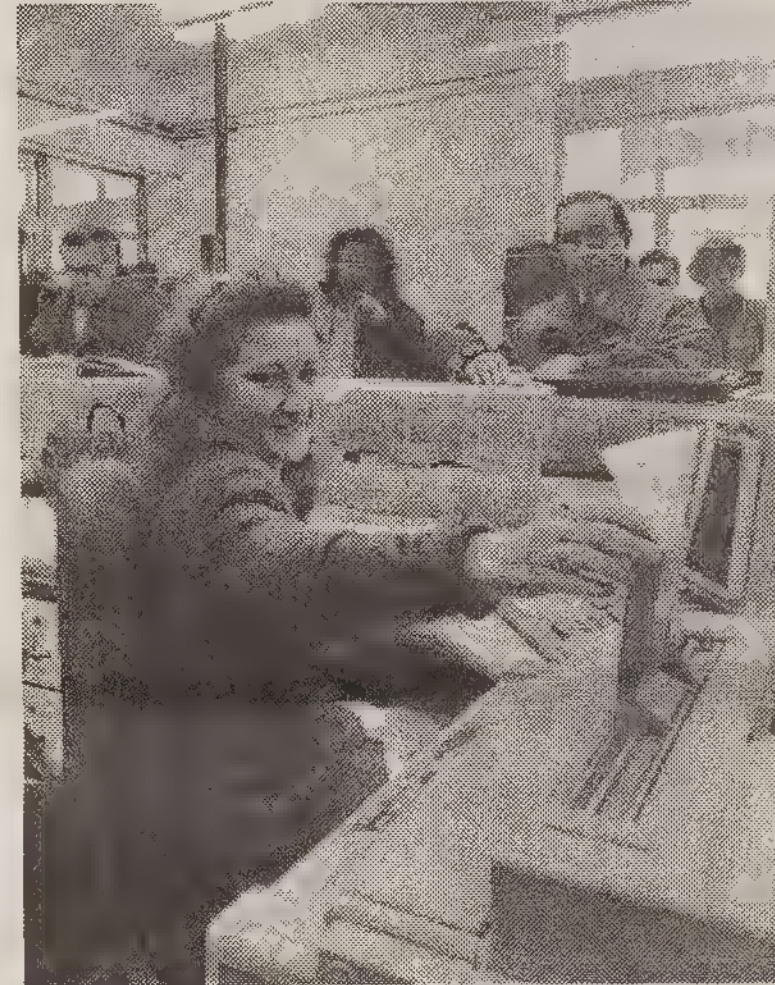
Il Pubblico registro automobilistico è entrato nel futuro. Da ieri la maggior parte delle pratiche che riguardano lo «status» giuridico e patrimoniale delle automobili (nuove immatricolazioni, cancellazioni, iscrizione d'ipoteche) sono svolte con l'ausilio delle più moderne tecniche informatiche.

La locale sede dell'Automobile club, in via Cumano, è stata infatti dotata delle più sofisticate apparecchiature per la gestione con supporto magnetico (i famosi «dischetti») e ieri mattina, nel corso di una sobria quanto significativa cerimonia inaugurale, i nuovi uffici hanno concretamente iniziato a operare sui libretti di circolazione e sui fogli complementari. «Si tratta in ogni caso di strumenti cartacei il cui destino è ormai segnato — ha detto nell'occasione il presidente dell'Aci, Stefano Vellone, riferendosi ai documenti più conosciuti dagli automobilisti — perché abbiamo iniziato con oggi (ieri per chi leggi, n.d.r.) la loro sostituzione con il più attuale certificato di proprietà unificato, prodotto dai nostri nuovi macchinari».

In sostanza, da ieri Trieste è entrata a far parte del novero delle province italiane più efficienti, almeno sotto il profilo della gestione del Pubblico registro automobilistico (finora l'Aci ha già proceduto a questa variazione tecnologica in un'ottantina di città), ma l'obiettivo è ancora più ambizioso.

«Ci sono ancora delle operazioni, come la variazione di residenza e il passaggio di proprietà — ha aggiunto Vellone — che obbligano gli utenti a dei giri talvolta viziosi fra i nostri sportelli e quelli dell'Ufficio della motorizzazione. E proprio per evitare che gli automobilisti debbano perdere tempo nei vari passaggi, il nostro scopo ora è quello di creare il cosiddetto "sportello unico".

«Vorremmo cioè arrivare a una situazione che metta gli utenti nella possibilità di fare tutte le operazioni che riguardano lo stato giuridico e patrimoniale delle loro vetture ai nostri sportelli, che adesso, con l'avvento dell'informatica, possono garantire l'aggiornamento in tempo reale di tutte le pratiche».

«Per quanto concerne la Motorizzazione — ha detto ancora il direttore provinciale dell'Automobile club italiano — dovrebbe occuparsi dell'aspetto strettamente tecnico della gestione delle automobili in circolazione. Negli uffici di via San Marco dovrebbero cioè svolgersi soltanto le operazioni di revisione». E la prima risposta del pubblico è stata senz'altro positiva, perché i tempi di attesa per il disbrigo delle diverse pratiche (mediamente agli sportelli del Pra di via Cumano si rivolgono circa 200 persone al giorno) con l'avvento dell'informatica sono ridotti a pochi minuti.

**Parte delle pratiche sullo status giuridico e patrimoniale delle auto sono svolte ora con le tecniche informatiche**

IN BREVE

## Cca, riconfermati il consiglio direttivo e le altre cariche

Sostanzialmente riconfermato il consiglio direttivo e le altre cariche sociali nell'assemblea del Circolo della cultura e delle arti. Alla riunione presieduta dal presidente Tombesi, è stata svolta una relazione dal segretario al vicepresidente Zellini. Nonostante le difficoltà che derivano dalla mancanza di una sede propria, in attesa del completamento dei lavori di restauro del Teatro Verdi, l'attività del circolo è stata significativa, per le cinquantasei manifestazioni tenute e in genere per le iniziative condotte a termine. Nel corso dell'assemblea è stato distribuito un fascicolo con tutte le realizzazioni effettuate. Per il 1994 sono previste circa cento manifestazioni. Il bilancio economico del circolo è stato presentato dal tesoriere Ginanneschi, che registra l'eliminazione dei forti deficit che avevano afflitto l'attività in passato. L'assemblea si è conclusa con l'elezione del consiglio direttivo, che ha visto praticamente riconfermati i consiglieri uscenti.

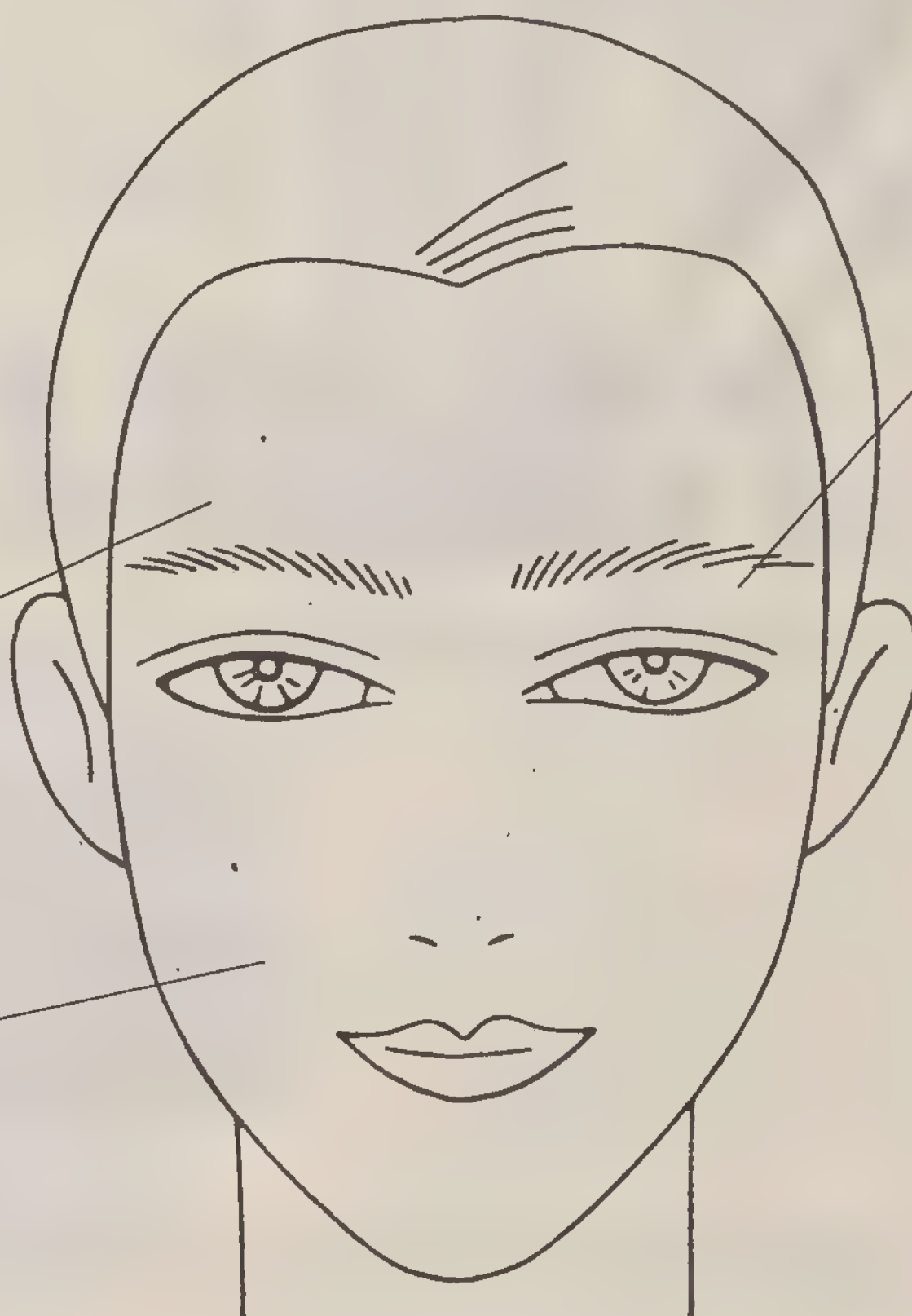
**Comune: 13 posti di collaboratore socio-sanitario**

Il Comune di Trieste ha indetto un concorso per titoli ed esami per la copertura di 13 posti di ruolo di «Collaboratore socio-sanitario, addetto alla mobilità» (IV qualifica funzionale, Area socio-sanitaria). Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso del diploma di scuola dell'obbligo, della patente di guida di tipo B e di un'esperienza di lavoro di almeno 180 giorni nell'ambito dell'assistenza diretta a favore di anziani, portatori di handicap e disabili, oppure di un'attestato di partecipazione a corsi di qualificazione professionale nell'ambito dell'assistenza, rilasciato dallo Stato o da altro ente pubblico, dal quale risulti il superamento di un esame finale. La presentazione delle domande va fatta all'ufficio protocollo del Comune (piazza Unità d'Italia 4), entro le 12.30 del 2 aprile. Ulteriori informazioni possono essere richieste al numero 6754312.

**Organizzatori di congressi: eletta la Castelli**

La vocazione di Trieste come città di congressi ha avuto un altro importante riconoscimento nazionale. A Roma l'assemblea della «Pco Italia», l'associazione che riunisce i professionisti organizzatori congressuali italiani, ha infatti rinnovato le cariche sociali eleggendo alla vicepresidenza la triestina Laura Castelli, 39 anni, fondatrice e co-partner sia della «Trieste traduzioni congressi», azienda che opera nel capoluogo giuliano ormai dal 1976, sia della «Nord Est congressi», di Udine, sorta nel 1984. Alla presidenza è stata designata la torinese Angiola Palffy Bennati, mentre alla vicepresidenza oltre a Laura Castelli ci saranno il barese Riccardo Rolli e la cagliaritana Serenella Ticca.

**Giornata mondiale dei consumatori**

Oggi alle 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, si svolgerà la Giornata mondiale dei consumatori. L'Organizzazione tutela consumatori ha organizzato questo incontro in collaborazione con la commissione della Comunità europea e il Comitato di difesa consumatori di Milano. Nell'incontro, il cui tema è comune per tutte le sedi nazionali e internazionali delle associazioni consumatori, interverranno Giuliana Marletta Pertoldi, Claudio Calzolari, Alessandro Brenci, la presidente delle Federcasalinghe Serena Mancini e la presidente dell'Otic Luisa Nemez.

# Costò lacrime il «Paese fortunato»

Il 15 marzo 1954, alle 21.10, la turbonave «Castel verde», della classe «Victory», 12 mila tonnellate di stazza, adattata dalla società armatrice genovese Sitmar al trasporto di «passeggeri di terza classe», si staccò dalla banchina della Stazione marittima. A bordo c'erano 588 emigranti giuliani, in gran parte triestini, che dopo 25 giorni di navigazione avrebbero raggiunto l'Australia. A terra, al di là della cancellata e lungo tutte le rive, diecimila persone salutarono il primo contingente di un flusso migratorio che tra il 1954 e il 1958 avrebbe portato via da Trieste circa 16 mila persone verso l'Australia. Un terzo degli emigranti sarebbe poi tornato in patria negli anni successivi.

La partenza della «Castelverde», quella sera di quaranta anni fa, segnò l'inizio di un fenomeno del tutto atipico nella storia di Trieste. In realtà già tra il 1945 il '47 molti profughi istriani e dalmati erano partiti dal porto di Trieste in cerca migliori di fortune, ma il flusso migratorio più consistente, almeno per Trieste, si verificò negli anni immediatamente successivi al ritorno dell'amministrazione italiana dopo nove anni di governo militare alleato. La partenza degli angloamericani significò per la città la fine di un'economia assistita e una perdita di 25 milioni di lire al giorno, con la conseguente diminuzione di molti posti di lavoro. Ma la disoccupazione non fu l'unico motivo che spinse migliaia di triestini a lasciare la loro terra: altri fattori concorsero ad alimentare il flusso migratorio, non ultimo quello politico. Caratteristica, questa, comune al resto d'Italia, dove il governo favoriva i flussi migratori nella convinzione che l'espatrio sarebbe stato un metodo rapido per ridurre la disoccupazione («imparate una lingua e andate all'estero», disse De Gasperi).

Meta preferita dagli emigranti era appunto l'Australia, una terra che sembrava offrire migliori opportunità economiche e che appariva libera da agitazioni politiche ed economice. In realtà, nonostante il governo australiano avesse istituito sin dal 1945 il «Departement of Immigration» favorendo in vari modi l'immigrazione, gli italiani che sbarcavano in quel «paese fortunato» si scontrarono spesso con povertà, disuguaglianze, razzismo.

Oggi i triestini in Australia, tra emigranti e loro discendenti, sono circa 25 mila. I circoli giuliani che rappresentano gli emigranti sono una ventina (compresi gli istriani e i dalmati) e, come spiega Alfredo Princich, segretario dell'Associazione giuliani nel mondo, «i triestini-australiani d'oggi conducono una vita ben diversa da quella sopportata al loro arrivo». «Non sono pochi - continua Princich - i triestini che sono effettivamente riusciti a fare fortuna; in più l'Australia adesso è un Paese multietnico, e la diffidenza e il razzismo con cui vennero accolti i triestini quaranta anni fa sono solo un brutto ricordo».

Pietro Spirito

INTERVENTI E TESTIMONIANZE DEGLI EMIGRATI

# Australia, le voci di chi non dimentica

IL RITORNO

## Di nuovo a casa

Trieste-Australia 30 anni dopo: il notes, piccolo tesoro delle Assicurazione Generali, omaggio ricercato di allora, ormai consunto e privo di copertina, riporta in data 27 aprile 1954: «ore 15.30 imbarco sulla M/n Toscana di 9.800 tonnellate, Tempo piovoso, atmosfera triste...».

I primi anni furono duri per lavoro, lingua, usi, costumi e tante altre cose ancora. Poi, superata la diffidenza iniziale del popolo australiano il nostro tessuto si ricompose nella nuova realtà. Un maledetto tarlo però era sempre al lavoro; in tutti noi: il tarlo della nostalgia!

In me, ma non solo in me, il tarlo riuscì nel suo intento e così, emotivamente a caldo, decisi per il rientro. Non posso dimenticare quelle lacrime soffocate che in quel lontano mese di maggio del '61 mi inumidirono gli occhi alla vista delle acacie in fiore mentre, dopo lo sbarco a Napoli, aggrappato al finestrino del treno mi beavo la baia di Trieste dopo sette anni di assenza.

Poi di nuovo vita difficile ... erano ancora anni duri che dovevano durare, come tali, per un'ulteriore lustro. Mi impiego, prima in fabbrica poi, come vigile urbano, nella Pubblica amministrazione. Ora, raggiunta la quiescenza, dopo 30anni di distacco eccomi sulla via che mi vide giovane emigrante: l'Australia è vicina, quasi a portata di mano. La distanza, in ore di volo, è brevissima, appena 22-23, e annebbia il ricordo dell'odissea lunga 40 giorni di navigazione con la M/n Toscana.

Dopo 30 anni decido di tornare: una volta sceso dall'aereo l'abbraccio dei familiari e degli amici che mi aspettano sembra dire «Bentornato a casa — Welcome home».

Vittoriano Brizzi

«15 marzo 1954 partenza della prima nave di emigrati triestini verso l'Australia. Non può essere motivo di celebrazioni e non può neanche essere motivo di eccessivo rimpianto». Giorgio Giurco, presidente della federazione delle Associazioni giuliane d'Australia, interviene per ricordare quello che definisce «un episodio nella vita della nostra Venezia Giulia, che è durato una decina d'anni, ma le cui ripercussioni e conseguenze sussistono tuttora». «Difficile — continua Giurco — quantificare il fenomeno; statistiche ufficiali parlano di 13240 "triestini" che hanno lasciato i patri lidi per l'Australia nel secondo dopoguerra; difficile anche per mancanza di statistiche attendibili conoscere il numero di coloro che hanno fatto ritorno, anche se si potrebbe pensare di non essere molto lontani dal vero nel dire che circa un terzo ha scelto la via del ritorno a Trieste».

«Ancor più difficile — dice ancora Giurco — appurare il numero degli istriani fiumani e dalmati emigrati in Australia, taluni dopo un odissea nei vari campi di raccolta sparsi per mezza Italia o Europa. Per loro l'ipotesi di un ritorno alla propria terra rimane una pura speculazione». «Dopo quarant'anni — dice sempre Giurco — se dovessimo tirare le somme potremmo dire che, economicamente parlando, la nostra gente ha qui potuto affermarsi, non solo per l'innata laboriosità della gente italica, ma anche per quella facilità di inserimento in una società culturalmente diversa che caratterizza la gente giuliana, da secoli a contatto con altre culture. Mentre la prima generazione di emigrati giuliani ha raggiunto se non posizioni di rilievo nella società australiana, ma posizioni di rispetto e di considerazione per laboriosità e genialità, i figli di questa generazione con una altissima percentuale di laureati o diplomati costituiscono ormai un vanto per la nostra comunità; consci come sono del loro retaggio culturale che li rende partecipi di una visione più ampia di cittadini del mondo».

Alla voce di Giurco seguono tante altre voci: ecco, di seguito, il resoconto.

Qui sopra, la nave «Castelverde» al momento della partenza, il 15 marzo del 1954.
In alto e sotto, altre immagini dell'epoca sull'emigrazione dei triestini in Australia.
Solo dal 1954 al 1958 più di 16 mila triestini abbandonarono la città cercando fortuna nel mondo.

«Gli esuli giuliani incominciarono il loro calvario nel 1945, quando la loro terra venne invasa dagli jugoslavi. Dopo essere stati soggetti a persecuzioni, infoibamenti, sgozzamenti, ed infine etnicamente puliti, presero l'amara via dell'esodo. Oggi sono i giuliani i nuovi capitani dell'industria, del commercio, la nuova generazione nel campo scientifico, i più stimati cittadini di questa grande nazione, non solo per la cultura, ma anche per la laboriosità e l'ingegnosità mostrata in tutti i settori».

*Pino Bartolomè*
*Associazione italo-australiana*
*Città di Fiume*

«Il 15 marzo del '54 il "Castelverde" lasciava il porto di Trieste. Dopo 40 anni, la grande maggioranza può dire di aver avuto l'opportunità di rifare quanto lasciato o perduto e anche mai posseduto. Se oggi si facesse un appello per quelli del "Castelverde", o per coloro che li precedettero o che li seguirono, a ruota... quanti risponderebbero?».

*Renato Esposito*
*presidente*
*Association ex Members*
*Venezia Giulia*
*Police Force*

«Agli amici triestini, legati a noi fiumani, da qual destino che, partendo da motivazioni diverse, ci ha spinto sull'amara strada dell'emigrazione, porgo, in questa occasione, con semplicità e calore umano, un alto riconoscimento per il loro contributo, assieme alle genti giuliane e dalmate, a conservare il prezioso patrimonio della propria identità, tradizioni e dialetto, così da formare, in questa lontana Australia, una Venezia Giulia in miniatura, per ricordare quella perduta».

*Silvana Sanfilippo*
*di Fiume*

«Quarant'anni, sono passati, ma il 15 marzo rimane sempre vivido nella memoria dei primi emigranti triestini. La triste esperienza, dello sradicarsi dalla proprie terre natie e allontanarsi dai propri cari, è una croce che rimane a lungo nel cuore di ogni Emigrante. Noi del Circolo fiumano di Melbourne (Australia), che il Calvario di profughi, abbiamo passato, sappiamo quanto questa Croce pesa».

*Presidente*
*Circolo*
*Fiumano Melbourne*
*Marino Cossich*

«La comunità zaratino-dalmata del Victoria ricorda l'esodo politico giuliano-dalmato del dopo-guerra, seguito da l'emigrazione economica triestina degli anni '50 onde dolorosa partenza dalla Stazione Marittima (molo Audace) di centinaia famiglie triestine verso una terra ospite ma ignota. Oggi a circa mezzo secolo, fedeli a questa nostra patria d'adozione, ma orgogliosi delle nostre origini, ricordiamo l'arrivo dei nostri fratelli triestini, non con rammarico, ma come frutto del loro lavoro, per un benessere comunitario italiano d'Austrialia».

*S. Colombo*
*presidente*
*Circolo dalmatico*
*Jadera-Melb*

«Il 1954 segna la prima nave in partenza dal porto di Trieste di emigranti giuliani/dalmati per l'Australia. Espatrio doloroso dopo tante sofferenze di guerra, abbandonando patria, beni, i cari morti ancora freschi, amici, tradizioni e ricordi di gioventù. Oggi dopo 40 anni e più, sparsi in questa terra ospitale d'Australia hanno potuto ricostruirsi una nuova vita. Ma, ancora oggi, resta nel cuore il ricordo amaro di quella lontana partenza».

*V.I. Mircovich*
*presidente circolo*
*Zara-Brisbane*

«Nella 40.a ricorrenza della nostra partenza da Trieste, un vivido ricordo sarà sempre nei nostri cuori. Nell'occasione la nostra associazione ha organizzato un convegno nel Parco Comunale di Wollogngon con la partecipazione delle associazioni del NSW».

*Bruno Pinzan*
*presidente*
*associazione giuliani*
*Wollongong inc.*

«... L'ultimo ululato della sirena e la nave si stacca lentamente dalla banchina. Un angoscioso e triste saluto che, per molti, si trasformerà in un addio. Se ne va la gioventù più bella e più sana. E la nave bianca intanto continua a solcare l'onda, finchè un giorno getta l'ancora a Freemantle. In seguito i campi, il lavoro nelle fabbriche, l'acquisto di un terreno dove costruire il proprio tetto».

*Associazione giuliani*
*Geelong*

TRA FAMIGLIA E LAVORO

## La donna sopportò con coraggio l'emarginazione

*Eravamo una famiglia molto unita e la mia partenza per l'Australia, dovuta ai tempi insicuri che vigevano nella nostra città in quel periodo, aveva gettato nella disperazione tutta la mia famiglia. Non mi dilungo sulla mia vita in Australia che non è stata sicuramente cosparsa di rose, ma vorrei menzionare il contributo che ha dato la donna a questo paese.*

*Il forte afflusso fu soprattutto maschile. Gli inizi furono tremendamente duri, caratterizzati da stenti, rigetti e dal razzismo abituale in una società anglosassone tagliata fuori dal mondo. Testimonianze lugubri parlano di tanti casi di suicidio. La storia dei nostri uomini all'inizio dell'emigrazione, che qualcuno scriverà un giorno, è purtroppo racchiusa nei cimiteri e negli ospedali psichiatrici.*

*In quell'epoca non c'erano molti matrimoni interetnici o interazziali, un po' per l'intoppo della lingua, un po' per l'enorme differenza di mentalità. Molti, finiti i due anni obbligatori di permanenza in Australia, facevano ritorno in Italia, si sposavano e ritornavano in Australia, altri invece si sposavano per procura e venivano poi raggiunti dalla moglie. Questi matrimoni venivano favoriti dal governo australiano e le pratiche venivano snellite al massimo perché a livello sociale lo squilibrio fra i sessi era considerato un grave problema. Si temeva che gli immigrati si trasformassero in elementi turbolenti in assenza dell'influenza moderatrice della donna.*

*Lo scapolo passava infatti dopo il lavoro molto tempo al bar, provocando conseguenze sociali indesiderate. Litigi, zuffe anche di gruppo erano all'ordine del giorno.*

*Il ruolo della donna nel suo apporto alla famiglia non fu meno arduo di quello dell'uomo. A lei il compito dell'approvvigionamento giornaliero dovendo usare una lingua sconosciuta con conseguenti frustrazioni e derisioni, a lei il contatto con gli insegnanti cercando di spiegarsi alla meno peggio per proteggere i figli e aiutarli a inserirsi in un ambiente ostile, dove purtroppo molte volte i figli venivano puniti ingiustamente perché non sapevano esprimersi e non capivano quanto veniva loro detto.*

*La donna che rimaneva nell'ambito familiare era la più restia a cercarsi un'occupazione, un po' per sua scelta, molto per i pregiudizi del marito che non concepivano che la moglie potesse entrare a far parte della forza lavorativa.*

*Le donne non potendo recarsi a dei corsi per l'insegnamento della lingua, o per i bambini troppo piccoli che non si potevano lasciare soli o perché i corsi erano pochi e a volte troppo lontani dalla propria abitazione, prendevano le prime nozioni di lingua iscrivendosi a corsi per corrispondenza. In tal modo dopo alcuni mesi potevano comunicare con la vicina di casa australiana alla quale per sentirsi occupata insegnava l'arte del ricamo, del cucito, della cucina parlando continuamente con nostalgia delle bellezze del Paese di provenienza.*

*La donna giuliana è di natura sempre pronta più a diminuirsi che innalzarsi e, pur avendo a volte un'educazione a livello universitario, ha fatto sempre da comprimaria. Con la sua perspicacia e intelligenza ha contribuito però a far emergere il marito.*

*Ondina Brandolin*

COME VEDONO LA CITTA' I FIGLI DI CHI LA LASCIO'

## Ai giovani la tutela delle origini

*Sono un giovane triestino-australiano nato il 15 marzo 1970 (guardacaso nello stesso giorno in cui il Castelverde partì da Trieste, nel 1954) a Sydney dai genitori Sabina Zippo e Giovanni Marin. Mio padre era di origine istriana, la mamma di Trieste. Papà arrivò in Australia nel 1957 con la Neptunia, mamma lasciò Trieste nel 1958 a bordo del Toscana, un viaggio di circa 40 giorni verso la terra che avrebbe dato a loro un futuro assieme, e più tardi anche ai figli.*

*I primi anni per i miei genitori furono duri e anch'io nei primi anni di scuola ho sofferto un po'. Essere italiano non era apprezzato come adesso. Gli anni seguenti furono più facili e dopo dodici anni di scuola cominciai un Certificate Course per tecniche operative televisive, in fase di completamento. Nel 1988 ho cominciato a lavorare in un ufficio per una compagnia di ricerche commerciali.*

*Due anni dopo mi sono trasferito per un lavoro tecnico di Video Advertising in una delle più grandi banche australiane. Anche qui rimasi per due anni, fino a quando la sezione venne cambiata. Grazie a contatti precedenti venni assunto dalla stazione televisiva australiana Sbs.*

*Questo nel 1992; ora mi trovo con la posizione di Production Manager. Si potrebbe dire che ho avuto successo in questo ramo. Finalmente posso usare l'italiano per mantenere contatti di lavoro: la Sbs è una stazione multiculturale che trasmette programmi televisivi in oltre 40 lingue e trasmette via radio in 65 lingue.*

*Nel frattempo mi associai all'Associazione Giuliani Sydney e ho partecipato al loro direttivo per tre anni e iniziato la sezione giovanile abbinata alla sezione culturale. Tramite loro ho potuto visitare Trieste nel 1988. La prima volta però che vidi l'Italia fu nel 1980; allora avevo solo dieci anni, ma il ricordo di quella esperienza è ben presente nella mia memoria.*

*L'anno scorso, a fine settembre, ho avuto l'onore di rappresentare i giovani giuliani australiani alla quarta Conferenza regionale dell'emigrazione, organizzata dall'Ermi, a Lignano. Un appuntamento importante durante il quale ho potuto incontrare 150 persone volonterose di affacciarsi sul futuro.*

*Roberto Marin*

L'AFFERMAZIONE NEI VARI CAMPI DEL LAVORO SPECIALIZZATO

## *La lunga marcia alla conquista della terra dei canguri*

L'emigrazione triestina verso l'Australia va differenziata dalle altre per certi fattori che la rese unica nella storia della città e della Venezia Giulia. Non fu dettata da eventi drastici, bellici, quasi forzata come avvenne in Istria e Dalmazia ma bensì da una precisa propaganda fatta da un lontano paese che per progredire alla svelta aveva bisogno di gente e manodopera specializzata: l'Australia.

Molti, presi dalla febbre d'Australia, lasciarono posti a quel tempo considerati sicuri come la Fabbrica Macchine, i Cantieri, l'Aquila. La Polizia Civile, a esempio, venne decimata da una massa di dimissioni.

I triestini salirono a bordo con una certa emozione ma anche con una sicurezza dettata dalla volontà di riuscire; scesero abbronzati, sorridenti, canocchiale al collo, macchina fotografica, pantaloncini stile Bermuda. Le ragazze in pantaloni tre-quarti alla «pescatora», camicetta annodata in vita, occhiali da sole e la pettinatura alla Sabrina. Sydney era bellissima e si specchiava, assieme al suo gigantesco ponte, nel mare blu della baia.

Ma il sorriso passò dopo ore di treno e corriera verso l'interno arrivando al campo di raccolta e smistamento. Un ex campo di concentramento per tedeschi costruito durante la guerra. Il recinto, filo spinato e le torrette erano state demolite da tempo, restavano le baracche, la mensa, e la piazza di arrivo. Era il famoso Greta Camp, vicino alla cittadina di Maitland, tre ore circa da Sydney.

Cominciò lo smistamento per i vari lavori disponibili. Molti partirono per il taglio della canna, altri per la raccolta della frutta, lavori di fabbrica, oppure nelle ferrovie statali e lavori governativi generici. Le grandi ditte italiane operanti in Australia come la Ept e la Transfield, velocemente assorbirono i nostri operai specializzati, disegnatori, ingegneri e generici per la costruzione di grandi linee elettriche attraverso l'Australia.

Nell'edilizia le maggiori ditte australiane e italiane di origine, ben presto si accorsero della qualità dei nostri tecnici. Il marmo di Aurisina venne importato a Sydney ed ora dopo più di vent'anni fa ancora la sua bella figura su tre palazzi di Sydney. Di questo ne sono particolarmente fiero essendo stato promotore della sua importazione, in quel tempo di grandi attività edili.

Oggi le Associazioni Giuliane a Sydney e nel New South Wales sono: Associazione Giuliani Sydney Inc., presidente R. Varagnolo; Famiglia Giuliana, presidente C. Perentin; Associazione Giuliani Wollongon, presidente B. Pinzan; Club Chersini Smoc, presidente D. Velcich; Associazione Fiumani Sydney, presidente M. Stillen. Queste associazioni fanno parte della Federazione Australiana delle Associazioni Giuliane, presidente comm. G. Giurco. Rappresentate nella regione FriuliVenezia Giulia da parte dei Giuliani nel Mondo di Trieste, presidente D. Rinaldi.

Romeo Varagnolo

**INQUINAMENTO** / NELLA MAPPA DELLE CAPITANERIE DI PORTO

# Mare abbastanza sicuro

## Pochi incidenti nel nostro golfo, grazie anche a un efficace sistema di prevenzione

Emergenza inquinamento per il mare italiano: una massa di micro-incidenti riversa per tutto l'anno idrocarburi, olii e bitume nelle acque che bagnano la penisola. Nel 1993 sono stati 135 gli inquinamenti, di cui 80 bonificati (60%) e 55 (40%) non bonificati per colpa del tipo di materiale. In 83 casi è stata identificata la fonte (61%), mentre per il restante numero di incidenti (39%) la causa è rimasta ignota.

«Nel porto di Trieste — spiega Roberto Gandusio, responsabile del settore antinquinamento della Società Crismani — la situazione è decisamente migliore, rispetto agli altri porti petroliferi. Qui esiste infatti un servizio di prevenzione operante 24 ore su 24, perchè dall'89 un'ordinanza della Capitaneria di Porto obbliga i gestori dei terminali petroliferi ad avere un servizio di sorveglianza e pronto intervento».

Negli altri porti, insomma, fra il momento in cui ci si accorge del micro-incidente, la comunicazione prima ai responsabili del pontile e poi alla Capitaneria di Porto, e l'effettivo intervento degli addetti, passano spesso ore preziose. «A Trieste — prosegue Gandusio — i tempi sono estremamente più veloci perchè i natanti antinquinamento sono sempre pronti. E qui, dove il vento è sempre in agguato, non perder tempo è ancora più importante».

Qualcosa di analogo è successo dieci giorni fa a Muggia. «Quella macchia non era un prodotto petrolifero — spiega Gandusio — ma si trattava di pulviscolo di carbone. In questi casi è difficile risalire alle fonti dell'inquinamento. Nel nostro porto, comunque, i casi sono limitati: in tutto il '93 non hanno superato la decina, tutti risolti con appena due ore di lavoro».

Anche a Muggia, una decina di giorni fa, il pronto intervento dei natanti antinquinamento ha impedito che la macchia di pulviscolo di carbone si espandesse.

Ma torniamo al quadro nazionale. La regione con più casi di microinquinamento nel '93 è stata la Toscana, con circa 25 segnalazioni, seguita dalla Liguria con 18, dalla Sardegna con 13. Da Ancona in giù i casi sono stati circa 20, mentre non sono state risparmiate le piccole isole, come le toscane Giannutri e Giglio, le laziali Ponza e Ventotene, le siciliane Lipari, Pantelleria e Ginostra.

Questi i dati del rapporto sull'attività antinquinamento svolta dalla centrale operativa del comando generale delle Capitanerie di PortoGuardia Costiera, che interviene in caso di sversamento in mare di sostanze pericolose e che coordinò l' intervento sulla Haven (140 mila tonnellate di idrocarburi in mare). L'inquinamento del '93 è stato causato per il 25% da idrocarburi, per un altro 25% da prodotti oleosi, per il 16% da materiali bituminosi e per il 13% dallo scarico delle sentine delle navi. Il mese più «inquinato» è stato giugno con 20 casi, seguito da agosto (19) e marzo (16); l'incidente più grave è avvenuto a Savona, dove sono finiti in mare 7.500 litri di gasolio.

Nella mappa dell'inquinamento, risultano incidenti sulla spiaggia di Fregene, a nord di Roma, con uno sversamento di 6 chilogrammi di materiale bituminoso, sull'arenile di Arbatax, in Sardegna, dove il catrame ha coperto 300 metri di spiaggia, nel mare delle Bocche di Bonifacio, sempre in Sardegna e in quello dell'Isola della Maddalena per lo scarico di sentine delle navi. Il 12 giugno del '93, poi, nel mare dell'isola di Giannutri (Toscana) è stata individuata una chiazza di gasolio di 500 metri quadrati.

I porti maggiormente presenti nell'elenco sono quelli di Genova, La Spezia, Trieste, Cagliari e Augusta (che poi sono i porti petroliferi italiani). Il «monitoraggio» statistico dovrebbe, nei prossimi mesi e in base all'interpretazione dei dati raccolti, permettere di valutare l'incidenza del rapporto inquinamento-traffico navale.

«L'obiettivo - spiega il comandante Ferdinando Lolli - è quello di arrivare a redigere una mappa delle zone più sensibili per definire i parametri di pericolosità delle aree e quindi di intervenire per la prevenzione». Ogni anno il traffico navale in arrivo e in partenza dai porti italiani è di circa 20 mila unità.

Le rotte più a rischio, per consistenza di traffico, sono quelle che vanno dal canale di Suez allo stretto di Gibilterra e da Otranto verso Malta. Interessata da un intenso traffico, poi, tutta la costa tirrenica italiana e la rotta che da Otranto va a Trieste.

Rispetto al '92, riferisce il comandante Lolli, non c'è stata una variazione nel numero ed entità di incidenti e andando indietro nel tempo quello più grave in assoluto rimane la Haven. «Un incidente - dicono alla centrale operativa - che rappresenta un'eccezione. Tutti gli altri casi sono di piccola entità e di inquinamento poco importante».

Per la salvaguardia del mare, infine, il ministro dell'ambiente Valdo Spini e il comandante generale delle Capitanerie di Porto, Ammiraglio Giuseppe Francese, si sono «stretti la mano». Proprio di recente, infatti, il ministro Spini ha ricevuto l' ammiraglio Francese «nel quadro dei nuovi rapporti di collaborazione - è stato detto - tra ministero e capitanerie, a seguito delle recenti modifiche legislative che dà al ministero dell' ambiente competenze in materia di difesa del mare».

La finanziaria '94, infatti, ha predisposto il passaggio dell'ispettorato difesa mare al dicastero ecologico e si stabilisce anche che «il ministero dell'ambiente si avvale delle capitanerie di porto». Nel quadro di questi nuovi rapporti, il rapporto sull'attività antinquinamento delle capitanerie è stata consegnata al ministro Spini, al quale l'ammiraglio Francese «ha assicurato la più ampia collaborazione per la difesa dell' ambiente marino».

**MUGGIA** / INCONTRO ALLA REGIONE

# Monteshell, verso un no definitivo

Monteshell, continua la beffa. Ora però non si tratta più "soltanto" dei 70 cassintegrati dell'ex Aquila in attesa, dopo anni di palleggiamenti, che giunga una risposta sul progetto dei depositi costieri di Gpl. Bisogna aggiungere i 30 (20 dell'imbottigliamento gas e 9 della Silone) a un passo dalla mobilità. Che si deciderà oggi (in parte) nell'incontro fissato tra i sindacati e i vertici della Monteshell. Era stato raggiunto un accordo per un rinvio in attesa di un pronunciamento da parte della Regione sul problema della viabilità: era il punto incriminato e su cui sembra si basi il parere negativo ancora ufficioso del ministero dell'ambiente sul progetto dei depositi costieri.

Ma dalla Regione non solo non è giunto nessun pronunciamento su possibili soluzioni all'impasse viabilità, ma è stato annunciato ai sindacati che l'orientamento è quello del "no" al progetto Monteshell e che oggi stesso comunque sarà trasmesso alla società "la richiesta del blocco delle procedure di mobilità per i lavoratori e a livello più alto quella di un incontro per discutere dell'utilizzo dell'area dell'ex Aquila".

Una volontà che ieri gli assessori alla pianificazione territoriale Ghersina, assieme a quello dell'industria Sonego e all'ufficio di piano Degrassi, hanno spiegato a i sindacati in un incontro infuocato alla presenza di oltre una cinquantina tra lavoratori e cassintegrati e del sindaco di Trieste Illy e di Muggia Milo.

Durissimo il commento dei sindacati che hanno parlato di "strumentalizzazione" e di incredulità per l'atteggiamento della Giunta con "l'occupazione sbandierata nei programmi solo per la campagna elettorale". Cgil, Cisl e Uil (c'erano Devescovi, Petrini e Fuligno assieme ai due di categoria Clapiz e Di Stefano) hanno anche avvertito che "si manda via l'unico imprenditore disposto a realizzare un progetto industriale nell'area". Ghersina ha insistito perchè si pensi a un "progetto alternativo" per l'area ma i sindacati hanno ribattuto: "non ci sono imprenditori e anche in altre aree come quella attrezzata dell'Ezit con infrastrutture non viene nessun e le domande sono in calo".

L'assessore Degrassi ha annunciato che il 23 sarà a Roma per ottenere dal ministero dell'ambiente "chiarezza sul parere di valutazione di impatto ambientale". Oggi ci saranno gli incontri tra Monteshell e i sindacati e in serata si terrà una nuova riunione in Regione.

## A Muggia, dove il Partito Popolare ha anticipato il resto del Paese

All'ingresso della sede di via San Giovanni spicca ancora l'insegna «Democrazia cristiana», ma ormai, anche a Muggia, il Partito popolare è una realtà. E non si tratta solo di un cambiamento di nome ma, come sottolinea l'ex consigliere dc Piero Pesce, di un nuovo stile di far politica. «A livello locale la scissione è stata anticipata rispetto al resto del Paese. Sebbene possa dispiacere perdere degli iscritti, non era più il momento di transigere sui principi. Vale a dire sull'etica cristiana improntata ai valori della solidarietà e del bene comune». La defezione dei vari Mauro Braico e Claudio Grizon (i nomi non vengono fatti, ma l'allusione è evidente) e di quanti hanno abbracciato «le privatizzazioni selvagge all'americana o non meglio definite ipotesi di conquista oltreconfine» hanno permesso, se non altro, di fare chiarezza all'interno del partito. Una trasformazione che anche a Muggia è stata sofferta, ma che alla fine consentirà, secondo Pesce, di portare avanti un processo di rinnovamento «dal basso». Già da venerdì nella sede comincerà la raccolta delle adesioni (le vecchie tessere sono sparite), corredata da una serie di incontri con la cittadinanza. Punto centrale di questa «fase ricostituente», come la chiama Pesce, sarà lo studio del pianeta giovanile. Quanto ai rapporti con l'amministrazione, il Partito popolare si pone «senza alcuna pregiudiziale, attento però ad ogni passo della maggioranza nell'attuazione dei programmi».

**Barbara Muslin**

**MUGGIA** / SABATO IL TRADIZIONALE VEGLIONE

# L'antica «Festa della Margherita» gira la boa del mezzo secolo

La «Margherita» compie cinquant'anni. Non stiamo parlando di uno dei primi fiori di primavera, ma della tradizionale festa muggesana che porta il suo nome. A celebrare la ricorrenza sarà sabato il veglioncino di mezza Quaresima che da tempo ormai si tiene all'hotel Lido. E dopo essersi ricollegata a Venezia, alla Russia e all'Olanda, la Margherita questa volta sceglie le sontuose atmosfere dell'«Oasi di Marrakesh»: ad aprire le portate sarà in tal modo l'aperitivo Arabat, seguito dall'antipasto Tangeri e dal pasticcio Casablanca, e così via fino alla frutta del deserto. Il tutto accompagnato da due orchestrine, premi e cotillons, senza dimenticare l'angolo dedicato all'affascinante reportage «sahariano» del fotografo Fabio Balbi.

Ma facciamo un salto indietro nel tempo: le origini vanno cercate nel bar della signora Margherita, in piazza a Muggia, divenuto mezzo secolo fa il punto di ritrovo di un gruppo di amici, a cui si deve l'organizzazione della festa intitolata a questo fiore simbolo della primavera. Un appuntamento che ogni anno richiama 140 persone e che alla voglia di divertirsi sa abbinare quella di aiutare gli altri, con contributi a favore del centro tumori e dei non vedenti, di Cuore amico e delle fasce sociali più deboli.

**b. m.**



TRIESTE DI IERI

# Riborgo, erano proprio come cani e gatti

*Sui rapporti esistenti fra cani e gatti, si sono versati fiumi di inchiostro. A volte i cani si cimentano in una vera e propria caccia verso i felini, che però, data la proverbiale destrezza, si sottraggono facilmente.*

*Un episodio che riguarda questa forma di persecuzione, si verificò a Trieste il 9 settembre 1762, e ne fu protagonista un cane «Torro» (questa la traduzione di Bull-dog), accusato di terrorizzare tutti i gatti della contrada di Riborgo. Doveva trattarsi di un cane veramente pericoloso, se un cittadino denunziò il suo proprietario alla polizia. Il difensore dei gatti era certo Marco Visich, e questa la filippica: «V'è molto tempo, che li Giuseppe e Francesco fratelli Garusa si fanno lecito, oltre al loro vivere libertino per l'altro già al tribunale de maleficj di prendersi spasso di notte tempo facendo la caccia mediante un loro cane da torro (sic) a tutti li gatti che possono incontrare in Riborgo, senza verun riguardo ne d'intimorire la gente che si è in allor ritirata al letto, e ne tampoco li fa desistere il rischio di farsi far sbranare in vece de gatti qualche persona che vi accorresse in agiuto allorchè sente per le scale e case quel gran strepito che cagiona l'accennato torro, quando ne ha preso di mira qualcuno, e fin a tanto che il misero gatto non festa predato dal torro, non cessa ne il timore agl'abitanti della casa, ne termina il piacere dei detti Garusa. Tale scena toccò l'altra notte sentirsi da me, e miei domestici la qual sarà la quinta volta, che m'ha toccato restare privo d'un gatto per sera, e l'istessa sorta ebbero il Bartolomeo Benzio e donna Maria Pacorza oltre molti altri di Riborgo».*

*La denuncia di Marco Visich diretta contro «li fratelli Giuseppe et Francesco Garusa, dal volgo conosciuti per vagabondi, li quali ogni notte con il loro cane da Torro vanno cacciando e ammazzando tutti li gatti in Riborgo», sarà stata accolta con la dovuta considerazione dalla polizia.*

**Pietro Covre**

## ORE DELLA CITTA'

### Il dopo maturità

Per gli incontri del dopo maturità, oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, incontro con la facoltà di medicina e chirurgia.

### Eros e filosofia

L'organizzazione studentesca «Gruppo di ricerca filosofico-storica», promossa dal professor Duilio Duili, organizza oggi un pubblico incontro che si terrà nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, alle 17.40. Gli studenti Alessandra Bergamo, Martina Bradaschia, Davide Cappelli tratteranno del tema «Eros e Filosofia».

### Università Terza Età

Oggi, aula B: 9.45-12 dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola, corso unico; aula A: 10-12 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese, conversazione e secondo corso; aula A: 16-17 dott.ssa G. Bravar, I tesori ignorati dalle collezioni dei civici musei; aula A: 17.30-18.30 prof. B. Maier, letteratura italiana - F. Petrarca: «Il Canzoniere»; aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese: secondo e terzo corso.

### Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, primo piano), la dott. Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica, e la regista Anna Gruber parleranno sul tema: «Dialogo con la biblioteca».

### Associazione Petrarca

L'Associazione Petrarca informa che oggi, alle 16.30, nell'aula di scienze del liceo ginnasio «F. Petrarca», nell'ambito delle attività di Cineforum e Libroforum, Pietro Toigo presenterà «Alla ricerca del tempo perduto» di M. Proust.

### Amici della lirica

Domani, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, per i soci degli «Amici della lirica» avrà luogo l'incontro con gli interpreti sull'opera «La sonnambula».

### Concorso «L. Caraian»

La fondazione «L. Caraian» ricorda che da oggi possono essere presentate alla segreteria di via Milano 29, con orario 10-12, le domande di partecipazione al concorso regionale per giovani pianisti. Le domande dovranno pervenire o essere presentate entro il 31 marzo.

### Informatica e dattilografia

50 ore da lire 280.000. Scuola Popolare via Battisti 14/B. Tel. 634064, ore 17/19.

### Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che s'inizieranno nel mese di aprile. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1, tel. 369222.

### Italo francese

Nel corso della manifestazione «Délire de lire — Mois du livre français», l'Acif / Alliance française organizza oggi, alle 17.30, alla libreria «La Bancarella», via dell'Istria 14, una conferenza del prof. Graziano Benelli dell'Università di Trieste, che parlerà su: «Poesie inedite di Marc Quaghebeur».

### Centro Jnanakanda

Sono aperte le iscrizioni a un ciclo di lezioni sull'erboristeria condotto da Christel Garassich, diplomata a Urbino. La prima avrà a oggetto «Piante medicinali e commestibili del Carso».

### Cral Ente porto

Il circolo informa i propri soci che le tradizionali gite pasquali, a carattere familiare, avranno luogo quest'anno al Park di Rovigno e al Materada di Parenzo. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima dalle 17 alle 19 (tel. 300363).

### Canzoni triestine

Giovedì, alle 20, «Serata di canzonette triestine d'epoca» con Liliana Bamboschek e Umberto Lupi e spettacolo di Cabaret magico con il gruppo Vikj Teatro nella storica birreria Forst (tel. 365276).

### Amici del dialetto

Domani, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), a cura degli «Amici del dialetto triestino» il prof. Bruno Maier presenterà «Un racconto di ragazzi non per ragazzi», commentando la riedizione di «Quasi una fantasia» di Ettore Cantoni, con letture di Ugo Amodeo. L'ingresso è libero.

### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Al mal fatto si rimedia, al mal detto no.

**Dati meteo**

Temperatura minima: 12,8; temperatura massima: 16,5; umidità 86%; pressione 1017,5 stazionaria. Cielo sereno con foschia, vento da Ovest-Ponente a 14 kim/h; mare poco mosso con temperatura di 11,5 gradi.

**Le maree**

Oggi alta alle 10.20 con cm 32 e alle 22.25 con cim 46 sopra il livello medio del mare; basse alle 4.20 con cm 41 e alle 16.15 con cm 37 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.46 con cm 27 e prima bassa alle 4.49 con cm 40.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

### Ginnastica Triestina

Proseguono i corsi di dimagrimento nella palestra della Sgt, il numero dei posti a disposizione è limitato. I corsi sono tenuti da personale specializzato. Ampia possibilità di orario. Per inf. tel. al 362814, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 18, il sabato dalle 9.30 alle 12.30.

### Scuola di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi primaverili di roccia, di base e avanzato, che inizieranno il 22 marzo con le lezioni teoriche in sede sociale, e il 27 marzo con le lezioni pratiche in Val Rosandra (ritrovo al Rifugio Premuda). Programma attuativo e iscrizioni nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17 (tel. 630464).

### Pro Natura Carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia naturale, oggi alle 19, nella sala conferenze del museo, in via Ciamician 2, avrà luogo la conferenza a cura del prof. Enrico Benussi: «Distribuzione, consistenza numerica e conservazione degli uccelli marini nel golfo di Trieste», corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

### Progetto genitori

Oggi, alle 17.30, nella sede della scuola media statale «Fonda Savio - Manzoni», via Pascoli 14, la dott. Signorelli, nell'ambito del «Progetto genitori», parlerà sul tema «Educare tra autonomia e dipendenza: una scelta possibile per genitori e insegnanti».

### Rotary club Trieste Nord

La conviviale odierna è annullata; la prossima riunione avrà luogo invece martedì 22 alle 20.30, al Jolly Hotel.

### OGGI
## Farmacie di turno

**Dal 14 al 20 marzo**

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Giulia, 1, tel. 635368; via Zorutti, 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30:** via Giulia, 1; via Zorutti, 19; corso Italia, 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** corso Italia,14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

### Momenti d'incontro

Il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Centro commerciale «Il Giulia» organizza una mostra collettiva di artisti triestini dal titolo: «Momenti d'incontro», che si inaugura oggi, alle 18, e rimarrà aperta fino al 1.o aprile con lo stesso orario di apertura del centro commerciale.

### Cordeschi col Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali, via Trento 8, il prof. Roberto Cordeschi dell'Università di Torino parlerà sul tema: Mente, macchine e intelligenza. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

### Gli uffici dell'Enam

A partire da oggi, la sede del comitato provinciale Ente nazionale assistenza magistrale sarà nell'edificio scolastico di via Cunicoli 8, scuola elementare statale «C. Suvich». L'orario di apertura dell'ufficio del comitato, per ragioni di migliore funzionalità, sempre da oggi sarà il seguente: ogni martedì, dalle 17 alle 19.

### Laboratorio Joyce

Oggi, alle 10, il prof. dr. F. K. Stanzel dell'università Karl Franzens di Graz terrà una conferenza in via Don Sturzo 4 (aula p.le Rosmini) sul tema: «All Europe contributed to the making of Bloom».

### Astrologia per principianti

Oggi, alle 20, al centro culturale di via S. Lazzaro 5, III piano (tel. 631225 - 660197) lezione introduttiva ad un corso di astrologia per principianti con Mario Lapi.

### MINERVA
## I primi italiani

La più antica testimonianza dell'uomo nella Penisola risale a 736 mila anni fa: è il «giacimento di Isernia», un deposito di pietre lavorate e di ossa di animali macellati. E' da qui che prende le mosse Giovanni Maria Pace, inviato della «Repubblica» e collaboratore dell'«Espresso», per raccontare la storia dell'uomo nel nostro paese nel libro «Gli italiani dell'età della pietra», edito da Longanesi. Pace presenterà il suo saggio e discuterà le implicazioni culturali della paleoantropologia oggi, alle ore 18, nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20). All'incontro, coordinato dal giornalista scientifico Fabio Pagan, prenderà parte anche il prof. Giorgio Graziosi, genetista dell'Università di Trieste, la cui équipe ha compiuto nei mesi scorsi un primo esame del Dna della «mummia del Similaun», lo straordinario esemplare umano rinvenuto nel '91 in Val Senales.

### «Elettra» alla Baroncini

Il prof. Renzo Rosei, direttore scientifico della Sincrotrone Trieste, sarà l'ospite dell'incontro organizzato dall'Accademia internazionale di belle arti per giovedì, alle ore 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). Tema della conversazione: «Dentro l'anello di Elettra - Un sincrotrone per Trieste». All'incontro prenderanno parte anche Armando Zimolo, direttore del Servizio comunicazioni delle Generali, e il giornalista scientifico Fabio Pagan.

### Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Fora de la naftalina – duetto musicale della Vecia Trieste», condotto da Umberto Grattagliano e presentato da Sergio Colini.

### Patronato Ipas-Ancol

Il patronato Ipas-Ancol, via Valdirivo 13, informa che l'Inps ha messo in distribuzione i modelli denominati «Estratto conto assicurativo». I cittadini lavoratori che desiderano avere informazioni relative ai modelli citati, possono rivolgersi al patronato dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18. Il servizio è gratuito.

### Polizia penitenziaria

L'Associazione servizi cittadini Asc, ricorda che le domande per la partecipazione al concorso per 518 posti nel corpo di polizia penitenziaria, pubblicato sulla Gu 4.a serie speciale dell'11/2/1994, posono essere presentate fino al 13 marzo. La partecipazione al concorso è aperta a uomini e donne. Per tutte le altre informazioni, la modulistica di rito e il corso di preparazione gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'associazione in via Polonio 5, tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

### MOSTRE

**Galleria d'arte Cartesius**

CINQUE ARTISTE INNER WHEEL

### STATO CIVILE

NATI: Totta Agnese, Hussein Ali Sheymaan, Del Piero Federica, Stradella Francesca, La Pasquala Gabriele, Ochem Dumebi Uzoabaka, Spinelli Lisa.

MORTI: Di Vittorio Giuseppina, di anni 87; Scheri Carlo, 73; Martincich Amalia, 88; Chierego Maria, 83; Renzi Anna, 79; Salmi Giulia, 60; Felici Nereo, 83; Grahor Carlo, 72; Alborghetti Sabina, 86; Visnovec Cristina, 81; Clancich Maria, 90, Padoani Evelina, 91; Policardo Giacomina, 85; Spadaro Gisella, 89; Moratto Egidio, 83; Stoka Rita, 85; Oregna Bianca, 88; Pahor Maria, 70; Coppe Casta, 96; Cicada Gisella, 68.



# Viaggio nel giornale

Continuano le visite dei nostri piccoli lettori nel mondo della carta stampata. Questa volta è stato il turno degli alunni della V A e della V B della scuola elementare Suvich, che sono venuti a esplorare il nostro giornale per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano. Nella foto in alto i ragazzi della V B insieme ai loro insegnanti Maria Gabriella Bradini e Nelmi Delben: Valentina Balbi, Alessia Bonazza, Nolan Curtis, Daniele De Paulis, Francesco Fazzari, Eva Folla, Nicoletta Franchi, Irene Gizdic, Debora Iamnik, Ornella Iarini, Andrea Jost, Kristal Orrico, Claudio Pahor, Elisa Penco, Mattia Prandini, Matteo Rampini, Lorenza Riosa, Elisa Ruzzier, Giuseppe Santagati, Stefano Sion, Elena Smaldini, Marco Svara, Lorenzo Taccardi e Andrea Zornada.

Nella foto in basso, invece, gli allievi della V A con gli insegnanti M. Gabriella Bradini e Guido Quinz: Diego Bilotta, Emmanuela Bon, Daniele Bonnes, Stefano Brancale, Roberta Capraro, Lorenzo Cipriano, Rocco Maria Franco, Tiziano Furlan, Elisa Gonzalez, Rodolfo Klemen, Samanta Longo, Luca Maurizio, Ambra Maria Mezzalira, Cristiano Musella, Andrea Paoletti, Olivia Possega, Christian Sardo, Antonio Scognamiglio, Alessandro Toffolon, Mattia Trento, Lorenzo Vattovaz, Silvia Ventura, Eleonora Vergani.

### MOSTRE

# Donne protagoniste

## Alla Cartesius collettiva di cinque artiste locali facenti capo all'Inner Wheel

Sino al 17 marzo la Cartesius accoglie la collettiva di cinque artiste locali facenti capo alla International Inner Wheel di Trieste. I visitatori triestini e non, in tale occasione potranno anzitutto tentare una ricognizione esoterica dei piani imperscrutabili del destino, consultando le carte dei tarocchi e dello zodiaco, o invocando omina e ispirazioni alle Muse, finemente tracciate da Anna Maria D'Onofrio. L'artista triestina, che collabora peraltro con la libreria «Babele» di Franco Maria Ricci, combina con gusto cromie delicate in cui predominano i toni del blu, con una linea garbata e un'attenzione calligrafica alle titolature che richiamano i codici medievali, in serialità che, lungi dal concedere spazio alla ripetitività, avvincono per la cura arguta del dettaglio e l'armonia dell'insieme.

Il fascino del mistero e la grazia di una nobiltà millenaria si incarnano, quindi, per l'altra triestina del gruppo, in eleganti felini superbamente colti in pose fra lo svagato e l'altezzoso. Rossana Rizzardi Cervi, infatti, modella una serie di gatti dai nomi altisonanti, sinuosamente colti nei loro maliardi ammiccamenti e nel composto distacco dalle folli banalità dell'umana stirpe. È quindi la volta di Livia Roncalli Stener, formatasi tecnicamente a Venezia, che realizza acquerelli che sapientemente trattano paesaggi montani e cittadini con suggestione e delicatezza vagamente soffuse di discreta malinconia.

Fra le ultime ospiti della manifestazione, Mafalda Di Brazzano si realizza in scorci e in ritratti dal sapore antico, laddove Franca Busetto Brugnera si attesta con un gruppo di tecniche miste che vedono le donne quali protagoniste in contrastate dei cicli stagionali – richiamati anche dall'inserzione di fiori secchi che vanno a intessersi con le figurazioni stesse – o di rappresentazioni significative dell'essere femminile.

**Elisabetta Lu**

### CONFERENZE
## Religioni del Libro

Al centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1A, alle 18.30, il rabbino capo della comunità ebraica di Milano, darà inizio al ciclo di incontri sulle religioni del Libro (ebraismocristianesimo-islamismo). Domani, alle 18.30, sarà la volta di Paolo Urizzi, studioso di Islamismo; giovedì alle 18.30, di don Vincenzo Bonato, della comunità monastica di Camaldoli.

# «Regionando» per il Burlo

Rieccoli quelli di «Regionando». Si è chiusa infatti in questi giorni la raccolta di fondi da devolvere al Burlo per l'acquisto di un laparoscopio pediatrico, del costo di svariati milioni. «Abbiamo raccolto circa 9 milioni — spiega una delle organizzatrici di «Regionando», Maria Rosaria Coassin — e in questo momento stiamo contattando il reparto di chirurgia infantile del Burlo, a cui va la nostra offerta, e quello amministrativo dell'ospedale. Giacché non ce l'abbiamo fatta a tirare su la somma completa, circa 70 milioni, intendiamo acquistare almeno qualche elemento dell'apparecchio...».

Dal canto suo, il professor Andrea Giannotta, del reparto chirurgico del Burlo aveva spiegato che il laparoscopio è usato da poco tempo in campo pediatrico. Tant'è che l'ospedale di Cattinara lo impiega invece appena da qualche anno per gli adulti. Solo un paio di ospedali infantili italiani sono dotati dell'apparecchio, che metterebbe, se acquistato, all'avanguardia il Burlo in campo diagnostico e chirurgico per le sezioni che interessano gli organi addominali.

«Regionando», che somma al suo interno diversi circoli cittadini della regione (quello del Puglia Club, del Caffè Gambrinus, dei sardi, dei lucani, dei trentini, dei calabresi, degli abruzzesi e dell'Armonia di Trieste), per la raccolta benefica aveva avviato alla fine dello scorso anno diverse iniziative culturali-enogastromiche, che poi erano culminate con uno spettacolo di arti varie al teatro Rossetti.

**da. cam.**

### ANTIMAFIA
## Incontro con Fidora

Una quarto di secolo del rapporto mafia-società attraverso gli interventi e la vita di un grande quotidiano, «L'Ora» di Palermo. Ne parlerà oggi, alle 17.30, nella sala conferenze di Villa Primc, salita di Gretta 38, Etrio Fidora, giornalista compartecipe delle vicende della testata.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Cohen nel XXXI anniv. (10/3) dalla figlia Rosetta 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Bandi nel XIX anniv. (11/3) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Claudia nell'anniv. (11/3) dai familiari 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Romano Margon per il compleanno (13/3) dalla moglie Anna, dai figli, nuore, nipoti e nipotini 50.000 pro Club Apice - Terapia del dolore (prof. Mocavero).
— In memoria di Giacomo Bole nel X anniv. (15/3) dalla figlia Mariuccia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Asit (bambini Bosnia).
— In memoria di Romano Bullo nel II anniv. (15/3) da Graziella e Davide 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Livio Busato per il compleanno (15/3) dai suoi cari 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Giuseppe Chermaz (Mario) per il compleanno (15/3) dalla moglie Olga 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di zia Carmela Coelli ved. Verdecchia dai nipoti 320.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Cuccagna nel XV anniv. (15/3) dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mercedes Flascher ved. Janovitz nel XXIX anniv. dalla figlia Sofia 1.000.000 pro Chiesa Sacro Cuore.
— In memoria di Luciano Katalan nel V anniv. (15/3) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianfranco Pellican dalla fam. Busechian 50.000 pro Cri (bambini della Bosnia).
— In memoria di padre Placido dalla fam. Tauceri 50.000 pro Parrocchia San Luca (Caritas).
— In memoria di Elvira Primosich dagli amici e amiche di Irene 80.000 pro Cri (bambini della Bosnia).
— In memoria di Anna Radivo ved. Siligato da Giuseppe Siligato 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Caterina Ramani ved. Vitali da Lucia e Concetta Fontanot 50.000, dal Consiglio Coop. A.La 75.000, dal reparto legatoria 70.000 pro Anffas.
— In memoria del dott. Lorenzo Scheri da Fabio Esopi e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Serafini Stavagna da Bruna e Bianca 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Sfiligoi da Maria ed Ettore 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Sicherl da Luisa Bailo 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Mariuccia Spoljaric dagli amici di Analisa 400.000 pro Airc.
— In memoria di Delmo Tassoni da Cristina Majca, Luca Palin, Franco Linuavic, Fabio Clari, Massimiliano Reiner 100.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Vincenzo Tul dai colleghi di lavoro dei figlio Benedetto 138.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Bianca Vidal Kousmza da Lucia Calandruccio 50.000 pro Chiesa della Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Carmela Verdecchia da Renata Possa 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapiano midollo osseo).
— In memoria di Ida Wackwitz Sabini dal figlio Benvenuto 50.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Zanetti dalle fam. Robba Ennio, Giordano, Francesca, Manzin Piero, Moratti Anselmo, Ariano 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica emato-oncologica).
— In memoria di Antonia Apostoli ved. Capozziello dalla nipote Bruna Castellan 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Bertocchi da Oliva Berto e Miranda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Giuseppina Bonacci (Giusy) da mamma, papà, nonna 200.000, dagli zii 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti dott. Andolina).
— In memoria di Nino Campos da Elena Maestro 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria del gen. Peppino Cardone da Alice Psacaropulo Casaccia 30.000 pro Casa di Riposo Veterani guerre nazionali Turate (Co).
— In memoria di Sante Cattaruzza da Gianni e Ginevra Balbi 100.000, da Marcella 50.000, da Otto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vladimira Cavallini da Graziella e Nevio 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Contento dalle amiche e amici della sorella Dea 135.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Luciana Crusizio Mancini da Dino e Giulia Cappelletti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Dodich dalla moglie 25.000 pro Cest.
— In memoria di Ettore Doratti da Rina e Giorgio Monticolo 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto); dai colleghi Coop Altura 627 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Esposito da Giorgio Rutter 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pino Favretto da Lia, Berto e Silvana 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Eugenia Galletti Caligaris da Marcella Tinti 15.000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Mario Bordini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Giuseppe Gallicchio da Loretta Zanetti 30.000, da Frida Goos 20.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Valeria G... nepri dal marito Sebastiano, figlio Adriano e fam. Nardoni 50.000 pro Ass. Caduti e dispersi in guerra 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luciano Gulli dai nipoti Laura e Riccardo 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Caterina Kossovel da Giuseppe Crasso 30.000 pro Astad.
— In memoria di Germano Leonardi da Norma e Olivia 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Lionello Jon Vuk da Antonio Riccardi e famiglia 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Antonio Manzin dalla fam. Pavan 20.000 pro Ass. amici del cuore.

LA «GRANA»

# In via Fabio Severo lavori in corso e zebre cancellate

*Care Segnalazioni,*

da lunghissimo tempo si svolgono grossi lavori stradali in via Fabio Severo, altezza ospedale militare e oltre via Marconi. È stato cancellato ogni passaggio di attraversamento pedonale, gli angoli delle strade sono occupati da tubi e arnesi buttati senza tener conto che la strada appartiene agli utenti cittadini. In via Coroneo, all'altezza del Tribunale, la situazione è la stessa di via Severo. Il comando di settore vigili controlla queste situazioni così pericolose?

**Vittorio Bartolozzo**

## L'affondamento della nave ospedale

**Il 14 marzo 1941, a Valona, in Albania, due aerosiluranti inglesi affondarono la nave ospedale «Po» della nostra Marina sulla quale anch'io ero imbarcato. Oltre venti furono i dispersi, tra cui diverse crocerossine. Nella ricorrenza di quella tragica notte desidererei ricordare le vittime.**

**Il sotto capo segnalatore Giovanni Coronica, classe 1914**

**ELEZIONI** / IL VOTO DI LUNEDI'

# «Solidali con gli ebrei italiani»

*I cittadini di uno Stato come l'Italia che si dichiara non confessionale si sentono svincolati da qualsiasi dettame religioso, e quindi chi ha sensibilità laica era rimasto un po' perplesso per il prolungamento dell'orario delle prossime consultazioni elettorali, voluto perché potesse venire rispettata la sacralità della Pasqua ebraica. La prima impressione faceva sembrare eccessivo che una piccola minoranza costringesse lo Stato ad affrontare un supplemento di spesa, obbligando addetti a scrutini e sorveglianza a subire il disagio d'un orario particolarmente pesante. Perché va bene essere rispettosi d'ogni religione, ma guai a venirne condizionati, e tanto più nel caso d'una tornata elettorale, che rappresenta un momento assai rilevante di partecipazione democratica.*

*Ma se la prima decisione presa dal Governo prevedeva che si potessero trascurare le esigenze degli ebrei, essa peccava d'evidente ipocrisia: il Governo infatti non aveva neppure considerato che le elezioni si potessero tenere sette giorni più tardi, in coincidenza con la Pasqua cattolica. Come a dire che se il Governo non doveva disturbare la religiosità dei cattolici, poteva invece imporre agli ebrei un trattamento diverso. Ma gli ebrei non sono una minoranza qualsiasi, perché fanno parte integrante del corpo nazionale né più né meno dei cattolici, appartengono da secoli alla nostra comunità, hanno partecipato alle lotte risorgimentali e sono inseriti a pieno titolo nella storia della nostra Repubblica. Forse i giovani non sanno che tra di essi vi sono i figli di coloro che la legge 1728 del 17 novembre 1938 aveva discriminato, ponendo così le basi per le deportazioni che sarebbero seguite a partire dal 1943: più di 7.000 deportati italiani, di cui 620 erano triestini.*

*Lo sviluppo della nostra città negli ultimi duecento anni è tutto un esempio di tolleranza e di civile convivenza, che né l'oppressione nazi-fascista né quella titina sono riuscite a cancellare. Non si tratta quindi di fare un'odiosa contabilità delle sofferenze patite, né si vuole — come dice bene Spadolini — «risuscitare i più dolorosi ricordi di un antisemitismo con profonde e secolari radici cattoliche». Piuttosto è il caso di capire che la dignitosa piccola comunità ebraica ha bisogno di sentire attorno a sé il calore del nostro sostegno. Per esprimere la mia solidarietà, anch'io andrò a votare lunedì 28 marzo dopo il calar del sole, e invito altri elettori a fare altrettanto, così da non abbandonare gli ebrei alla loro solitudine.*

*Furio Filzi*

### L'egoismo di pochi

*Dopo profonda indecisione ho accantonato l'ipotesi di ricorso, alla tutela giudiziaria sulle offensive affermazioni del signor Nicolò Furlani in ordine alla «sempiaggine» delle operazioni nel Giardino Pubblico, che invece lo stesso giornale ha valutato e descritto molto positivamente nell'articolo «Giardino Pubblico in sala trucco 140 anni dopo», dando anche ampia informazione sui nomi dei responsabili, che pertanto non si possono considerare in buona fede ignoti al segnalante che si proclama lettore del giornale. Per le spiegazioni tecniche si rimanda quindi all'articolo del «Piccolo». Per le considerazioni di opportunità di economia generale degli interventi, si fa presente che non si può sacrificare all'egoismo di pochi (che vogliono godere di foglie e fioriture oggi senza pensare al rovinoso declino cui condannano un parco non diradato e risanato, perché tanto dei posteri nulla li riguarda) molto anziani — e pare che il segnalante abbia 82 anni — le aree gioco per i ragazzi e l'esigenza di conservare per un futuro anche lontano il giardino che oggi è certamente il più caro ai triestini e che si spera di poter consegnare ancora vitale alle prossime generazioni.*

*Vladimiro Vremec*

**NEGOZI APERTI DOMENICA** / COMMERCIANTI

# «Diritto al riposo anche per noi»

*L'ordinanza del Comune di Roma che prevede l'apertura degli esercizi commerciali nelle giornate domenicali e festive ha suscitato nell'opinione pubblica notevole interesse, e a seguito di ciò è lecito attendersi che altre amministrazioni comunali, attratte dalla «novità», siano orientate ad emulare le iniziative del sindaco di Roma. Le recenti vicende che hanno coinvolto, sullo spinoso problema delle aperture domenicali l'amministrazione comunale capitolina, le associazioni di categoria dei commercianti, i sindacati dei lavoratori dipendenti e larghe fasce dell'opinione pubblica, ci devono indurre ad una razionale ed attenta riflessione.*

*Da una parte troviamo schierati tutti coloro che, in ragione del libero mercato, delle presunte esigenze dei consumatori, per soggettive convenienze imprenditoriali ed economiche, per comodità ed «interesse sociale», puntano ad una liberalizzazione totale e selvaggia degli orari dell'attività di vendita, lasciando ad ogni imprenditore la facoltà di autogestirsi, (non dimentichiamo inoltre che sulla liberalizzazione degli orari saremo, presumibilmente, chiamati a esprimerci attraverso apposito referendum). Dall'altra troviamo invece schierati tutti coloro che, in ragioni di una necessaria programmazione ed organizzazione delle funzioni sociali, per soggettive convenienze imprenditoriali ed economiche, per interessi personali e sociali, ritengono la liberalizzazione degli orari delle attività di vendita improduttiva e dannosa.*

*Ma vediamo ora in termini «oggettivi» quali sono le ragioni che possono portare alla richiesta di apertura domenicale. Durante l'arco della settimana, nei giorni feriali, per effetto della flessibilità dell'orario, i consumatori hanno la possibilità di effettuare acquisti lungo una fascia oraria pressoché continuata che va dalle 7 alle 21. Alcune amministrazioni comunali, gestendo intelligentemente la giornata di chiusura obbligatoria, hanno garantito una vivibilità commerciale delle città anche nella giornata dove le attività commerciali venivano tradizionalmente chiuse (lunedì pomeriggio, mercoledì pomeriggio, ecc).*

*Gli imprenditori commerciali, anche quelli piccoli, non si sono mai aprioristicamente opposti alle aperture domenicali e festive. Semmai hanno sempre cercato di valutarne l'opportunità in funzione della reale esigenza di servizio e, perché no, anche in funzione dei propri interessi diretti di imprese. Nessuno si è mai scandalizzato ed opposto al fatto che nelle località a forte economia turistica gli esercizi commerciali, per quattro o cinque mesi (corrispondenti al maggior afflusso turistico) i servizi vengano garantiti dalle 7 del mattino alle 24 (della notte) senza chiusure o riposi settimanali. Nessuno si è mai opposto, e tanto meno i commercianti, ad aperture festive in concomitanza con iniziative culturali, sportive od altro.*

*Quello che stupisce, semmai, è il richiamo demagogico populista di lasciare libertà d'impresa per garantire ai consumatori un «plus» per le proprie esigenze consumistiche. Chi si fa portatore di queste esigenze però dimentica che già oggi in Italia, dalla periferia ai posti isolati, ai centri storici, il commercio garantisce al consumatore la più lunga disponibilità oraria, ancor più delle farmacie e dei servizi della pubblica amministrazione. Ci si dimentica inoltre che più lunghe aperture comportano sicuramente aumenti dei costi gestionali e che le vendite complessivamente rimangono tali. E i maggiori costi da chi saranno assorbiti se non dagli stessi consumatori? (o a danno delle piccole e medie imprese che garantiscono un indispensabile servizio di vicinato?).*

*La logica di chi punta alla liberalizzazione del commercio si sposa a quella della liberalizzazione degli orari di vendita. Dietro la falsa esigenza di garantire un maggior servizio ai consumatori e turisti si rivendica l'apertura costante delle attività commerciali. In realtà dietro tale richiesta si cela il piano della grande distribuzione, unica a poter praticare orari continui e aperture domenicali, per accaparrarsi ulteriori quote di mercato e abbattere gli enormi investimenti sostenuti. In quasi nessun paese civile, e tanto meno nella Cee, gli orari delle attività commerciali sono liberi. Semmai si tratta di programmare orari di apertura, così come è oggi, che garantiscano un'ampia fascia oraria, e così dicasi per il discorso domenicale che tanto affascina molti amministratori. E' assurdo che per servizi molto spesso indispensabili per la collettività non si rivendichino diversi orari di disponibilità e tutta l'attenzione si sposti sul commercio. I consumatori oggi hanno in Italia una rete commerciale capillare che offre, crediamo, i migliori servizi, pretendere di più è un assurdo sia in termini economici che per esigenze sociali. L'attuale legislazione italiana sugli orari comporta la chiusura domenicale e festiva obbligatoria. La deroga a ciò viene prevista per ragioni eccezionali e particolari (località turistiche, manifestazioni fieristiche, ecc.). Non può di conseguenza essere utilizzata in forma impropria ed estensiva.*

*Si tratta quindi di discutere e di decidere anche rivedendo la legislazione regionale specifica e di sperimentare con un coordinametno diretto che spetta ai comuni e alle categorie interessate, salvaguardando il diritto irrinunciabile dei lavoratori e dei commercianti (anch'essi lavoratori) al riposo, una distribuzione sperimentale dell'orario di apertura anche successiva alle 21 per alcuni generi commerciali introducendo il principio della turnazione nei quartieri cittadini. Questa è la disponibilità che gli aderenti alla Confesercenti propongono ai sindaci della nostra provincia per rispondere alla necessità di vivibilità di Trieste. E' indubbiamente altra cosa che decidere di tenere aperto alla domenica.*

*Ester Pacor*
*segretario prov.*
*Confesercenti*

**CAMPI DI CONCENTRAMENTO** / I LAGER KZ

# «Aspetto un elenco aggiornato»

*In merito ai campi di concentramento, il parlamento germanico ha a più riprese legiferato e, da una prima «Konzentrationsliste», è scaturita nel tempo una serie di decreti legge (Bundesgesetzte) nel testo dei quali sono stati appunto elencati, e poi via via aggiornati, località, date di apertura e date di chiusura dei vari lager. Da quanto finora mi risulta, il legislatore italiano non è riuscito a formulare ordinamenti legislativi di pari puntualità: infatti nei vari testi di legge, approvati dal parlamento e relativi ai benefici spettanti agli ex internati nei lager KZ, si può leggere: campi di concentramento nazionalsocialisti (D.P.R. 6 ottobre 1963, n. 2043), campi di sterminio nazisti KZ (legge 18 novembre 1980, n. 791).*

*Antonio Comin*

## ANIMALI

# Salvate due vittime delle corse dei cani

Zucchero e Sahara, due bellissimi Greyhound, erano stati, finché hanno potuto correre, i coccolatissimi astri del cinodromo di Roma; poi è incominciato per essi il più squallido viale del tramonto sebbene ancora giovani: il maschio ha sette anni, la femmina solo cinque ma le competizioni logorano. Ridotti al rango di oggetti dopo applauditissimi campioni, i cani erano stati ceduti a un signore di Rieti, che poi li aveva piazzati da un tale di Viterbo, che dopo qualche settimana li aveva abbandonati davanti alla caserma dei carabinieri. Le misere condizioni degli animali hanno impietosito un militare che ha adottato Zucchero, mentre Sahara è finita nell'affollato canile, dove attende l'arrivo di qualche buono. Lo squalificante episodio è stato segnalato alla senatrice verde Annamaria Procacci e al presidente nazionale dell'Enpa perché intervengano contro queste incivili competizioni legate alle scommesse e degradanti sotto tutti i profili. L'episodio non ha insegnato nulla a nessuno: a Riccione, difatti, verrà inaugurato in ottobre un cinodromo.

* * *

Mindy, una cucciola meticcia di tre mesi bianconera, cerca un padrone buono. Telefono 040/825718.

Tre bellissime gattine nate in casa, sane e pulite, cercano padroni buoni. Telefono 040/369400.

Quattro Fido hanno lasciato il canile dell'Usl e, pertanto, sul posto ne sono rimasti 18, tra i quali una stupenda cucciola di Maremmano, un cucciolo di Siberian Huski, una femmina di pastore belga e altri esemplari di vari tipi e taglie. Chi volesse regalare un po' d'affetto a questi derelitti chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * *

In via Rigutti, a Trieste, 9 gatti adulti sono morti per veleno tra atroci sofferenze. Il gesto, del quale è noto l'autore, è stato denunciato alla procura della Repubblica presso la pretura.

* * *

Due femmine di pastore tedesco che si aggiravano sulla superstrada del Carso sono state salvate dal maresciallo della polizia municipale Armando Smilovich che è riuscito a catturarle all'altezza di Padriciano.

* * *

Il consiglio comunale di Trieste dovrebbe affrontare tra breve il problema dell'ingresso dei circhi in città ed è auspicabile che lo vieti specie dopo quello che è successo a Quito, in Equador, dove i proprietari hanno abbandonato l'antico circo degli zar di San Pietroburgo. Molti dipendenti sono rimpatriati con il ricavato di alcuni spettacoli, mentre gli altri e gli animali sono rimasti sul posto. L'esercito si è preso cura di 6 cavalli; 5 foche e 2 orsi sono stati affidati a uno zoo in attesa di partire per la Russia con la colletta di un ente protezionista. Ma il vero dramma è quello di Mima, la cagnetta star, che non sopravviverebbe senza la sua padrona, che versa nella miseria più squallida.

* * *

Vita sempre più grama per i Fido del canile di Pocenia, in Friuli. Gina Tibald, che li accudiva, ha litigato con il suo collaboratore, il quale dopo una sfuriata si è allontanato. La donna è stata accolta all'ospedale e per i cani si sono mossi gli Amici della terra di Udine, i quali hanno trovato nel rifugio 10 esemplari già morti e gli altri affamatissimi.

Miranda Rotteri



## IL TEMPO

MARTEDÌ 15 MARZO — S. Luisa

Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.10
La luna sorge alle 7.18 e cala alle 21.38

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 12,8 | 16,5 | MONFALCONE | 8,9 | 15,4 |
| GORIZIA | 11 | 19 | UDINE | 7,4 | 17,4 |
| Bolzano | 5 | 24 | Venezia | 5 | 16 |
| Milano | 9 | 22 | Torino | 4 | 21 |
| Cuneo | 7 | 19 | Genova | 12 | 16 |
| Bologna | 6 | 21 | Firenze | 10 | 17 |
| Perugia | 8 | 16 | Pescara | 5 | 16 |
| L'Aquila | 5 | 19 | Roma | 12 | 18 |
| Campobasso | 7 | 18 | Bari | 7 | 19 |
| Napoli | 11 | 16 | Potenza | 7 | 15 |
| Reggio C. | 12 | 18 | Palermo | 9 | 18 |
| Catania | 3 | 19 | Cagliari | 11 | 18 |

**Tempo previsto per oggi:** Annuvolamenti irregolari all'estremo sud del nsotro Paese, ma con tendenza al miglioramento. Al centro ed al Nord generalmente sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti mattutini. Si prevede un aumento della nuvolosità sull' arco alpino e successivamente sul settore Nord-orientale. Le nubi nel corso della giornata giungeranno sulle regioni centrali adriatiche. Nebbie persistenti sulla Padana e, durante la notte ed il mattino, lungo i litorali e le valli del centro e del Sud.

**Temperatura:** in lieve aumento le massime.

**Venti:** deboli tra Ovest e Nord-Ovest, sulla Sardegna.

**Mari:** poco mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** al Nord e al centro cielo irregolarmente nuvoloso con sporadiche precipitazioni. Al Sud cielo poco nuvoloso, con nuvolosità in aumento. Banchi di nebbia notturni al nord e, occasionalmente, anche al centro.
Temperatura: in leggera diminuzione sulle regioni del versante occidentale.

**Temperatura:** in leggera diminuzione sulle regioni del versante occidentale.

**Venti:** moderati settentrionali, con locali rinforzi, tendenti a provenire da Sud-Ovest sulle regioni meridionali.

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**

Previsioni per il 15.3.1994 con attendibilità 80%

2000 m +4 c
1000 m +10 c
AUSTRIA
SLOVENIA
UD
PN
GO
TS
TMAX 15/18
Tmin 5/8
MARTEDI' 15
M. Adriatico TMAX 13/16 Tmin 10/12

| ore di sole | vento med. | pioggia |
|---|---|---|
| 8 o piu' | 3-6 m/s | 0-5 mm |
| 6 - 8 | >6 m/s | 5-10mm |
| 4 - 6 | foschia | 10-30mm |
| 2 - 4 | nebbia | >30mm |
| 2 o meno | nubi basse | neve |

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

**Tempo previsto**

Sui monti prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; sul resto della regione cielo da poco nuvoloso sul Pordenonese a variabile sulle zone orientali. Foschie notturne su pianura e costa.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 6 | 10 |
| Atene | sereno | 9 | 18 |
| Bangkok | variabile | 25 | 34 |
| Barbados | sereno | 22 | 30 |
| Barcellona | sereno | 9 | 17 |
| Belgrado | pioggia | 3 | 12 |
| Berlino | nuvoloso | 4 | 8 |
| Bermuda | nuvoloso | 14 | 20 |
| Bruxelles | nuvoloso | 5 | 11 |
| Buenos Aires | sereno | 20 | 32 |
| Caracas | sereno | 20 | 35 |
| Chicago | nuvoloso | -1 | 9 |
| Copenaghen | nuvoloso | 3 | 5 |
| Francoforte | nuvoloso | 6 | 11 |
| Gerusalemme | np | np | np |
| Helsinki | neve | 0 | 1 |
| Hong Kong | nuvoloso | 13 | 15 |
| Honolulu | sereno | 20 | 26 |
| Istanbul | variabile | 2 | 13 |
| Il Cairo | sereno | 11 | 19 |
| Johannesburg | sereno | 13 | 27 |
| Kiev | nuvoloso | -1 | 2 |
| Londra | variabile | 8 | 14 |
| Los Angeles | sereno | 17 | 32 |
| Madrid | sereno | 8 | 24 |
| Manila | sereno | 23 | 34 |
| La Mecca | nuvoloso | 17 | 28 |
| Montevideo | sereno | 20 | 28 |
| Montreal | nebbia | -6 | -2 |
| Mosca | nuvoloso | -4 | 3 |
| New York | nuvoloso | 5 | 11 |
| Nicosia | nuvoloso | 7 | 15 |
| Oslo | neve | -3 | 4 |
| Parigi | sereno | 5 | 13 |
| Perth | nuvoloso | 16 | 30 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 17 | 30 |
| San Francisco | sereno | 11 | 27 |
| San Juan | sereno | 21 | 29 |
| Santiago | sereno | 12 | 25 |
| San Paolo | nuvoloso | 18 | 30 |
| Seul | sereno | -3 | 5 |
| Singapore | pioggia | 24 | 30 |
| Stoccolma | neve | 0 | 4 |
| Tokyo | nuvoloso | 3 | 8 |
| Toronto | nebbia | -6 | 3 |
| Vancouver | nuvoloso | 7 | 14 |
| Varsavia | nuvoloso | 4 | 11 |
| Vienna | sereno | 6 | 13 |

## NUMISMATICA

# La moneta di Ludovico

### Eleganti e fragili, le «bracteate» erano caratteristiche dell'impero germanico

Eleganti e fragili, sottili, generalmente di buon argento, le bracteate (dal latino bractea, lamina) sono le monete caratteristiche del vasto impero germanico, dei regni scandinavi, di Polonia e di Boemia, circolanti soprattutto nei secoli XII e XIII. Coniate su una sola faccia rappresentano, in rilievo, regnanti e prelati, scene di martirio e di investiture, santi benedicenti, cittadelle turrite, simboli di comando.

Una bracteata di Ludovico III il Pio (1172-1190) langravio di Turingia e di Assia è la coin cover del catalogo (dove è attribuita a Ludovico IV) della Ditta Oldenburg di Kiel che offre in asta il 18 e 19 marzo monete antiche, medaglie, monete medievali e moderne tedesche, decorazioni, cartamoneta e libri di numismatica. Il pezzo (diam. 42 mm), fior di conio, con splendida patina, è valutato 10.000 marchi. Nel campo, entro cerchio decorato e perlinato il langravio stante tiene con la destra lo scettro crucifero e con la sinistra la spada. Ai lati due torri con cupola.

La moneta è coniata a Rotenburg sul fiume Fulda, antico borgo dell'«altra Germania», dove ancora oggi sopravvivono valori e costumi fortemente legati alla tradizione e l'amore per la natura è profondamente sentito. Il catalogo dell'asta è in visione al Circolo numismatico triestino.

Daria M. Dossi

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Per i più giovani fra voi le stelle hanno in serbo un affettuosissimo legame, che la presenza di Venere e della cangiante Luna nel segno assicurano sarà felice e appagante. Flirt e delicati primi amori per i giovanissimi.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Imparate a delegare i doveri che superano la vostra portata e la vostra attuale possibilità di impegno e di attenzione, poiché in caso contrario andate incontro a disagi fisici e a tensioni emotive intense. Non potete far tutto voi!!!

**Leone** 22/7 – 23/8
Per l'interesse che Giove e Plutone nutrono nei vostri confronti la vostra attenzione attuale verte principalmente sulla vita di casa e sulle abitudini domestiche. Il clan dipende totalmente dalle vostre decisioni, in ogni campo.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
La voglia di svagarsi e di divertirsi è intensa, poiché uscite da una lunga fase di impegno pressante e di tensione che si è accumulata giorno dopo giorno. Ora Mercurio vi consiglia di trovar tempo anche per voi stessi.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
In giornata vi si presentano molteplici occasioni per fare un buon investimento. Le possibilità di scelta sono numerose, ma, vagliandone accuratamente i termini, potreste «scartarne molte, prima di scegliere la migliore.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Contatti importanti, quest'oggi, per dirimere una questione legale relativa al lavoro e alla professione. E' possibile che la vertenza si risolverà in maniera soddisfacente e che vi propongano un congruo aggiustamento in denaro.

**Toro** 21/4 – 19/5
La fortuna regna sovrana negli altri settori ma non certo nei sentimenti, dove c'è maretta in vista. Sarà a causa dell'ambizione degli ultimi tempi che vi ha impedito di dedicarvi al partner con la disponibilità che usate di consueto?

**Cancro** 21/6 – 21/7
Charme, un aspetto chic e una prestanza fisica di tutto rispetto vi consentiranno la soddisfazione di riuscire a farvi notare dalla persona che vi piace da matti. La vostra avvenenza non è mai stata così pronunciata come ora...

**Vergine** 24/8 – 22/9
I ricordi sono dietro l'angolo e se ne riassaporate la dolcezza qualche rimpianto verso una situazione non più attuale, diventa inevitabile. Ma il presente ha molto da donarvi: quelle che avete fra le mani sono rose senza spine.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Sole, Marte e Saturno favorevolissimi al vostro sensibile segno, propongono per parecchi di voi la nascita di un legame affettivo con una persona molto autorevole e di grandissimo prestigio. Perché non lasciarsi tentare?

**Capricorno** 22/12 – 20/1
State attenti, in giornata, a una certa mancanza di concentrazione, che porta a disperdere e a dilapidare i risultati positivi degli sforzi professionali degli ultimi periodi. Occhio a non mandare tutto all'aria proprio sul filo di lana!

**Pesci** 20/2 – 20/3
Finalmente vivete un lungo periodo come soggetti dinamici, sereni e pimpanti, sarete al meglio sia della forma fisica, sia dell'energia mentale e nella creatività. Chi si occupa d'arte avrà un lungo momento positivo.



## RITI ANTICHI

# Nei giardini e nelle case egiziane stele per proteggere gli abitanti

*In connessione col dio Horus, sia con la sua forma come dio del sole nascente, sia come personificazione della luce, bisogna menzionare un numero abbastanza nutrito di stele piccole e curiose, dalla punta arrotondata, sulla cui fronte sono scolpite a rilievo figure del dio Horus che sta in piedi sopra uno o due coccodrilli. Questi interessanti oggetti sono in genere di basalto o comunque di pietra dura. Essi vengono comunemente chiamati «Cippi di Horus», ed erano usati dagli egiziani come «talismani» (in senso lato): infatti erano posti nelle loro case o nei giardini per proteggere gli abitanti e loro proprietà da attacchi di bestie nocive, come rettili e insetti di ogni tipo. In aggiunta alla figura di Horus, agli animali su cui si trova, e agli uccelli, rettili, ecc. che sono scolpiti sui cippi, il retro è usualmente ricoperto di testi magici.*

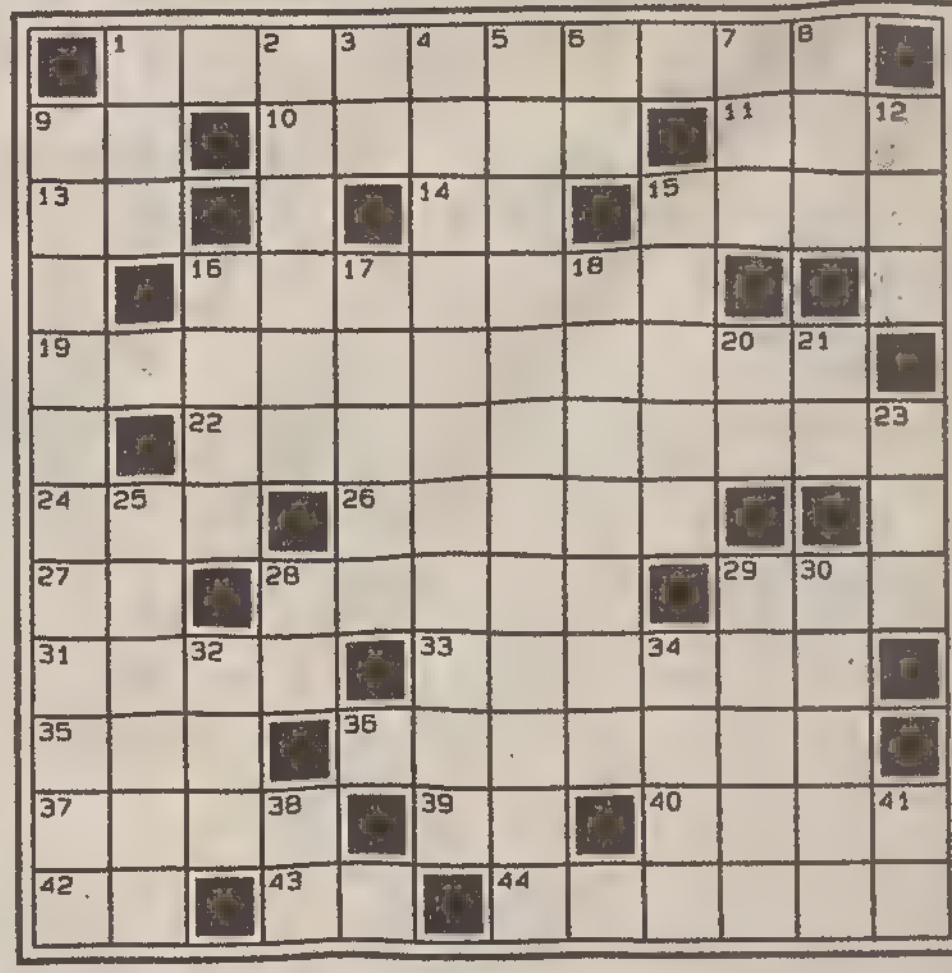
*I vari musei d'Europa contengono numerosi esemplari di questi cippi, ma il più bello e il più importante è senz'altro quello conosciuto col nome di «Stele Metternich». Essa fu trovata nel 1828 durante la costruzione di una cisterna in un monastero francescano ad Alessandria, e fu donata al principe di Metternich da Muhammad Ali Pasha. Siamo fortunatamente in grado di datare la stele, perché essa conserva il nome di Nektanebo I, il penultimo dei re indigeni d'Egitto, che regnò dal 378 al 360 circa a. C. La stele (ora a New York) è sia scolpita che incisa con immagini di molti dei ben conosciuti dai monumenti delle epoche precedenti.*

*Nella scena principale sulla fronte (I) vediamo Horus in forma di Arpocrate in piedi sul coccodrillo, col ricciolo simboleggiante l'infanzia.*

Franca Chiricò

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 L'arcipelago con Scarpanto - 9 In fondo... al baratro - 10 Fanno costosi monili - 11 Partito Liberale Italiano - 13 La fine del Titanic - 14 Repubblica Francese - 15 Insenatura riparata - 16 Dire qualcosa - 19 Degno... dell'Eden - 22 Il drink chiesto dall'astemio - 24 Regolamento Internazionale Carrozze - 26 Il fiume di Angers - 27 Le hanno maghi e megere - 28 Punizione d'altri tempi - 29 La Rubinstein della danza - 31 L'amò Vasco de Gama - 33 Vitrea, trasparente - 35 Fiume della Svizzera - 36 Gli incroci... del giardiniere - 37 Sferraglia in città - 39 La «e» telegrafica - 40 Il grembo materno - 42 In molti e in pochi - 43 Sigla di La Spezia - 44 Incamera le imposte.

**VERTICALI:** 1 Designa vini genuini - 2 Il Gray di un romanzo di Oscar Wilde - 3 Eroe... dimezzato - 4 E' meno dura delle ossa - 5 Incantevole, seducente - 6 Simbolo del nichel - 7 Società per Azioni - 8 Vecchio... londinese - 9 Conservato per il futuro - 12 Il Fleming scrittore - 15 Vero e concreto - 16 Abito che non s'indossa quasi più - 17 Il compagno di Eva - 18 Un tipo di mercato - 20 Un terzo... di cinque - 21 Poco occupato - 23 L'ondeggiante catena dei tifosi allo stadio - 25 Tenuti all'oscuro - 28 Iniziali di Strehler - 29 Squadra nerazzurra - 30 Cugini dei cervi - 32 Periodo geologico - 34 Un grido sul veliero - 38 Monopolio di Stato - 41 Risultato di una partita in cui non si è segnato.

**INCASTRO (6,5=7,4)**
**1507: Giulio II esorta Raffaello**
"Che la Deposizione sia importante
e farla dovrà quasi in un istante,
sappia anche che pesci ha da pigliare
se al Ciel color vorrà fare pensare!"
(Mistigri)

**INDOVINELLO**
**Ho comprato una sedia**
L'ossatura era rigida e pareva
che una spalliera fosse difettosa;
la cosa rilevante è dunque stata
che indietro l'ho portata.
(Il Nano Ligure)

**SOLUZIONI DI IERI**

Incastro: cono, don = condono.
**Aggiunta sillabica iniziale:** stonatura, bastonatura.

**Cruciverba**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PE | SA | RO | ■ | BO | LE | RO |
| NO | LO | ■ | MI | SS | ■ | MA |
| SE | MO | LI | NO | ■ | EL | ■ |
| ■ | NE | ■ | RI | SP | ET | TO |
| GR | ■ | TI | ■ | AL | TO | ■ |
| IN | SI | PI | DO | ■ | RE | MO |
| TO | ■ | CO | LO | RI | ■ | ST |
| SO | DO | ■ | SI | MI | LA | RI |
| ■ | VE | TO | ■ | NI | ■ | NE |
| AR | RO | TI | NO | ■ | ST | ■ |
| ■ | SO | ■ | VA | SC | EL | LI |
| LE | ■ | NO | RA | ■ | LA | TI |
| AR | DI | TO | ■ | PA | RI | GI |



## MOVIMENTO NAVI

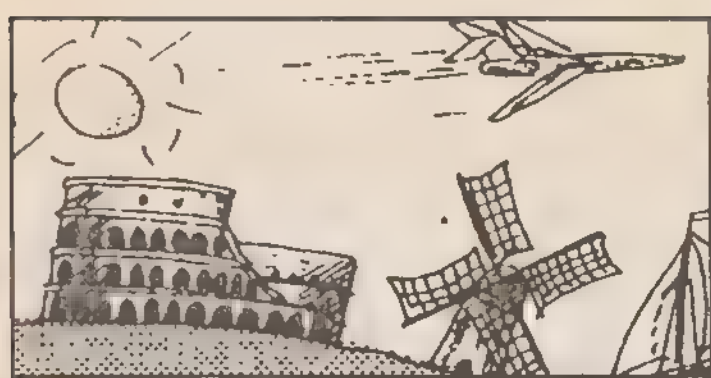
**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 14/3 | 13.30 | It STORM | Tartous | Safa |
| 14/3 | 15.00 | Md CASTILLO DE MONT. | Store | Rada |
| 14/3 | 23.00 | It NUOVA GENOVA | Valencia | 49 |
| 15/3 | 6.00 | Bs EXONBURY | Istanbul | 31 |
| 15/3 | 11.00 | Da NORASIA MELITA | Malta | 50 |
| 15/3 | 16.00 | Bs ALANDIA TIDE | Ras Lanuf | Rada |
| 15/3 | 19.00 | Is ZIM HAIFA | Alexandria | 50 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 14/3 | 15.00 | It SOCARCINQUE | Monfalcone | 52 |
| 14/3 | sera | Gr ENALIOS TRITON | ordini | Siot/3 |
| 14/3 | 21.00 | Gr KYDON | Igoumenitsa | 29 |
| 15/3 | 9.00 | Cy SKORF | ordini | Frigomar |
| 15/3 | 10.00 | It SOCARQUATTRO | Ancona | 52 |
| 15/3 | matt. | No TROMAAS | ordini | Siot/1 |
| 15/3 | 13.00 | It ESPRESSO GRECIA | Durazzo | 23 |
| 15/3 | 15.00 | Da NORASIA MELITA | Capodistria | 50 |
| 15/3 | 18.00 | Bs EXONBURY | Istanbul | 31 |
| 15/3 | pom. | It NUOVA GENOVA | Jeddah | 49 |

**TRIESTE - MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Da orm. | A orm. |
|---|---|---|---|---|
| 14/3 | 15.00 | It SOCARSEI | 42 | 52 |
| 15/3 | 10.00 | It SOCAR101 | 43 | 52 |

**DANIMARCA** / ITINERARIO NELLA CAPITALE DELLA FAVOLA TRA PORTI, ISOLE E ATMOSFERE BUCOLICHE

# Là dove osa la sirenetta

COPENAGHEN — La primavera arriva timidamente in Danimarca tra marzo e aprile. Con il disgelo la natura riprende a germogliare, i tappeti di anemoni nei boschi di faggio annunciano che il grande freddo è passato, ben presto il colore dominante sarà il verde e il giallo e, per i visitatori di questo piccolo Paese, si riaprono le porte del turismo.

Non ci sono certo ostacoli a una breve vacanza in Danimarca, tutte le località sono a portata di mano e facilmente raggiungibili: città sul mare con porti pieni di vita e colore, villaggi all'interno dall'aspetto bucolico, isole (ce ne sono ben 406) collegate con tanti ponti e regolari traghetti.

Ovviamente, per chi si reca perla prima volta in questo Paese, la visita deve partire dall'unica grande città, Copenaghen, e dai suoi storici dintorni. Oltre a godere della particolare atmosfera di questa animata città di mare, delle sue storiche birrerie (ottima la birra danese) e dei numerosi ristoranti (le specialità danesi per gli italiani non risultano però particolarmente stimolanti) bisognerà recarsi all'Amaliemborg, residenza reale del XVIII secolo, al castello di Rosenborg, attuale sede dei tesori della famiglia reale, alla «Sirenetta», il personaggio di Andersen adagiato su di uno scoglio presso la passeggiata lungo il porto e ad almeno due musei: la Glypoteket e il museo di arte moderna «Louisiana».

Verso sera alcune ore si possono dedicare al giardino Tivoli, noto parco di divertimenti fondato nel 1843. A pochi chilometri dal capoluogo, sempre sull'isola principale di Sjaelland, si ergono il grande castello del Cinquecento di Kronborg, dove Shakespeare ambientò l'«Amleto», e quello di Frederiksborg, rinascimentale, suggestiva residenza reale completamente circondata dalle acque. Ma a pochi chilometri si trova pure il Roskilde, sulle rive di un profondo fiordo con un'importante cattedrale risalente al Dodicesimo secolo, sacrario dalla famiglia reale e sede del Museo marittimo, unico al mondo se non altro per le navi vichinghe che vi sono esposte.

Percorrendo la costa del Mar Baltico verso Helsingor, da dove partono i più rapidi traghetti per la Svezia, ci si può fermare a Ringstad e visitare la casa museo di Karen Blixen, l'autrice de «La mia Africa». Ma tutto questo va visto senza stress, soffermandosi ad ammirare la dolce campagna danese così ordinata e rilassante con piacevolissimi e improvvisati musei all'aperto dove vengono rivisitate le tradizioni contadine di un Paese agricolo abitato da un popolo aperto e disponibile tanto da far dire che le la Scandinavia fosse un vestito, la Danimarca sarebbe un panciotto, l'indumento più vicino al cuore.

Chi ama la vita all'aria aperta sarà infine confortato da un dato: un danese su due possiede una bicicletta e la usa come principale mezzo di trasporto. La rete stradale, che è eccellente, è dotata di numerose piste ciclabili; se si è stanchi si può caricare le proprie due ruote su treni, traghetti o autobus: il posto per parcheggiare la bicicletta non manca mai. Anche l'equitazione è molto popolare in Danimarca: lo conferma il fatto che in tutto il paese sono attivi e attrezzati a puntino più di 500 circoli ippici.

**Niki Orciuolo**

Due scorci di Christianshavn, una città nella città, che si trova a pochi chilometri da Copenaghen

NOTIZIE UTILI

## Fiordi e mare dopo 1.500 chilometri di autostrada

COPENAGHEN — La Danimarca si può raggiungere in automobile con un percorso, tutto autostradale di 1500 chilometri, attraverso la Germania e utilizzando i traghetti che ogni mezz'ora partono da Puttgarden per l'isola di Lolland, collegata da ponti a Sjaelland, l'isola dove si trova Copenaghen.

Per una vacanza tra lo stile romantico e l'avventuroso si può evitare Copenaghen e puntare direttamente all'isola di Fiona (Fyn) dove si viaggia e pernotta su carri trainate da cavalli; il carro è equipaggiato con due o quattro letti, cucina a gas, serbatoio dell'acqua.

Ma torniamo alle varie possibilità per raggiungere la Danimarca. Con il treno il percorso è altrettanto lungo con alcuni cambi a Monaco di Baviera e Amburgo (circa 21 ore). Le ferrovie danesi sono comode e puntuali e si possono utilizzare per tutte le visite sull'isola; esiste una Copenaghen Card, molto conveniente, che consente di viaggiare liberamente su tutti i treni e autobus con validità di uno, due o tre giorni

Il mezzo più rapido è l'aereo con voli della Sas, la compagnia scandinava, da Venezia (un volo al giorno) e da Milano e Roma (due voli giornalieri). Il volo dura circa due ore.

**n. o.**

**DANIMARCA** / NEL PARCO GIOCHI PIU' VECCHIO D'EUROPA

# Una città a misura di lego

### Case, mulini, battelli: ecco cosa si fa con 42 milioni di mattoncini

LEGOLAND — A Billund, in Danimarca, esiste una città in miniatura costruita con 42 milioni di mattoncini Lego su una superficie di 120 mila metri quadrati. Il suo nome è Legoland, nel '93 ha compiuto venticinque anni, vi lavorano circa 700 dipendenti e la frequentano in media più di 1 milione di turisti all'anno. Per tutte queste ragioni e per altre ancora questo parco viene considerato il papà di Disneyland e di Mirabilandia.

Numerosissime le attrazioni riservate ai bambini ma anche agli adulti: dal Paese dei pirati al Safari lego, al Canoe Lego, fino ad arrivare al Treno della Miniera, alla Torre Legotop. Per i bambini, dagli 8 ai 13 anni, esiste anche la scuola guida: al termine di una lezione della durata di 30 minuti i piccoli automobilisti ricevono una speciale patente di guida che consentirà loro di viaggiare su apposite vetture nelle vie di Legoland.

Lo scorso anno inoltre, in occasione del venticinquesimo anniversario del parco su un'area di 500 metri quadrati e utilizzando 2 milioni di mattoncini è stata costruita una «Piccola Olanda» con case, mulini a vento e canali. Vi sono anche aree picnic, ristoranti e bar oltre che il fantasioso Hotel Legoland; il parco è aperto al pubblico dal 29 aprile al 18 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 20 (in alta stagione, ovvero dal 25 giugno al 14 agosto, il parco resta aperto fino alle 21.

La residenza di Amalienborg ricostruita a Legoland

DALLE AGENZIE

## Una vacanza studio per cercare d'essere un po' più europei

ROMA — Un europeo su tre è in grado di sostenere una conversazione in lingua diversa dalla sua. Si parla soprattutto inglese (36%), francese (27%) e tedesco (25%). A livello scolastico le lingue straniere più conosciute sono inglese (51%), francese (47%) e tedesco (33%). Il catalogo del Touring club italiano per i viaggi studio propone 18 località straniere (14 in Gran Bretagna, 3 in Francia e 1 in Germania), oltre a un'appendice dedicata alle «Vacanze di casa nostra» a Bormio, al Tonale e al Campeggio Touring del Mastio.

* * *

MANTOVA — Primo raduno europeo per i camperisti nei giorni 1, 2, 3, 4 aprile, nei pressi di Mantova. La base operativa del raduno sarà infatti a Rivalta sul Mincio, località nel comune di Rodigo. Gli equipaggi italiani possono prenotarsi telefonando dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 allo 055/252313 (feriali); quelli stranieri possono telefonare nello stesso orario al prefisso europeo +736+492491. La partecipazione al raduno (che è a numero chiuso) è gratuita.

* * *

MILANO — È uscito il nuovo catalogo Autoplan Estate 94 con proposte di soggiorni in hotel, villaggi e residence al mare, ai monti e ai laghi in Italia, Spagna, Francia, Svizzera e Austria. È stata ampliata l'offerta di hotel e residence in Sardegna, sulla Costa Adriatica, in Costa Azzurra e in Toscana. Anche l'offerta montagna è stata ampliata con Saint Moritz, Davos e Kitzbühel. Informazioni e prenotazioni nelle agenzie di viaggio.

* * *

MILANO — Le Maldive stanno vivendo il loro momento d'oro che durerà poi fino a primavera. I Viaggi del Ventaglio di Milano (tel. 02/8361412; 581861), propongono soggiorni all'«Hohuveli View Hotel» (con un centro subacqueo). Disponibili «pacchetti» di 9 giorni - 7 notti con partenze Air Europe da Milano in marzo-aprile a 2 milioni e 600 mila lire con viaggio e pensione completa. Combinazioni anche per il «Full Moon Beach Resort» a 2 milioni e 650 mila - 2 milioni e 550 mila lire pro capite.

* * *

MILANO — Sono sempre più numerose le famiglie che preferiscono trascorrere la villeggiatura estiva in un residence o in un appartamento d'affitto piuttosto che in albergo. L'organizzazione Orizzonti di Milano (tel. 02/583961) propone con il suo nuovo opuscolo «Case Vacanza» oltre duecento proposte in centoquaranta località sparse lungo la penisola.

* * *

TRENTO — La presenza di «materia prima» invoglia a prolungare la stagione sulle nevi del Trentino. La Residencehotels (tel. 0461/933400) mette a disposizione degli appassionati di sci i suoi moderni complessi di Madonna di Campiglio, Canazei-Fassa, San Martino di Castrozza, Selva Gardena oltre Monte Bondone. Qualche prezzo. Una settimana in un appartamento a due letti presso l'«Ambiez» di Madonna di Campiglio costa 900 mila lire sino al 5 marzo, poi le quote scendono a 450 mila-700 mila lire a seconda del periodo. Disponibilità anche per il «Lastei» di Madonna di Campiglio a 400 mila-800 mila lire.

| FAI |
| --- |
| 18.000 ADERENTI |
| 53 DELEGAZIONI |
| 700 VOLONTARI |
| 17 MILIARDI RACCOLTI PER RESTAURI |
| 18 ANNI DI LAVORO |
| 25 BENI RECUPERATI |
| 1.000.000 DI VISITATORI |

SABATO IN 45 CITTA' ITALIANE IL FAI APRIRA' PALAZZI OGGI INACCESSIBILI

# *L'arte rinasce per un sol giorno*

### Per 24 ore svaniranno i mali del nostro patrimonio ambientale: pochi soldi e incuria

Il castello di Avio, a Trento, dove sono custoditi famosi affreschi del XIV secolo di soggetto profano.

L'Abbazia di San Fruttoso di Camogli, a Genova, nella baia sovrastata dal Monte di Portofino.

ROMA — Nella giornata di sabato, in 45 città italiane si apriranno ai visitatori monumenti, palazzi, chiese e giardini solitamente chiusi al pubblico. A promuovere questa giornata che si è voluto denominare «Giornata di Primavera» è il Fai, il Fondo per l'Ambiente italiano.

L'iniziativa che vedrà scendere in campo un esercito di volontari e che è stata presentata nei giorni scorsi a Roma permetterà a turisti e cittadini, comitive e scolaresche di ammirare luoghi e bellezze oggi inaccessibili per la mancanza di fondi e di custodi, per problemi di sicurezza, o perché da tempo abbandonati all'incuria.

Tra i tanti luoghi grandi e piccoli, sabato (con orari diversi a seconda delle città) spalancheranno le porte: a Milano, Palazzo Dugnani con i suoi affreschi del Tiepolo, Palazzo Clerici antica proprietà di Battista Visconti, la Vecchia Sagrestia bramantesca di Santa Maria delle Grazie, la villa Reale di Monza del Piacentini, luogo di villeggiatura dei Savoia, ricordato tristemente anche per l'assassinio del povero re Umberto.

A Bergamo saranno eccezionalmente visitabili diversi palazzi del centro storico quasi sempre chiusi quali il palazzo Quarti Marchiò, Palazzo Morando con il suo ciclo di affreschi del Guarinoni; a Brescia sarà aperto il teatro romano a piazza del Foro e a Como i giardini della Villa del Balbianello del Fai. A Mantova il palazzo vescovile e il Castello di S. Giorgio.

A Genova il Palazzo Pallavicino «delle Peschiere», Palazzo di Negro in Banchi, Palazzo Durazzo Bombrini. A Imperia la Chiesa parrocchiale della Ss. Annunziata, a Savona la passeggiata archeologica Julia Augusta.

In Emilia-Romagna saranno aperti al pubblico la Torre Ghirlandina di Modena, l'orto botanico di Parma, la Chiesa di San Sisto di Piacenza e il Palazzo vescovile di Reggio Emilia.

Nel Lazio gli appuntamenti sono tanti e comprendono a Roma, il Convento di Trinità dei Monti, la Villa di Livia a prima Porta, gli oratori di S. Gregorio al Celio, la Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna e la Sala degli Stucchi del Teatro di Marcello.

In Toscana la Villa del Poggio Imperiale a Firenze, a Prato Villa Rucellai, a Siena Villa Chigi Farnese e ninfeo.

A Trieste si apriranno le porte del Palazzo Carciotti (venerdì e sabato dalle 15.30 alle 18); si potrà vedere anche come procedono i lavori di restauro della statua di Leopoldo I e l'operazione di riordino della Collezione de Henriquez. Per ulteriori informazioni, iscrizioni o donazioni al Fai, telefonare allo 02/4815556. Nelle foto qui a fianco quattro tesori donati al Fai.

Il monastero di Torba, prima sede militare del tardo impero romano, poi sede di religiose benedettine.

Como: villa Balbianello-Lenno con i cimeli dei tour al Polo Nord e all'Everest lasciata al Fai dai Monzino.

IL GIORNO DI SAN PATRIZIO

# All'ombra del trifoglio l'Irlanda alza i boccali

*TRIESTE — «Il 17 marzo, noi irlandesi celebriamo la nostra festa nazionale: è il giorno di San Patrizio, santo patrono della verde isola, uno dei pochi uomini ad essere immigrato in Irlanda anziché essere emigrato via da essa. Senza dubbio gli irlandesi seppero ringraziarlo per questo.*

*Anche quest'anno avrà luogo in tutte le città irlandesi l'interminabile liturgia di parate e celebrazioni, ammirate da un pubblico stanco quanto i mazzetti di trifoglio in bella mostra sui risvolti delle giacche, come vuole la tradizione. Ma il freddo e l'immancabile pioggia solitamente tolgono ai carri irlandesi quella spontaneità e allegria che caratterizza, ad esempio, il carnevale muggesano. A Muggia, peraltro, malgrado le molte bellezze e attrazioni, sarebbe difficile trovare un «Irish pub», uno di quei allettanti rifugi passione e rovina ad un tempo di tanti irlandesi.*

*E' infatti qui che si celebra gran parte della festività, a bere la scura Guinness o molto più raramente la birra tricolore — verde, bianco e arancione come la bandiera irlandese — creata appositamente per l'occasione. In realtà, capitando nel bel mezzo della Quaresima, periodo di penitenza molto osservato in Irlanda, la festa di San Patrizio per molti rappresenta l'unica oasi in un deserto di astinenza, tanto che nel 1962 il governo propose di posticipare i festeggiamenti per evitare che l'accento cadesse più sulla Guinness che sul vino dell'altare.*

*Oltre al fatto che metà della popolazione maschile irlandese porta il suo nome in una delle sue forme — Patrick, Pat, Paddy, Padraig, Paraic (queste ultime due versioni gaeliche del nome) — e che moltissime sono le chiese a lui dedicate, in Irlanda San Patrizio ha lasciato il segno in molti modi. La struttura della chiesa cattolica porta ancora oggi l'impronta dei suoi sforzi, e Armagh, dove il santo pose il proprio sito, è ancora oggi la città primate d'Irlanda.*

*A Lough Derg, nella contea nord-occidentale di Donegal, c'è il «Purgatorio di San Patrizio», uno dei luoghi in cui il santo si ritirò in preghiera e dove ebbe una visione di Purgatorio e Inferno di cui Dante sarebbe andato fiero. Più avanti il sito divenne luogo di pellegrinaggio e ritiro spirituale, e talmente eccessive erano le penitenze fisiche cui i fedeli si sottoponevano che nel sedicesimo secolo il papa fu costretto a bandirlo. Ma ancora oggi Lough Derg è meta di viaggi religiosi: stuoli di suore e preti, studenti a pochi giorni dagli esami bisognosi di ispirazione divina, alcolizzati decisi a liberarsi dalla loro pena e persone del tutto normali percorrono la «via crucis» a piedi nudi, nutrendosi di tè e pane secco pregando senza sosta tranne che per poche ore di sonno su letti di legno duro.*

*Fuori d'Irlanda, vista l'altissima emigrazione di irlandesi nell'ultimo secolo e mezzo, la festa di San Patrizio è occasione per celebrare e sentirsi orgogliosi della propria eredità, momento di ritrovo e divertimento. In Australia, in Gran Bretagna, in Nuova Zelanda e soprattutto negli Stati Uniti chiunque vanti una goccia di Irlanda nel sangue si arma di trifogli, si veste di verde e si concede libagioni di birra, il tutto per meglio godere le parate di carri e bande che paralizzano le città americane.*

**John McCourt**

AMSTERDAM

## Tanta birra da bacheca

AMSTERDAM — Dal 9 giugno al 4 settembre il Museo storico di Amsterdam allestirà una mostra sulla storia della birra come bevanda che toglie ogni sete intitolata «Birra! Birre e birrai olandesi dal XIV al XIX secolo». Verrà esposta una collezione di oggetti, quadri, stampe e disegni ma anche bicchieri, argenteria, oggetti in avorio e in terracotta.

CALCIO

**COPPA UEFA** / DUE GOL DA SEGNARE AL CAGLIARI PER ACCEDERE ALLA SEMIFINALE (TMC, 20.30)

# Juve, corsa a handicap

TORINO — Ultimo traguardo stagionale per la Juventus, sogno di una qualificazione storica per il Cagliari: questi i motivi conduttori del ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa, in programma oggi al Delle Alpi, tra bianconeri e rossoblù. Per i primi, in caso di eliminazione, si tornerebbe a parlare di fallimento stagionale, mentre la squadra isolana sente vicina la possibilità di migliorare ulteriormente il proprio record in campo internazionale, già battuto quest'anno, arrivare cioè alla semifinale.

L'impresa per i torinesi è tutt'altro che facile, costretti come sono dallo 0-1 dell' andata a segnare due gol senza esporsi al pericoloso contropiede sardo. Diversi gli stati d'animo dei due tecnici. Trapattoni ha fiducia, ma ad una condizione: «Dovremo ripetere, per determinazione e incisività, il primo tempo di Cagliari, dove le occasioni da gol non sono mancate, ma non le abbiamo sfruttate. Il risultato è ribaltabile e giocheremo senz'altro per vincere. Non sono d'accordo quando si parla di ultima spiaggia per noi: siamo stati in corsa su tre fronti fino all'ultimo e tutti sembrano già aver dimenticato che siamo i detentori della Coppa Uefa, cui si dà troppo poco peso. La gara con il Cagliari mi ricorda quella dello scorso anno con il Paris Saint Germain, al quale bastava un gol per eliminarci e che affrontammo, a Parigi, senza Kohler, Dino Baggio e Conte, squalificati».

Trapattoni avrà a disposizione l'intera rosa dei titolari, ad eccezione dei «soliti assenti», Vialli e Julio Cesar . Ravanelli ha infatti pienamente recuperato dalla contrattura accusata proprio con il Cagliari e sarà in campo dal primo minuto, mentre Roberto Baggio ha chiesto e ottenuto di giocare, domenica, l'intera partita a Marassi perchè si sente fisicamente a posto.

Bruno Giorgi, il tecnico cagliaritano, sembra vivere una vigilia più serena di quanto era cominciata ieri. Dopo Torino- Cagliari, infatti, l' allenatore aveva avuto parole dure sull'operato dell'arbitro, affermando che «anche in Coppa Uefa il Cagliari potrebbe accusare il disagio psicologico delle squadre di provincia nei confronti di quelle più titolate».

Ieri, Giorgi ha corretto il tiro così: «La notte porta consiglio. Bisogna mettere da parte le isterie e far vincere il calcio. Noi lo onoreremo senz'altro con il nostro comportamento. E l'arbitro sarà bravo, ne sono certo». Sulla partita, il tecnico ha detto: «Guai a noi se penseremo soltanto al gol dell'andata. Una rete, comunque, corriamo il vero rischio di subirla perchè questa è la sorte del Cagliari in trasferta, ma l»importante è non subire la seconda. Non è vero che solo la Juve si gioca tutto in questa partita: anche noi non vogliamo fare la parte di quelli che raccolgono solo elogi e alla fine restano a mani vuote».

Qualche problema di formazione per i cagliaritani: è incerta la presenza di Moriero, alle prese con un dolore all'adduttore destro. Il giocatore non è sceso in campo, precauzionalmente, contro il Torino e Giorgi deciderà solo in extremis se impiegarlo. Fuori causa Allegri, che domenica si è distorto una caviglia, il Cagliari dovrebbe schierarsi con la stessa formazione che ha affrontato il Torino, con Matteoli al posto di Allegri. Sarà ancora Sanna il controllore di Roberto Baggio.

Trapattoni, oltre a Ravanelli, recupera anche Moeller rispetto a domenica.

Le probabili formazioni di Juventus-Cagliari. Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Dino Baggio, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli, Roberto Baggio, Moeller.

Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli, Firicano, Moriero, Sanna, Valdes, Matteoli, Oliveira.

Arbitro: Vojcik (Polonia)

COPPE

## Domani il Milan

Il programma di domani delle Coppe per quanto riguarda le formazioni italiane comprende altre due partite.

Il Milan sarà impegnato a Brema dove incontrerà il Werder in un incontro valido per la Champions League (Diretta su Canale 5, 20.30).

In Coppa delle Coppe il Parma affronterà invece l'Ajax (diretta su Raiuno, ore 17.40), mentre l'Inter giocherà giovedì contro il Borussia Dortmund per la Coppa Uefa (Raidue, 20.25).

EUROPEI

## Slovenia-Italia il 7 settembre

ABBAZIA - L'Italia disputerà la prima partita in Slovenia mercoledì 7 settembre prossimo e l'ultima mercoledì 15 novembre 1995 ospitando la Lituania nel quadro del gruppo 4 delle qualificazioni ai campionati Europei 1996, che si disputeranno in Inghilterra. Le rappresentanti delle squadre partecipanti (Italia, Croazia, Slovenia, Lituania, Estonia erano presenti, l'Ucraina ha inviato una lettera con le sue richieste) si sono riunite ad Abbazia, in Croazia per definire il calendario. Queste le partite degli azzurri: 7/9 Slovenia-Italia, 12/10 Estonia-Italia, 16/11 Italia-Croazia, 25/3/95 ItaliaEstonia, 29/3 Ucraina-Italia, 26/4 Lituania- Italia, 6/9 Italia-Slovenia, 8/10 Croazia-Italia, 11/11 Italia- Ucraina, 15/11 Italia-Lituania. La delegazione italiana, composta da Matarrese, Ranucci, Zappacosta, Valentini, Sacchi e Maldini, ha lavorato sodo per trovare una soluzione che tenesse conto delle varie esigenze. Anche al fine di tenere conto delle esigenze «interne» dei club italiani, sono stati decisi due accorpamenti. In pratica in due occasioni gli azzurri giocheranno il sabato e il successivo mercoledì con interruzione di campionato in mezzo. In tutto le soste di campionato, per il torneo 1994-95 e i primi due mesi del successivo, saranno quattro.

**SERIE A** / MILAN IMPRENDIBILE

## Scudetto assegnato, il sale è sulla coda

ROMA — Non ce l'ha fatta neppure la Samp. Superato anche l'ostacolo Gullit, quello che più di altri per ovvi motivi psicologici oltre che per un noto precedente metteva pensiero alla vigilia di Capello, il Milan è lanciatissimo verso il suo terzo titolo consecutivo. Il verde è scattato dopo neanche trenta minuti di un gioco molto intenso ma poco spettacolare: a firmare l'ennesimo successo è stato ancora una volta Daniele Massaro, l'uomo simbolo i cui gol sono sempre più «pesanti».

Il rossonero Desailly.

Con otto punti di vantaggio sulla Samp, i rossoneri hanno seriamente ipotecato lo scudetto e si avviano verso un nuovo record: quello delle vittorie consecutive, che attualmente appartiene alla Juve con dieci successi (il Milan ne ha otto e per il momento ha fatto meglio della formazione allenata da Sacchi ferma a quota sette).

Il campionato è davvero finito per quello che riguarda la lotta al vertice: Gullit, a fine partita, ha parlato di un Milan irriconoscibile, noioso, molto lontano da quello con cui lui ha vinto numerose battaglie ma, di fronte a questo non-spettacolo, neppure la Samp si è saputa esprimere secondo le proprie possibilità.

Mantiene il posto d'onore, grazie al pareggio della Juve a Genoa, ma dovrà difenderlo con i denti se vorrà portarlo in porto. Non mettono pensiero i bianconeri di Trapattoni, raggiunti dal gol di Galante, che ostentano i pregi e i difetti di sempre, con Baggio poco assistito e che gioca solo a sprazzi. La preoccupazione, per la Samp, viene da un Parma irresistibile, che ha costretto l'Inter all'ennesima resa. Un Parma praticamente perfetto, con uno Zola splendido che meriterebbe maggiore attenzione da parte degli avversari ma soprattutto da parte di Sacchi.

Ha dato, la squadra di Scala, ancora una volta lezione di calcio alla vigilia del turno di Coppa con l'Ajax e dell'appuntamento di campionato con la Juve. Asprilla e compagni si giocano una grossa fetta di futuro nei prossimi giorni, e lo fanno con la serenità di chi ha la coscienza tranquilla. Cosa che non ha l'Inter, finita addirittura sotto il Torino e attesa domenica dal derby.

Pareggio buono per la classifica della Lazio, lanciata verso l'Europa, un pò meno per un Udinese alla disperata ricerca di punti. Per due volte la squadra di Zoff è stata costretta a rimontare il risultato: tralasciando gioco e spettacolo, perso Boksic dopo pochi minuti e con Gascoigne rimasto a casa, i biancocelesti hanno badato al sodo e dato dimostrazione di carattere contro un'avversaria difficile, che ha lottato con incredibile coraggio. Ma anche in coda alla luce degli ultimi risultati, poco è cambiato. Si è fatta ancora più difficile la situazione della Roma che, per essere sicura di salvarsi, dovrà ottenere otto punti nelle sette partite che restano. Non è una bella storia, anche perchè pesante è il clima che si respira in casa giallorossa, e quello all'esterno con i tifosi che chiedono la testa dell'allenatore. Non ha più difesa la squadra, come non ce l'ha Mazzone dopo lo 0 a 0 dell'Olimpico con la Reggiana, diretta concorrente. Nella tabella degli scontri diretti, tra l'altro, la Roma sta peggio degli altri, ma i giallorossi possono contare sul fattore campo avendo a disposizione quattro partite interne su sette. Un vantaggio, se non fosse che all'Olimpico la Roma ha raccolto molto poco negli ultimi tempi: non vince da tredici domeniche, cosa che non era mai accaduta nella storia di questa società. La attende tra l'altro un calendario difficile.

**COPPA COPPE** / IN CASA DELL'ARSENAL (RAIUNO, 20.25)

## Una brutta bestia per il «Toro»

### Mondonico dovrà fare a meno di Carbone - Si parte dallo 0-0 dell'andata

LONDRA — Comincia male l' avventura in terra inglese del Torino contro i «cannonieri» dell' Arsenal. Oggi, nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe (all' andata finì 0-0), Emiliano Mondonico dovrà fare a meno di Benito Carbone, che lunedì sera in un allenamento post partita - si è procurato un infortunio al piede destro ed è rimasto a Torino. Ma non è l' unica tegola caduta sulla testa dei granata, già privi degli infortunati Osio, Sordo e Falcone: a casa è rimasto anche Sesia, influenzato, mentre Cois lamenta dolori ad un'anca.

«Per noi l'assenza di Carbone è una grossa perdita - ha commentato Mondonico sull' aereo che ha portato la squadra a Londra - doveva essere il giocatore con la scintilla in più da sfruttare al momento giusto. Vorrà dire che cercheremo altre scintille».

Oltre che per il forfait del folletto di Bagnara Calabra, il tecnico granata è preoccupato per la stanchezza dei giocatori, reduci da una dura partita con il Cagliari. «Vedremo come riusciremo a recuperare, ma sono convinto di poter schierare una formazione competitiva. E' probabile che utilizzerò lo schieramento 5-3-2, ma tutto dipenderà dalle condizioni dei ragazzi. Deciderò all' ultimo momento».

Se le indicazioni della vigilia saranno confermate, Mondonico, come aveva fatto nella trasferta di Aberdeen, utilizzerà Fortunato nel ruolo di libero, e sposterà a centrocampo Fusi. I marcatori saranno Gregucci e Annoni, rispettivamente su Smith e Wright, mentre il tecnico rafforzerà le fasce con Cois (a sinistra) e Mussi (a destra), che dovrebbero incontrare sulla loro strada Campbell e Merson.

Il centrocampo sarà presidiato, oltre che da Fusi, da Sinigaglia e Venturin, mentre la coppia d'attacco sarà composta da Silenzi (che non vuol più parlare con i giornalisti sino a fine campionato) e Francescoli. Andrà probabilmente in panchina il croato Jarni.

«Gli inglesi punteranno molto sulla potenza fisica - ha spiegato Mondonico - per quello sarà importante il nostro recupero sul piano atletico. Jarni, invece, potrà essere il Carbone di turno, cioè quello con la scintilla in più grazie ai suoi guizzi vincenti».

A riposo con il Cagliari, in squadra rientra il capitano Luca Fusi. «E'una partita importante - ha detto - che arriva in un momento difficile per la società. Abbiamo già perso una guida come Randazzo - prosegue preoccupato Fusi - e sento voci che dicono che stiamo perdendo anche l' allenatore. Sono fatti gravi, cui cercheremo di rispondere sul campo».

Al contrario del Torino, gli ospiti si presentano allo stadio «Highbury» (tutto esaurito, con 36 mila biglietti venduti, tra cui 1.500 ai tifosi granata) al gran completo e, soprattutto riposati, poichè nello scorso fine settimana si è giocato per la Coppa d' Inghilterra, dove l' Arsenal è stato escluso negli ottavi. L' allenatore Graham ha fatto pretattica, non rivelando i convocati, ma rientrerà sicuramente il cannoniere Ian Wright, assente a Torino.

Probabili formazioni.

Torino: Galli, Annoni, Mussi, Fusi, Gregucci, Cois, Sinigaglia, Fortunato, Silenzi, Francescoli, Venturin. (12 Pastine, 13 Jarni, 14 Delli Carri, 15 Sottil, 16 Poggi).

Arsenal: Seaman, Dixon, Winterburn, Davis, Bould, Adams, Jensen, Campbell, Smith, Merson, Wright. (12 Will, 13 Keown, 14 Hillier, 15 Parlour, 16 Limpar).

Arbitro: Blankenstein (Olanda).

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta sui Rai 1 alle 20.30

**UDINESE** / BORGONOVO E' FIDUCIOSO

## «Siamo agganciati al treno-salvezza»

Servizio di
**Guido Barella**

UDINE — «Siano ancora agganciati al treno-salvezza». Le parole di Stefano Borgonovo a commento della domenica di campionato, fotografano alla perfezione il momento bianconero. Insomma, si stava meglio qualche settimana fa, ma nulla è perduto. Tutto è ancora possibile. Soprattutto perchè l'Udinese ha mostrato di saper reagire, di avere le carte in regola per continuare a giocarsi la salvezza fino a che la matematica lo consentirà.

Borgonovo

I timori, alla vigilia, erano tanti. Quelle sciagurate prove contro Reggiana e Inter avevano avuto il potere di cancellare molte illusioni. Se fosse stata quella l'Udinese che doveva cercare la salvezza, ahinoi. E invece no, e invece l'Udinese ha saputo uscire da quel guscio di paura nel quale si era ritrovata ristretta e ha offerto domenica un primo tempo di gran livello, davvero notevole di fronte a un avversario di assoluto valore. Troppo bello per essere vero, e infatti nel secondo tempo della gara del «Friuli» la voglia di spingere ancora si è spenta in quella nebbia che ha regalato tinte surreali al pomeriggio allo stadio.

Il barometro della settimana dunque indica al bello, spiega che l'Udinese c'è: dopo due passi indietro, nel valzer della speranza, un passo avanti. Peccato che quello stesso barometro sorrida anche a tutte (o quasi) le dirette concorrenti. Le cronache del giorno dopo riferiscono che il Genoa ha colto il pareggio contro la Juventus sul filo di lana ma sciorinando un calcio estremamente piacevole, la Cremonese ha gelato i sogni di Uefa del Foggia, il Piacenza ha controllato agilmente la rabbia del Napoli. Solo la Roma soffre, abbandonata ormai anche dal suo pubblico che l'ha fischiata senza pietà.

Con queste premesse domenica l'Udinese domenica prossima va a Marassi per affrontare il Genoa (a proposito: per i bianconeri c'è da dimenticare il vergognoso 0-4 patito all'andata), la Roma sarà a Foggia (e Zeman parla ancora di obiettivo Uefa da conquistare), il Piacenza non dovrebbe avere troppe difficoltà a incamerare punti con l'ormai cotta Atalanta e la Cremonese sarà in casa dell'ormai retrocesso (ma vivo) Lecce. Un pomeriggio da vivere intensamente insomma.

Per l'Udinese l'obiettivo sarà quello di non sprofondare, di mantenersi in linea di galleggiamento: un punto è quello che i friulani cercheranno sotto la Lanterna. Con il cuore sollevato dal sapere di poter contare, adesso, anche su Stefano Borgonovo. Contro la Lazio ha rispolverato tutto il suo campionario mandando in tilt lo stopper Bonomi: un gol e il rigore procurato hanno suggellato il suo pomeriggio.

«Ho dimostrato - ha commentato - di essere ancora un giocatore che può dare qualcosa di importante alla sua squadra. Una bella soddisfazione per me». Ed è pronto, adesso, a rientrare nei ranghi: sa che quella numero 9 è di Branca, che rientra a Genova non dovrebbe mancare. Lui, comunque, ha dimostrato che, dopo un po' di rodaggio, ha saputo ritrovare confidenza con il gol.

**SERIE C** / CONFORTANTE LA PRESTAZIONE DEGLI ALABARDATI CONTRO IL CHIEVO

## *Ma la classifica piange*

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Adesso la Triestina non sa più se è meglio continuare a guardare avanti o se magari è il caso di voltarsi indietro. Il treno del play-off è già passato (ma molto prima di domenica scorsa); è invece ancora in stazione, purtroppo, quello dei play-out. Malgrado gli otto risultati utili consecutivi, gli alabardati in classifica non vanno nè avanti nè indietro. La Massese, che occupa il quindicesimo posto, dista solo quattro punti. La preoccupazione è dettata dal calendario che ora offre alla Triestina due inquietanti trasferte, una più difficile dell'altra, a Como e a Fiorenzuola.

La Triestina ammirata al «Rocco» nel primo tempo contro il Chievo prima o dopo potrebbe anche fare una pazzia fuori casa. Nei primi 45' gli alabardati sono stati pressochè perfetti. Se avessero giocato sempre con quella decisione e con quel rigore tattico non galleggerebbero a metà classifica. La Triestina finalmente si è espressa secondo le sue potenzialità che sono da terzo o quarto posto. Domenica si è chiaramente visto che Conca e compagni non sono inferiori al Chievo, sono solo meno organizzati e affiatati. I veronesi, dopotutto, hanno un unico giocatore che può fare la differenza e questo è Antonioli.

La squadra di Buffoni talvolta è anche «sfigata» perchè non è la prima volta che subisce il gol proprio mentre sta producendo il massimo sforzo per vincere la partita. L'incidente era accaduto a Sesto San Giovanni e si è ripetuto domenica causa quel balordo gol di Rinino.

Alla Triestina manca sempre qualcosa per arrivare ad arpionare i tre punti. Quante volte in questa stagione, anche in trasferta, la Triestina è stata sul punto di mettere alle corde l'avversario e invece ha dovuto poi accontentarsi di un pareggio? Tante. E' anche così che ha buttato via il campionato.

Per riuscire a correggere il risultato Buffoni ha dovuto spostare due pedine sullo scacchiere verde. E i cambi si sono rivelati azzeccati. Labardi, dopo un periodo nebuloso interrotto già mercoledì scorso in Coppa Italia contro il Livorno, ha trovato il gol anche in campionato. Non una prodezza, ma una rete di rapina, come lui stesso ha sostenuto. E' comunque sempre un grosso merito quello di trovarsi al posto giusto al momento giusto. La coppia Caruso-La Rosa à ben assortita, Labardi però è sempre un'ottima alternativa. Danelutti, invece, è qualcosa di più di un'alternativa. Da sempre. Quando lo chiamano lui risponde. Magari sgomita, sbuffa come una locomotiva ma il suo dinamismo rende la Triestina più incisiva.

Ma ogni discorso tecnico o di classifica diventa banale di fronte ai problemi societari ancora irrisolti. A prescindere dai risultati, i giocatori sul campo non si sono mai tirati indietro. Non si può eccepire nulla sul loro impegno. Ora pretendono chiarezza e gli emolumenti arretrati. L'accordo firmato con la collaborazione della Lega è ormai scaduto. Chi lavora ha diritto di essere pagato. Certo, i colleghi siciliani dell'Akragas (serie C2) stanno peggio. Non vedono una lira da sei mesi. Ma questa è una consolazione assai magra per i giocatori.

PALMANOVA

## Dilettanti convocati

TRIESTE — Su segnalazione del c.t. regionale, Giancarlo Bassi, i sottosegnati calciatori sono convocati giovedì 17 alle ore 14.30 (inizio gara ore 15.30), presso il campo sportivo di Palmanova per una gara amichevole con la Us Triestina: Pordenone: Infanti. Sacilese: Mazzariol, Colle, Campaner, Luderin, Cristante. Muggesana: Stefani. Maniago: Botta. Monfalcone: Salmeri. Ronchi: Pahor. Itala: Peroni. Palmanova: Mian, Scridel, Noselli. Bearzi: Proietti. Valvasone Asm: Bagnarol. Cussignacco: De Prophetis. Tavagnacco: Poiana. Portuale: Ellero. Gemonese: Di Centa. Vivai Rauscedo: Fornasier. Sanvitese: Peresson.

**SERIE C** / CEFFONI AL FIGLIO, PORTIERE DEL PRATO

## Padre-presidente manesco

PRATO — Non sempre conviene avere il padre presidente. Specialmente se si gioca in una squadra di calcio. Lo ha sperimentato ieri Paolo Toccafondi, 23 anni, portiere del Prato in serie C1. Presidente della società è il padre Andrea, 47 anni e al termine della partita pareggiata a Fiorenzuola per 1-1, nel fervore di un diverbio su aspetti tecnici dell' incontro, Paolo ha rimediato dal padre-presidente uno schiaffo che gli ha procurato una lieve ferita al naso. Ieri i due hanno minimizzato. «Non lo avrei mai fatto con un altro giocatore. È una cosa che riguarda padre e figlio — ha spiegato Andrea —. Stavo parlando con alcuni giocatori, dicendo che, trovandoci in undici contro nove, dovevamo tentare il tutto per tutto per vincere. Mio figlio, poco distante, ha chiesto spiegazioni e io ho risposto che a 23 anni si è abbastanza maturi per capire da soli. Lui ha scosso la testa e io gli ho dato uno schiaffo. Appena ho visto il sangue uscire dal naso l'ho abbracciato, aiutandolo a rimettersi in sesto».

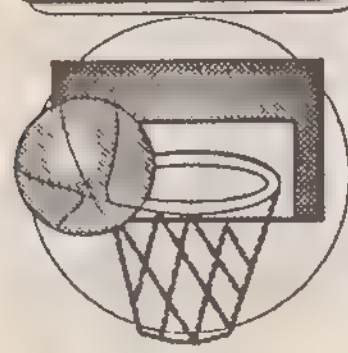
Accade, intanto che per la quarta settimana consecutiva abbiamo una nuova capolista, anche se va aggiunto che il Mantova vincitore del big match di Como ha solo appaiato il Chievo fermato a Trieste. Alle loro spalle si è formata, con due punti di distacco, ben più nobile coppia costituita dalle due retrocesse emiliane Bologna-Spal, incredibilmente bloccata la prima in casa dall'Alessandria, risorta la seconda sul sempre più ospitale terreno di Leffe (quarta sconfitta interna: solo il Palazzolo ha fatto di peggio). Sono dunque in quattro a lottare per la prima piazza ed a potersi sentire già con un piede e mezzo almeno nei play-off, mentre più attardato è rimasto il Fiorenzuola che peraltro, pur procedendo col ritmo della tartaruga, incrementa il vantaggio su Como e Pro Sesto cadute anche loro in casa, la seconda per opera dello Spezia nel più incredibile risultato della giornata.

Già, il settimo turno di ritorno passerà alla storia statistica come quello più favorevole al fattore campo: nessuna vittoria interna, quattro pareggi e cinque imprese esterne: se quelle di Mantova e Spal ci potevano stare, e se era attesa anche la resurrezione della Massese sul campo dello spacciato Palazzolo, i colpacci della catenacciara Pistoiese a Carrara e soprattutto dello Spezia a Sesto erano di difficile previsione. Dopo questa abbuffata di vittorie esterne rimangono inviolati solo i campi di Chievo e Bologna, e restano a non avere mai vinto fuori le mura solo Alessandria e Palazzolo.

I record positivi sono invece distribuiti con maggiore equilibrio; massimo dei punti per Chievo e Mantova che hanno anche le migliori medie inglesi con -3 (contro il -6 della Spal ed il -7 del Bologna); del Bologna il primato delle vittorie casalinghe (9), del Chievo quello delle esterne (5); degli stessi Chievo e Bologna quello dello zero alla voce sconfitte interne; della Triestina l'imbattibilità esterna, con una sola sconfitta; di Bologna e Mantova il massimo dei gol fatti con 33, del Chievo il minimo dei subiti con 15 del Bologna, infine ed ovviamente, quello del pubblico con 15.100 spettatori a incontro di media.

Archiviato il capitolo retrocessione secca grazie al Palazzolo, veramente infuria la lotta per evitare i play-out dopo le imprese esterne di Massese e Spezia (senza dimenticare l'Alessandria) che hanno nuovamente risucchiato l'Empoli: la quota della (anzi, delle) quintultime è ora a 26, e la Triestina grazie al quindicesimo pareggio (quarto consecutivo) ci è sopra di soli quattro punti, distando invece esattamente il doppio dalla quinta posizione. Attesa dalla doppia trasferta a Como e Fiorenzuola (dopo la quale si avrà equilibrio tra partite giocate in casa e fuori), se la squadra alabardata è alla ricerca di stimoli basta che guardi un po' alle sue spalle.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

STEFANEL / BOSCIA RICORDA IL FUORICLASSE AL QUALE È INTITOLATA LA COPPA

# Tanjevic: «Il mio Korac»

TRIESTE — «Ehi, "Tendine", se continui così ti romperai l'osso del collo! Incurante dei rimbrotti di Radivoj, il filiforme Cosic, appena ventenne e già protagonista del basket jugoslavo, voleva far provare ai compagni d'avventura l'ebbrezza dei 170 all'ora con un'Audi nuova fiammante appena regalatagli. Crudele destino, il giorno seguente era proprio il grande Korac a trovare la morte in un incidente stradale nei pressi di Sarajevo».

Sono passati quasi 25 anni e Tanjevic parla del «Diavolo Rosso», soprannome che rendeva l'idea dello spessore sportivo ma non del gentiluomo, con un trasporto e una vicinanza che solamente i ricordi dei campionissimi lasciano in eredità. «Un personaggio incredibile — racconta Boscia — amato dalle folle più dei celebri calciatori, nonostante rifuggesse dal protagonismo, data la sua modestia. Pensate un po', aveva accettato il nostro invito di venire a distribuire delle medaglie ai vincitori di quelli che in Italia sono i corrispondenti "Giochi della Gioventù" e si era messo in viaggio da Padova. Per lanciare il basket nella piazza di Sarajevo era stata organizzata un'amichevole e Radivoj si era messo entusiasticamente a disposizione. Alla sera, durante i festeggiamenti, eravamo riusciti a fargli bere un bicchierino di Porto, cosa eccezionale per lui, che non toccava né alcol né sigarette». Korac non tirò tardi quel giorno, doveva dare un passaggio a tre studenti universitari impegnati in un esame a Belgrado, per questo non poteva portare anche Tanjevic, fresco sposo.

Fra l'altro Radivoj non sapeva che Boscia era alloggiato nello stesso albergo, i suoi tre giovani amici presero invece il treno, cosicché dopo aver atteso per un bel po' sfidò una pioggia maligna e un dosso lo tradì. L'asso serbo — era nato a Sombar il 5 novembre del '38 — riuscì a conciliare lo studio con i successi sportivi, tanto è vero che si laureò in ingegneria elettronica e soltanto dopo aver ottenuto soddisfazioni con l'OKK Belgrado abbracciò definitivamente il basket, ma se avesse optato per l'atletica sarebbe stato un fenomenale saltatore in alto. Diede dispiaceri a tutti in campo europeo e mondiale, ne sanno qualcosa gli azzurri, battuti amaramente alle olimpiadi messicane dove l'ex Jugoslavia conquistò l'argento. Korac fu capace di stabilire in Coppacampioni un record forse imbattibile, cioè realizzare la bellezza di 99 punti.

Dopo Belgrado venne ingaggiato dallo Standard Liegi e successivamente si trasferì al Petrarca Padova, targato Boario e, guarda caso, assistito, tecnicamente parlando, da un certo Aza Nikolic. «In allenamento — ricorda Franco Pozzecco — cercavamo di fermarlo con le buone e con le cattive, non c'era nulla da fare, il suo tiro mancino vinceva sempre». Infatti Radivoj vinse la classifica marcatori. Korac non amava il basket alla follia, era capace di scansare gli allenamenti se in giro c'era un avvenimento culturale o spettacolare che valeva la pena di essere visto. Se si trattava di un'esibizione di cantori pop allora l'allenatore doveva scordarsi di lui. «A Belgrado — dice Boscia — esiste ancora l'angolo Korac, un luogo di intrattenimento particolare.

«Vedi, "Turco" — così mi chiamava scherzosamente — tutte quelle novità portate dagli americani mica mi convincono. Allenamenti e allenamenti, la vera preparazione si trova nel cervello, ecco io farei sempre due esami per vedere di che pasta è fatto un giocatore, il test dell'intelligenza e una partita a scacchi».

Dal 1973 la Korac sta rendendo onore a un super, comunque in quella Coppa con le mani protese verso un pallone a metà, nel significato di una vita spezzata, scultura ideata con l'arte e con il cuore dal fratello di Radivoj, c'è qualcosa di più del traguardo di una competizione di pallacanestro. «In Korac — ammette Boscia — ho scoperto valori che conservo gelosamente ancora oggi».

**Severino Baf**

Un'immagine dell'andata: Gentile contro Prelevic.

## Dejan... al Paok

**TRIESTE - Dejan Bodiroga con la maglia del Paok, possibile? La foto è apparsa sulla rivista specializzata greca «Triponto». Niente paura, non si tratta di un tradimento. «Bodi» l'ha indossata solo per scherzo, durante una seduta di lavoro in palestra.**

STEFANEL / LE POLEMICHE SUGLI ARBITRI HANNO TENUTO BANCO A SALONICCO PER GIORNI

# *La calata dalla Grecia in una vigilia pepata*

TRIESTE - Battuta la mafia. Non fa ridere. Anzi, offende. La «mafia» sarebbero la Stefanel e gli arbitri, identificati in un'unica congrega. La chicca è comparsa sulla prima pagina di un quotidiano di Salonicco, l'indomani la gara d'andata.

In casa Paok le litanie sull'arbitraggio di Richardson e Durizon sono proseguite per giorni. Markopoulos, l'allenatore, ha dichiarato che almeno due dei falli che erano stati attribuiti a Savic erano totalmente inventati. Contestato anche lo sfondamento fischiato a Korfas nel finale. Insomma, stando alla campana greca la Stefanel avrebbe limitato i danni, conservando di conseguenza buoni atout per mettere le mani sulla Korac, anche grazie alla compiacenza dei fischietti.

Si tratta di sfoghi che, tuttavia, suonano soprattutto come messaggi a Monaco, sede della Fiba, in vista del confronto di domani. Corre veleno, su questa finale di Korac. Non è solo un incontro di basket ma anche un braccio di ferro tra scuole e tradizioni diverse. Il commissario della Fiba a Salonicco ha tollerato il guittesco cerimoniale che ha preceduto la gara ma, dal primo al quarantesimo minuto, non ha consentito che il clima caliente dell'Alexandrio incidesse su quanto avveniva sul parquet. Un atteggiamento che da qualcuno in Grecia è stato interpretato evidentemente come uno sgarbo e anticipa la maliziosa interpretazione secondo la quale un successo della Stefanel non dispiacerebbe a Monaco. Solo una volta negli ultimi 10 anni il basket italiano ha mancato la conquista di una coppa europea.

Il Paok domani non avvertirà a Chiarbola le stesse sensazioni avvertite dalla Stefanel una settimana fa in Grecia. I biancorossi raggiunsero Salonicco con i due aereo-taxi presidenziali da 8 posti ciascuno. La società triestina non seppe allestire in tempo voli charter e quindi non ci furono esserci tifosi al seguito. Si trattò di un'esibizione solitaria. Seimila fan del Paok contro nessuno.

Berry e compagni, invece, arrivano scortati dal Gotha del basket ellenico, con tanto di ministro e presidente federale, e con una nutrita rappresentanza della Giunta di Salonicco. La società greca ha fatto le cose bene e per tempo. Stamani alle 10 partirà un charter con 168 persone. A parte lo staff societario e le autorità, 140 passeggeri sono tifosi in possesso di un regolare biglietto per la partita. Sostenitori «doc», che hanno scucito l'equivalente di un milione di lire per la trasferta.

Decisamente più avventurosa la spedizione di altri 50 tifosi partiti in pullman sabato pomeriggio. La maggior parte arriva senza la certezza del biglietto. A Pesaro, nei quarti di finale, rimasero all'esterno del Palasport, facendo cagnara per far arrivare anche all'interno il senso della loro presenza.

Intanto, il Paok ha chiarito con quale spirito affronterà l'incontro di domani. «Andiamo a Trieste per vincere». Parole e musica del presidente Ikonomidis. Alla formazione di Markopuolos è stato graziato l'impegno con l'Olympiakos in campionato e nel week-end i giocatori hanno sgobbato in palestra preparandosi esclusivamente in proiezione Trieste. Il bollettino sanitario, che 7 giorni fa dava Prelevic, Savic e Baloyannis in condizioni precarie, adesso - toh, il caso - non segnala acciacchi. La vittoria sui biancorossi ha avuto un effetto taumaturgico.

**Roberto Degrassi**

«Battuta la mafia». Recita proprio così il titolo di un quotidiano sportivo di Salonicco, uscito l'indomani della gara-uno. Nella foto a fianco del titolo, è immortalato un gruppo di tifosi del Paok. I greci arriveranno oggi a Trieste.

STEFANEL / IL RITORNO

# Boniciolli adesso sorride: «Pronto a ricominciare»

TRIESTE — Fuori il secondo. Può accadere che il vice venga sbattuto giù dal ring delle chiacchiere senza pietà e suo malgrado diventi protagonista, con il sottofondo delle voci più disparate. Boniciolli fatto fuori da Tanjevic, Boniciolli in contrasto con tecnici e società, Boniciolli ammaliato dalle sirene livornesi, insomma chi più ne aveva più ne metteva. C'è stato persino chi, folgorato dalla verità sulla strada del basket, sosteneva che certi risultati negativi erano conseguenza della mancata spalla ideale per Boscia.

Passata la bufera, Matteo, finalmente disteso, ritrova anche il sorriso per spegnere il fuoco di una polemica mai accesa: «Sulle malelingue — precisa — non è nemmeno il caso di soffermarsi. A quanti si sono interessati alla mia modesta persona dico che ho attraversato un bruttissimo periodo. Credo che non sia facile per nessuno superare momenti in cui si paventano mali terribili ed io sono stato tormentato da questi dubbi. Non è che me la sia cavata senza pagare qualcosa, comunque il brutto è quasi dimenticato. Lo stress accumulato nei vari impegni che comportavano un impegno per 16-18 ore al giorno mi avevano procurato una emiparesi e il fatto di non volermi fermare aveva accresciuto le difficoltà della ripresa».

Boniciolli si è tirato fuori da questa angosciosa situazione non solo per le cure ma per le molte iniezioni di fiducia. «Il fatto — sottolinea — di avere la considerazione, l'appoggio e la benevolenza di Tanjevic, Zini e Grdovic mi ha aiutato enormemente. È stato lo stesso Boscia a impormi lo stop e a convincermi che gli altri avrebbero recitato il ruolo di supplenti. Devo dire che la pallacanestro mi è mancata enormemente, tuttavia ho avuto modo di apprezzare ancor di più l'aspetto professionale e l'amicizia vera. Sapere dell'interessamento di alcune società per il sottoscritto è confortante, significa che Tanjevic mi ha insegnato bene il mestiere. Certo, coltivo ambizioni, la prima delle quali è il poter rimanere alla Stefanel, il ruolo non ha la minima importanza».

**s. b.**

SERIE A1 / LE ULTIME SEI GIORNATE E LA POSSIBILE GRIGLIA DEI PLAY-OFF

# *Saranno «quarti» di nobiltà*

## Benetton o Filodoro per i triestini se finiranno la fase regolare al secondo posto

TRIESTE - Cinque pretendenti per quattro posti. Una resterà fuori e dovrà affrontare i playoff sin dal primo turno, gli ottavi di finale. Ma chi? Il calendario delle ultime sei giornate della regular season di A1 sembra proprio non offrire scampo alla Recoaro, attesa da quattro trasferte difficili e due robusti impegni casalinghi. Difficile che possa ricavarne più di tre vittorie. È decisamente più agevole il compito per la Scavolini.

A meno di improbabili colpi di scena, la Stefanel chiuderà la prima fase al secondo posto. La Buckler, quattro punti avanti, è obiettivamente irraggiungibile. E la Glaxo, che divide con i biancorossi la seconda piazza a quota 34, dovrebbe essere tenuta a distanza grazie allo scontro diretto favorevole e alle quattro partite casalinghe contro le tre dei veronesi.

Ma la classifica per com'è disegnata offre la possibilità anche di anticipare i possibili accoppiamenti nei quarti dei play-off. La Stefanel sa già che si troverà di fronte un avversario difficile. Se chiuderà la regular season al secondo posto, infatti affronterà la settima dell'A1. La scelta è tra Benetton o la Filodoro, due ossi duri. La squadra di Tanjevic potrà comunque contare sul vantaggio della prima gara e dell'eventuale bella a Chiarbola.

**Ro. De.**

| | BUCKLER (38) | STEFANEL (34) | GLAXO (34) | RECOARO (32) | SCAVOLINI (32) |
|---|---|---|---|---|---|
| 20/3 | Benetton | CLEAR | Bialetti | Burghy | BAKER |
| 24/3 | LORA | CAMPEGINESE | RECOARO | Glaxo | Bialetti |
| 27/3 | Recoaro | Filodoro | Burghy | BUCKLER | ONYX |
| 31/3 | CLEAR | RECOARO | KLEENEX | Stefanel | FILODORO |
| 2/4 | STEFANEL | Buckler | BAKER | BENETTON | Lora |
| 10/4 | Bialetti | LORA | Campeginese | Scavolini | RECOARO |

*N.B.: IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE*

SERIE A1 / LA CRISI DELLA CLEAR AI RAGGI ICS

# Cantù non perdona l'olandese volante

MILANO - Reduce da un prestigioso terzo posto, in gara nell'Euroclub, la Clear sta disputando una stagione disastrosa: ha recitato da Cenerentola nella coppa internazionale, rischia la A2. Il suo è stato un campionario di errori e di sfortuna. Tanto più sorprendente perchè riguarda una società che è sempre stata un modello nel basket italiano.

Gli errori: rinunciare a Frates allenatore e all'americano Mannion, collaudati da anni a Cantù, e lasciati partire per Treviso; scegliere un tecnico come Diaz Miguel, che veniva da 27 anni di Nazionale spagnola ma era a digiuno di basket di club in Italia; fidarsi di uno straniero olandese, fresco di college, come Geert Hammink, uno dei più insignificanti giocatori venuti in Italia; cambiare gli stranieri con una fretta che si è rivelata solo dannosa.

«L'impegno dell'Euroclub - afferma Roberto Allievi, che rappresenta la famiglia proprietaria del club - ci ha fatto perdere un po' della nostra identità e costretto a scelte che, pensando al solo campionato, non avremmo fatto».

Negli ultimi giorni è esploso il caso-Hammink. L'olandese ha avuto una multa di 10 mila dollari «per scarso attaccamento». I dirigenti pensavano di svegliarlo dall'apatia. Invece lui ha risposto non presentandosi agli allenamenti e alla partita con la Scavolini perchè la multa non gli era stata tolta. Morale: rottura completa. Ieri è stato visto fare i bagagli. La questione andrà per vie legali.

«Quella di Hammink dice Roberto Allievi - è stata una scelta infelice. Ed è stato infelice il non aver cambiato lui piuttosto che altri stranieri». Sì, perchè adesso non è più possibile sostituirlo: la Cantù tradizionalista è riuscita quest'anno nell'impresa di esaurire tutti tagli e reintegri a disposizione. «E adesso dobbiamo guardare Winslow in salute senza poterlo utilizzare» dice il gm Corsolini.

Le prospettive. Per Allievi «Facciamo la corsa su tutti per salvarci. Vogliamo dimostrare che il nostro orgoglio vale ancora qualcosa».

SERIE A1 / IL PUNTO

# *Grandi sull'orlo del baratro*

## Delude ancora la Burghy che paga errori e superficialità

Commento di
**Gianni Decleva**

ROMA - E' la settimana decisiva delle Coppe, ma il campionato non dorme e dà le sue sentenze, in realtà anche molto importanti. La Buckler Bologna questa sera ad Atene si gioca il suo sogno europeo contro l'Olipiakos ma lo fa sapendo di essersi messa in tasca, domenica, pur a prezzo di mille sofferenze, il primo posto in classifica per la regular season italiana.

La Stefanel domani spera di conquistare la coppa Korac, e può farlo, ed è un traguardo storico per la città, ma lo fa sapendo di essersi giocata, a Reggio Calabria una fetta pesante delle sue ambizioni in campionato, dove ormai la prima posizione è quasi impossibile perchè Trieste deve andare due volte a Bologna ed il suo male da trasferta è una realtà inoppugnabile.

La Buckler conferma di essere la squadra più solida, perchè vive un momento terribile per passare i quarti di finale ad eliminazione diretta dell'Euroclub, eppure in campionato regge lo stresso e, sia pure ai supplementari, ottiene la vittoria che le dà, con quattro punti di margine, ottime possibilità di giocarsi i play off con tutti i vantaggi di partenza.

E' l'esperienza che paga, mentre la Stefanel, a Reggo Calabria, ha dimostrato di essere sicuramente una squadra molto interessante ma di mancare ancora di tenuta psicologica quando deve pensare su più fronti, ed è stata tradita nel momento più delicato della stagione dai suoi leader potenziali, Gentile e Bodiroga, dai quali ora ci si aspetta almeno una grande prova domani contro il Paok. Ma una grande prova non significa tirare sempre e comunque, va bene anche far giocare la squadra.

Buckler dunque in pole position per difendere lo scudetto, Trieste in calo, raggiunta al secondo posto dalla Glaxo che ha pagato il suo prezzo alla fatica ed alla panchina corta ma che ha preso la rivincita su Treviso per la finale di Coppa Italia, confermando che su una partita secca la Glaxo è da primissima posizione. Ma confermando anche che Treviso non ha risolto i suoi problemi con la vittoria di coppa, è stato un bel episodio che aspetta conferme.

E ad un passo, nella corsa a 5 per i primi quattro posti c'è la Scavolini di un Carlton Myers sempre più esplosivo ma anche di un Mc Cloud che ha ritrovato salute e quindi condizione, anche se a Bianchini manca sempre Garrett.

E' riemersa Milano, ma francamente non ci convince neppure oggi e fra le squadre di testa è quella che dà meno sicurezza, anche Djordjevic alla fine ha dimostrato di essere umano e quindi fallibile, e senza di lui la Recoaro è nulla.

Sempre ferma Treviso, è arrivata al riaggancio la Filodoro, un campionato super, anche senza Esposito, pronta a colpire duro ai play off, se non verrà presa in seria considerazione.

Nella corsa ai play off non è successo molto, il passo avanti di Pistoia e Reggio Calabria è importante, ma anche Montecatini, che ha perso il derby a Livorno, resta in corsa. I veri drammi sono in coda, dove ormai la situazione vede pesantemente compromesse alcune grandi mentre ha fatto un passo avanti importante Livorno che regge come squadra ad una situazione societaria che stroncherebbe chiunque. Ora è aria di retrocessione per Roma, nulla senza English, ma anche per Caserta, che non è stata miracolata dal rientro di Shackleford.

Non parliamo poi di Cantù che, come ultima ragione di speranza, ha messo fuori squadra Hammink, il vero unico grande errore della stagione. Con uno straniero solo gioca meglio, ma non basta per vincere e quindi non basta per sperare, anche perchè i play-out saranno una lotteria terribile.

E poi bisogna arrivarci, perchè con Venezia sarà una delle grandi a scendere subito, sentenza spietata per un campionato che ha fatto venire al pettine gli errori o le superficialità.

# Euroclub: la Buckler visita l'Olympiakos

**MILANO - Lo scontro italo-greco infiamma la settimana internazionale, in cui si decidono le finaliste dell'Euroclub e della Coppa Campioni donne e si assegnano le Coppe Korac e Ronchetti. Quest' ultima «appartiene» già al basket italiano: Cesena o Parma.**

**Nell'Euroclub la Buckler deve guadagnare l'accesso alle Final four a spese dell'Olympiakos. La Buckler parte da 1-0. Ha vinto l'andata sul suo campo, ha messo in soggezione i greci. Stasera, nel Palasport del Pireo, tenta il grande colpo. Se vince, andrà a giocarsi il titolo europeo a Tel Aviv. Perdendo, avrà ancora una chance, giovedì nella «bella», nell'impianto ellenico. E' chiaro che l'opportunità più ghiotta è quella di stasera perchè l'Olympiakos avrà addosso la maggior pressione.**

**COPPA DEL MONDO** / DA DOMANI A VAIL LE GARE CONCLUSIVE

# Pronti i calici per Aamodt

## Girardelli può consolarsi due volte con le «coppette» in discesa libera e supergigante

VAIL — Appuntamento in Colorado con le finali della Coppa del mondo maschile e femminile: da domani a domenica due gare al giorno, una maschile e una femminile, una vera manna per gli appassionati di sci, un degno epilogo alla stagione olimpica. Si inizierà domani, come detto, con la discesa, per proseguire giovedì con il supergigante, sabato con il gigante e domenica con lo slalom.

La Coppa del Mondo assoluta è ormai saldamente nelle mani di Kjetil Andre Aamodt, che nelle gare post-olimpiche ha perso qualche punticino a favore di Girardelli, ma che sull'austro-lussemburghese mantiene comunque un vantaggio di 273 punti. E Aamodt, nonostante non sia più in perfetta forma, non sta andando affatto male visto che nel supergì di domenica, a Whistler Mt., è arrivato quinto. Girardelli, comunque, non appare battuto e già domani potrebbe concludere il disorso per la Coppa di discesa, dove finora è in testa, togliendo ogni illusione a Trinkl, e dopodomani potrebbe avere la possibilità di affermarsi anche nella Coppa del mondo di supergigante, dove capeggia la classifica con 249 punti, 27 più di Moe, secondo, e 69 più di Mader, terzo. Due «coppette» non valgono la coppa assoluta ma bisogna accontentarsi e Marc si rende conto che è troppo tardi per rimontare nella classifica assoluta.

Mader sarà uno degli atleti per cui le finali di Vail saranno più importanti. Guenther, già quarto nella classifica assoluta di Coppa la scorsa stagione, dovrà cercare di raggiungere la terza piazza, da cui è staccato di soli 35 punti. Ma la terza posizione in Coppa è occupata da un avversario sicuramente ostico, Alberto Tomba, che, infastidito per le solite polemiche che lo circondano, non vede l'ora di concludere sul podio il circuito di Coppa per zittire i suoi detrattori. Mader però, temibile in supergì e gigante, mira al podio (che fino a metà stagione sembrava sicuro). Un quarto posto ormai, non gli basta più.

Tra i protagonisti della Coppa del Mondo è ritornato a pieno titolo il gardenese Werner Parathoner, quest'anno in gara in due soli supergiganti di Coppa (a Lech e Whistler) e in entrambe le occasioni capace di salire sul podio (secondo e terzo). Werner ha reagito in modo positivo, come sempre, all'ennesimo infortunio al ginocchio e ha recuperato benissimo (ne sono prova il supergigante olimpico e quello di domenica). «Questo terzo posto mi dà fiducia — ha detto dopo la gara di domenica Werner —. So di essere forte in supergì e posso tornare ad andare forte anche in discesa». Il prossimo obiettivo di Werner? «Vincere in Coppa — risponde il gardenese —. Bisogna sempre andare avanti». E Werner spera di rifarsi proprio in discesa, la specialità nella quale, anche se pensava di avere buone possibilità, alle Olimpiadi non si è potuto esprimere, perché non selezionato. Perathoner ha la testa dura e saprà rifarsi. «Ora vado a Vail, dove si è iniziato il calvario dei miei incidenti — ha detto — e speriamo che lì la sfortuna mi abbandoni».

Nella discesa libera di domeni difenderanno i colori azzurri Pietro Vitalini, Peter Runggaldier e Kristian Ghedina, tutti motivati a fare bene. Pietro, il più continuo e affidabile dei discesisti azzurri nel corso di tutta la stagione, Kristian «genio e sregolatezza», capace di regalare ai suoi tifosi un ottimo risultato in qualsiasi occasione, e Peter, supportato dalla sua ottima tecnica ma sempre in difficoltà nei tratti scorrevoli (e a Vail per lui sarà dura) cercheranno di rimontare qualche posizione nella classifica di Coppa del Mondo. La Coppa sta per finire e tutti gli atleti sono stanchi. In questi quattro giorni di «grande sci» vedremo chi ha ancora qualcosa da dimostrare. E per i polivalenti, come Girardelli e Aamodt, gareggiare per quattro giorni (senza tenere conto delle prove della libera) a fine stagione sarà veramente dura.

an. pug.

Il norvegese Aamodt leader di Coppa.

### CICLISMO

## Dal Tirreno all'Adriatico, con Furlan protagonista

MONTEMONACO — Giorgio Furlan ha vinto per distacco la sesta tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, Assisi-Montemonaco di km. 144. Ha preceduto di 31« il russo Evgueni Berzin. Terzo Stefano Colagè e quarto Francesco Casagrande. Furlan ha così consolidato il suo primato in classifica generale.

Gli stranieri ci guardano stralunati. Si aggrappano alla speranza e dicono che nelle classiche di primavera le cose cambieranno. Fiandre, Roubaix, Freccia Vallone, Liegi-Bastogne-Liegi, Amstel Gold Race — dicono — non sono mica la Tirreno-Adriatico, la Parigi-Nizza o il Giro del Mediterraneo. Ad annichilirli sono i gesti atletici ed i numeri. Il gesto di giornata è quello di Giorgio Furlan, che vince per distacco la tappa numero sei della Tirreno-Adriatico, 137 chilometri da Assisi all'arrivo in salita di Montemonaco. Quella del signor G — seconda tappa dopo quella di Manciano — porta a 46 le vittorie italiane dall'inizio della stagione. Fa quasi un successo ogni due gare.

Classifica generale dopo la sesta tappa della Tirreno-Adriatico (km. 993 totali): 1) Giorgio Furlan (Ita-Gewiss Ballan) in 25h57'31" alla media oraria generale di km.38,248, 2) Berzin (Rus) a 43", 3) Colagè (Ita) a 51", 4) Chiurato (Ita) a 56", 5) Elli (Ita) s.t., 6) Casagrande (Ita) a 59". 7) Sorensen (Dan) a 1'05", 8) Alcala (Mex) a 1'06", 9) Chiappucci (Ita) s.t., 10) Calcaterra (Ita) s.t., 11) Massi (Ita) s.t., 12) Zanini (Ita) a 1'08", 13) Gelfi (Ita) a 1'15", 14) Della Santa (Ita) s.t., 15) Camargo (Col) s.t..

**ATLETICA** / PARLA IL COMMISSARIO TECNICO LOCATELLI

# *Meglio pensare alla stagione estiva*

## Colin Jackson, Heike Drechsel e Nelli Cooman i protagonisti degli europei «indoor»

PARIGI — I campionati europei indoor di atletica vanno in archivio e per due anni (fino a Stoccolma 1996) non se ne avvertirà la mancanza. Questa manifestazione — oscurata dai mondiali, di recente e nebioliana creazione (il prossimo anno si svolgeranno a Barcellona) — viene usata in modo spregiudicato da atleti e tecnici. Serve a rimediare successi non difficili e a nutrire speranze per la stagione all'aperto, a rilanciare campioni in disarmo o a spingere giovani promesse. Ma se tutto questo poi non avviene, pazienza, tanto non sono le Olimpiadi. I fallimenti non fanno male, e andrà meglio nella stagione estiva. Così si consola anche la dirigenza italiana, pur ammettendo la modestia dei risultati conseguiti nel palazzo Omnisport di Bercy. In estate sarà un'altra cosa. Agli Europei, quelli veri, di Helsinki, l'Italia riavrà i suoi «crack» e i successi non potranno mancare. «A Parigi — spiega Elio Locatelli, c.t. In pace con sé stesso — ci sono mancati soprattutto i mezzofondisti, che hanno scelto di non dedicarsi alla stagione indoor per motivi vari, ma generalmente riconducibili a condizioni di salute non buone». Il tecnico ricorda gli assenti più prestigiosi, che l'Italia ha lasciato a casa, senza rimpianto, per non comprometterne il recupero e la stagione che conta. «Benvenuti va molto bene — riferisce Locatelli del campione degli 800 fermato da un grave infortunio a un piede —. Ormai è un atleta del tutto recuperato.

«Anche D'Urso, la medaglia d'argento della specialità a Stoccarda, dopo i malanni e le preoccupazioni di inizio anno sta velocemente riconquistando tutti i suoi mezzi, mentre Genny Di Napoli ha ripreso ad allenarsi». Quest'ultimo, che è dovuto stare fermo per molto tempo a causa di una frattura al collo del piede, dovrebbe passare dai 1500 (in cui è chiuso da atleti più veloci) ai 3000, ma il successo della metamorfosi dipenderà dalla qualità del suo recupero. Locatelli non dimentica atleti che sembrerebbero avere esaurito energie e motivazioni: Salvatore Antibo e, perfino, Stefano Mei: «Il primo ha ripreso ad allenarsi e può puntare, insieme al secondo, a una buona prestazione ad Helsinki, dove saranno impegnati soltanto in una gara». Il tecnico ritorna di sfuggita sulla competizione conclusasi ieri nel bell'impianto parigino, per parlare delle donne: «Non dimentichiamo l'assenza della Bevilacqua, che avrebbe potuto lanciare la squadra, con un'eventuale buona prestazione che sentiva nei muscoli dopo avere saltato 1,98 ad Atene. Con la stessa quota ieri Stefka Kostadinova ha conquistato il titolo e Antonella prometteva di poter andare oltre i due metri.

«Non sono d'accordo con chi sottovaluta il quinto posto di Carla Tuzzi — continua Locatelli —. L'atleta ha fatto e ripetuto a distanza di un'ora il nuovo primato italiano correndo in 7.97, un tempo da podio, dove soltanto la vincitrice, la Donkova, si staccava nettamente dalle altre. Penso che la nostra atleta abbia ancora margini di miglioramento, che otterrà quando avrà aggiustato la partenza, che, per sua ammissione, è il "pezzo" meno forte del suo repertorio. Sono comunque soddisfatto per la tenuta della nostra rappresentativa femminile. So che i piazzamenti non fanno notizia, però ne abbiamo ottenuti di buoni, anche con gli uomini nonostante la fortuna non sia stata dalla loro parte».

La rassegna parigina ha mantenuto — data la non eccelsa partecipazione — le poche promesse fatte. Ce n'era una soprattutto, quella di Colin Jackson, che, da campione vero, l'ha rispettata: ha vinto 60 piani e 60 ostacoli. Poi non ha nascosto che difficilmente ripeterà l'esperimento, trovando psicologicamente molti ostacoli proprio nella gara che ne è priva. Non riesce a concentrarsi come nell'altra — la sua —, poiché, non dovendosi curare delle barriere, sente troppo gli avversari che gli corrono ai fianchi, se ne fa distrarre.

Con il gallese di origine giamaicana sono emerse, in particolare, Heike Drechsel e Nelli Cooman: la tedesca in particolare preannuncia con la sua vittoria a 7.06 una stagione all'aperto di alto livello.

**IN POCHE RIGHE**

## «Intorno al mondo» Brooksfield nona a Punta del Este

PUNTA DEL ESTE — Anche la barca italiana Brooksfield, capitanata da Guido Maisto, è approdata ieri a Punta del Este, la località balneare uruguayana dove si conclude la quarta tappa della regata velica Whitbread Attorno al Mondo.

La Whitbread è la nona barca a concludere la quarta tappa, ed è stata preceduta oggi di due ore e mezzo dalla Winston, una Classe 60 capitanata dall•americano Brad Butterworth. La prima delle barche iscritte alla regata che sia approdata a Punta del Este, completando il viaggio lungo 5914 miglia nautiche (10.953 chilometri) partito da Auckland (Nuova Zelanda), è stata la New Zealand Endeavour, una classe Maxi capitanata da Grant Dalton che aveva preceduto di cinque minuti «Intrum Iustitia» di Lawrie Smith. La prossima tappa della regata parte il 2 aprile prossimo: le barche affronteranno la rotta di 5475 miglia nautiche (10.339 chilometri) da Punta del Este a Fort Lauderdale, in Florida.

### Biathlon: Coppa del mondo, rivincita della staffetta azzurra

HINTON — Nuova vittoria per l'Italia in Canada in Coppa del mondo di biathlon. Il secondo successo azzurro in quattro giorni giunge dalla staffetta maschile, che coglie così una platonica rivincita sulle amarezze di Lillehammer per il podio perso da Andreas Zingerle nell'ultima serie di tiri. A Hinton è proprio l'altoatesino a cogliere la vittoria con un vantaggio di oltre un minuto sulla Germania e di tre minuti sulla Francia, rispettivamente oro e bronzo ai Giochi. È la prima vittoria stagionale per la staffetta italiana. Gli italiani hanno controllato la gara dall•inizio alla fine. Il valdostano Patrick Favre ha chiuso la prima frazione con 12 secondi su Ricco Gross (argento nella 10 km olimpica), Hubert Leitgeb ha gareggiato spalla a spalla con Frank Luck (argento nella 20 km), il bergamasco Pieralberto Carrara ha riconquistato una quindicina di secondi di vantaggio contro Mark Kirchner e Andreas Zingerle ha rifilato oltre una quarantina di secondi a Svan Fischer (bronzo nella 20 km).

### Judo: Zanette tricolore ai campionati italiani

OSTIA — Si è svolta a Roma la finale del campionato italiano assoluto di judo 1994. Oltre 400 atleti in rappresentanza di 250 società hanno dato vita alla più entusiasmante manifestazione dell•anno. Due giorni di gare che hanno visto l•assegnazione di 14 titoli in palio tra classi maschile e femminile. Conferme dei titoli per molti atleti ma anche molte novità, come la vittoria negli 86 kg di Michele Monti sull•azzurro Giorgio Vismara e del giovane Luca Apolloni su Diego Brambilla. Tra le donne le punte di diamante della rappresentativa tricolore, Alessandra Giungi ed Emanuela Pierantozzi, hanno confermato il loro dominio in campo nazionale vincendo le rispettive categorie di appartenenza.

Magro bottino per gli atleti triestini presenti ai campionati assoluti di judo per cinture nere, tenutisi a Ostia, Roma. Niente da fare per Vivoda (86 kg) e il compagno Sponza (65 kg) entrambi appartenenti alla società A.R. fermatisi al primo turno. Tra le donne le speranze per una medaglia erano tutte riversate su Monica Minniti, ma la campionessa della Ginnastica, dopo essersi arresa all'olimpionica Pierantozzi, in fase di ripescaggio ha dovuto fare i conti con la recente operazione al menisco, uscendo così di scena. Sul podio più alto è salita Giorgina Zanette, impostasi nei 48 kg; la Zanette da quest'anno gareggia con la Yama Harashi di Udine.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**
**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



## 3 Impiego e lavoro — richieste

**DUECENTO** lire, il costo di un gettone telefonico, per entrare in un settore in pieno sviluppo come perito per l'accertamento e la stima dei danni da infortuni stradali. 040/395380.
**PUBBLICISTA** laureata 20 anni esperienza settore periodici, editoria, conduzione personale vendita pubblicità esamina proposte stesso settore Trieste, inviare fax allo 049/8761772. (S941487)
**RAGAZZA** 24enne con esperienza bar-edicola-tabacchi cerca urgentemente lavoro. Telefonare 53355.
**SIGNORA** referenziata offresi a persone anziane come accompagnatrice-lettura testi. Tel. 040/43185. (A3402)

## 4 Impiego e lavoro — offerte

**A. SELEZIONAMO** ambosessi interessati alla professione di accompagnatrice e direttore tecnico azienda. Conseguimento abilitazione regionale tramite training propedeutico. Inserimento in agenzia viaggi e tour operatore. Telefonare 0432/505825. (S70765)
**ADRIA** "in" cerca personale automunito Go-Ts-Ud no porta porta, per pubblicizzare novità di mercato. Tel. 0434/27924. (C168)
**CERCASI** apprendista conoscenza croato ungherese presentarsi ore 17 via Milano n. 7. (A3464)
**CERCASI** banconiere/a max 30 anni. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A3275)
**CINEMODASPORT** per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi, proponiti come aspirante fotomodella/fotomodello, volti nuovi, inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (001)
**CONCESSIONARIA** automobili cerca giovane da avviare alla produzione vendita. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. (A3398)

**FAI** valere il tuo diploma: inserimento professionale come perito assicurativo, legge 166 del 17/02/94, breve corso, esame CCIA. 040/395380. (S.816106)
**INDUSTRIA** grafica triestina cerca giovani massimo 20 anni per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 1/E Publied 34100 Trieste. (A2950)
**OPPORTUNITA'.** Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part time. 5.000 dollari al mese. 0481/412732. (C.156)
**SE** non ti piace il lavoro impiegatizio e se sei portato ai rapporti umani e alla vendita di servizi, se cerchi stimoli ed autonomia, se sei convinto che guadagni e carriera dipendano dalle tue capacità telefona dalle ore 9 alle 13 allo 040/660661, risponderà l'Agenzia del Lloyd Adriatico Scarcia & Grisafi. Età minima 20 anni. (A 2986)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A.** demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3448)

## 18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

**CERCASI** appartamento centrale uso II abitazione max urgenza. Tel. 040/367241. (A3456)

## 19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

**A.A.** TRIS affitta locali mq 30, 300.000; mq 40, 450.000. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A3397)
**ALPICASA** Ospedale uso ufficio ambulatorio 65 mq 850.000 nuovissimo. 040/733229. (A00)
**CAMINETTO** affitta zona centralissima appartamento 200 mq sei stanze stanzetta cucina doppi servizi uso ufficio-abitazione. Tel. 040/639425. (A3374)
**CENTRALISSIMO** affittasi appartamento uso ufficio mq 90 I piano ascensore tel. 367819 ore 16-19. (A3315)
**CHIADINO** ultimo piano soggiorno due camere ammobiliato buone condizioni. Evoluzione casa 040/639140. (A3337)
**CMT - CENTROSERVIZI** ufficio via Coroneo, perfetto, ingresso, 4 stanze, doppi servizi, ripostigli, primo piano, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)
**IMMOBILIARE** TERGESTEA affitta zona Besenghi appartamento signorile bene arredato, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardino condominiale. 040/767092. (A3342)
**IMMOBILIARE** TERGESTEA affitta Rossetti-Ginnastica box auto due doppi, uno singolo.. Tel. 040/767092. (A3342)
**L'IMMOBILIARE** 040/733393. Carducci perfetto luminoso rifinitissimo due saloni tre camere cucina doppi servizi ascensore termoautonomo non/residenti foresteria o uso ufficio affittasi. (A3352)
**LORENZA** affitta: ammobiliati, non residenti, varie zone, a partire da 600.000. 040/734257. (A3320)
**QUATTROMURA** Giardino, vuoto, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, poggioli. 1.000.000; San Luigi ammobiliato, non residenti, saloncino, due camere, cucina, bagno, 1.100.000. 040/578944. (A3330)
**UFFICIO** vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450.
**VESTA** via Filzi 4 - 040/636234 affitta arredati zone Fabio Severo, Rossetti, Barriera. (A3336)
**VESTA** via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A3336)
**VIP** 040 634112 - 631754 orario 8-13/14-19 affitta Commerciale moderno arredato cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio vista mare 750.000 mensili. (A00)
**CAMINETTO** affitta Vasari arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A3374)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S70696)
**A. QUALSIASI** categoria purché correntisti esaminiamo possibilitù finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.Pd.)
**AFFITTASI** centrale rivendita pane. Scrivere a Cassetta n. 30/D Publied 34100 Trieste. (A2919)
**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S.Pd.)
**FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S.Pd.)
**VIP** 040 634112 - 631754 vende TORREFAZIONE rionale dolciumi ottimo lavoro 110.000.000 RIVENDITA TABACCHI giornali rionale tab. XIV proprietà muri 27mq un foro 140.000.000. (A00)



## 21 Case-ville-terreni — acquisti

**A. CERCHIAMO** appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. Faro 040/639639. (A00)
**CASAFFARI** 040/366036 ricerchiamo appartamenti piani medio-alti, decorosi, con consegna anche fine anno, zone semicentrali-periferiche. (A3325)
**CASAFFARI** 040/366036 ricerchiamo espressamente per nostro cliente appartamento 100-150 mq zona Coroneo, Severo, università nuova. (A3325)
**IMPRESA** acquista contanti progetto approvato minimo 4 unità ambito regionale, trattativa riservata. Cassetta n. 24/E Publied 34100 Trieste. (A3360)

## 22 Case-ville-terreni — vendite

**ABITARE** a Trieste - Castelliere. Recente appartamento con mansarda. Vista apertissima, mq 140. Terrazzoni, posti auto. 380.000.000. 040/371361. (A.3346)
**ABITARE** a Trieste. Centrale, luminosissimo. Soggiorno, cucina, quattro camere, bagno. 130.000.000. 040/371361. (A.3346)
**ABITARE** a Trieste. Ospedale. Luminosissimo ristrutturato. Soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno. 120.000.000. 040/371361.
**ABITARE** a Trieste. Ottimo investimento. Kandler. Appartamenti occupati. Ristrutturati. Autometano. 85.000.000. 040/371361. (A.3346)
**ABITARE** a Trieste. Semicentrale attico con superattico. Grandi dimensioni. Vista mare. Box. 040/371361. (A3346)
**AGENZIA** Gamba - ZONA D'Annunzio appartamento perfetto soggiorno cucina bagno matrimoniale ripostiglio cantina poggiolo. (A3333)
**AGENZIA** Gamba 040/768702 - GIRANDOLA saloncino cucinotto due stanze veranda bagno ampio giardino. (A3333)
**AGENZIA** Gamba 040/768702 - TRIBUNALE ampia metratura salone tre camere cucina servizi separati poggioli riscaldamento centrale. Altro stessa zona due camere. (A3333)
**B.G.** 040-272500 Manna, bellissimo, ristrutturato, pronta entrata, due camere, salone, cucina arredata, bagno, autometano, solo 180.000.000. (D00)
**BIBIONE:** vendo trilocale arredato 8 posti frontemare 48.000.000 dilazionati più mutuo 50.000.000. Telefonatemi. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)
**BORA** 040/365900 - GRETTA recente saloncino cucinino matrimoniale servizio terrazza parcheggio coperto 100.000.000 + mutuo. (A3437)
**BORA** 040/365900 attico salone tinello cucinino camera guardaroba servizio terrazza panoramico 70.000.000 + mutuo. (A3437)
**BORA** 040/365900 SETTE FONTANE recente cucina 2 camere servizio poggiolo 50.000.000 + mutuo. (A3437)
**CASA** DOC 040/364000. Via Cologna cucina tre stanze bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore perfetto 180.000.000. (A3395)
**CASAFFARI** 040/366036 Opicina, appartamento mq 75, recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, poggioli, termoautonomo. (A3325)
**CASAFFARI** 040/366036 Rossetti alta, appartamento mq 110, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, piano alto, ascensore. (A3325)
**CASAFFARI** 040/366036 strada di Basovizza, prestigioso appartamento mq 100, ogni confort, terrazza mq 100, vista totale, box auto. (A3325)
**CMT - CIVICA** vende appartamento in palazzina MONTEBELLO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, garage, riscaldamento, ascensore. Consegna maggio '95. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3466)
**CMT - CIVICA** vende CANOVA primingresso, 90 mq 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, veranda, autometano, 210.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3466)
**CMT - CIVICA** vende paraggi BELLOSGUARDO buone condizioni 2 stanze, cucina, bagno, cantina, soffitta, 72.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3466)
**CMT - CIVICA** vende S. GIACOMO panoramico completamente rinnovato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autometano. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3466)

Continua in 32.a pagina

# Borsa

| Borsa | | Dollaro | | Marco | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1078 | +1,32% | 1668.07 | +0.15 | 988.78 | -0.15 |

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Odierni | Prec | Dif. | Var. % | Min 93 | Max 93 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | | | | |
| Ferraresi | - | 18120 | -18120 | -100 | 16000 | 20000 |
| Zignago | 8899 | 8900 | -1 | -.01 | 7900 | 9050 |
| **ASSICURATIVE** | | | | | | |
| Abeille | 76800 | 76500 | +300 | +39 | 76500 | 82900 |
| Fata | 19800 | 19800 | 0 | 0 | 18400 | 19900 |
| La Fond War | 1260 | 1260 | 0 | 0 | 1250 | 1580 |
| La Fondiaria | 7000 | 6890 | +110 | +1.6 | 6890 | 8280 |
| Subalpina | 10000 | 10400 | -400 | -3.85 | 10000 | 12620 |
| **BANCARIE** | | | | | | |
| Banco Chiavari | 4220 | 4375 | -155 | -3.54 | 3450 | 4500 |
| Bca Agricola M | 10290 | 10290 | 0 | 0 | 9450 | 10600 |

| Titoli | Odierni | Prec | Dif | Var % | Min 93 | Max 93 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Maffei | 4020 | 4000 | +20 | +.5 | 2710 | 4480 |
| Magona | 5710 | 5550 | +160 | +2.88 | 3600 | 6900 |
| **TESSILI** | | | | | | |
| Bassetti | 7410 | 7150 | +260 | +3.64 | 5100 | 7650 |
| Cantoni | 2950 | 2990 | -40 | -1.34 | 2350 | 3000 |
| Cantoni Ri | 2500 | 2495 | +5 | +.2 | 2270 | 3100 |
| Cent Zinelli | 220 | 218 | +2 | +.92 | 215 | 231 |
| Cucirini | 1049 | 1051 | -2 | -.19 | 1010 | 1150 |
| Linificio | 1501 | 1493 | +8 | +.54 | 1131 | 1501 |
| Linificio Rnc | 1072 | 1049 | +23 | +2.19 | 908 | 1072 |
| Marzotto Rnc | 5000 | 4950 | +50 | +1.01 | 4700 | 5050 |
| Rotondi | 487 | 500 | -13 | -2.6 | 395 | 570 |

## PIAZZA AFFARI

# Mediobanca risale Attesa sui tassi

MILANO — Seduta positiva alla Borsa valori di Milano. A Piazza Affari ha soffiato lo stesso vento rialzista che ha interessato tutte le Borse europee dove è diffusa l'attesa, per giovedì, di un nuovo taglio dei tassi d'interesse in Germania. A riaccendere le aspettative di riduzione del costo del denaro da parte della Bundesbank sono stati gli accordi siglati con i lavoratori del settore pubblico dopo l'intesa già raggiunta con i metalmeccanici.

L'indice Mib ha chiuso con un progresso dell'1,32 per cento a quota 1.078 (più 7,8 per cento dall'inizio dell'anno), il Mibtel si è apprezzato dell'1,34 a 10.766 punti. Gli scambi si sono mantenuti elevati, con un controvalore sul circuito telematico di 812 miliardi. Alla vivacità dei prezzi hanno anche contribuito alcuni aspetti tecnici del mercato. Secondo gli operatori, negli ultimi giorni della scorsa settimana i prezzi erano rimasti compressi in vista della voluminosa risposta premi. È il caso delle Mediobanca, che hanno fatto un improvviso balzo del 3,52 per cento a 15.715 lire. La scadenza tecnica è stata comunque contrastata. Sip e Stet sono state ritirate, mentre gli abbandoni hanno colpito Fiat (base 5 mila lire), Montedison (1.200) e Olivetti (2.400).

## TRATTAZIONE CONTINUA

| Titoli | Odierni | Var % | Max | Min | Contr. |
|---|---|---|---|---|---|
| Toro Ass Ord | 26288 | +1,09 | 26700 | 25860 | 2300 |
| Toro Ass Priv | 11493 | +2,11 | 11690 | 11300 | 787 |
| Toro Ass Risp | 10304 | +1,00 | 10400 | 10190 | 1494 |
| Unicem | 12178 | -2,15 | 12410 | 12120 | 109 |
| Unicem Risp Por | 6782 | -0,47 | 6910 | 6710 | 332 |
| Unipol | 11019 | -0,62 | 11100 | 10850 | 168 |
| Unipol Priv | 6294 | +0,05 | 6400 | 6125 | 418 |
| Vittoria Ass | 7005 | +0,34 | 7043 | 7000 | 28 |
| W All ass | 1822 | +2,30 | 1860 | 1770 | 117 |
| W B. di Roma A | 353 | +0,86 | 365 | 348 | 161 |
| W B. di Roma B | 234 | +3,54 | 246 | 225 | 31 |
| W Cir RNC | 105 | -3,67 | 105 | 105 | 6 |
| W Cir ord | 105 | -1,87 | 105 | 105 | 9 |
| W Cofide R | 96 | -2,04 | 98 | 95 | 14 |
| W E. La Repubbli | 42 | -4,55 | 44 | 41 | 168 |
| W Fiat ord | 1958 | +1,14 | 1979 | 1936 | 11505 |
| W Fondiari | 14552 | np | np | np | np |
| W Generali | 32017 | +1,29 | 32500 | 31875 | 2329 |
| W Ifil RNC | 701 | +3,09 | 710 | 675 | 289 |
| W Ifil ord | 1467 | +4,41 | 1500 | 1410 | 309 |
| W Italcem | 1909 | +0,63 | 1925 | 1855 | 158 |
| W Italgas | 2630 | +1,70 | 2650 | 2600 | 586 |
| W Italmob | 2755 | -1,43 | 2800 | 2750 | 30 |
| W Italmob | 15053 | +0,13 | 15300 | 14700 | 67 |
| W Magneti | 22 | -15,38 | 22 | 22 | 23 |
| W Magneti | 31 | np | 35 | 26 | 64 |
| W Olivetti | 121 | +6,14 | 128 | 115 | 165 |
| W Parmalat | 1571 | +0,58 | 1589 | 1550 | 973 |
| W Ras RNC | 2764 | +2,98 | 2799 | 2710 | 1091 |
| W Saffa RNC | 375 | +0,81 | 375 | 375 | 6 |
| W Sip ord | 841 | +5,39 | 850 | 817 | 9053 |
| W Stet RNC | 21586 | +7,02 | 22100 | 20980 | 14462 |
| W Stet ord | 28909 | +5,65 | 29200 | 28020 | 11722 |
| W Unicem R | 1720 | np | 1840 | 1650 | 67 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Briantea | 12500 | 12500 | -0.00 |
| Bca Mantovana | 113500 | 113100 | +0.35 |
| Bca Prov Na | 4850 | 4880 | -0.61 |
| Bca Provilo | 4285 | 4320 | -0 81 |
| Broggi Izar | 1450 | 1495 | -3.01 |
| C.A.B. | 7420 | 7500 | -1.07 |
| Calz. Varese | 449 | 425 | +5.65 |
| Cibiemme Axa | - | - | - |
| Cibiemme Plast | 71 | 73 | -2.74 |
| Condotte Acqua | 41 | 45 | -8.89 |
| Cr Bergamasco | 16200 | 15900 | +1.89 |
| Cr Romagnolo | 14950 | 14850 | +0.67 |
| Cr Valtellina | 17010 | 16800 | +1.25 |
| Creditwest | 8350 | 8510 | -1.88 |
| Ferr Nord Mi | 4491 | 4491 | -0.00 |
| Finance | sosp | sosp | - |
| Finance Priv | sosp | sosp | - |
| Frette | 3810 | 3520 | +8.24 |
| Ifis Pr | 975 | 951 | +2.52 |
| Inveurop | sosp | sosp | -100.00 |
| It Incendio Vi | 220000 | 220000 | -0.00 |
| N. Edif. | 150 | 150 | -0.00 |
| N. Edif. Rnc | 900 | 820 | +9.76 |
| Napolet. Gas | 2400 | 2250 | +6.67 |
| Nones | 1350 | 1350 | -0.00 |
| Pop Comm Ind | 17300 | 17000 | +1.76 |
| Pop Crema | 53400 | 53400 | -0.00 |
| Pop Cremona | 9799 | 9730 | +0.71 |
| Pop Emilia | 99500 | 99500 | -0.00 |
| Pop Intra | 11699 | 11701 | -0.02 |
| Pop Lecco | 16990 | 16950 | +0.24 |
| Pop Lodi | 12940 | 12900 | +0.31 |
| Pop Luino Va | 17100 | 17100 | -0.00 |
| Pop Milano | 4910 | 4970 | -1.21 |
| Pop Novara | 10800 | 10890 | -0.83 |
| Pop Siracusa | 14700 | 14700 | -0.00 |
| Pop Sondrio | 58800 | 58750 | +0.09 |
| Sifir Pr | 1430 | 1430 | -0.00 |
| Terme Bognanco | 179 | 177 | +1.13 |
| Zerowatt | 4750 | 4750 | -0.00 |

## BORSA DI TRIESTE

| Titoli | Prec. | Odierni |
|---|---|---|
| **MERCATO UFFICIALE** | | |
| Warrant Generali 91/01 | — | — |
| Warr. Ras risp. | — | — |
| Lloyd Adriatico | — | — |
| Lloyd Adriatico risp. | — | — |
| Snia BPD risp. | — | — |
| G.L. Premuda | 1445 | 1420 |
| G.L. Premuda risp. | 970 | 972 |
| Warrant Sip 91/94 | — | — |
| Bastogi Irbs | 74 | 82,75 |
| Comau | — | — |
| Tripcovich | 2320 | 2500 |
| Tripcovich risp. | 1151 | 1147 |
| Attività Immobiliari | — | — |
| Gilardini | — | — |
| Gilardini risp. | — | — |
| Dalmine | 395 | 455 |
| Lane Marzotto risp. | 9310 | 9300 |
| Lane Marzotto rnc. | 4860 | 5000 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.Pro.Zoo | 1200 | 1200 |
| Carnica Assicurazioni | 3400 | 3200 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp Mz98 | 107.40 | +0.42 |
| Btp Mz03 | 109.60 | +0.69 |
| Btp Ge96 | 104.60 | -0.19 |
| Btp Ge98 | 107.85 | +0.23 |
| Cct Set 95 | 100.70 | - |
| Cct Set 95 1 | 100 40 | -0.05 |
| Cct Ott 95 | 100.65 | -0.1 |
| Cct Ott 95 1 | 100.30 | - |
| Cct Set 98 | 100.30 | - |
| Cct Ott 98 | 100.30 | +0.1 |
| Cct Nov 98 | 100.35 | +0.05 |
| Cct Dic 98 | 100.35 | +0.05 |
| Cto Nov 96 | 107.35 | - |
| Cto Gen 97 | 107.60 | -0 09 |
| Cto Apr 97 | 108.00 | - |
| Cto Giu 97 | 106.80 | -0.28 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 20735 | 20775 |
| Argento (per kg.) | 288700 | 289700 |
| Sterlina vc | 152000 | 162000 |
| Sterlina nc(ante 74) | 154000 | 164000 |
| Sterlina nc(post 74) | 153000 | 163000 |
| Krugerrand | 650000 | 700000 |
| 50 Pes.Messicani | 785000 | 825000 |
| 20 Dollari Liberty | 685000 | 730000 |
| Marengo Svizzero | 123000 | 129000 |
| Marengo Italiano | 124000 | 130000 |
| Marengo Belga | 121000 | 128000 |
| Marengo Francese | 122000 | 128000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | +0,42% |
| Londra | +1,31% |
| Francoforte | +1,98% |
| Parigi | +1,85% |
| Zurigo | +1,38% |
| Tokio | +2,04% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro | 1668.07 | 1665.56 |
| Ecu | 1910.27 | 1911.73 |
| Marco | 988.78 | 990.23 |
| Fr Francese | 290.83 | 291.05 |
| Sterlina | 2499.10 | 2495.84 |
| Fiorino | 879.60 | 881.11 |
| Fr Belga | 47.947 | 47.919 |
| Peseta | 12.066 | 12.027 |
| Cor Danese | 253.43 | 253.55 |
| L Irlandese | 2400.52 | 2399.07 |
| Dracma | 6.796 | 6.802 |
| Escudo | 9.645 | 9.598 |
| D Canadese | 1225.35 | 1228.29 |
| Yen | 15 781 | 15.847 |
| Fr Svizzero | 1173.05 | 1176.66 |
| Scellino | 140.55 | 140.74 |
| Cor Norvegese | 228.17 | 228.22 |
| Cor Svedese | 212.48 | 211.88 |
| M Finlandese | 304.11 | 303.60 |
| Australiano | 1197.34 | 1181.71 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var. % |
|---|---|---|
| Imi N.Pignone W Ind | | - |
| Cb. Valtell 94 | 156.00 | -0.06 |
| Cb. Saffa 91-96 | 104 00 | +0.58 |
| Cb. Saffa R 91-96 | 101.35 | +0.94 |
| Pop.Brescia 6% 93-99 | 128.00 | +0.54 |
| CentroBam 92-96 | 118.00 | +0.85 |
| Euromobiliare 86 | | - |
| Finmecc 88/93 9% | | - |
| Europa Met. Lmi 94 | | - |
| Iri Ansaldo Tr.89/95 | 130.00 | +5.26 |
| Italgas 90/96 | | - |
| Mediob Cir Rnc | 108.80 | -0.36 |
| Mediob Fid.Vetraria | 99.90 | - |
| Mediob Franco Tosi | 100.10 | - |
| Mediob Italmob.Ris | 119.50 | +0.63 |
| Mediob Italgas 95 | | - |
| Mediob Pirelli 96 | 108.90 | - |
| Mediob Snia Fibre | | - |
| Mediob Unicem | 105.80 | -0.56 |
| Mediob Bco Roma | | - |
| Mediob Cem Sicilia | 97.45 | - |
| Mediob Alleanza | 126.25 | -0.11 |
| Pirelli Spa | 115.00 | -0.08 |
| Saffa 87/97 | 99.65 | -0.15 |
| Serfi 90-95 | 105.50 | - |
| Ciga 88/95 | 100.10 | -0.29 |

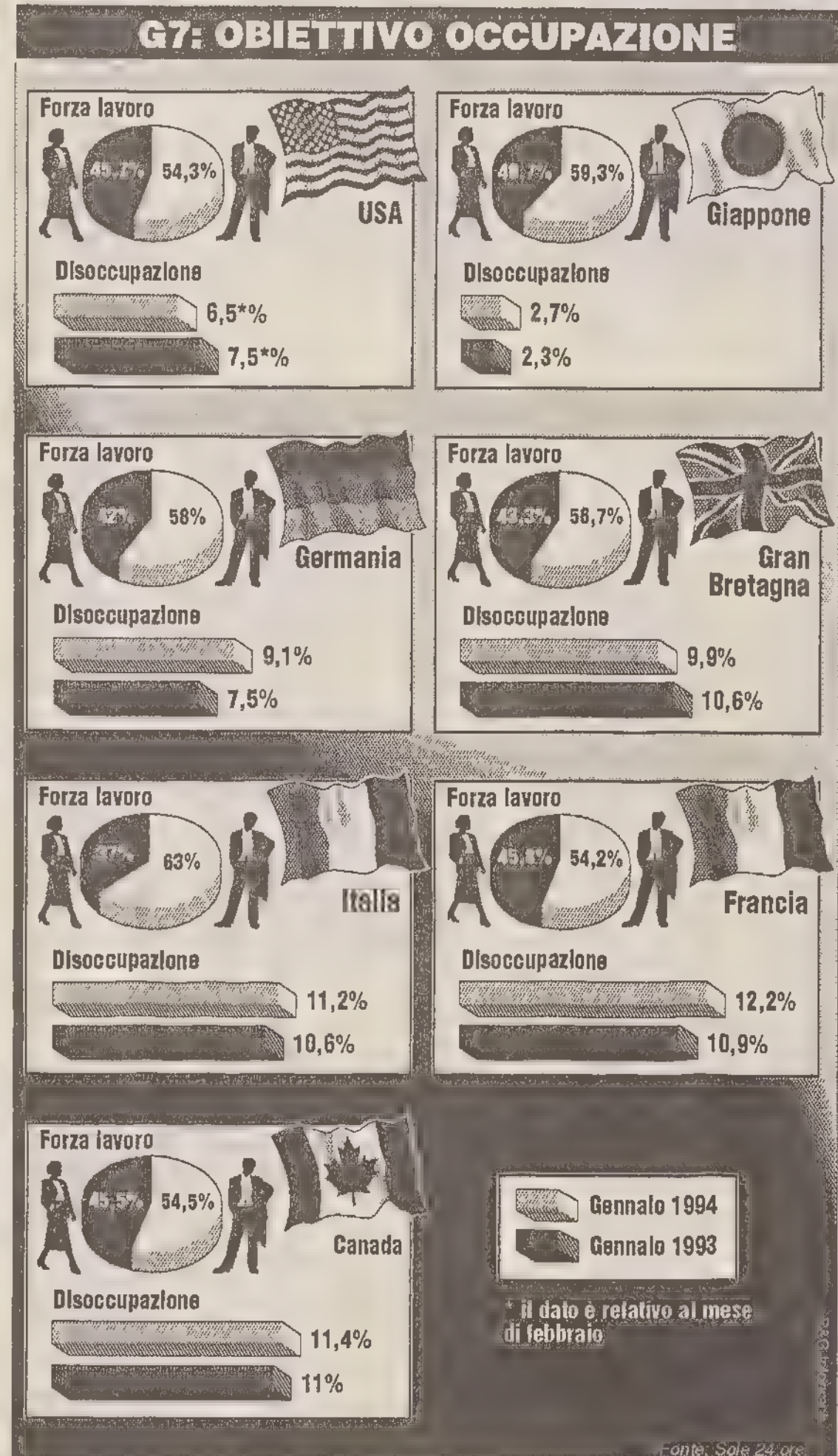
**SUMMIT** / IL G7 SI E' APERTO A DETROIT CON L'APPELLO

# Lavoro, una sola strategia

DETROIT — La grande ricetta «salva lavoro» ci sarà.
E verrà presentata in luglio a Napoli. Il presidente americano, Bill Clinton, che ieri ha inaugurato la Conferenza sull'occupazione dei sette paesi più industrializzati del mondo a Detroit, non ha dubbi: «il piano includerà misure per stimolare l'economia dell'Europa e del Giappone e per assicurare che tecnologia e commercio internazionale concorrano alla formazione di posti di lavoro».

In questi due giorni verranno discussi i dettagli del progetto mondiale. E, contrariamente a quanto detto nei giorni scorsi, il G7 si concluderà oggi con un documento comune. E' un'occasione storica, dice Clinton, «abbiamo iniziato una seria conversazione sul benessere economico della gente comune». E' la prima volta, infatti, che i Sette grandi si trovano a discutere su un tema specifico. Tanto più in un momento d'emergenza: la disoccupazione nei paesi dell'Ocse interessa ormai 35 milioni di persone, cioè l'8,5% della popolazione attiva. L'ombra della recessione ha lasciato la terra americana (la perdita di posti si ferma al 6,5% contro il 7,3% di un anno fa), ma pesa ancora molto sul vecchio continente: in Francia il tasso medio di disoccupazione è del 12,2%, in Italia del 10,3%, in Gran Bretagna il 9,9% e in Germania l'8,9%.

Ecco perchè, dice Clinton, i maggiori partner industriali devono attivare «energie e idee collettive».

Il presidente americano suggerisce all'Europa di diminuire i tassi di interesse e al Giappone di stimolare la domanda. Washington, comunque, farà la sua parte, lavorando per la riduzione del deficit di bilancio. «Nessuno ha la soluzione magica - sottolinea dobbiamo trovare il coraggio di affrontare la sfida del cambiamento e dell'innovazionetecnologica. La risposta ai nostri problemi la possiamo trovare solo insieme».

Non c'è dubbio che gli Usa hanno bisogno di un'Europa e di un Giappone capaci di stare al passo per poter continuare la grande corsa. E' stato infatti il governo di Washington a insistere per una convocazione del G7 sul tema dell'occupazione. E non a caso è stata scelta Detroit, città simbolo prima della recessione e ora della ripresa statunitense.

Bisogna vedere, però, in che modo i paesi del vecchio continente reagiranno alla «lezione» che gli americani sembrano intenzionati ad impartire. La Germania ha fatto subito sapere che è contraria a iniziative comuni: «al centro della discussione - ha detto il ministro dell'Economia di Bonn, Guenter Rexrodt - devono esserci i temi strutturali», ma le situazioni sono differenziate ed è bene che ognuno lotti con i suoi mezzi.

Gli Stati Uniti, da tempo, battono i tasti dell'espansione della domanda, della deregolamentazione del mercato del lavoro e di una maggiore qualificazione della manodopera. Tutti in Europa sono d'accordo su un'inversione di rotta, ma nessuno è intenzionato a buttare all'aria la tutela sociale.

I tedeschi hanno risposto con un «no» alla possibilità di fare leva sullo strumento monetario per rilanciare l'occupazione. Anche la Francia è della stessa idea, mentre è propensa alla politica dei grandi lavori. La Gran Bretagna, invece, insiste sulla necessità della deregulation e della flessibilità del mercato. E il Giappone? I nipponici si presentano a Detroit controvoglia: il tasso di disoccupazione è al 2,7% anche se è il livello più elevato degli ultimi 6 anni.

Favorevole alla maggiore flessibilità, ma anche fedele alla sua tradizione, il governo del Sol Levante sottolinea che «un'eccessiva mobilità scoraggia gli incentivi allo sviluppo delle risorse umane da parte delle imprese».

La settimana valutaria è intanto cominciata all' insegna della tranquillità. Il dollaro e il marco hanno registrato quotazioni stabili su tutti i principali mercati, mantenendo così l' equilibrio del concambio su quota 1,6880-85 marchi per dollaro. In Italia il dollaro è stato indicato dalla Banca d' Italia a 1668,07 lire (1665,56 lire venerdì), la stessa quotazione con la quale si erano aperti i mercati. Il marco è stato invece scambiato per l' intera mattinata a 988,78 lire (in lieve calo rispetto alle 990,23 lire di venerdì).

La tensione sulla vicenda «Whitewater» sembra oramai scemata e, in assenza di indicatori economici Usa di rilevo, il dollaro ha mantenuto quotazioni stabili fin dall' apertura dei mercati orientali. A Tokyo il biglietto verde ha chiuso a 105,55 yen, 0,57 yen in più di venerdì: in questo caso la conferma ufficiale dell' accordo Usa-Giappone sui telefonini ha sopito le ansie degli operatori.

**G7: OBIETTIVO OCCUPAZIONE**

| Paese | Forza lavoro | Disoccupazione Gennaio 1994 | Disoccupazione Gennaio 1993 |
|---|---|---|---|
| USA | 54,3% | 6,5*% | 7,5*% |
| Giappone | 59,3% | 2,7% | 2,3% |
| Germania | 58% | 9,1% | 7,5% |
| Gran Bretagna | 56,7% | 9,9% | 10,6% |
| Italia | 63% | 11,2% | 10,6% |
| Francia | 54,2% | 12,2% | 10,9% |
| Canada | 54,5% | 11,4% | 11% |

* il dato è relativo al mese di febbraio

Fonte: Sole 24 ore

**SUMMIT** / VERSO IL RISANAMENTO

## Attenti al bilancio

### Il ministro Barucci resta moderatamente ottimista

*La disoccupazione si può vincere ma bisogna consolidare la politica della riduzione dei tassi per rilanciare la produzione*

DETROIT — No, la disoccupazione non è un mostro invincibile. Ma è un problema talmente complesso che ad affrontarlo devono essere i primi ministri. Piero Barucci, ministro del Tesoro, da Detroit lancia messaggi incoraggianti: la carenza di posti di lavoro sarà sanata. Per riuscirci, però, occorre «un'autorità di coordinamento che operi presso il Premier di ciascun paese per assicurare la coerenza interna e una più efficace cooperazione internazionale, promuovendo anche le azioni di proposta e sostegno da parte dell'Ocse».

Nel frattempo, e soprattutto nell'immediato, è indispensabile consolidare la riduzione dei tassi per rilanciare l'attività economica: «la politica monetaria tedesca, cruciale per l'area europea, è stata condotta finora in modo flessibile. Si deve semplicemente continuare a perseguire questa politica - dice Barucci - senza preoccuparsi eccessivamente degli effetti sull'inflazione, che sembra comunque sotto controllo, e sui cambi. Una limitata svalutazione delle monete europee verso il dollaro non dovrebbe costituire un elemento di particolare preoccupazione».

Secondo il ministro del Tesoro un vincolo importante per il rilancio dell'occupazone riguarda la politica di bilancio. L'Italia sta marciando a passo spedito, sottolinea Barucci, verso il risanamento dei suoi conti.

Certo, non è sufficiente. Ma si tratta di un contributo importante. Servono, poi, le azioni specifiche che il titolare del dicastero di via XX Settembre trova nel «libro bianco» di Delors, nel recupero di efficienza della pubblica amministrazione, nella flessibilità del mercato del lavoro.

Non bisogna, però, dimenticare le piccole e medie imprese. Fulcro della nostra economia: «negli anni recenti sono state le sole creatrici di nuovi posti di lavoro e, secondo le previsioni, svolgeranno questo ruolo anche in futuro». Gli aiuti, dunque, sono necessari. Soprattutto bisogna «migliorare l'accesso al credito attraverso una regolare revisione dei metodi con i quali le banche valutano i rischi e i criteri usati dagli investitori per finanziare le piccole e medie imprese».

In Italia, comunque, la carenza di posti di lavoro resta un problema femminile: le donne hanno un tasso di disoccupazione che è più elevato degli uomini (15,7% contro una media nazionale del 10,2%) e un tasso di attività basso, anzi il più basso tra i paesi industrializzati: solo il 46% contro il 69% degli Stati Uniti, il 61% della Gran Bretagna e il 59% della Germania. «I 3 milioni di posti che mancano alla penisola per essere all'altezza dei partner europei più virtuosi - dice il ministro del Lavoro, Gino Giugni - rigurdano in buona parte le donne che costituscono solo un terzo dei 21 milioni di occupati italiani». Per Barucci, però, «dobbiamo partire da Detroit dichiarando con chiarezza che la disoccupazione non è un invincibile mostro a sette teste. Questa conferenza deve divenire il momento per comuni impegni su indirizzi generali per una politica economica favorevole alla ripresa dell'occupazione».

Bill Clinton

Piero Barucci

**SUMMIT** / COMMENTO

## «Ma questa crisi coinvolge tutti»

Commento di
**Alfredo Recanatesi**

*Il vertice di Detroit che Clinton ha voluto per affrontare su scala universale, il problema della disoccupazione contiene in se diversi elementi di riflessione. Il primo è più sostanziale è la smentita sonora e squillante dell'assunto secondo il quale il capitalismo - o se si preferisce il libero mercato - assicura l'impiego dei fattori produttivi disponibili. 35 milioni di disoccupati nell'area Ocse, vale a dire i paesi che fanno parte dell'occidente industrializzato, stanno lì a dimostrare che ciò non è affatto vero ed a confermare, invece, che questo occidente liberista è tutto coinvolto in un dramma di stagnazione economica e di sottoutilizzazione del lavoro nel quale sono accumunati tutti i paesi, quelli col capitalismo alla giapponese, fatto di pochi potentissimi gruppi controllati da complessi intrecci di banche ed industrie e quelli col capitalismo più diffuso e democratico come l'Italia e la Francia quelli che hanno gestito con rigore la finanza pubblica e quelli che, al contrario, a questa gestione si sono sempre dedicati con maggiore spensieratezza. Certo da qualche parte c'è più disoccupazione e in altre parti meno, ma i divari non sembrano avere a che fare con la peculiarità della politica economica e finanziaria che questi paesi hanno seguito.*

*L'unica verità che sta emergendo è che si è tutti sulla stessa barca, ed anche la disoccupazione come il denaro, le materie prime, i prodotti industriali, tende a distribuirsi tra i vari paesi come in un sistema di vasi comunitanti.*

*Va da se che queste riflessioni vanno sottoposte in primo luogo a quanti, in Italia vanno sostenendo che maggiori dosi di liberismo assicurerebbero la creazione di nuovi posti di lavoro. Alcuni ritengono che un esempio sia costituito dagli Stati Uniti. Probabilmente lo ritiene anche Clinton, dal momento che, con l'inziativa di questo vertice, sembra convinto di potersi proporre come leader mondiale della lotta contro la disoccupazione. In effetti, gli Stati Uniti hanno creato negli ultimi vent'anni quasi 40 milioni di nuovi posti di lavoro, mentre l'Europa comunitaria nello stesso periodo ne ha creati appena 10 milioni, e prevalentemente nel settore pubblico. Ma questa è una verità soltanto statistica.*

*I milioni di posti di lavoro creati negli Stati Uniti sono l'effetto per altro parziale di un processo immigratorio che ha determinato la moltiplicazione di posti di lavoro di bassissimo livello professionale e di bassissimo reddito, tanto da aver determinato una drastica contrazione della remunerazione reale di tutto il lavoro dipendente privo di una elevata specializzazione. La realtà è che quei posti di lavoro sono l'effetto di sperequazioni nella distribuzione della ricchezza che la civiltà europea rifiuta di accettare come soluzione ad una disoccupazione intesa non solo come spreco di un potenziale produttivo e come dispersione di valide professioanlità, ma anche e soprattutto come offesa alla dignità delle persone ed ai principi di equità sui quali si fondano le nostre organizzazioni collettive.*

*L'incontro di Detroit serve solo per accertare se vi siano elementi per affrontare più sistematicamente la questione della disoccupazione al vertice dei Sette paesi più industrializzati che si terrà a Napoli il prossimo luglio.*

*E' ben difficile che venga fuori qualcosa di più o di diverso che qualche esibizione politica da spendere nelle tante elezioni in calendario per i prossimi mesi in Europea.*

L'ANALISI DI CIAMPI

## «L'Europa si fa più lontana»

### Adeguare la politica monetaria agli Usa sarebbe un grave errore

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — L'Unione europea rischia di naufragare sulle secche della recessione, della disoccupazione e delle ripetute crisi del Sistema monetario. Ma ormai, almeno in Italia, il peggio è passato, lo si capisce del resto da «incoraggianti segnali di ripresa». E' un'analisi a tutto tondo quella che il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha fatto ieri intervenendo a un convegno organizzato dall'istituto Affari internazionali, dove ha spaziato dalla crisi recessiva alla politica monetaria, dall'integrazione europea alla politica internazionale.

«L'attuale fase recessiva», ha spiegato, «impedisce di affrontare i problemi della crescita e dello sviluppo con la disponibilità di risorse richiesta dalla crescente interdipendenza e dall'esigenza di collaborazione economica tra le diverse aree del mondo». Quali sono i rischi? Primo, che si verifichi un'involuzione dell'integrazione europea; secondo, che i modelli di integrazione regionale «finiscano per ripiegarsi su se stessi verso ambigue forme di protezionismo». Un atteggiamento che comunque, ha assicurato Ciampi, non riguarda il nostro Paese.

Attenzione: l'Italia insieme al resto dell'Europa non devono commettere «l'imperdonabile errore» di adattare la politica monetaria a quella americana. Perchè oggi gli Usa sono in una fase di ripresa economica più avanzata rispetto a quella europea. Quindi non solo per quanto riguarda la politica di bilancio, ma anche per la politica monetaria (tassi) deve essere accettato uno sganciamento tra i due continenti. Sulla stessa linea anche il responsabile per l'estero della Banca d'Italia, Saccomanni, il quale tra l'altro giudica possibile per metà '95 un rilancio dell'Unione europea con un'iniziativa franco-tedesca.

Sempre a proposito dell'Europa il presidente del Consiglio individua due aspetti fondamentali: la costituzione di un nucleo europeo integrato nello spirito di Maastricht; l'apertura ai Paesi dell'Europa dell'est.

Ciampi ha comunque auspicato una rapida riforma di alcune istituzioni dell'Unione europea, per renderle più flessibili ed efficaci dopo l'ingresso dei nuovi membri.

«Un'Unione che già a dodici soffre di una commissione pletorica e di un uso eccessivo della regola dell'unanimità rischia di bloccarsi», ha avvertito, «se non è capace di accompagnare l'ingresso di nuovi membri con la riforma e il rafforzamento della propria struttura».

In qualche modo la mancanza di spessore dell'Europa politica ha provocato indirettamente lo scontro in atto nella ex Jugoslavia. «Ora ogni sforzo va indirizzato al ristabilimento della pace, senza remore o riserve».

UTENTI CONTRO LE LUNGAGGINI AMMINISTRATIVE

## Gara nazionale per il terminal di Chioggia

VENEZIA — Saltate le più ottimistiche previsioni, ora potrebbe essere una gara nazionale ad aggiudicare la gestione del Terminal fluvio-marittimo intermodale di Chioggia nella nuova sezione portuale di Val da Rio.

L'ha annunciato il presidente dell'Azienda speciale per il porto (Aspo), Daniele Grasso, al «battesimo» del terminal con la prima partenza della Mn. Volgo Balt 174, una fluviomarittima di bandiera russa in linea per il porto cipriota di Limasol e quello israeliano di Ashdod.

La dichiarazione, anche in vista della seconda nave già programmata per metà di questa settimana, non ha mancato di suscitare accese polemiche con le imprese portuali già operanti nello scalo: la Cav. «Sorima» (mezzi meccanici) e quella della Clp, i cui rappresentanti hanno, per protesta, disertato in massa la cerimonia dopo che qualche giorno fa, per vizi istruttori e ritardi formali, l'Aspo aveva invalidato l'aggiudicazione dell'appalto alle due imprese locali che avevano concorso.

Ora, a scendere in campo, è lo stesso presidente del Comitato utenti Giuliano Godino: «La partenza da Val da Rio della Volgo Balt 174 rappresenta indubbiamente una vittoria contro la burocrazia, una prova di forza vinta dagli utenti contro le lungaggini amministrative che non avevano consentito fino ad oggi l'operatività del terminal.

Ci stiamo giocando il prossimo futuro di una parte importante della portualità alto-adriatica — continua Godina — per avviare in Val da Rio, cioè nell'unico terminale che a tutti gli effetti deve essere considerato pubblico, un nuovo capitolo nella storia del trasporto nazionale: quello della navigazione.

È per questo che con chiarezza cristallina bisogna assegnare in tempi brevissimi la gestione del terminale evitando qualsiasi possibilità di sub appalto a soggetti diversi dalle imprese portuali che già operano nel porto.

Queste sono scelte che spettano all'Aspo e che sbaglierebbe se affidasse a un'eventuale "ingerenza esterna" i destini del fiore all'occhiello della nuova portualità lagunare veneta».

«Con le polemiche non si concorre di certo a rilanciare la portualità adriatica — ribatte il presidente dell'Aspo —, a questo punto siamo orientati a indire una gara nazionale nella quale solo chi avrà numeri e requisiti in regola potrà concorrere alla gestione dello scalo, al di sopra, quindi, di qualunque precostituito interesse locale».

**Massimo Bernardo**

ASSEMBLEA

## Il salvataggio della Seleco Sonego invita alla vigilanza

PORDENONE — L'assessore regionale all'Industria, Lodovico Sonego, è intervenuto all'assemblea dei lavoratori della Seleco di Pordenone.

«Con l'assemblea degli azionisti del 10 marzo scorso — ha detto Sonego ai lavoratori — è stato compiuto un grosso passo in avanti per la soluzione dei problemi di questa azienda, in quanto si è evitato il ricorso alla legge Prodi e si sono poste le premesse per il rilancio. Tuttavia bisogna essere consapevoli che il risultato definitivo è ancora lontano e che pertanto non va abbassata la guardia: serve un forte impegno di tutti i soggetti interessati affinché anche i passi successivi vadano a buon fine. La Regione, da parte sua, continuerà a operare con la massima attenzione per giungere al traguardo.

«In questo contesto di azioni per risolvere i problemi della Seleco — ha continuato Sonego — l'Amministrazione regionale attribuisce un significato estremamente rilevante al piano industriale che ora è in fase di valutazione. L'importanza del piano è basilare in quanto nessuno può più permettersi insuccessi: la Rel non ci sarà più a ripianare i deficit e il cospicuo intervento regionale deve andare a buon fine e dare i suoi frutti. Il piano in discussione, insomma, deve consentire di risanare la Seleco e di avviare l'azienda sul piano della redditività».

IL LABORATORIO D'IMPRESE DI TRIESTE PUNTA AI FONDI CEE

# Un sistema Bic per l'industria

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO ZACCHIGNA

## «Cinquecento nuovi posti di lavoro in quattro anni»

TRIESTE — Francesco Zacchigna è l'amministratore delegato del Bic di Trieste. Accanto al suo staff ha elaborato questo progetto regionale di crescita imprenditoriale.

**Quando è nato il suo interesse sul progetto Bic che oggi è una Spa con 5 miliardi di capitale?**

Io lavoro nelle partecipazioni statali dal 1955, quando vinsi una borsa di studio ai cantieri di Monfalcone. Cominciai da progettista. Seguii vari processi di fusioni societarie e oggi mi occupo soprattutto di marketing. Tutto è cominciato nel 1984. Era un momento di crisi economica, simile a quella che stiamo attraversando oggi. Forse ancora più dura. Soprattutto a Trieste e Monfalcone. La svolta è venuta dall'allora presidente dell'Iri, Romano Prodi (oggi è alla sua seconda esperienza su quella poltrona,ndr.) che disse chiaro e tondo: signori, a Trieste bisogna individuare strade nuove. Si affermò l'idea di sperimentare la creazione di un laboratorio d'impresa.

**Quando si realizza concretamente questo progetto?**

Nel febbraio 1989 si comincia ad operare concretamente nell'area industriale di Trieste, su di una superfice di ottomila metri quadrati. Oggi questo progetto è considerato fra i più avanzati a livello europeo e oggi vi operano undici aziende.

**In generale le aziende nate nell'area Bic puntano su prodotti ad alta specializzazione. Come è nata questa scelta?**

Abbiamo valutato molte strade possibili: meccanica, portualità. Ma noi abbiamo pensato che la grande chance di Trieste era quella della ricerca scientifica.Eravamo nel 1989. Stava nascendo il Sincrotrone: una iniziativa nella quale eravamo in parte coinvolti (la Spi, la società per la promozione industriale dell'Iri aveva sottoscritto il 24 per cento della costituenda Spa). Qual è il grande filone della ricerca? La risposta è venuta immediata: le biotecnologie.

**Le partecipazioni statali oggi stanno scomparendo, almeno nella versione di intervento massiccio dello Stato nell'industria e nelle banche. Voi, in fondo, avete precorso i tempi, cercando strade nuove. Ma non pensa che siano tempi comunque difficili?**

Negli ultimi vent'anni ci sono state crisi ricorrenti e cicliche. Basti pensare alla cantieristica, tenuta in vita dai fondi assicurati dalla legislazione di sostegno alle costruzioni navali. Ma quei soldi non bastavano a tenere in vita tutto l'indotto. E decine di aziende precipitavano ogni volta che c'era la crisi.

**Era una specie di terapia intensiva, un pronto soccorso....**

*Un piano di rilancio da sessanta miliardi*

Noi abbiamo detto che stavano buttando i soldi in acqua. Abbiamo capito che serviva fare impresa al di fuori dei settori tradizionali.

**Qualche altro esempio...**

Prendiamo la Sincrotrone Trieste. E' un soggetto pubblico. Il problema che si pone è quello di trasferire il know-how di scienziati e ricercatori dal pubblico al privato. Certo, a due condizioni. Questo trasferimento deve avvenire realmente. Non si regala nulla. Il sistema pubblico non deve impadronirsene per i propri «giochetti». E il privato non deve snaturare una funzione che è anche pubblica.Il nostro problema è identico. Creare un laboratorio d'imprese sul territorio è una operazione che spetta al pubblico.

**Ma vi sentite più manager o talent scaut?**

Il vero problema era quello di far nascere un sistema in grado di funzionare. Ed ha funzionato. Mentre in tutta Europa si ragionava in termini di ammortizzatori sociali noi stavamo già percorrendo un'altra strada. Il nostro laboratorio diventava un progetto di sviluppo regionale.

**Ma questa mentalità secondo lei è abbastanza diffusa?**

Guardi, nella zona industriale di Trieste c'è un capannone che da sette anni ha lo stesso vetro rotto. E stiamo parlando di un'area che potrebbe essere modernamente attrezzata. E' un esempio di come la parte pubblica si sia limitata in questi anni a conservare quello che c'era, senza fare alcun progresso. E' sopravvissuto il vecchio modo di vedere le cose. Tuttavia vedo anche una presa di coscienza nuova: si è capito che questo sistema non paga. C'è voluta una grande crisi del settore industriale per arrivarci. A Trieste, dopo la caduta del Muro, c'è stato qualche entusiasmo. Ma non si poteva pensare di sopravvivere vendendo ricambi, jeans e bambole.

**Lei parla di venture capital, di strade alternative. Ma questo è un momento difficile dove i grandi investitori si muovono con difficoltà....**

Non direi. L'interesse esiste. Si è capito che bisogna cominciare a puntare sul marketing, mettersi sui mercati. In una parola aprirsi alla concorrenza. Fino a ieri si aspettava l'intervento pubblico. Oggi bisogna cominciare a prendere l'iniziativa, scommettendo sulle proprie risorse.

**Vedrebbe un Bic in mani private?**

No, certamente. Quando uno ha un' idea vincente non può mettersi nelle mani di qualcuno che la farebbe sua in cinque minuti. E' una intuizione che negli Stati Uniti hanno compreso da tempo.

**Piercarlo Fiumanò**

Servizio di
**Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — Il Bic (Business Innovation Centre) di Trieste vuole fare il gran salto. Sorto nel 1989 sfruttando un'idea (creare una struttura in grado di funzionare come incubatore d'imprese) che ha trovato un grande seguito in tutta Europa, il Bic adesso ha elaborato un progetto ad ampio raggio per istituire un sistema integrato di servizi e supporti finanziari.

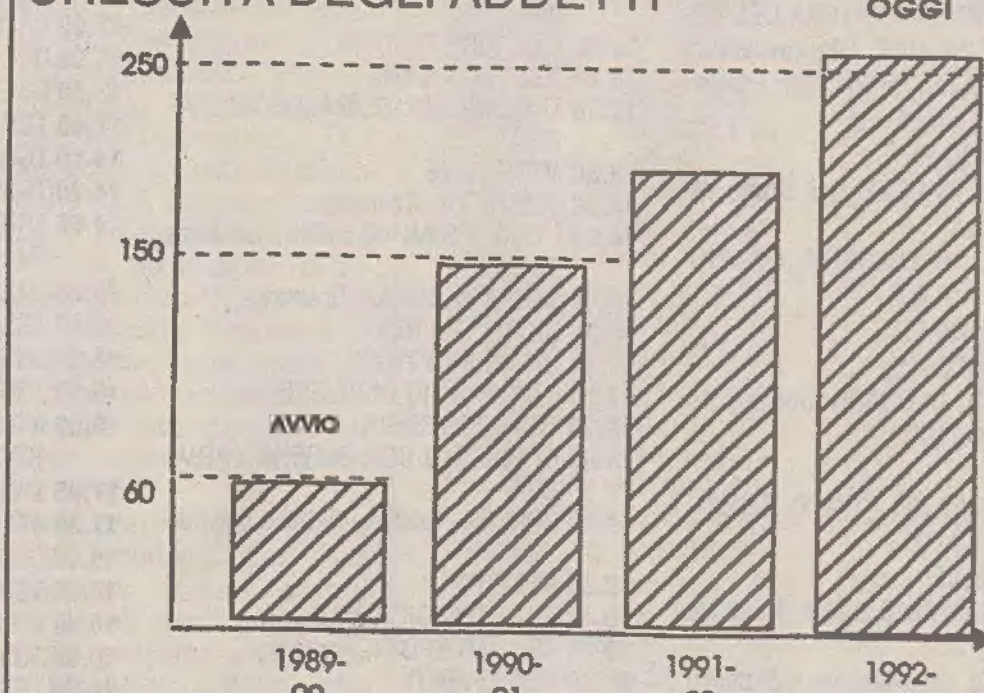
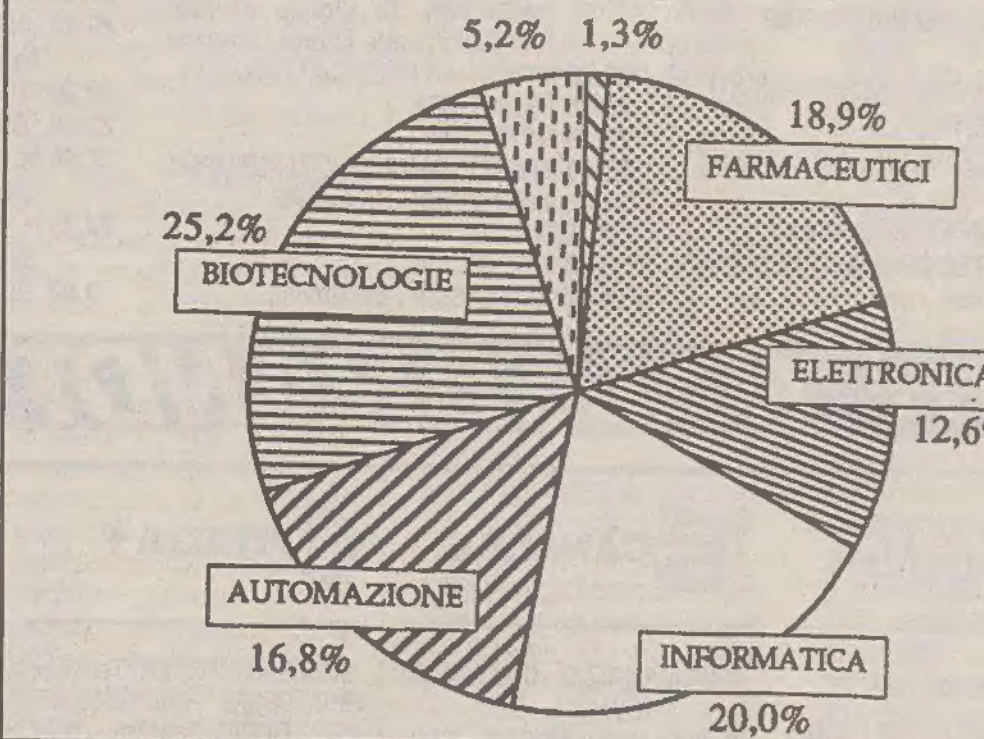
I finanziamenti per realizzarlo dovrebbero provenire dai fondi strutturali europei (obiettivi 2 e 5b) che, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, stanziano 83 miliardi per il periodo 19941999. Lo staff del Bic triestino, guidato da Francesco Zacchigna (vedi intervista a parte), ha elaborato un piano che è stato inviato alla Giunta regionale. La Regione, infatti, ha il compito di fissare la programmazione generale dei fondi e metterne a punto i progetti relativi.

Ecco, in sintesi, in cosa consiste questa nuova candidatura del Bic in chiave europea (divenuto una Spa a maggioranza Spi, la società per la promozione industriale dell'Iri) che punta ad affiancarsi alla Friulia, la finanziaria regionale, all'Area di ricerca (uno degli obiettivi è quello di arrivare alla creazione di una vera e propria valle tecnologica), all'Assindustria. Negli ultimi quattro anni nell'orbita del Bic di Trieste è nata una ventina di nuove aziende che spaziano nei campi delle biotecnologie, della farmaceutica, dell'elettronica, dell'automazione, dell'informatica. Alcune hanno trovato un buon piazzamento sul mercato.

Grazie ai fondi Cee si vuole passare così dalla creazione di imprese «in laboratorio» ad un sistema anche finanziario (sfruttando ad esempio il *venture capital*), coinvolgendo pubblico e privato in un ampio progetto di promozione imprenditoriale.

Il finanziamento del progetto dovrebbe ammontare a circa 60 miliardi. Venti dovrebbero provenire direttamente da Bic Trieste e Spi. Altri 20,8 sono richiesti come contributo a valere sui fondi strutturali Cee. Infine è previsto un investimento diretto, per altri 20 miliardi, da parte di imprese e soggetti privati. L'obiettivo è ambizioso: creare un centinaio di nuove imprese nei prossimi quattro anni con la creazione di 550 nuovi posti di lavoro. E qualcuno ha fatto anche un calcolo: si tratterebbe di spendere circa 24 milioni per un posto di lavoro.

Il progetto ha una valenza regionale.Trieste fornirebbe il nucleo principale di imprese e di servizi grazie alle ricadute imprenditoriali che proverrebbero dal Bic, dal parco scientifico (Area di ricerca, Sincrotrone Elettra) e dalla zona industriale. Inoltre funzionerebbero altri «incubatori d'impresa periferici» intorno ai quali fondare dei veri e propri minidistretti industriali: sono stati individuati nelle zone di Amaro, nella zona artigianale di Gorizia (imprese miste, cooperazione transfrontaliera), in quella industriale di Monfalcone, nella Bassa Friulana (chimica, industria alimentare, trasporti intermodali) e nel Maniaghese (innovazione nell'artigianato).

In sostanza il piano elaborato al Bic si fonda sul fatto che Trieste deve amplificare una volta per tutte una vocazione ormai consolidata: la ricerca avanzata. Per questa ragione si punta a rafforzare alcuni servizi (finanza, consulenza, marketing, tecnologia). D'altra parte esiste anche la necessità— si afferma nel rapporto del Bic inviato alla Regione— di rendere più efficienti le procedure, migliorando la competizione, aumentando le risorse in gioco e coinvolgendo gli investitori privati.

| SOCIETA' | Settore | Prodotto |
|---|---|---|
| VECTORPHARMA | farmaceutico | veicolazione farmaci |
| STEAL | alimentare | alimenti innovativi |
| ISERNT | alimentare | consulenze |
| ELCON ELETTR. | elettronico | schede elettroniche per automotive |
| EURIS | informatico | software gestionale |
| IDIS | informatico | software gestionale |
| ATIS | informatico | software automazione industriale |
| TALENT | biotecnologico | estrattori DNA |
| MEDITRADE | ospedaliero | film plastici antimicotici |
| ITAL TBS | biotecnologico | manutenzione app. biotecnologiche |
| BIOALLERGY | biotecnologico | reagenti ed app. per allergologie |
| SIPRO | automazione ind. | sist. elettr. automazione |
| S.I.A.I. | controllo qualità | sist. per controllo qualità |
| FAST | optoelettronico | monocromatori |
| CARBON COMP. | nuovi materiali | prodotti in nuovi materiali |
| VIS | elettronico | sist. per riconoscimento vocale |
| SUBERIMPEX | sughero | tappi di sughero lavorati |
| MICRO M | automazione ind. | sist. elettr. automazione |
| SIFRA - EST | ospedaliero | contenitori per fleboclisi |
| SIELTE DATANET | telecomunicazioni | reti, software |
| ALUWORK | meccanico | radiatori e componenti in alluminio |
| ACCORD | elettronico | schede elettroniche |
| SYSTHEMA | elettronico | schede elettroniche |
| CLABER ELETTR. | elettronico | schede elettroniche |
| AEROSTUDI | aeronautico | analisi e calcolo |
| VISUALS | software | trattamento immagini |

STAMANE LA PRESENTAZIONE DELLA PORTACONTAINER AL MOLO VII

## «Nuova Genova» nel futuro del Lloyd

Porto ancora senza «esodi», commissariamento in scadenza, presidente dopo le elezioni

In attesa della fusione programmata per il '95, il Lloyd addolcisce l'amarezza con nuove navi.

TRIESTE — Che strano: proprio adesso che Finmare ne ha pianificato l'accorpamento quindi la fine societaria, il Lloyd Triestino si trova ad avere navi grandi e moderne. E' curioso e paradossale che un'azienda, ritenuta dalla capogruppo degna di essere eliminata, venga dotata di portacontainer da 3 mila teu, che ne dovrebbero accrescere il livello di competitività. Il Lloyd presenterà stamane al Molo VII la «Nuova Genova», che, insieme alla gemella «Nuova Trieste», rappresenta la punta di diamante della flotta lloydiana. Entrambe le unità vengono impiegate nel servizio Medway, in base all'accordo intervenuto tra Lloyd ed Evergreen sulla linea dell'Estremo Oriente. Le dimensioni della portacontainer, costruita da Fincantieri a Castellammare, sono note: è lunga 234 metri, larga 32 mt, stazza 38 mila t, raggiunge una velocità di 21 nodi, può trasportare 2987 teu. Al terminal container triestino sarà presente il presidente lloydiano, Ravera. Per «Nuova Genova» si tratta del viaggio inaugurale: Trieste è l'ultima toccata nazionale prima di avviarsi verso Suez. Circola la voce che nei prossimi mesi il Molo VII dovrebbe diventare invece il penultimo scalo italiano e che le ultime operazioni potrebbero spettare a Venezia: un'eventualità questa accolta con favore dal personale del terminal giuliano, in quanto consentirebbe un notevole sveltimento del lavoro.

Aldilà delle festose circostanze come quelle di stamane al Settimo, l'attenzione degli operatori e dei lavoratori portuali continua ad appuntarsi sul programma di prepensionamenti. Purtroppo non sembrano esserci novità di rilievo, a prescindere da frequenti riunioni ministeriali dove ancora si discetta sui criteri da adottare per gestire i 2 mila pensionamenti anticipati (mille agli enti, mille alle compagnie). E'probabile che, onde evitare sgradevoli discussioni in campagna elettorale, l'assegnazione degli «esodi» sarà prudentemente rinviata dopo il 28 marzo. La posizione degli organismi triestini, interessati allo sfoltimento degli organici, è la consueta: l'Eapt chiede 300 «esodi» e, con questi chiari di luna, spera di portarne a casa 250; la Compagnia punta a quota 280. La battaglia nei corridoi ministeriali è aspra: basti pensare che, a fronte dei 2 mila posti in palio, hanno maturato i requisiti pensionistici 2300 dipendenti degli enti e 3500 soci delle compagnie, in tutto 5800 persone.

Attesa anche per le posizioni di vertice Eapt: ormai di presidenze se ne parlerà con il futuro governo, perchè i tempi sono troppo stretti. La soluzione probabile è una proroga del commissariamento, che scade il 31 marzo: Vinci Giacchi ai blocchi di partenza, ma nei meandri ministeriali tutto può succedere. Sulla sorte del punto franco vecchio si scaldano intanto i motori della polemica; con il punto franco nuovo in mano ad alcuni privati, dove si farà un «polo pubblico» per gli imprenditori non terminalisti?

**Massimo Greco**

IL PIANO UE

## Riqualificazione dell'agricoltura Impegno regionale

TRIESTE — Con l'illustrazione delle competenze della Regione all'esecutivo da parte degli assessori agli Affari comunitari, Giancarlo Pedronetto, e all'Agricoltura, Tiziano Chiarotto, si è ufficialmente avviata la fase di redazione del «documento unico di programmazione» riguardante l'obiettivo «5 B» dell'Unione europea a favore delle aree rurali.

Il protocollo, infatti, individuerà, a seguito dei necessari approfondimenti tecnici e politici, gli assi prioritari da seguire per la riconversione delle aree della nostra Regione interessate dai benefici dell'Unione europea.

Sono due le grandi aree di intervento, nel Friuli-Venezia Giulia, per il «5 B» che interesseranno il lavoro dell'Ersa (l'ente incaricato dalla Regione di predisporre la parte tecnica del documento): la sub area della montagna, con condizioni tipiche dell'estrema marginalità territoriale, e quella della pianura collegata a fenomeni di declino della ruralità.

Di entrambe le sub aree verranno illustrate la fisionomia e i problemi descrivendone i punti di forza e debolezza ed elencando dettagliatamente anche gli interventi e la consistenza delle risorse mobilitate per queste zone nel triennio 1989-1993.

All'analisi dettagliata dello stato di fatto delle zone soggette all'intervento seguirà la parte propositiva che la Regione dovrà presentare, attraverso il governo nazionale, entro il prossimo 26 aprile a Bruxelles. Ed è proprio in questa seconda parte che saranno definite le scelte per la riconversione delle aree le quali dovranno sottostare ai campi di azione già stabiliti dall'Ue: diversificazione, riordinamento e miglioramento infrastrutturale del settore agricolo, forestale e della aquacoltura; piccole e medie imprese e artigianato; ambiente; sostegno e promozione dell'attività turistica; risorse umane.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Il ritorno di Miles"
10.05 LA GRANDE AVVENTURA DEL GENERALE PALMER. Film (avventura '52). Di Byron Haskin. Con Edmind O'Brien, Laura Elliot.
11.00 DA MILANO TG1
11.35 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.
11.55 S.MESSA PRESEDIUTA DA GIOVANNI PAOLO II
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 - MOTORI
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Mamma Sam"
19.05 CARAMELLE
19.25 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. ARSENAL-TORINO
22.25 TG1
22.30 TRIBUNE RAI: SCHIERAMENTI A CONFRONTO
23.50 OLTRE LE PAROLE (R)
24.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

 RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Senza respiro"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI: DOMANDE AL LEADER
13.50 METEO DUE
14.00 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.20 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp˘.
14.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.30 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il bello della diretta"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 UN FIGLIO A META' - UN ANNO DOPO (2A PARTE). Film tv (commedia '93). Di Giorgio Capitani. Con Gigi Proietti, Andrea Giordana.
22.25 MIXER - LA RICERCA CONTINUA
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 BASKET. CAMPIONATO EUROPEO
1.05 IL CORAGGIO DI VIVERE
2.10 TG2
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

 RAITRE

9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - L'OCCHIO SULLA MUSICA. Documenti.
11.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE REGIONALI POLITICHE 94
15.30 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
16.00 TGS DERBY
16.10 TGS PALLAVOLANDO
16.30 TGS IL PALLONE DI TUTTI
16.50 ATLETICA. XXI TROFEO ALASPORT
17.05 CICLISMO.
17.30 CALCIO A 5. ITALIA-CROAZIA
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 IL TRATTAMENTO D'URTO. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA



TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 COSI' PARLA IL CUORE. Film (grottesco '54). Di Stanley Donen. Con Jose' Ferrer, Merle Oberon.
16.25 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.30 CALCIO.JUVENTUS-CAGLIARI
22.30 TELEGIORNALE
22.45 SPECIALE COPPE
23.30 IL LUMACONE. Film (commedia '74). Di Paolo Cavara. Con Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli.

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
12.00 SANTA MESSA PER L'ITALIA
13.15 TG5
13.50 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 IL CONTE MAX. Film (commedia '91). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Ornella Muti.
22.35 BRACCIO DI FERRO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 LASCIATE UN MESSAGGIO
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 SMILE
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 NON FERMARTI A CHINA LAKE. Film (poliziesco '90). Di Alan Metzger. Con Tom Skerrit, Michael Parks.
22.40 L'APPELLO DEL MARTEDI. Con Massimo De Luca.
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 LUOGO COMUNE
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.10 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.35 10 DOMANDE A ...
15.45 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGO COMUNE SERA
18.00 FUNARI LEADER
19.00 TG4
20.30 I RE DELLA SPIAGGIA. Film (commedia '90). Di Peter Israeleson. Con C. Thomas Howell, Peter Horton.
22.30 TARGET - SCUOLA OMICIDI. Film (avventura '85). Di Arthur Penn. Con Gene Hackman, Matt Dillon.
23.30 TG4
0.55 RASSEGNA STAMPA

## Programmi Tv locali

**TELEQUATTRO**

11.40 CHINO ALESSI INCONTRA I CANDIDATI
12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 CANDIDATI IN PANTOFOLE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.00 TDS - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 IL CAFFE' DELLO SPORT
17.15 BASKET. STEFANEL TS-BURGHY RM
19.00 DON CHUCK IL CASTORO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CANDIDATI IN PANTOFOLE
20.30 GLI EROI DEL PACIFICO - LA PATTUGLIA INVISIBILE. Film (guerra). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
22.00 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.30 MISIOT
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 CANDIDATI IN PANTOFOLE
24.00 TDS - SPECIALE DISCOTECHE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA

**CAPODISTRIA**

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.15 BASKET. COPPA EUROPA
21.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

**TELEANTENNA**

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.30 CARTONI ANIMATI
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 BASKET. FORLI'-UDINE
17.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
19.00 ROBERTA PELLICCERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET. FORLI'-UDINE
22.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
22.30 RTA NEWS
23.00 ROBERTA PELLICCERIA
23.15 SIDESTREET. Telefilm.

**TELEFRIULI**

6.20 SAN FRANCISCO. Film (drammatico). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI
8.40 STRIKE FORCE. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
10.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
11.20 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BASKETTIAMO
20.30 ITALIA VOTA
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.40 MATCH MUSIC
1.05 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
1.50 SAN FRANCISCO. Film (drammatico). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy.
3.00 VIDEOBIT

**CANALE 55**

10.30 VOTA LA SVOLTA
12.00 L'ITALIA CHE VERRA'
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 ELVIRA MADIGAN. Film.
16.30 AGENTE SCOIATTOLO
17.00 MEDICINA ALLO SPECCHIO
18.00 WOBINDA. Telefilm.
18.40 SPECIALE MARIKA MODE
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 DOC ELLIOT. Telefilm.
22.00 WOBINDA. Telefilm.
22.30 VOTA LA SVOLTA
23.50 SPECIALE MARIKA MODE
24.00 DOMANI E' ...
0.10 CH 55 NEWS

**TELEPADOVA**

7.30 SUPERAMICI
8.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.15 RECLAME
15.30 NEWS LINE
15.40 CRAZY DANCE
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
16.25 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 MA QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 RECLAME
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 LA TENERA CANAGLIA. Film (commedia '91). Di John Hughes. Con James Belushi, Kelly Lynch.
22.30 NEWS LINE
22.45 BACKSTAGE DI "NOTTE ITALIANA"
23.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.45 BOLLICINE
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.05 F.B.I.. Telefilm.
1.05 NEWS LINE
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 CRAZY DANCE
1.35 NEWS LINE
3.00 SELL A VISION
3.20 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
4.20 NEWS LINE

**TELEPORDENONE**

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
22.00 BENSON. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 RISO AMARO. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

## RADIO

**Radiouno**

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.14: Sindacale; 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Meridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 14.04: GR Mercati; 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 22 - 23); 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Calcio. Arsenal-Torino; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.30: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

**Radiodue**

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 8.02: L'oroscopo di Gianni Ippoliti; 8.09: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Sinfonia Barocca; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.13: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.03: Trucioli; 20.08: Dentro la sera; 22.00: Giornale Radio Rai; 22.17: Planet Rock; 23.00: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

**Radiotre**

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 7.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.00: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Fruttero e Lucentini presentano; 13.45: Giornale Radio Scuola; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Romeo e Giulietta secondo Carmelo bene; 0.00: Radiotre Notte Classica;

**Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

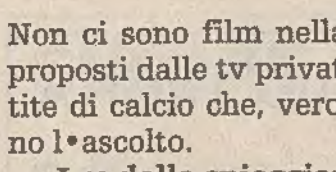
**Radio regionale**

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.25: Tribuna elettorale; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La donna nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondagiovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

**Radio Punto Zero**

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overtime musicale a richiesta dalle 20 alle 21.

TELEVISIONE I FILM

# Un gran campione quell'avvocato

Non ci sono film nella serata delle reti Rai. Quelli proposti dalle tv private fanno concorrenza alle partite di calcio che, verosimilmente, monopolizzeranno l•ascolto.

«I re della spiaggia» (1990) di Peter Israelson (Retequattro, ore 20.30). «Prima tv» per questa strana commedia in cui vengono fusi il film sportivo e quello giudiziario. Thomas C. Howell fa in praticante di uno studio legale a Los Angeles. Ma nei momenti liberi diventa campione della pallavolo da spiaggia in coppia con Peter Horton.

«Il conte Max» (1991) di e con Christian De Sica (Canale 5, ore 20.40). Il figlio d•arte fa concorrenza a papà Vittorio (di cui alla stessa ora Cinquestelle trasmette l•emozionante «Maddalena: zero in condotta») resuscitandone un antico cavallo di battaglia interpretato due volte. Truccato da meccanico romano Christian De Sica fa amicizia con l•aristocratico spiantato Max (Galeazzo Benti) e si innamora della bella indossatrice Ornella Muti.

«Non fermarti a China Lake» (1992) di C.T. Howe (Italia 1, ore 20.35). Giallo in provincia per Tom Skerritt.

Raidue, ore 22.25

**«Mixer» elettorale**

«Mixer», in onda su Raidue, propone: in vista delle elezioni, un•irruzione di Patrizio Roversi e di Susy Blady nei supermercati italiani.

Dalle Coop «rosse» ai grandi shop-center del cavalier Berlusconi: quando la politica si nasconde dietro la merceologia. Come vive una famiglia italiana con un milione 400 mila lire al mese? La luce, l•affitto, il riscaldamento, i debiti. Da Napoli a Torino un viaggio di «Mixer» all•interno della famiglia italiana.

Christian De Sica si avventura sulle orme del padre Vittorio nel «Conte Max», su Canale 5.

Raitre, ore 15.30

**«Alfabeto Tv»**

«M = moda e mondanità»: questo è il titolo della puntata di «Alfabeto Tv», appuntamento settimanale del Dse, ideato e condotto da Gianni Bisiach, in onda su Raitre. In dialogo con Bisiach, Micol Fontana, Irene Galitzin, Bianca Maria Piccinino e Carlo Sartori parleranno delle sfilate di moda dai tempi degli esordi della Tv ai recentissimi avvenimenti, che hanno fatto scalpore. Il programma è curato da Isabella Genoese Incedavi, per la regia di Leone Mancini.

Raitre, ore 11.10

**«Fantastica mente»**

Fobie, manie, tic e altri fenomeni che coinvolgono la sfera della psiche vengono trattati in «Fantastica mente», appuntamento quotidiano del Dse, ideato e condotto da Cinzia Tani, in studio con lo psichiatra Giorgio M. Bressa. Il programma va in onda dal lunedì al venerdì su Raitre.

Attraverso interviste e filmati si osserva il comportamento umano di fronte a situazioni particolari, stress, paura, depressione e simili, consigliando terapie e letture sul tema.

Ospite della puntata sarà lo stilista Renato Balestra.

Canale 5, ore 23.15

**«Maurizio Costanzo Show»**

Il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini sarà ospite di «Elettorando», la rubrica che Maurizio Costanzo dedica alle elezioni all•interno del «Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma.

Al talk show di Costanzo prenderanno parte Alessandro Haber, Marisa Laurito, il professor Giovanni Bollea, direttore dell•Istituto di neuropsichiatria infantile dell•università La Sapienza di Roma, il cantautore Enzo Iacchetti, Massimo Franciosa, scrittore di cinema e autore del libro di poesia «Perfide annate», Anna Maria Cenini, che è stata una delle prime vittime del lancio di sassi dai cavalcavia dell•autostrada, Antonella Conti, cantante, Vanni Piccolo, consigliere del sindaco di Roma per i diritti degli omosessuali e tra i fondatori del circolo Mario Mieli, Ivan Torrente, 13 anni, di Torino, che spera di diventare attore.

Raitre, ore 11.30

**«Parlato semplice»**

«Le periferie: un inferno inevitabile?», è il tema della puntata di «Parlato semplice», il programma del Dse in onda su Raitre. Al programma, condotto da Gabriele La Porta, interverranno Gianni Armand Pilon, giornalista della «Stampa», e Guglielmo Grumelli, ricercatore sociale. Ci si interrogherà sull•attrattiva del centro città, nonostante l•inquinamento e il traffico.

TV / RASSEGNA

# Al «Club» come al cinema

## Film di successo in video, ogni sabato sera, su Raiuno

ROMA — Al «Sabato Club» di Raiuno si può vedere ancora grande cinema. Dopo alcuni successi come «Duel» di Steven Spielberg, «Il ragazzo selvaggio» di François Truffaut, «Ecce Bombo» di Nanni Moretti, «2001 Odissea nello Spazio» di Stanley Kubrick, «Il fascino discreto della borghesia» di Luis Buñuel, arrivano sul piccolo schermo (il sabato dopo mezzanotte) altre opere firmate da registi di richiamo.

Il 19 marzo tocca al film che rivelò al grande pubblico il talento di Wim Wenders: «L'amico americano» (1977), un giallo interpretato da Dennis Hopper e Bruno Ganz tratto dal fortunatissimo romanzo di Patricia Highsmith, mentre il 26 è la volta della vicenda intima di «Daddy Nostalgie» (1990) di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde e Jane Birkin.

Il mese di aprile si apre, sabato 2, con la prima visione «Un uomo per tutte le stagioni» del 1988, un film-Tv («remake» dell'omonima pièce teatrale) diretto da Charlton Heston, e interpretato dallo stesso Heston con Vanessa Redgrave, John Gielgud, Richard Johnson, Roy Kinnear.

Dopo Wenders, Tavernier ed Heston, il cartellone di «Sabato Club» proporrà ancora due film drammatici come «Marta ed io» (1990) di Jiri Weiss e «La ballata del caffè triste» (1990) di Simon Callow.

Bruno Ganz recita nell'«Amico americano» di Wenders, in programma nel «Sabato Club».

TV / RAIUNO

## Gassman: rinviate ad aprile le sue letture dantesche

ROMA - Fino al 4 aprile le letture dantesche di Vittorio Gassman su Raiuno saranno interrotte. Riprenderanno con cadenza bisettimanale, il lunedì e il martedì, dopo il Tg1 delle 23. Dopo il secondo «incidente di percorso», che ha costretto Raiuno a cancellare le letture senza preavviso, per l'affollamento del palinsesto, i vertici della rete hanno deciso di soprassedere con Dante per tutto il periodo elettorale.

Il «trattamento» ricevuto aveva indispettito Gassman che ha dato voce alla sua protesta con un articolo pubblicato dal «Corriere della Sera». Lo stesso Gassman proponeva nel suo articolo di sospendere le letture dell'«Inferno» di Dante per riprenderle «con un po' di ordine e in orari decenti dopo la buriana politica». Il direttore di Raiuno ha accettato la proposta dell'attore.

TV / PREMI

## Tele+1 avrà in esclusiva la «notte degli Oscar»

MILANO - La notte degli Oscar, la tradizionale cerimonia che premia i migliori film dell'anno, sarà trasmessa in esclusiva da Tele+1, la tv a pagamento specializzata in film e programmi sul cinema.

Il gala di consegna degli Oscar andrà in onda in diretta da Los Angeles nella notte fra lunedì 21 e martedì 22 marzo. Il collegamento con Los Angeles prenderà il via all'una e 45 minuti e andrà in onda criptato, ovvero visibile dai aoli abbonati.

La replica della notte degli Oscar, prevista martedì 22 alle 22.30, andrà in onda «in chiaro» e quindi visibile a tutti. «La notte degli Oscar» ha commentato Roberto Giovalli «è un appuntamento che trova in Tele+1, unica rete italiana completamente dedicata al cinema, la sua giusta collocazione».

TEATRO / TRIESTE

# Incontro ad alta tensione

## «Terra di nessuno» di Harold Pinter da oggi a domenica al Politeama Rossetti

TRIESTE - Due tra gli attori più amati dal pubblico di Trieste e della regione, Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich, saranno al Politeama Rossetti da oggi a domenica con «Terra di nessuno» («No Man's Land») di Harold Pinter, per la regia di Guido De Monticelli e le scene e i costumi di Enrico Job. Spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (tagliando 7A), «Terra di nessuno» è prodotto dal Teatro di Sardegna.

Composto nel 1975, questo testo di Pinter è considerato da molti uno dei classici del teatro contemporaneo, fin dalla sua prima storica messa in scena al National Theatre con Ralph Richardson e John Gielgud, per la regia di Peter Hall.

«Commedia dell'uomo che non riesce a mettere ordine nella propria esistenza, incapace di darsi una reale identità dell'oggi e - come ha scritto il critico Guido Davico Bonino - a ritrovarla nel passato attraverso il filtro della memoria», «Terra di nessuno» è la storia di un incontro tra due ex amici, ritrovatisi per caso a rivangare una storia che solo per un breve tratto è stata comune.

Il ricco intellettuale Hirst ritrova, di notte, nei giardini malfamati di Hampstead, Spooner, poeta anch'egli, ma fallito e povero in canna, e lo ospita a casa sua per una serata di grandi bevute e chiacchiere inconsistenti. Ma dietro l'apparenza di un dialogare fitto quanto superficiale, affiorano ombre e sottintesi, che diventano via via sempre più inquietanti. Mentre il whisky scorre a fiumi, la memoria si fa portatrice di un'esperienza che li ha visti entrambi complici, ma della quale nulla viene esplicitamente evocato, se non quel profondo senso di malessere, di inadeguatezza alla realtà che li ha resi uomini soli in una «terra di nessuno».

Frasi fatte, luoghi comuni, un linguaggio incapace a esprimere quanto i personaggi vorrebbero dire, corredano, secondo una poetica che fa di Pinter uno dei rinnovatori della drammaturgia contemporanea, una situazione vagamente claustrofobica dalla quale deriva allo spettatore un leggero disorientamento, una leggera inquietudine. Anche in «Terra di nessuno», infatti, le cose non dette, le lunghe pause, i famosi silenzi che Pinter stesso indica in didascalia, hanno un peso drammatico e al tempo stesso umoristico, che sottolinea il vuoto in cui sono immersi i due protagonisti. Un vuoto che dice il disagio e il malessere dell'uomo moderno.

In scena, oltre a Bonacelli-Hirst e a De Francovich-Spooner, recitano Marco Spiga e Franco Noè, nei ruoli dei due servitori Foster e Briggs, gli unici che pare abbiano un minimo di iniziativa in questa sorta di «giallo» senza delitti, che corre sul filo di una tensione crescente. Molti i nomi «importanti» in questo spettacolo: oltre ai due attori principali, infatti, va ricordata la regia accurata e intelligente di De Monticelli, che di Pinter aveva già portato sulle scene «Il guardiano», e i costumi e le scene, forti e suggestive, di Enrico Job. Le luci dello spettacolo sono di Guido Mariani, mentre la traduzione è stata curata da Elio Nissim, Laura Del Bono e Alessandra Serra.

In occasione dello spettacolo, venerdì alle ore 18, nel foyer del Politeama Rossetti, presenti Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich, è in programma un incontro con il critico teatrale del «Piccolo», Roberto Canziani, su «Terra di nessuno». L'appuntamento, organizzato in collaborazione con la CrT, è a ingresso libero.

Prenotazioni e prevendita dello spettacolo alle biglietterie del Politeama Rossetti e di Galleria Protti.

TEATRO / TESTO

## Tradurre giochi e trucchi «impossibili»

Commento di **Roberto Canziani**

*Siamo in molti a credere che «Terra di nessuno» è il più bel copione teatrale di Harold Pinter. Scritto nel 1975, in cima a una carriera di progressivi successi, «Terra di nessuno» raccoglie i temi più noti di Pinter. C'è il motivo dell'estraneo che si introduce in casa, e c'è il motivo della conversazione come scontro, garbato ma fatale. C'è il senso leggero della minaccia e il gusto compiaciuto delle allusioni. Ma qui, più che in ogni altra commedia, al servizio di questi temi è posta una lingua straordinaria. La conversazione ricca, sostanziosa, sapida di due personaggi che vivono della propria lingua, e di nient'altro. «Tutto quel che ci resta in Inghilterra è la lingua inglese» dice Spooner, uno dei due. La lingua: tutte le sue reticenze, le sue aggressioni, i suoi giochi, i trucchi.*

*«Tradurre Pinter è impossibile» lamentava scherzando Cesare Garboli, traduttore nel 1976 per Einaudi di qusto testo, consegnato poi a Romolo Valli e Giorgio De Lullo che lo allestirono in quella stagione. Impossibile, soprattutto, sembrava far parlare in italiano due personaggi che nel cimitero della propria vita (quella «terra di nessuno» che è nel titolo) altro valore non riconoscono se non «la lingua inglese». E poi tradurre non significa solo trasportare delle battute in un'altra lingua. E' un intero mondo ciò che bisogna restituire. Come trapiantare «Terra di nessuno» in un paese dove il cricket non è un'istituzione (ma i nomi dei 4 personaggi rimandano tutti a celebri giocatori di cricket)? Dove i poeti falliti raramente fanno gli sguatteri in un pub? Dove nessuno - rincarava Garboli - «ha l'abitudine di buttare giù bottiglie di Johnny Walker come se fossero Sangemini»?*

*Ciò che ci incuriosisce, fra molte altre cose, in questa edizione di «Terra di nessuno» è anche la traduzione, nuova di zecca, firmata da Alessandra Serra, assieme ai due «tutori» delle versioni italiane di Pinter, Laura Del Bono ed Elio Nissim.*

*Dentro la bocca di Pinter, interprete egli stesso del suo personaggio nell'edizione londinese dell'anno scorso di «Terra di nessuno», le parole mischiate col whisky avevano la consistenza sottile delle carte da gioco, materiale da grandi virtuosi o da grandi bari. Ascoltiamole: cadiamo anche noi nel trucco del loro gioco, mentre scivolano da un personaggio all'altro, violente e seduttive, adesso che per questo grande duello di scena le hanno adottate Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich.*

TEATRO / UDINE

## Recitar correndo, di notte

### Armando e Zingaretti protagonisti della pièce di Erba

UDINE — La tuta da jogging, le scarpe da competizione, la notte che amplifica il ritmo regolare della corsa, il fragore discreto delle foglie secche sotto le suole. Due uomini corrono lungo il margine della strada. E' il loro rito sportivo. L'allenamento, il sudore, l'impegno a partecipare, fra un anno, alla maratona pubblica di New York.

Proprio «Maratona di New York» s'intitolano i 50 minuti di teatro con i quali Edoardo Erba ha vinto due anni fa il Premio Candoni-Arta Terme e che sono andati ora in scena a Udine, per Teatro Contatto, interpreti Bruno Armando e Luca Zingaretti, la regia dello stesso Erba, produttore il Teatro Stabile di Parma.

Che cosa passa, sul filo della fatica, fra due uomini in corsa dentro la notte? Correre assieme stimola a parlare assieme. E mentre il fiato si fa grosso, mentre le gambe si fanno pesanti e la milza sembra scoppiare, l'aria registra i frammenti del loro dialogo. Parlano, Stefano e Mario, d'amicizia e di donne, dell'umidità attorno a loro, di solidarietà maschili, di salutismo, di eroi del cinema e di famosi suicidi, di «spaccare il culo alla vita», del passaggio al livello che, ogni notte, fa da boa al loro ritorno. Corrono, senza quasi fermarsi, «è quando soffri che devi insistere», e mettono nello sforzo tutta la loro rabbia e le loro paure. Ma dal minimalismo del dialogo Erba lascia però che emerga, a un certo punto, il respiro dell'irreale. Sfuma, nella notte, il paracarro che è sempre servito loro di punto di riferimento, il passaggio a livello si perde. La corsa non è più allenamento di coppia, ma somiglia a un delirio, oramai solitario e individuale: una gara dell'Io contro a una morte stradale che è lì, pronta a ghermire.

Zingaretti e Armando sono efficaci nel dare muscoli e fiato ai due corridori. Più tenero e nervoso l'uno, più incazzato l'altro, portano avanti in tempo reale la loro competitiva corsa sul posto, fatta fisicità, senso del quotidiano, sudore.

**Roberto Canziani**

TEATRO

### Un incontro su Schiller

TRIESTE - Oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà l'incontro su «Schiller: dal dramma al melodramma», realizzato dallo Stabile regionale e dal Teatro Verdi e curato da Gianni Gori.

Partecipano gli attori Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo (protagonisti di «Intrigo e amore»), i cantanti Gabriella Morigi e Andrea Concetti, la pianista Roberta Torzullo.

MUSICA

## Nuovo disco e tour estivo dei «New Kids on the Block»

ROMA - Tra le moderne forme musicali «made in Usa» il rap è la più legata alla descrizione di disagi esitenziali e sociali, ribellioni, violenza. In questo panorama, che accomuna cantanti bianchi e neri, fanno eccezione i «New Kids on the Block», 60 milioni di dischi venduti in sette anni cantando l'amore e le ragazzine, una band di cinque giovanissimi che quando esordirono, nel 1987, avevano appena 15 anni.

Due anni dopo essere stati accusati dal loro manager di non essere capaci di cantare dal vivo, i cinque «NKOTB» pubblicano «Face the music», che definiscono «il loro migliore disco pop», si godono il successo commerciale e l'assalto delle teen agers e fanno i conti del salumiere per scoprirsi più ricchi, più saggi e meno idealisti dei loro genitori. Questa, almeno, è l'impressione suscitata ieri dai cinque «rapper», che hanno incontrato la stampa a Roma.

«'Face the music'- hanno detto - parla d'amore come i nostri dischi precedenti, ma lo fa con più maturità. C'è molta creatività musicale, e in una canzone persino spunti sociali. Facciamo rap non per cambiare il mondo, ma per dare a chi ci ascolta un'ora di tranquillità».

I «New Kids on the Block», acclamati oggi a Roma da un centinaio di ragazzine urlanti, sembrano davvero essere «i bravi ragazzi» del rap. Look vagamente grunge, aria seriosa, sembrano appartenere a una sorta di «terzo filone» del rap, che in Italia ha un epigono nell'ultimo Jovanotti. «Ci fa piacere che le ragazzine ci assedino ovunque andiamo - hanno detto - ma è un fatto che ci sottrae il pubblico dei veri amatori della musica, che proprio a causa della 'confusione adolescenziale' che creiamo è portato a non interessarsi a nostri dischi». In estate il gruppo farà un tour europeo, con tappe anche in Italia.

JAZZ / TRIESTE

## Tenco, sobrie note

### I brani più belli cantati dalla Ghiglioni

Servizio di **Daniela Volpe**

TRIESTE — Il jazz italiano rende omaggio a un grande della canzone d'autore. E lo fa attraverso un'interprete di primo piano, nell'affollato scenario della vocalità femminile — Tiziana Ghiglioni — accompagnata da un trio di glorie nazionali del panorama jazzistico: il pianista Umberto Petrin (autore anche degli arrangiamenti), il trombettista e flicornista Paolo Fresu, l'altosassofonista Gianluigi Trovesi. «Tiziana Ghiglioni canta Luigi Tenco»: questo il titolo del Cd, di recentissima pubblicazione, dedicato al «songbook» del cantautore, piacevolmente riletto in chiave jazzistica. E all'inedito «Tenco Project» il Circolo triestino del Jazz ha voluto riservare il primo appuntamento della stagione '94, presentando al Tetro Miela, in concerto, il quartetto di Tiziana Ghiglioni.

Una proposta, in apparenza, giocata soprattutto sull'estro, sull'inventiva, sulle increspature vocali della cantante: grande carisma e presenza scenica statuaria, Tiziana Ghiglioni ha saputo interpretare la serata con sobria eleganza, manifestando, addirittura, un'istintiva ritrosia per l'effetto plateale e istrionico. Sono soluzioni essenziali, quelle individuate da Umberto Petrin, sia pure affidate ai misurati accenti improvvisativi della Ghiglione, alle calibrate circonvoluzioni delle sordine di Fresu (applaudito pochi mesi fa, a Muggia, nella performance dell'«Aldo Romano quartet»), agli autorevoli assolo di Trovesi.

Così, riascoltare i pezzi immortali dello spartito di Tenco — da «Ciao amore, ciao», a «Mi sono innamorato di te», da «Vedrai, vedrai» a «Il tempo dei limoni» — appena svisati dai registri densi e ombreggiati della Ghiglioni, dà quasi la sensazione di trovarsi già di fronte a un repertorio di piccoli standard. Nel primo set, lungo e concentrato, sono minime le concessioni alla fantasia improvvisativa: anche nelle rivisitazioni più audaci e d'atmosfera, come «Lontano lontano» e «Se stasera sono qui», la cantante privilegia una lettura riflessiva della frase, condita, qua e là, da qualche aggraziato e occasionale «scat».

È soprattutto nella seconda parte del concerto che si accende la verve espressiva della Ghiglioni, tra pause, accelerazioni e virtuose, personalissime estemporaneità. Grande entusiasmo in platea, anche a scena aperta: ma l'evento avrebbe meritato un pubbico più numeroso.

Giovedì, alle 21, sempre al Miela, concerto del Clive Cunningham Trio, organizzato dalla Cooperativa Bonawentura e dal Robin Hood Folk Country Club.

JAZZ

### Fu virtuoso del banjo

NEW ORLEANS - Il jazzista Danny Barker, 85 anni, è morto domenica a New Orleans (Luisiana). Era malato di cancro.

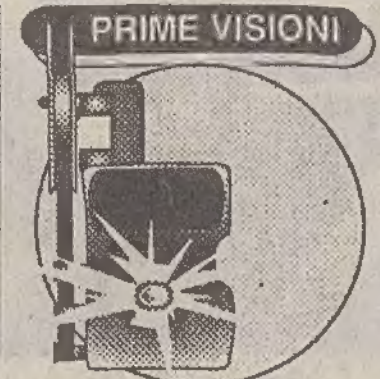
Danny Barker ha accompagnato i giganti del jazz come King Oliver, Louis Armstrong, Lionel Hampton, Billie Holiday, Coleman Hawkins, lester Young, Charlie Parker, Dizzy Gillespie.

Artista molto apprezzato, amava suonare, oltre alla chitarra, il banjo: il suo era lo stile dello Storyville jazz, e si allineava in particolare con la Ragtime band di Lee Collins negli anni Venti. Amante dello swing negli anni Trenta, fu poi a New York con le maggiori formazioni come quella di Benny Carter e Cab Calloway fino a metà degli anni '40. Negli anni '50, si esibì con la chitarra elettrica nei gruppi rythm and blues. Fu uno dei primi virtuosi a fare della chitarra elettrica uno strumento di primo piano nell'orchestra.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

## Greggio, indigesto

### Una parodia sull'esempio di Mel Brooks

**IL SILENZIO DEI PROSCIUTTI**
*Regia di Ezio Greggio*
Interpreti: Ezio Greggio, Joanna Pacula, Dom DeLuise. Italia, Usa 1994.

Recensione di **Cristina D'Osualdo**

Conduttore di «Striscia la notizia», giunge finalmente sugli schermi dopo l'eccessivo battage pubblicitario (alquanto insolito per un film italiano) delle scorse settimane e che aveva i toni della celebrazione e autocelebrazione della Silvio Berlusconi Communications, e del suo miglior discepolo.

Il film di Ezio Greggio è un'operazione cinematografica del tutto inedita per un'opera prima italiana. Costato sei milioni di dollari, coprodotto da Corman, Berlusconi e dallo stesso Greggio, annunciato in decine di Paesi, «Il silenzio dei prosciutti» può inoltre contare su un cast internazionale: Joanna Pacula, Dom DeLuise, Henry Silva, Martin Balsam, l'appoggio di registi come Joe Dante, Mel Brooks, John Landis che compaiono come «camei». Una mossa commerciale in grande stile degna del magnate Berlusconi.

Ezio Greggio per quest'opera prima sceglie la cineparodia sull'esempio di Mel Brooks. L'idea, anche divertente, era quella di costruire un intreccio sulla falsariga di due thriller esemplari come «Psyco» e «Il silenzio degli innocenti». La rivisitazione comica grottesca non convince per niente e, latitante nella regia e nel ritmo, il film cerca di compensare con una sovrabbondanza di citazioni fin troppo esplicite, giochi di parole, storpiamenti non sempre riusciti.

Le gag si susseguono e giustappongono come in uno zapping televisivo. La strada scelta da Greggio guarda inevitabilmente alla televisione piuttosto che al cinema, «Il silenzio dei prosciutti» è pensato ovviamente per un target di telespettatori abituati a vedere tanto e sentirsi spiegare tutto (il film infatti è fastidiosamente commentato e raccontato da Greggio in voce off).

Televisiva e in linea con i tempi è anche l'estetica del «saccheggio» che sottende al film e che ruba da «Total Recall», «La notte dei morti viventi», «La Mummia», «Nove settimane e mezzo», «Basic Instinct» tanto per citarne alcuni. Da questa apoteosi di rimandi e citazioni si esce infastiditi.

Dalle uova di Bigas Luna ai prosciutti di Ezio Greggio (il cui film, tuttavia, ha evidentemente attirato il pubblico, facendo incassare la bellezza di 1 miliardo e mezzo di lire nelle 110 sale italiane, che lo stanno programmando) il motivo culinario ha fatto da involontario sfondo a un weekend cinematografico un po' indigesto.

LIRICA: PERSONAGGIO

## Sumi Jo, «regina» da primato (e scrittrice)

TRIESTE - Mentre l'incantevole vocalità di Sumi Jo (nella foto con Giovanni Furlanetto) raccoglie applausi alla Sala Tripcovich nella «Sonnambula», la cantante coreana continua a collezionare primati. Senza precedenti è il nuovo record discografico nel «Flauto magico» di Mozart, di cui è uscita la terza edizione in cd, che la vede impegnata nel ruolo della Regina della Notte con l'orchestra del Teatro di Corte di Drottningholm, diretta da Arnold Oestman.

In febbraio la cantante ha preso parte anche alla registrazione del «Tancredi» di Rossini, diretto da Alberto Zedda con il mezzosoprano Eva Podles. Nei prossimi mesi sarà invece Zerbinetta in un'inedita edizione di «Arianna a Nasso» (1912). Sarà inoltre Amina in una nuova versione cd di «sonnambula» e inciderà un secondo recital di arie di bravura dopo quello dedicato all'opera francese.

Tra le sedute in sala d'incisione e gli impegni teatrali (debutterà nel «Cavaliere della Rosa»), Sumi Jo ha trovato anche il tempo per scrivere un libro che sarà pubblicato in Corea e poi tradotto in inglese.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich.** Oggi, martedì 15 marzo ore **20** sesta rappresentazione (Turno C) de la «Sonnambula» di Bellini. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

**TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**: Teatro di Sardegna «Terra di Nessuno», di H. Pinter, regia di Guido De Monticelli, con Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich. Spettacolo 7A (azzurro). Turno prime e libero. Durata 2 h. Sconto agli abbonati. Video dalle **19.30**. Prenotazioni e prevendita per «Leonce e Lena» di G. Buchner, dal 5 al 10 aprile. Spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi).

**TEATRO STABILE / TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella, «Schiller: dal dramma al melodramma» a cura di Gianni Gori, con gli attori Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo, e i cantanti Gabriella Morigi e Andrea Concetti; al pianoforte Roberta Torzullo. Ingresso libero.

**TEATRO MIELA.** Oggi riposo. Domani la Cineteca della Cappella Underground.

**TEATRO MIELA.** Giovedì 17, ore **21**: Clive Cunningham Trio in concerto. Musica tradizionale irlandese con le sue danze e le ballate, da cui tanta musica anglosassone e non, ha attinto. Ingresso L. 12.000. Prevendita UTAT.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **16.30**. Il Teatro La Contrada presenta Ariella Reggio in: «Un baseto de cuor - Anita Pittoni, Colori di una solitudine» di Claudio Grisancich. Con la partecipazione di Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

**ARISTON. Ore 17.15, 19.45, 22.15:** «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar '94. Ultimi giorni.

**EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15:** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

**SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22.** «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino.

**GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22.** «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

**EDEN. 15.30, ult. 22:** «Sotto la fessura il buco». A generale richiesta ritorna il miglior hard dello scorso anno. Un film che non vi stancherete mai di rivedere! V.m. 18 anni.

**MIGNON. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Uova d'oro». Il nuovo attesissimo film scandalo di Bigas Luna. V. 14. Dolby stereo. Da giovedì: «Il rapporto Pelican».

**NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15:** «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Orso d'oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Malice» (Il sospetto). Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise). Dolby stereo. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

**ALCIONE. 19, 21.30:** «Carlito's way», regia di Brian De Palma con Al Pacino, Sean Penn, Ann Miller. Dopo «Gli intoccabili» e «Scarface» Brian De Palma firma il più spettacolare «gangster movie».

**CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10:** «La famiglia Addams 2» un film divertentissimo con Raoul Julia e Anjelica Houston.

**LUMIERE FICE. 20, 22.10:** «Bronx» di Robert De Niro. Leone d'oro a Venezia '93 con R. De Niro, Chazz Palminteri. Il Bronx tra i 50 e i 60, la grande America e la Little Italy, gangsterismo formato famiglia e adolescenze di strada. Solo domani, ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: in prima visione: «Condannato a nozze».

**RADIO. 15.30, ult. 21.30:** «Aula 69 - Lezione di sesso» la scuola che tutti vorrebbero frequentare! Super porno. V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Ore **20.30**. La Compagnia Giorgio Barberio Corsetti in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino presenta «La dodicesima notte» di William Shakespeare. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

**TEATRO COMUNALE.** Lunedì 21 e martedì 22 marzo p.v. ore **20.30** Progetto Genesio e Taormina Arte presentano «La morte e la fanciulla» di Ariel Dorfman con Carla Gravina, Giancarlo Sbragia e Giancarlo Zanetti. Regia di Giancarlo Sbragia. Biglietti alla cassa del Teatro.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Robin Hood - Un uomo in calzamaglia». Un film di Mel Brooks.

**VITTORIA. 17.40, 19.50, 22:** «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington. Candidato a 5 Premi Oscar.

Continuaz. dalla 26.a pagina

**COMISSO** IMMOBILIARE 040/351388 vende Vidali in stabile ristrutturato appartamento I ingresso ottime rifiniture: ingresso cucina abitabile salone due camere letto bagno termoautonomo L. 170.000.000. (A3416)

**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Rossetti piano alto di circa 190 mq: atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostigli, balconi. 430 milioni. 040-366811.

**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Teatro romano stabile in fase di completo risanamento, lussuosamente rifinito, appartamento di circa 50 mq: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera con guardaroba, bagno. Prossima consegna. 040-366811.

**ELLECI** 040/635222 adiacenze palazzetto libero recente stupendamente rifinito salotto camera cucina abitabile bagno terrazza soleggiato 115.000.000. (3341)

**ELLECI** 040/635222 Baiamonti libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A3341)

**ELLECI** 040/635222 Giardino Pubblico libero stupendo piano alto soleggiato soggiorno camera cucina abitabile bagno ampia metratura 106.000.000. (A3341)

**ELLECI** 040/635222 Roiano libero recente ottimo 4.o piano ascensore camera tinello/cucinino bagno terrazzino soleggiatissimo 102.000.000. (A3341)

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - (pressi) CARLO-ALBERTO - mq 125, 2 matrimoniali, stanzetta, salone doppio, cucina grande, bagno wc, centralriscaldamento 270.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490.

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - (pressi) MARINA - d'epoca SIGNORILE mq 170 ascensore attualmente: 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, restaurare. 260.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - (pressi) P.zza EVANGELICA - seminuovo 2 matrimoniali, saloncino, cucina grande, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta 210.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - ANANIAN - mq 90 1.o piano senza vis-a-vis. LUMINOSO 2 matrimoniali, saloncino, poggioli, cucina, bagno, centralriscaldamento, cantina. 160.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A3345)

**EUROCASA** 040/638440 occasione Vergerio epoca tranquillo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno. 57.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 Università nuova ristrutturato soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno ripostiglio poggioli autometano adatto abitazione/investimento. 165.000.000. (A00)

**EVOLUZIONE** CASA zona "Il Giulia" camera cucina bagno buone condizioni 65.000.000. 040/639140. (A3337)

**EVOLUZIONE** CASA zona Viale mansarda 90 mq parzialmente da ristrutturare 90.000.000. 040/639140. (A3337)

**FARO** 040/639639. GRETTA recente vista mare soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina 196.000.000. (A00)

**FARO** 040/639639. ROIANO nel verde perfetto panoramico soggiorno due camere cucinotto bagno terrazza di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A00)

**FARO** 040/639639. ROSSETTI (Fiera) salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A00)

**GRADO,** privatamente, nuovissimo fronte mare, ampie terrazze, 2 camere e soggiorno. Riscaldamento autonomo, box, cantina. Posizione incantevole, per intenditori. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A3305)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003. Centrale perfetto ultimo piano con mansarda e terrazzo in palazzetto d'epoca completamente ristrutturato saloncino due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A3366)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003. Recente completa vista mare saloncino due stanze cucina bagno lavanderia posto auto in autorimessa vista mare. (A3366)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003. Via Settefontane soleggiato saloncino due stanze cucina bagno da rimodernare. (A3366)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003. Via Testi perfetto completamente arredato angolo cottura con tinello matrimoniale bagno ripostiglio. (A3366)



**IMPRESA** vende a Monfalcone ultimo appartamento su due livelli ingresso soggiorno pranzo cucina abitabile doppi servizi 2 stanze ripostiglio giardinetto cantina e box L. 210.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A2715)

**L'IMMOBILIARE** 040/733393. S. Luigi costruenda palazzina ottime finiture vista mare appartamenti con mansarda saloncino 3 camere cucina servizi terrazzo box/posto macchina prezzi fissi. Iva 4%. Possibilità mutuo di cantiere. (A3352)

**LORENZA** vende: Conti, 50 mq, bellissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, atrio, terrazzino, posto macchina, 040/734257. (A3320)

**LORENZA** vende: priminingressi, ottime rifiniture, da 45 mq a 140 mq. 040/734257. (A3320)

**MARKETING** 040/314646 Rossetti, lussuoso attico bipiano, vista mare, salone, soggiorno, cinque stanze, cucina, bagni completi, ampi terrazzi, box auto. 665.000.000. (A.00)

**MARKETING** 040/314646 Commerciale alta, recente, stupenda vista mare, saloncino, cucinotto, due matrimoniali, bagno, terrazzo. 199.000.000. (A.00)

**MARKETING** 040/314646 Fiera, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 65.000.000. Altro stesso stabile 55.000.000.

**MARKETING** 040/314646 Giulia, epoca, luminoso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno. 125.000.000. (A.00)

**MARKETING** 040/314646 Gretta, recente, lussuoso, vista mare, salone, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, cantine, terrazzo, 80 mq, giardino 180 mq, doppio garage. 500.000.000. (A.00)

**MEDIAGEST** S. Giacomo perfetto ingresso soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno ripostigli poggiolo 127.000.000. 040/661066.

**MEDIAGEST** S. Giovanni stabile recente nel verde bellissimo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazze abitabile 132.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Via Ciamician stabile recente nel verde ingresso tinello cucinotto stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioli cantina 129.000.000. 040/661066. (A00)

**PAI** via Canova piano basso due stanze cucina bagno 63.000.000. Tel. 040/360644. (A3414)

**PROFESSIONE** Casa 040/638408 Settefontane recene tranquillo soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio 110.000.000. (A3369)

**PROFESSIONE** Casa 040/638408 Sistiana buono termoautonomo soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli cantina giardino proprio 145.000.000. (A3369)

**PROFESSIONE** Casa 040/638408 Viale stabile con due appartamenti collegabili buone condizioni. Informazioni nostri uffici. (A3369)

**PROFESSIONE** Casa 0481/412424 Ronchi recente ottimo soggiorno cucina bagno camera cameretta poggiolo 105.000.000. (A3369)

**QUATTROMURA** Sistiana, recente, tranquillo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, giardino, 225.000.000. 040/578944. (A3330)

**QUATTROMURA** Bonomea costruende ville accostate, vista golfo, salone, due-tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A3330)

**QUATTROMURA** Rozzol paraggi, soleggiato, recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, 98.000.000. (040/578944)

**QUATTROMURA** Soncini paraggi, in casetta, saloncino, soggiorno, cucinino, due camere, bagni, terrazza, 230.000.000. 040/578944. (A3330)

**RABINO** 040/368566 Centralissimo, via Imbriani, libero, anche ufficio, 4 camere, 2 camerette, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 290.000.000 (A.014)

**RABINO** 040/368566 Corso Saba libero ultimo piano, 3 camere, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, 130.000.000 (A.014)

**RABINO** 040/368566 Gretta, primi ingressi lussuosissimi, splendida vista golfo, attico con mansarda, terrazzi a mare, posto auto, appartamenti con taverna, giardino proprio, terrazzo, posto auto, planimetrie ns. uffici. (A.014)

**RABINO** 040/368566 Ippodromo via Montebello, libero, rimesso nuovo, stupendo, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, 2 terrazzi, ripostiglio, giardino proprio, box, 320.000.000 (A.014)

**RABINO** 040/368566 Roiano, via Tor San Piero, libero 110 mq, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 168.000.000. (A.014)

**RABINO** 040/368566 Rozzol, via Nathan, libero luminoso, piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto, 94.000.000 (A.014)

**RABINO** 040/368566 Trebiciano, casa accostata libera, da sistemare interamente, due piani, totali 200 mq, 210.000.000 (A.014)

**RABINO** 040/368566 Viale XX Settembre libero, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno 79.000.000 (A 014)

**STADIO** ottimo soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento centrale. Agenzia Gamba 040/768702. (A3333)

**TRIESTE** IMMOBILIARE 040/661435 zona pedonale ampia metratura da rifinire secondo piano autometano ottimo prezzo. (A00)

**TRIESTE** IMMOBILIARE 040/661437 Viale alto secondo piano 290 mq rifinitissimo giardino proprio autometano. (A00)

**VESTA** via Filzi 4 - 040/636234 vende libero piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento. (A3336)

**VESTA** via Filzi 4 - 040/636234 vende libero S. Luigi panoramico, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, orto, posto macchina riscaldamento centrale, ascensore. (A3336)

**VESTA** via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua luce facile accesso.

## 23 Turismo e villeggiature

**BIBIONE** mare: affitto appartamenti con piscina, villette anche settimanalmente. Telefonatemi invierò catalogo gratuitamente. 0431/430428-439261. (A099)

**PASQUA** (e non solo) in Liguria. Prenota la vacanza al residence Matthias Pietra Ligure 019/624275.

**TRANQUILLITA'** nel mattone, e redditività garantita, Pietra Ligure, con vista mare bi-trilocali pronta consegna. Occasioni uniche. Impresa Cosso 019/625601. (G841685)

## 24 Smarrimenti

**SMARRITA** Basovizza femmina Briard colore fulvo nome Niki tatuata 161. Telefonare 0337/538723. (A3454)

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

### TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

### TRIESTE - UDINE - TARVISIO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)